

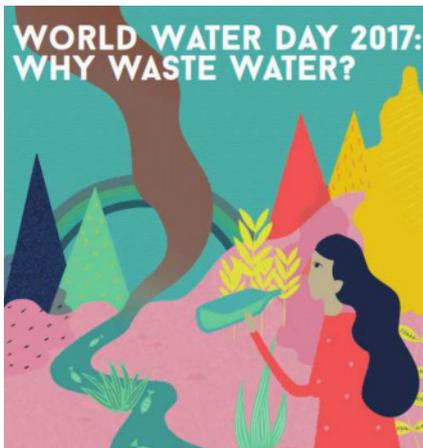
## Newsletter L'HUB

N. 38

marzo 2017

### PRIMO PIANO

## 22 marzo: Giornata mondiale dell'acqua



La Giornata Mondiale dell'Acqua è una ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite nel 1992, prevista all'interno delle direttive dell'agenda 21, risultato della conferenza di Rio. Il 22 marzo di ogni anno gli Stati che siedono all'interno dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite sono invitati alla promozione dell'acqua promuovendo attività concrete nei loro rispettivi Paesi. Come ogni anno, la giornata mondiale dell'acqua ha come obiettivo quello di sensibilizzare e spronare ad azioni concrete per combattere la crisi idrica mondiale. Attualmente sono oltre 663 milioni di persone al mondo che vivono senza acqua in casa, che affrontano quotidianamente lunghi viaggi e grandi distanze per raccogliere acqua potabile, che lottano ogni giorno per le malattie legate alla mancanza di acqua pulita. Tra gli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile del Millennio, lanciati nel 2015, c'è quello di assicurare l'accesso all'acqua potabile per l'intera popolazione mondiale entro il 2030.

<http://www.worldwaterday.org/>

## Blue Book 2017



"Le reti presentano un elevato grado di vetustà, tanto che il 60% delle infrastrutture è stato messo in posa oltre 30 anni fa (percentuale che sale al 70% nei grandi centri urbani); il 25% di queste supera i 50 anni (arrivando al 40% nei grandi centri urbani)". Questo quanto emerge dal 'Blue Book' 2017, lo studio sul settore idrico promosso da Utilitalia e realizzato dalla Fondazione Utilitatis con il contributo di Cassa depositi e prestiti. "Le perdite delle reti degli acquedotti hanno percentuali differenziate: al Nord ci si attesta al 26%, al Centro al 46% e al Sud al 45%". E' "prioritario" il fabbisogno di "investimenti sulla 'depurazione delle acque reflue'. Circa l'11% dei cittadini, infatti, non è ancora raggiunto dal servizio di depurazione". L'Italia resta ancora uno dei Paesi "con i livelli tariffari più bassi. A livello internazionale lo stesso metro cubo di acqua che a Berlino costa 6,03 dollari, ad Oslo

5,06 dollari, a Parigi 3,91 e a Londra 3,66 dollari, a Roma si paga soltanto 1 dollaro e 35 centesimi. Nel livello tariffario idrico l'Italia è seconda soltanto ad Atene e Mosca" (Fonte: Ansa).  
<http://www.utilitatis.org/pubblicazioni-2/>

## IDRICO

### La recente attività dell'Autorità

#### 1) Approvazione degli schemi regolatori 2016-2019

##### Deliberazione 3 marzo 2017 113/2017/R/idr

Approvazione degli specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposti dal Consiglio di Bacino Laguna di Venezia

Regione	Ente d'Ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario $\varphi_{2016}$	Moltiplicatore tariffario $\varphi_{2017}$	Moltiplicatore tariffario $\varphi_{2018}$	Moltiplicatore tariffario $\varphi_{2019}$	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Veneto	Consiglio di Bacino Laguna di Venezia	0504	Azienda Servizi Integrati S.p.a.	1,085	1,142	1,198	1,224	133.010	11
			Veritas S.p.a.	1,060	1,113	1,109	1,034	643.511	25

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/113-17.htm>

##### Delibera 09 febbraio 2017 50/2017/R/idr

Il presente provvedimento approva lo specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposto dal Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi" per il gestore BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.a.

Regione	Ente di governo dell'Ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario $\varphi_{2016}$	Moltiplicatore tariffario $\varphi_{2017}$	Moltiplicatore tariffario $\varphi_{2018}$	Moltiplicatore tariffario $\varphi_{2019}$	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Veneto	Consiglio di Bacino "Dolomiti Bellunesi"	0501	BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.a.	1,075	1,106	1,107	1,108	199.891	65

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/050-17.htm>

##### Delibera 16 febbraio 2017 72/2017/R/idr

Il presente provvedimento approva lo specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposto dall'Ufficio d'Ambito di Como per il gestore virtuale d'ambito composto da Como Acqua S.r.l. e ACSM-AGAM S.p.a.

**Tabella 1** - Valori del moltiplicatore tariffario approvati, per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 7.4 della deliberazione 664/2015/R/IDR

Regione	ATO	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario $\varphi_{2016}$	Moltiplicatore tariffario $\varphi_{2017}$	Moltiplicatore tariffario $\varphi_{2018}$	Moltiplicatore tariffario $\varphi_{2019}$	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Lombardia	Ambito Territoriale Ottimale Como	0304	Gestore virtuale d'ambito <sup>1</sup>	1,068	1,089	1,113	1,143	533.048	117
			CAP Holding S.p.a. – grossista	1,000	0,933	0,968	1,012	-	-

Gestione <sup>1</sup>	Codice ISTAT	Popolazione (ab.)
Comune di Sala Comacina	13203	614
Comune di San Bartolomeo Val Cavargna	13204	1.041
Comune di San Fedele Intelvi	13205	1.752
Comune di San Nazzaro Val Cavargna	13207	338
Comune di San Siro	13248	1.758
Comune di Sorico	13216	1.234
Comune di Sormano	13217	633
Comune di Trezzone	13226	237
Comune di Val Rezzo	13233	179

<b>Totale</b>	<b>45.127</b>
---------------	---------------

<sup>1</sup> Per tutte le gestioni in elenco, si riscontra, quale causa di esclusione dall'aggiornamento tariffario, il mancato versamento alla Cassa per i servizi energetici e ambientali della componente tariffaria perequativa UII. Per la gestione Comune di Pusiano si rinviene, come ulteriore causa di esclusione, la mancata attestazione di essersi dotata - alla data del 31 gennaio 2016 - delle procedure per l'adempimento agli obblighi di verifica della qualità dell'acqua destinata al consumo ai sensi del d.lgs. 31/01 e dell'effettiva applicazione delle richiamate procedure, nonché di ottemperanza alle disposizioni regionali eventualmente emanate in materia

## Delibera 26 gennaio 2017 35/2017/R/idr

Il provvedimento approva le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposte dall'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Lazio Meridionale - Latina" per il gestore d'ambito Acqualatina S.p.a..

**Tabella 1** - Valori del moltiplicatore tariffario approvati, per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 7.4 della deliberazione 664/2015/R/IDR

Region e	Ente di governo dell'Ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario g <sup>2016</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2017</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2018</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2019</sup>	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Lazio	Ente d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Lazio Meridionale - Latina"	1204	Acqualatina S.p.a.	1,045	1,078	1,112	1,147	633.016	36

**Tabella 2** – Importo dei costi aggiuntivi di morosità previsti in tariffa successivamente al 2019

Regione	Ente d'Ambito	cod. ATO	Gestore	Importo dei costi aggiuntivi di morosità previsti in tariffa successivamente al 2019 (€)
Lazio	Ente d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Lazio Meridionale - Latina"	1204	Acqualatina S.p.a.	11.511.499

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/035-17.htm>

## Delibera 19 gennaio 2017 17/2017/R/idr

Il provvedimento approva gli specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposti dal Consiglio di Bacino dell'Ambito Bacchiglione per i gestori AcegasApsAmga S.p.a., Acque Vicentine S.p.a., Alto Vicentino Servizi S.p.a. e Centro Veneto Servizi S.p.a.

Regione	Ente d'Ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario $g^{2016}$	Moltiplicatore tariffario $g^{2017}$	Moltiplicatore tariffario $g^{2018}$	Moltiplicatore tariffario $g^{2019}$	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Veneto	Consiglio di Bacino dell'Ambito Bacchiglione	0502	AcegasApsAmga S.p.a.	1,060	1,123	1,188	1,089	300.684	12
			Acque Vicentine S.p.a.	1,060	1,111	1,175	1,068	298.457	31
			Alto Vicentino Servizi S.p.a.	1,007	1,014	1,016	1,103	257.480	38
			Centro Veneto Servizi S.p.a.	1,000	1,000	1,000	1,015	255.216	59

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/017-17.htm>

## Delibera 12 gennaio 2017 7/2017/R/idr

Il provvedimento approva lo specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposto dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio per il gestore S.Ec.Am. S.p.a.

Regione	Ente di governo dell'Ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario $g^{2016}$	Moltiplicatore tariffario $g^{2017}$	Moltiplicatore e tariffario $g^{2018}$	Moltiplicatore e tariffario $g^{2019}$	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Lombardia	Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio	0311	S.Ec.Am. S.p.a.	1,006	1,017	1,040	1,057	178.910	78

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/007-17.htm>

## Delibera 28 dicembre 2016 808/2016/R/idr

Il provvedimento accoglie l'istanza di riequilibrio economico-finanziario proposta dal Consiglio di Bacino Veronese per il gestore Azienda Gardesana Servizi S.p.a.

**Tabella 1** - Valori del moltiplicatore tariffario approvati, per gli anni 2017, 2018 e 2019, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della deliberazione 664/2015/R/IDR

Region e	Ente di governo dell'Ambito	cod . AT O	Gestore	Moltiplicator e tariffario $g^{2017}$	Moltiplicato re tariffario $g^{2018}$	Moltiplicator e tariffario $g^{2019}$	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Veneto	Consiglio di Bacino Veronese	0506	Azienda Gardesana Servizi S.p.A.	1,078	1,085	1,085	107.265	19

**Tabella 2** - Valore medio del moltiplicatore tariffario per l'anno 2016, da utilizzare in sede di effettuazione dei conguagli

Regione	Ente d'Ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario $g^{2016}$ medio
Veneto	Consiglio di Bacino Veronese	0506	Azienda Gardesana Servizi S.p.A.	1,055

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/16/808-16.htm>

## Delibera 28 dicembre 2016 807/2016/R/idr

Il provvedimento approva le predisposizioni tariffarie proposte, per il periodo 2016-2019, dall'Ufficio d'Ambito di Brescia per Acque Bresciane S.r.l., Acque Potabili S.p.a., Azienda Servizi Valtrompia S.p.a., A2A Ciclo Idrico S.p.a., Erogasmet S.p.a., Gandovere Depurazione S.r.l. e Severn Trent Italia S.p.a.

**Tabella 1** - Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall’Ente di governo dell’ambito per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell’articolo 7.4 della deliberazione 664/2015/R/IDR

Regione	Ente di governo dell’Ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario g <sup>2016</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2017</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2018</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2019</sup>	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Lombardia	Ufficio d’Ambito di Brescia	302	Acque Bresciane S.r.l.	1,090	1,147	1,159	1,173	488.746	79
			A2A Ciclo Idrico S.p.a.	1,085	1,177	1,277	1,386	591.315	74
			Azienda Servizi Valtrompia S.p.a.	1,085	1,177	1,277	1,386	94.041	15
			Acque Potabili S.p.a.	1,060	1,123	1,190	1,262	30.229	4
			Erogasmet S.p.a.	1,060	1,124	1,191	1,253	9.553	1
			Gandovere Depurazione S.r.l. - GROSSISTA	1,009	0,959	0,947	0,935	-	-
			Severn Trent Italia S.p.a. - GROSSISTA	1,085	1,177	1,277	1,386	-	-

**Tabella 2** – Importo massimo della quota residua delle componenti a conguaglio, di cui all’art. 29 dell’Allegato A della deliberazione 664/2015/R/IDR, prevista in tariffa successivamente al 2019

Regione	Ente d’Ambito	cod. ATO	Gestore	Importo massimo dei conguagli da riportare in anni successivi al 2019 (€)
Lombardia	Ufficio d’Ambito di Brescia	302	A2A Ciclo Idrico S.p.a.	11.393.194
			Acque Potabili S.p.a.	265.294

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/16/807-16.htm>

## Delibera 22 dicembre 2016 790/2016/R/idr

Il provvedimento approva lo specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposto dall’Autorità Idrica Pugliese per il gestore d’ambito Acquedotto Pugliese S.p.a.

**Tabella 1** - Valori del moltiplicatore tariffario approvati, per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019, quali valori massimi, ai sensi dell’articolo 7.4 della deliberazione 664/2015/R/IDR

Regione	Ente di governo dell’Ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario g <sup>2016</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2017</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2018</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2019</sup>	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Puglia	Autorità Idrica Pugliese	1601	Acquedotto Pugliese S.p.a.	1,066	1,140	1,220	1,251	4.061.056	238

**Tabella 2** - Valore medio del moltiplicatore tariffario per l’anno 2016, da utilizzare in sede di effettuazione dei conguagli

Regione	Ente d’Ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario g <sup>2016 medio</sup>
Puglia	Autorità Idrica Pugliese	1601	Acquedotto Pugliese S.p.a.	1,065

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/16/790-16.htm>

## Delibera 15 dicembre 2016 764/2016/R/idr

Il provvedimento approva lo specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposto dall’ATI 1 e dall’ATI 2 Umbria per il gestore Umbra Acque S.p.a.

Regione	Ente di governo dell’Ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario g <sup>2016</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2017</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2018</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2019</sup>	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Umbria	ATI 1 e ATI 2 Umbria	1001	Umbra Acque S.p.a.	1,055	1,121	1,084	1,105	505.912	38

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/16/764-16.htm>

## **2) Deroghe alla RQSII e al TIMSII**

### **Deliberazione 3 marzo 2017 114/2017/R/idr**

Con il presente provvedimento si approvano le istanze di deroga dagli obblighi relativi agli orari e all'apertura degli sportelli provinciali avanzate, ai sensi dell'articolo 52, comma 5 del RQSII, dall'Autorità Idrica Toscana, d'intesa con il gestore Azienda Servizi Ambientali S.p.A. e con le Associazioni dei Consumatori territorialmente competenti. Il provvedimento approva altresì l'istanza di deroga dall'obbligo di apertura dello sportello per la provincia di Siena avanzata dal medesimo gestore, ai sensi dell'articolo 52, comma 2, del RQSII.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/114-17.htm>

### **Deliberazione 3 marzo 2017 115/2017/R/idr**

Con il presente provvedimento si approva l'istanza di deroga temporale per un periodo di dodici mesi dall'applicazione delle prescrizioni in materia di misura d'utenza del SII avanzata, ai sensi dell'articolo 5 della deliberazione 218/2016/R/idr, dall'Autorità di Ambito Sele, per i gestori ASIS salernitana reti ed impianti S.p.a., AUSINO S.p.a. e Salerno Sistemi S.p.a.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/115-17.htm>

### **Delibera 16 febbraio 2017 74/2017/R/idr**

Con il presente provvedimento si approva l'istanza di deroga temporale per un periodo di dodici mesi dall'applicazione delle prescrizioni in materia di misura d'utenza del SII avanzata, ai sensi dell'articolo 5 della deliberazione 218/2016/R/IDR, dall'Autorità d'Ambito 4 Cuneese, per i gestori Alpi Acque S.p.a., ALSE S.p.a., Tecnoedil S.p.a., ACDA S.p.a., CALSO S.p.a., SISI S.r.l., Infernotto Acqua S.r.l., Comuni Riuniti Valli Cuneesi S.r.l., Comuni Riuniti Piana Del Varaita S.r.l.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/074-17.htm>

### **Delibera 02 febbraio 2017 43/2017/R/idr**

Con il presente provvedimento si intima ai gestori di cui all'Allegato A, per i servizi gestiti nei territori di competenza degli Enti di governo dell'ambito indicati nel medesimo Allegato A, di adempiere:

- entro e non oltre il 31 dicembre 2017 agli obblighi di cui all'articolo 7, comma 3, lettera i) e all'articolo 7, comma 4, lettera i) del TIMSII;
- entro il 31 marzo 2018 (in sede di prima applicazione) all'articolo 15 del TIMSII

**Elenco delle gestioni interessate dall'intimazione ad adempiere agli obblighi in materia di misura d'utenza del servizio idrico integrato di cui alla deliberazione dell'Autorità 218/2016/R/IDR**

<b>Regione</b>	<b>Ente di governo dell'ambito (EGA)</b>	<b>Gestori destinatari dell'intimazione ad adempiere</b>
Piemonte	Ente di Governo dell'Ambito n. 5 Astigiano Monferrato	Asti Servizi Pubblici s.p.a., Acquedotto della Piana s.p.a., Consorzio dei Comuni per l'acquedotto del Monferrato, Acquedotto Valtigione s.p.a.
	Autorità d'Ambito n. 2 Biellese-Vercellese - Casalese	Azienda Multiservizi Casalese s.p.a., Azienda Multiservizi Valenzana s.p.a., ATENA s.p.a., CORDAR s.p.a. Biella Servizi, CORDAR Valsesia s.p.a., S.I.I. s.p.a., Comuni Riuniti s.r.l.
Lombardia	Ufficio d'Ambito di Lecco	Lario Reti Holding s.p.a.
	Ufficio d'Ambito di Lodi	Società Acqua Lodigiana s.r.l.
	Ufficio d'Ambito di Brescia	Azienda Servizi Valtrompia s.p.a., A2A Ciclo Idrico s.p.a.
Veneto	Consiglio di Bacino Veronese	Acque Veronesi s.c.a.r.l., Azienda Gardesana Servizi s.p.a.
	Consiglio di Bacino Valle del Chiampo	Acque del Chiampo s.p.a., Medio Chiampo s.p.a.
	Consiglio di Bacino Brenta	ETRA s.p.a.
	Consiglio di Bacino dell'Ambito Bacchiglione	Acque Vicentine s.p.a., Alto Vicentino Servizi s.p.a.
Friuli Venezia Giulia	Consulta d'Ambito ATO Occidentale	HydroGEA s.p.a., Sistema Ambiente s.r.l.
Emilia Romagna	Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)	Hera s.p.a.

Regione	Ente di governo dell'ambito (EGA)	Gestori destinatari dell'intimazione ad adempiere
Toscana	Autorità Idrica Toscana (AIT)	Acque s.p.a., Nuove Acque s.p.a., Geal s.p.a., Gaia s.p.a., Acquedotto del Fiora s.p.a., Publiacqua s.p.a.
Lazio	STO ATO2 - Roma	Acea ATO2 s.p.a.
Marche	Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale n.1 Marche Nord Pesaro Urbino	ASET s.p.a., Marche Multiservizi s.p.a.
Abruzzo	EGAtO Abruzzo – ex Ente D’Ambito Aquilano	Gran Sasso Acqua s.p.a. <i>(fatta eccezione per i servizi gestiti nel Comune di Montereale)</i>
	EGAtO Abruzzo – ex Ente D’Ambito Marsicano	Consorzio Acquedottistico Marsicano s.p.a.
	EGAtO Abruzzo – ex Ente D’Ambito Peligno Alto Sangro	Servizi Ambientali Centro Abruzzo s.p.a.
	EGAtO Abruzzo – ex ATO Pescara	ACA s.p.a.
Campania	Ente d’Ambito Sarnese Vesuviano	G.O.R.I. s.p.a.
	Autorità Ambito Territoriale Ottimale 1 Campania – Calore Irpino	Acquedotto Pugliese s.p.a., Alto Calore Servizi s.p.a., GESESA s.p.a., Comune di Castelfranco in Miscano, Consorzio Acquedotto tra i Comuni di Fragneto Monforte e Fragneto l’Abate, Comune di Sassinoro
Puglia	Autorità Idrica Pugliese (AIP)	Acquedotto Pugliese s.p.a.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/043-17.htm>

### **Delibera 16 febbraio 2017 73/2017/R/idr**

Con il presente provvedimento si approvano le istanze di deroga dagli obblighi relativi agli orari e all'apertura degli sportelli provinciali avanzate, ai sensi dell'articolo 52, comma 5 del RQSII, dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale 6 - Alessandrino, d'intesa con i gestori Amag S.p.A., Gestione Acqua S.p.A., Comuni Riuniti Belforte Monferrato S.r.l. e con le Associazioni dei Consumatori territorialmente competenti. Il provvedimento approva altresì l'istanza di deroga dall'obbligo di apertura dello sportello per la provincia di Asti avanzata dal gestore Amag S.p.A, d'intesa con l'Autorità d'Ambito e le Associazioni dei consumatori territorialmente competenti.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/073-17.htm>

### **Delibera 09 febbraio 2017 52/2017/R/idr**

Con il presente provvedimento si approva l'istanza di deroga temporale per un periodo di dodici mesi dall'applicazione delle prescrizioni in materia di misura d'utenza del SII avanzata, ai sensi dell'articolo 5 della deliberazione 218/2016/R/idr, dal Consiglio di Bacino Laguna di Venezia, d'intesa con i gestori VERITAS S.p.a. ed ASI S.p.a..

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/052-17.htm>

### **Delibera 09 febbraio 2017 51/2017/R/idr**

Con il presente provvedimento si approva l'istanza di deroga dall'applicazione delle prescrizioni in materia di qualità contrattuale del SII avanzata, ai sensi dell'articolo 3 comma 2 della deliberazione 655/2015/R/idr, dal Consiglio di Bacino Laguna di Venezia, d'intesa con i gestori ASI S.p.a. e VERITAS S.p.a..

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/051-17.htm>

### **Delibera 02 febbraio 2017 45/2017/R/idr**

Con il presente provvedimento si approva l'istanza di deroga temporale dall'applicazione di specifiche prescrizioni dei TMSII (Allegato A alla deliberazione dell'Autorità 218/2016/R/idr) in materia di misura d'utenza del SII avanzata, ai sensi dell'articolo 5 della deliberazione 218/2016/R/idr, dall'Ente di Governo degli Ambiti Territoriali Ottimali Centro Ovest 1, 2 e 3 del Savonese, d'intesa con il gestore C.I.R.A. S.r.l.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/045-17.htm>

### **Delibera 02 febbraio 2017 44/2017/R/idr**

Con il presente provvedimento si approva l'istanza di deroga dall'applicazione delle prescrizioni in materia di qualità contrattuale del SII avanzata, ai sensi dell'articolo 3 comma 2 della deliberazione 655/2015/R/idr, dall'Ente di governo degli Ambiti Territoriali Ottimali Centro Ovest 1, 2 e 3 del Savonese, d'intesa con il gestore C.I.R.A. S.r.l..

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/044-17.htm>

### **Delibera 26 gennaio 2017 34/2017/R/idr**

Con il provvedimento si approvano le istanze di deroga dagli obblighi relativi agli orari e all'apertura degli sportelli provinciali avanzate, ai sensi dell'articolo 52, commi 2 e 5 del RQSII, dall'Ente d'Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Lazio Meridionale - Latina", d'intesa con il gestore Acqualatina S.p.A. e con l'OTUC territorialmente competente.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/034-17.htm>

### **Delibera 19 gennaio 2017 19/2017/R/idr**

Con il provvedimento si approva l'istanza di deroga dall'obbligo di apertura dello sportello unico provinciale nel territorio delle province di Verona e Venezia avanzata, ai sensi dell'articolo 52 comma 2 del RQSII, dal gestore Polesine Acque S.p.A..

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/019-17.htm>

### **Delibera 19 gennaio 2017 18/2017/R/idr**

Con il provvedimento si approva l'istanza di deroga temporale per un periodo di dodici mesi dall'applicazione delle prescrizioni in materia di misura d'utenza del SII avanzata, ai sensi dell'articolo 5 della deliberazione 218/2016/R/idr, dalla Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato Centrale Friuli, d'intesa con il gestore CAFC S.p.a., limitatamente al territorio gestito da Carniacque S.p.a. alla data del 31 dicembre 2016.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/018-17.htm>

### **Delibera 28 dicembre 2016 809/2016/R/idr**

Con il provvedimento si approva l'istanza di deroga dall'applicazione delle prescrizioni in materia di qualità contrattuale del SII avanzata, ai sensi dell'articolo 3 comma 2 della deliberazione 655/2015/R/idr, dall'Ente di governo dell'Ambito Teramano, d'intesa con il gestore Ruzzo Reti S.p.A..

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/16/809-16.htm>

### **Delibera 22 dicembre 2016 791/2016/R/idr**

Con il provvedimento si approva l'istanza di deroga dall'applicazione delle prescrizioni in materia di qualità contrattuale del SII avanzata, ai sensi dell'articolo 3 comma 2 della deliberazione 655/2015/R/idr, dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Sondrio, d'intesa con il gestore SECAM S.p.A.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/16/791-16.htm>

## **3) Altro**

### **Deliberazione 3 marzo 2017 96/2017/S/idr**

Avvio di procedimento sanzionatorio per violazioni della regolazione tariffaria del servizio idrico integrato

### **Delibera 23 febbraio 2017 90/2017/R/idr**

Il presente provvedimento avvia un procedimento per regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato, individuando tra l'altro, un sistema di indicatori funzionali alla misura delle criticità infrastrutturali e operative del servizio medesimo.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/090-17.htm>

### **Delibera 23 febbraio 2017 89/2017/R/idr**

Il presente provvedimento chiude l'indagine conoscitiva avviata con deliberazione 595/2015/R/idr, approvando la Relazione contenente la descrizione delle risultanze emerse dall'analisi dei Programmi degli Interventi del servizio idrico integrato elaborati con riferimento al primo e al secondo periodo regolatorio,

nonché l'illustrazione di una prima ipotesi di indicatori per la rappresentazione della situazione infrastrutturale del settore idrico.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/089-17.htm>

### **Delibera 23 febbraio 2017 78/2017/E/com**

La presente deliberazione iscrive l'Organismo ADR A2A S.p.a. - Associazioni dei consumatori e l'Organismo ADR Acea S.p.a. - Associazioni dei consumatori nell'elenco degli organismi ADR dell'Autorità, ai sensi della "Disciplina di prima attuazione dell'articolo 141-decies del Codice del consumo in merito all'elenco degli organismi ADR dei settori di competenza dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico", allegato A alla deliberazione 620/2015/E/com

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/078-17.htm>

### **Delibera 19 gennaio 2017 11/2017/S/idr**

La deliberazione dispone l'avvio di un procedimento nei confronti del Comune di Paola (CS) per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi per violazioni della regolazione tariffaria del servizio idrico integrato

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/011-17.htm>

### **Delibera 28 dicembre 2016 810/2016/R/com**

Il provvedimento, che avvia il procedimento per l'attuazione delle disposizioni previste dal d.l. 189/2016, come convertito con modificazioni dalla legge 229/2016, attua i primi interventi urgenti a tutela delle utenze colpite dagli eventi sismici del 24 agosto 2016 e successivi, e prevede misure di anticipazione finanziaria a favore dei gestori del SII e delle imprese esercenti la vendita nei settori elettrico, del gas naturale e dei gas diversi distribuiti a mezzo di reti canalizzate.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/16/810-16.htm>

### **Esiti dell'Indagine conoscitiva sulle strategie di pianificazione adottate nei programmi degli interventi del servizio idrico integrato (27 dicembre 2016)**

E' stata pubblicata la documentazione presentata nel corso del [seminario informativo](#) tenutosi a Milano lo scorso 15 dicembre 2016 finalizzato a un primo confronto col settore sugli esiti dell'Indagine conoscitiva avviata con deliberazione [595/2015/R/idr](#) sulle strategie di pianificazione adottate nei programmi degli interventi del servizio idrico integrato. Nello specifico, il materiale reso disponibile illustra gli esiti emersi dall'analisi dei Piani degli Interventi elaborati dagli Enti di Governo nell'ambito delle predisposizioni tariffarie dai medesimi proposte in osservanza dei metodi tariffari adottati dall'Autorità (MTI e MTI-2). Con riferimento ai futuri sviluppi dell'Indagine avviata, la documentazione fornisce una sintesi dei principali elementi metodologici che stanno guidando l'Autorità nel percorso di individuazione di indicatori univoci per la misura delle criticità del Servizio idrico Integrato, funzionali alla valutazione dell'efficienza ed efficacia degli interventi pianificati.

I soggetti interessati sono invitati a far pervenire osservazioni e contributi in ordine ai contenuti del seminario inviando una comunicazione (avente ad oggetto:

"Contributo al seminario DSID 15-12-16") all'indirizzo e-mail: [UnitaQRM@autorita.energia.it](mailto:UnitaQRM@autorita.energia.it).

- [Indagine conoscitiva avviata con deliberazione 595/2015/R/idr sulle strategie di pianificazione adottate nei programmi degli interventi del servizio idrico integrato: confronto sugli esiti](#)
- [Proposta di indici di performance per la quantificazione delle criticità del Servizio Idrico Integrato e la misura degli effetti degli investimenti ad esse relative - prima parte](#)
- [Proposta di indici di performance per la quantificazione delle criticità del Servizio Idrico Integrato e la misura degli effetti degli investimenti ad esse relative - seconda parte](#)
- [Proposta di indici di performance per la quantificazione delle criticità del Servizio Idrico Integrato e la misura degli effetti degli investimenti ad esse relative - terza parte](#)
- [Indici di performance per la quantificazione delle criticità del Servizio Idrico Integrato e la misura degli effetti degli investimenti ad esse relative](#)

## MTI-2: Criticità più ricorrenti (per popolazione servita)

Codici di criticità	Criticità	Ricorrenza criticità	Popolazione
C2.1	Inadeguate condizioni fisiche delle condotte fognarie	61	20.750.175
C1.1	Mancanza parziale o totale delle reti di raccolta e collettamento dei reflui	58	20.710.246
B1.1	Inadeguate condizioni fisiche delle condotte delle reti di distribuzione	59	20.345.713
O1.1	Assenza totale o parziale del servizio di depurazione	38	17.175.224
A1.1	Insufficienza del sistema delle fonti per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento	46	14.659.851
C2.3	Inadeguate condizioni fisiche delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche degli impianti	37	14.535.170
B10.2	Cattivo funzionamento o vetustà dei misuratori di utenza	43	14.188.311
O2.3	Inadeguatezza delle apparecchiature meccaniche ed elettromeccaniche	50	13.816.412
O6.3	Altre criticità	20	13.414.851
M5.1	Altre criticità	34	13.243.925
A1.2	Inadeguatezza della qualità delle fonti di approvvigionamento	23	12.279.522
B8.1	Inadeguate capacità di compenso e di riserva dei serbatoi	32	11.427.430
B7.1	Capacità delle infrastrutture non rispondente ai livelli di domanda	30	11.192.908
A4.2	Inadeguatezza e/o scarsa flessibilità delle condizioni di esercizio delle infrastrutture	25	11.148.480
C4.1	Inadeguatezza dimensionale delle infrastrutture (velocità eccessive o troppo basse, livelli di riempimento eccessivi)	19	10.825.630

<http://www.autorita.energia.it/it/comunicati/16/161227.htm>

### Convegno sul Mercato Idrico 16.03.2017

Presso il Santellone Resort  
Via del Santellone 116/120, 25135 Brescia

#### Agenda ed Argomenti che tratteremo:

9.30: Registrazione ed inizio lavori

**Unbundling Contabile** - disposizioni in materia di obblighi di separazione contabile per il settore idrico : passaggio dalla Fase Semplificata 2016 alla Fase Completa e Obbligatoria del 2017: **Dynamics NAV**

11.00: - Coffee Break

Centralità del Cliente e Qualità del Servizio : **Dynamics CRM & Sportello On Line**

Qualità dell'acqua e Laboratorio Idrico : **Gridway Laboratorio**

Tariffe

13.00: Tavola Rotonda

13.30: Lunch

Info: Netribe Group [marketing@netribegroup.com]

La Prima edizione del Master  
interdipartimentale di 1° livello in

### Esperto della Comunicazione Ambientale

**Etica della Comunicazione per  
un'etica ambientale**

Per informazioni è possibile contattare  
la Referente Dr.ssa Angela Muscettola  
all'indirizzo e-mail [seaeventi@unife.it](mailto:seaeventi@unife.it) o  
telefonicamente al +39 0532 455238

Link master:  
<http://www.unife.it/masters/eca>

MASTER DI PRIMO LIVELLO 2016/2017



ESPERTO DI

COMUNICAZIONE AMBIENTALE

#Natura #Inquinamento #ScienzeApplicate #Tecnologia  
#Diritto #ConvenzioneDiAarhus #CodiceAmbientale  
#Etica #Attualità #Economia #Comunicazione  
#Università #Ricerca #Lavoro #DocentiDiSpicco  
#ProjectWork #LearningByDoing #TecnologieDidattiche  
#TheFutureGreenCommunicationsManagerComingUpNow

[www.unife.it/masters/eca](http://www.unife.it/masters/eca)



[www.seaeventi@unife.it](mailto:www.seaeventi@unife.it)



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI FERRARA

se@unife

lab@lab

il nocciolo

### **Gli accantonamenti dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008**

(a cura di G. Castaldi)

La recente notizia riguardante un'indagine della Procura della Repubblica sui mancati accantonamenti della tariffa di depurazione, con qualche riflesso nelle Aule Parlamentari, ci spinge a rievocare tale delicato tema.

Come sappiamo, la nota sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008 ha riconosciuto l'illegittimità costituzionale parziale dell'art. 14, c. 1° (primo periodo), della legge 05/01/1994, n. 36, (sia nel testo originario che in quello modificato dall'art. 28 della legge 31/07/2002, n. 179; Vedi tabella), infatti, considerata la natura di corrispettivo di servizio e non di tassa, la tariffa di depurazione deve essere pagata interamente solo se l'utente riceve effettivamente il servizio idrico integrato (SII). Invece, se ne beneficia solo limitatamente ad acquedotto e fognatura, dovrà pagare solo per questi due servizi.

#### **La sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008 ha riconosciuto l'illegittimità costituzionale parziale:**

##### **dell'art. 14, c. 1, della L. 36/1994:**

La quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione è dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. I relativi proventi, determinati ai sensi dell'articolo 3, commi da 42 a 47, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, aumentati della percentuale di cui al punto 2.3 della delibera CIPE 4 aprile 2001, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 165 del 18 luglio 2001, affluiscono a un fondo vincolato a disposizione dei soggetti gestori del Servizio idrico integrato la cui utilizzazione è vincolata alla attuazione del piano d'Ambito (Comma così modificato dall'art. 28, L. 31 luglio 2002, n. 179 ).

##### **dell'art. 155, c. 1, del D.lgs. 152/2006:**

Le quote di tariffa riferite ai servizi di pubblica fognatura e di depurazione sono dovute dagli utenti anche nel caso in cui manchino impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi. Il gestore è tenuto a versare i relativi proventi, risultanti dalla formulazione tariffaria definita ai sensi dell'articolo 154, a un fondo vincolato intestato all'Autorità d'ambito, che lo mette a disposizione del gestore per l'attuazione degli interventi relativi alle reti di fognatura ed agli impianti di depurazione previsti dal piano d'ambito. La tariffa non è dovuta se l'utente è dotato di sistemi di collettamento e di depurazione propri, sempre che tali sistemi abbiano ricevuto specifica approvazione da parte dell'AATO.

La Consulta, ha messo quindi in risalto che la mancanza o l'inoperatività dell'impianto di depurazione, considerata la natura di corrispettivo di tutte le componenti della tariffa del servizio idrico integrato, crea una disparità di

trattamento tra utenti che usufruiscono del servizio ed utenti che invece non ne utilizzano. E' opportuno ricordare però che la Commissione Europea nella Direttiva 2000/60 e nella Comunicazione "Politiche di tariffazione per una gestione più sostenibile delle riserve idriche" (COM 477/2000), stabilisce che le tariffe devono incorporare sia i costi operativi e finanziari sia i c.d. costi ambientali. La sentenza n. 335/2008 si discosta invece, dal punto di vista teorico, dal noto principio "chi inquina paga". Paradossalmente, conseguentemente a questa sentenza, gli utenti depurati dovrebbero pagare non solo i costi della propria depurazione, ma anche i costi di costruzione degli impianti di depurazione mancanti presumibilmente destinati principalmente ad altre utenze.

Forse, sono state proprio queste considerazioni che hanno guidato il legislatore nazionale verso la formulazione dell'art. 8 sexies contenuto nel DL n. 208/2008 convertito in legge n. 13/2009:

Il primo punto riguarda il presente ed il futuro: è prevista una componente vincolata della tariffa del servizio idrico integrato che concorre alla determinazione del corrispettivo dovuto dall'utente, costituita dagli oneri relativi alle attività di progettazione e di realizzazione o completamento degli impianti di depurazione, nonché quelli relativi ai connessi investimenti, come espressamente individuati e programmati dai piani d'ambito. Tale componente è pertanto dovuta al gestore dall'utenza, nei casi in cui manchino gli impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi, a decorrere dall'avvio delle procedure di affidamento delle prestazioni di progettazione o di completamento delle opere necessarie alla attivazione del servizio di depurazione, purchè alle stesse si proceda nel rispetto dei tempi programmati.

Il secondo punto invece riguarda il passato, ossia il rimborso per il periodo 2003-2008: i gestori del servizio idrico integrato provvedono anche in forma rateizzata, entro il termine massimo di cinque anni, a decorrere dal 1° ottobre 2009, alla restituzione della quota di tariffa non dovuta riferita all'esercizio del servizio di depurazione. Dall'importo da restituire vanno dedotti gli oneri derivati dalle attività di progettazione, di realizzazione o di completamento avviate. L'importo da restituire doveva essere individuato dalle Autorità d'ambito, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della legge n. 13/2009 (che ha convertito in legge il 208/2008).

#### RIFERIMENTI

- La **sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008** pubblicata sulla GU del 15 ottobre 2008
- **Art. 8 sexies** della Legge 27 febbraio 2009, n. 13 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente" pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 49 del 28 febbraio 2009
- **Decreto Ministero Ambiente 30.09.2009** "Individuazione dei criteri e dei parametri per la restituzione agli utenti della quota di tariffa non dovuta riferita al servizio di depurazione" Pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* 8 febbraio 2010, n. 31.
- Decisioni delle **Corte dei Conti regionali**.
- **Chiarimenti** da parte del Ministero dell'Ambiente e della Commissione nazionale di vigilanza sulle possibili interpretazioni applicative del DM 30.09.2009

La sentenza è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 15 ottobre 2008 quindi, la norma dichiarata incostituzionale cessa di avere efficacia dal giorno successivo ossia dal 16 ottobre 2008.

Alla pronuncia di incostituzionalità

rimangono però insensibili i rapporti che si sono già esauriti, ossia i rapporti che hanno prodotto tutti i loro effetti giuridici anteriormente alla pronuncia di costituzionalità.

L'EGA (Ente di Governo dell'Ambito), sentito il gestore, nei casi in cui manchino gli impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi, ricostruisce il programma temporale delle attività di progettazione, di realizzazione o completamento avviate alla data di pubblicazione della sentenza della Corte costituzionale n. 335/2008, là dove non già contenuto nel Piano d'Ambito approvato, utilizzando un apposito schema. La programmazione deve comunque risultare coerente con i costi e i tempi previsti nel Piano d'ambito approvato.

I comuni gestori in via diretta, ricostruiscono il programma della attività sulla base degli atti approvati dagli organi comunali, utilizzando anch'essi l'apposito schema.

La procedura di rimborso è disciplinata dal DM 30.09.2009 del Ministero dell'Ambiente e dai chiarimenti da parte del Ministero dell'Ambiente e della Commissione nazionale di vigilanza sulle possibili interpretazioni applicative del DM 30.09.2009 (resi noti nel novembre 2010). In sintesi:

- Elenchi da produrre: Il trattamento dei dati deve avvenire nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e s.m.i.

#### **A)** Elenchi da trasmettere all'AATO:

Il gestore (o il Comune per le gestioni dirette) mette a disposizione dell'Autorità d'ambito, su idoneo supporto informatico, la seguente documentazione relativa al periodo in cui è stata corrisposta indebitamente la quota di tariffa riferita al servizio di depurazione:

- gli elenchi degli utenti allacciati alla pubblica fognatura (con l'indicazione per ogni utente degli importi pagati relativamente al servizio

di depurazione, i volumi di acqua pagati e i periodi di riferimento), distinti in:

- a) utenti serviti da impianti di depurazione attivi;
  - b) utenti non serviti da impianti di depurazione attivi per i quali sia in corso attività di progettazione, realizzazione, completamento o attivazione, come da programma di cui all'art. 3;
  - c) utenti non serviti perché gli impianti di depurazione risultano temporaneamente inattivi o sono stati temporaneamente inattivi;
  - d) utenti non serviti da impianti di depurazione attivi per i quali non è in corso nessuna attività di progettazione, realizzazione, completamento o attivazione come da programma di cui all'art. 3;
- lo stato di avanzamento ed i relativi costi debitamente documentati, redatto secondo lo schema allegato al decreto ministeriale, per ciascun impianto in fase di realizzazione o di riattivazione alla data del 16 ottobre 2008 e al 31 dicembre 2009;
  - il calcolo dell'importo indebitamente corrisposto da ciascun utente, al netto degli oneri deducibili.

**B) Elenchi da pubblicare sul sito web del gestore:**

I gestori rendono disponibili all'utenza le informazioni relative alla effettiva erogazione del servizio di depurazione, pubblicando sui propri siti web gli elenchi di cui all'articolo 4, comma 1 (punto 1) e indicando nella bolletta il luogo e le modalità per effettuare la relativa consultazione. In particolare:

- a) utenti serviti da impianti di depurazione attivi;
- b) utenti non serviti da impianti di depurazione attivi per i quali sia in corso attività di progettazione, realizzazione, completamento o attivazione, come da programma di cui all'art. 3 del DM 30.09.2009;
- c) utenti non serviti perché gli impianti di depurazione risultano temporaneamente inattivi o sono stati temporaneamente inattivi;
- d) utenti non serviti da impianti di depurazione attivi per i quali non è in corso nessuna attività di progettazione, realizzazione, completamento o attivazione come da programma di cui all'art. 3 del DM 30.09.2009.

A differenza degli elenchi da presentare all'AATO, questi rappresentano una fotografia statica alla data di pubblicazione della Sentenza n. 335/2008 sulla Gazzetta Ufficiale. Le informazioni da pubblicare sono quindi

il codice cliente e l'appartenenza ad uno dei precedenti quattro elenchi alla data del 15 ottobre 2008. In alternativa, i gestori del servizio idrico integrato potranno realizzare un applicativo web consultabile dagli utenti in grado di interrogare gli elenchi sopra descritti organizzati in appositi data base.

L'AATO con i dati ricevuti, approva l'importo con i relativi interessi che i gestori dovranno restituire ad ogni singolo richiedente avente diritto (entro il termine di 5 anni dal 1 ottobre 2009).

I gestori provvedono a restituire tali importi agli utenti anche attraverso i fondi vincolati se non impiegati (artt. 14 l. 36/94 e art. 155 d.lgs. 152/2006).

- Beneficiari della restituzione della tariffa di depurazione ai sensi della Sentenza 335: In via generale, prima della sentenza chi era allacciato al servizio idrico integrato pagava per l'intero servizio, chi era allacciato all'acquedotto pagava per il solo servizio acquedotto (però nel 2005 è intervenuta la Corte di Cassazione ipotizzando che in tale caso dovesse essere dovuta l'intera tariffa del SII), infine, chi era allacciato alla fognatura pagava sia per la fognatura sia per la depurazione. La sentenza 335/2008 ha stabilito che in quest'ultimo caso il gestore può pretendere solo il servizio di fognatura. Sia la sentenza, sia il DM limitano l'applicabilità ai soli utenti allacciati al servizio di fognatura, in quanto quelli allacciati solo al servizio acquedotto in base alla L. n. 152/2006 non sono tenuti a pagare le tariffe di fognatura e depurazione.
- Soggetto al quale presentare l'istanza di rimborso: L'istanza deve essere presentata dall'utente al gestore attivo al momento della presentazione dell'istanza, in quanto è quest'ultimo a detenere le informazioni necessarie all'identificazione dell'utenza nonché alla definizione del diritto alla restituzione di quanto indebitamente pagato. Nel caso di fornitura del servizio di depurazione effettuata da un soggetto diverso da quello di acquedotto, gli obblighi restitutori graveranno su quest'ultimo, fermo restando il riparto delle poste positive e negative con il gestore del servizio di depurazione, in ragione della rispettiva quota di pertinenza (V. art. 156 co.1 del D.lgs. 152/2006).
- Istanza di rimborso: L'utente è tenuto a presentare apposita istanza al gestore per chiedere il rimborso di quanto indebitamente pagato. Non è

quindi possibile rinunciare all'istanza e prevedere una procedura di rimborso automatica, in quanto nel 2° considerando del DM si parla di "istanza da parte dell'utente" facendo probabilmente riferimento al parere n. 3/2009 della Corte dei Conti Sezione Controllo Molise. Il periodo oggetto di rimborso è compreso tra il 16 ottobre 2003 ed il 16 ottobre 2008, in quanto si applica la prescrizione quinquennale ex art. 2948 del codice civile dal giorno di pubblicazione della sentenza sulla Gazzetta Ufficiale, come stabilito dalla prevalente giurisprudenza contabile, come ad esempio la Corte dei Conti della Sezione Lombardia parere n. 25/2009 (richiamata nel terzo considerando del Decreto Ministeriale 30.09.2009), Sezione Campania pareri 24/2008, 19, 23, 24 del 2009, nonché il parere dell'Ufficio Legislativo del Ministero dell'Ambiente. Di recente (settembre 2014) però un Giudice di Pace della Provincia di Udine ha deciso che in tale caso la prescrizione è decennale.

- Termine di presentazione delle istanze di restituzione: Non è esplicitamente stabilito da alcun documento oggetto di analisi, rimane però il termine per il gestore al 1° ottobre 2014 per procedere al rimborso.
- Periodo di esecuzione del rimborso: L'art. 7 comma 1 del decreto stabilisce che l'Ato individua l'importo che i gestori dovranno restituire ad ogni singolo richiedente avente diritto entro il termine di cinque anni dalla data del 1° ottobre 2009, quindi entro il 1° ottobre 2014.
- Somme oggetto di restituzione: Sono oggetto di rimborso i pagamenti indebitamente effettuati relativamente ai consumi nel periodo oggetto di rimborso (16.10.2003-16.10.2008). Si applica quindi il criterio di competenza dei consumi e non il criterio di cassa, utilizzando il principio del pro-die.
- Decorrenza dell'applicazione degli interessi sulle somme da restituire: In assenza di disposizioni specifiche si dovrebbero applicare gli interessi legali calcolati dalla data di presentazione della istanza da parte dell'utente (art. 2033 del codice civile), in quanto si deve ritenere sussistente la buona fede del gestore che ha riscosso la quota di depurazione sulla base delle

disposizioni normative vigenti all'epoca e solo successivamente dichiarate incostituzionali.

- Imposta di bollo: Come stabilito dalla risoluzione n. 98/E del 7 aprile 2009 dell'Agenzia delle Entrate, l'istanza di rimborso delle somme versate e non dovute per i servizi di depurazione delle acque, è soggetta all'imposta di bollo fin dall'origine, solo se il gestore del servizio idrico integrato è un ente pubblico, quindi non è dovuto se il gestore è una società di diritto privato (spa, srl).
- Oneri deducibili (art 5 DM 30.09.2009): Dalle somme da rimborsare vanno dedotte le componenti di costo della tariffa di riferimento (ammortamenti e accantonamenti e/o remunerazione del capitale investito), determinate in relazione ai costi effettivamente sostenuti per le attività di progettazione, realizzazione, completamento dell'impianto di depurazione. Fra i costi inerenti l'attività di realizzazione e completamento degli impianti di depurazione è possibile comprendere anche le rate dei mutui pregressi (sostenute attraverso il canone di concessione) purchè ricomprese nella tariffa corrisposta. Tra gli oneri deducibili non è possibile considerare anche gli oneri connessi ai collettori e agli emissari in quanto attribuibili al servizio fognatura. Similmente ai fondi vincolati, è possibile dedurre per intero le somme utilizzate che derivano dalle risorse ex art. 144 L. 388/2000. Ciò vale ovviamente solo per i gestori che nel periodo oggetto di rimborso (2003-2008) applicavano le delibere Cipe e relativamente alla sola quota riferibile agli impianti di depurazione. Non è possibile determinare un unico onere deducibile medio da applicarsi a tutti gli utenti oggetto della restituzione (Conviri). Si procederà quindi all'individuazione di un onere deducibile per ogni impianto di depurazione. Se nel periodo oggetto di rimborso (2003-2008), i gestori non applicavano ancora il metodo normalizzato (DM 1/8/1986) bensì le Delibere CIPE, per il calcolo degli oneri deducibili si dovrà fare riferimento alla delibera cipe n. 131/2001 in quanto nel periodo oggetto di rimborso erano in vigore tariffe di depurazione determinate con criteri contenuti in tale delibera. Non sono deducibili gli oneri connessi a finanziamenti pubblici a fondo perduto.

- Copertura finanziaria delle somme da rimborsare agli utenti: L'Ato provvede ad individuare le ulteriori risorse finanziarie eventualmente necessarie adottando i meccanismi previsti nel metodo tariffario vigente.

Fino al 2011 compreso vigevano due metodi tariffari: il Metodo Normalizzato ed il metodo dettato dalle Delibere Cipe. Mentre per il secondo non è ben chiaro come procedere, nel caso di MN è lo stesso DM 30.09.2009 ad indicare la strada:

- Nel caso in cui sia stato raggiunto il limite  $k$ :

In sede di revisione tariffaria straordinaria, non potendo utilizzare il  $k$ , si procederà alla rimodulazione degli investimenti per coprire la quota annuale dei rimborsi mantenendo quindi invariati i ricavi. Per quanto riguarda l'articolazione tariffaria, resteranno inalterate le quote di acquedotto e fognatura, mentre aumenterà la quota relativa alla tariffa di depurazione.

- Nel caso in cui non sia stato raggiunto il limite  $k$ :

In tale caso, è possibile procedere all'aumento della TRM nel rispetto del limite  $k$  non dovendo modificare la pianificazione degli investimenti.

Dal 2012 però, l'AEEGSI in quanto nuovo soggetto regolatore nazionale ha imposto un nuovo metodo tariffario: relativamente alle annualità 2012 e 2013 il MTT (gestori ex MN) ed il MTC (gestori ex Cipe), mentre per le annualità il MTI (Metodo Tariffario Idrico) si applica a tutti i gestori.

Nel MTT e nel MTC viene determinata un'integrazione del moltiplicatore:

$$\Delta g_{dep}^a = \frac{Rimb_{335}^a}{\sum_u \frac{tarif_{dep,u}^{2012} * (v_{dep,u}^{2011})^T}{}}$$

Infatti, viene riconosciuta una componente aggiuntiva di costo, anche accantonata, per il rimborso ex d.m. 30 settembre 2009 ( $Rimb_{335}^a$ )

che viene rapportata con  $\sum_u \frac{tarif_{dep,u}^{2012} * (v_{dep,u}^{2011})^T}{}$  ossia il ricavo stimato del gestore del SII derivante dagli utenti serviti dalla depurazione, corrispondente alla sommatoria dei prodotti scalari, per ciascuna tipologia di utenti  $u$  serviti dalla depurazione, del vettore delle componenti tariffarie 2012 relative al servizio di depurazione, per il trasposto del vettore delle relative variabili di scala, riferito all'anno 2011

$$Rc_{TOT}^a = (Rc_{VOL}^a + Rc_{EE}^a + Rc_{VIG}^a + Rimb_{335}^a + Rc_{ALTRO}^a) * \prod_{t=a-1}^a (1 + I^t)$$

Nel MTI invece, nel VRG (vincolo ai ricavi del gestore) all'interno della

voce relativa alle componenti a congruaggio (Rc) viene riconosciuta la componente  $Rimb_{335}^a$  relativa all'eventuale residuo della componente prevista per il rimborso ex d.m. 30 settembre 2009, in ordine alla restituzione agli utenti della quota di tariffa di depurazione non dovuta per l'anno (a-2).

Infine, nel MTI-2 (del. 664/2015) relativa al periodo regolatorio 2016-2019, tale

componente denominata  $Rimb_{335}^a$  la troviamo nel VRG sotto la voce

$$Rc_{ALTRO}^a$$

## CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, è possibile affermare che:

- Dopo la sentenza della Corte Costituzionale n. 335/2008, dichiarando l'illegittimità costituzionale dell'art. 155, comma 1, primo periodo, le tariffe di fognatura e depurazione, possono essere fatturate solo agli utenti che effettivamente usufruiscono del servizio di depurazione;
- L'art. 8 sexies contenuto nel DL n. 208/2008 convertito in legge n. 13/2009, ha però previsto una importante eccezione: è prevista una componente vincolata della tariffa del servizio idrico integrato costituita dagli oneri relativi alle attività di progettazione e di realizzazione o completamento degli impianti di depurazione, nonché quelli relativi ai connessi investimenti, come espressamente individuati e programmati dai piani d'ambito. Tale componente è pertanto dovuta al gestore dall'utenza, nei casi in cui manchino gli impianti di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi, a decorrere dall'avvio delle procedure di affidamento delle prestazioni di progettazione o di completamento delle opere necessarie alla attivazione del servizio di depurazione, purchè alle stesse si proceda nel rispetto dei tempi programmati.
- Il "sopravvissuto" secondo periodo del comma 1 dell'art. 155, trova evidente applicazione solo nel caso di applicazione di tale componente vincolata. Solo in tale circostanza quindi "il gestore e' tenuto a versare i relativi proventi, risultanti dalla formulazione tariffaria definita ai sensi dell'articolo

*154, a un fondo vincolato intestato ((all'ente di governo dell'ambito)), che lo mette a disposizione del gestore per l'attuazione degli interventi relativi alle reti di fognatura ed agli impianti di depurazione previsti dal piano d'ambito."*

## Ho visto cose

di Alberto Pierobon e  
Alessandro Zardetto

edito da Ponte alle  
Grazie, 2017

**Ho visto cose:** Imbrogli sulla raccolta differenziata, mala gestione dell'acqua pubblica, appalti truccati, riciclaggio di denaro, truffe immobiliari, inquinamento: falsi certificati e finti contributi ambientali. Il racconto di un manager pubblico che ha visto tutto questo in prima persona.



“Ho visto cose..” (Edizioni Ponte alle Grazie di Roma, aprile 2017) è un volume che contiene le storie di tante casistiche attraversate nella mia esperienza professionale. Ho cercato, non senza difficoltà (e in questo caso mi hanno aiutato due giornalisti) di semplificare i meccanismi e concetti che, per loro natura, sono molto complicati. Racconto dall'interno come funziona la mala gestione della macchina pubblica e non solo. Gli appalti e le gare truccate; l'amministrazione “allegra” dei beni pubblici. Ma anche le truffe immobiliari, contrattuali, finanziarie, etc. Ho provato a capire e far capire, quanto sia difficile agire per il bene pubblico.

Per accontentare i “tecnici” che vorranno leggere questo libro, ho inserito una minima appendice finale, un piccolo *vademecum* per entrare nei particolari di alcuni argomenti che, semplificati per la lettura, rischiano di essere banalizzati.

I consulenti, periti, esperti, sanno che si può dire tutto e il contrario di tutto, in modo fondato e persuasivo, partendo dalla giusta premessa e svolgendo il sillogismo.

Ma la realtà e la verità dei fatti può essere prismatica e avere tante altre spiegazioni. Prevale quindi la legge del caso per caso. In accordo con l'editore il libro è stato ridotto ad un quarto rispetto alle sue originali dimensioni (purtroppo togliendo molti casi riguardanti:

finanza, banche, società, paesi esteri, onlus, land grabbing, turismo e sport). Forse un altro volume?

Sembrano episodi e situazioni di fantasia, e invece, purtroppo è tutto vero!

Vero è che bisogna sempre guardare al caso concreto, senza la saccenteria o la verità battezzata dalle comunità che sono delegate a farlo. E' un sapere quasi sempre prefabbricato e strumentale. I consulenti, tecnici, periti, esperti, etc. sanno bene che su ogni "caso" si può opinare e addirittura, in una diversa "partenza" o ricostruzione causale o in tanti altri modi, si può arrivare persino ad arrovesciare il giudizio inizialmente formulato sul caso come pure gli effetti. Personalmente, ho potuto vedere molte di queste situazioni anche in ambito processuale.

Ho appreso, umanamente parlando, che nel percorso tecnico (ma pure etico) si deve cercare (per parodiare Dante) di lasciare la "anima semplicetta che sa nulla", andando "sotto il velame de li versi strani" diventando "persone" (non più individui, obbedienti all'utilità e alla media statistica), scoprendo il "vero frutto" del nostro errare, lasciando "grattar dov'è la rognà" e "pur dir le genti".

Infine, ho compreso, che si deve rimanere, in ogni circostanza, "come torre ferma che non crolla/già mai la cima per soffiar de venti" ..

Ecco una tabella degli argomenti affrontati nel volume, correlazione tra i capitoli e le tematiche o casistiche affrontate.

<b>Capitolo</b>	<b>Casistiche richiamabili</b>
No money no party	Giochi di famiglia: come le società partecipate dal comune si costruiscono con il denaro pubblico utili, benefit e tanto altro. Come si spostano i costi e ricavi da un esercizio all'altro.
Spartizione di ruoli	Che funzione hanno i flussi nella pianificazione e nella programmazione? Esempio per i rifiuti.. Come sono pensati od ottimizzati gli impianti? In rapporto ai flussi di materiale e finanziari.
Le regole del cartello	Gli affidamenti e le gare.
"Come mia figlia di cinque anni"	Spesso pubblico e privato uguali sono. Un po' di esempi --
Cooperative sociali	Come si utilizzano nei servizi pubblici.
Mettiamoci una toppa	Le perdite nel servizio acquedotto.
Autocertificazioni	Documenti e fonti diverse per le perdite, fanno

	forse perdere i dati?
Vento di rivoluzione	Difficile fare il proprio dovere se poi le persone e le lobbies rimangono le stesse.
L'odissea degli autonomi	Il vero recuperatore è chi si riprende i propri rifiuti ed effettivamente li ricicla o recupera.
Tariffe vampire	Paradossi tariffari (rifiuti) per le piccole utenze. Come si creano tesoretti grazie all'omeopatia e alla serialità; La cosmetica contabile anche nelle bollette.
Business dei rottami	Meccanismo del <i>reverse charge</i> ;
Addensatore sì, addensatore no	Materiali ferrosi tra produttori, commercianti, intermediari, impianti di comodo e impianti finali: cosa può succedere?
Ambulanti e alchimisti	Ambulanti: come sbiancare soldi e rifiuti.
Il magico mondo dei RAEE	Le apparecchiature elettroniche ed elettriche nel sistema gestionale italiano: tra contabilità e trasparenza più o meno attendibile... o artefatta.
Quanto va di moda la raccolta differenziata!	Prevenzione o che nella raccolta differenziata. Le strategie fatte a tavolino; Raccolta differenziata o taroccata; Mucchi selvaggi di rifiuti che si mischiano tra quartieri, contenitori e comuni. Saltando gli scalini della bontà merceologica si ricavano più soldi o meno. Dipende.
Bancomat di rifiuti	Le apparecchiature che saltano la raccolta: un bringsystem ancora da pensare e disciplinare bene. Ma non mancano i furboni.
Cambiare la governance	Non basta cambiare i meccanismi e le procedure: ma il sistema decisionale, di potere e le persone. Impossibile?
Miscelazione di rifiuti	<i>Hots-spot</i> tra cementifici e inceneritori italiani ed esteri: qui sta anche il movimento internazionale di rifiuti pericolosi.
Il potere calorifico	Un sistema pubblico delittuoso che cerca di spostare da discariche ad altri impianti, ma senza decisionismo e senza incentivare se non ....
Castelli di sabbia e tutti al mare	La sabbia marina utilizzata per la edilizia e per le rimpolpare con i rifiuti inerti le spiagge italiane! E noi respiriamo.
Rifiuti spiaggiati	Le alghe spiaggiate sono veramente recuperabili o si preferisce che ottimizzino gli impianti pubblici nell'autosufficienza bacinale?
Indumenti usati	Il traffico degli indumenti usati, tra contenitori pubblici e bancarelle dei paesi poveri.
Interpretazioni differenti	Polverizzando i rifiuti mi libero degli stessi. L'acciaio dalla Lombardia alla Cina, tramite Singapore? Casistiche spicchiole nelle spedizioni transfrontaliere.
Triangolazioni	Che caos queste triangolazioni...;

	Il lavaggio di imposta.
Beffare il pubblico	Cambiano i costi con il piano economico finanziario e tanto altro. Qualcuno deve pagare la differenza delle inefficienze gestionali scaricando conguagli e anticipi (non solo nei consuntivi). Future, spot e finanza.
Il Pef come un salvagente	I piani economici finanziari diventano uno strumento per fare quello che si vuole.
<i>Hic sunt leones</i>	Ipotesi di truffe dell'appaltatore che serve più comuni. Come guadagnare più volte (grazie al contratto tra comune e gestore) con una unica truffa pensata su più fronti. Da impianto di recupero a che altro?
Subcommissario	Esperienza come subcommissario raccolta differenziata in Campania: sono un marziano?
Gioco di specchi	Istituzioni e brigantaggio nella gestione emergenziale? Ma è proprio così?
L'inferno di Korogocho Puzza di tangenti	Esperienza della discarica da bonificare di Nairobi con fondi italiani. Come surfare nei contratti e con le banche (estero e italia uguali sono). Questo benedetto Protocollo di Kyoto non è forse da rivedere?
Furbizie dirigenziali	Gli Houdini nei supermercati, nelle GDO e nelle grandi organizzazioni.
Business di guerra	Un esempio di affari in un paese appena uscito da un conflitto ...
Eludere il fisco	Operazioni fiduciarie per immobili, affari e altro. Paradisi fiscali per fregare il fisco.
Professione: spallone	Chi porta i soldi neri all'estero?
Con noi o contro di noi	A nostra insaputa: come i sensali immobiliari fanno (i loro) affari...
Un grandioso futuro con l'Ebitda	Con l'Ebitda mi compro il futuro, vendendo l'azienda, comprando, spostando finanziamenti e così via.
Pirateria industriale	Rischi dell'Ebitda per chi fa entrare i consulenti che poi lo ....
Attenti a quei due	Un esempio di come va l'Italia?



#### RISORSA ACQUA

PRESERVARE E GARANTIRE  
LA DISPONIBILITÀ  
MONITORARE E ASSICURARE  
LA QUALITÀ  
GOVERNANCE DI BACINO,  
I PRINCIPI DEL BENE COMUNE  
E LE STRATEGIE PER  
RIPARTIRE I COSTI

#### TERREMOTO

IL MONITORAGGIO  
DEI POSSIBILI  
EFFETTI AMBIENTALI

#### IL CLIMA

A MARRAKECH  
BUONI PROPOSITI  
E PICCOLI PASSI

<https://www.arpae.it/ecoscienza/>

Ecoscienza, la rivista di ARPAE Emilia-Romagna, nell'ultima edizione, dedica ampio spazio al tema: Risorse idriche e acque a uso potabile.

Garantire la sicurezza dell'acqua destinata al consumo umano significa prevenire e gestire i rischi che dipendono sia dalla fragilità delle risorse idriche rispetto alle contaminazioni ambientali, sia dall'assetto complessivo della gestione del ciclo idrico. Il modello Water safety plan dell'Organizzazione mondiale della sanità, trasposti in Italia nei Piani di sicurezza dell'acqua (PSA), si sta sperimentando in Emilia-Romagna e in altre regioni italiane con il supporto delle Agenzie ambientali.

La tutela delle acque va coniugata con le risposte al cambiamento climatico e a nuove minacce - vere o percepite - quali, ad esempio, i residui di medicinali, i diserbanti e i pesticidi, l'amianto.

**L**aboratorio  
**U**tilities &  
**E**nti **L**ocali



[info@luel.it](mailto:info@luel.it)



+39 346 0017628



051 240084

**ACQUAINFO.IT**



[info@acquainfo.it](mailto:info@acquainfo.it)



+39 331 1079334

## Acquainfo

**Da:** Luel srl - Bologna <info=luel.it@mail185.atl61.mcsv.net> per conto di Luel srl - Bologna <info@luel.it>  
**Inviato:** giovedì 27 aprile 2017 09:48  
**A:** info@acquainfo.it  
**Oggetto:** newsletter L'Hub aprile 2017

Informazione ed analisi nel settore utilities

[View this email in your browser](#)



newsletter 

n. 39 aprile 2017



LUEL



ACQUAINFO



LUEL tv



scrivici

Siamo arrivati alla Newsletter L'Hub numero 39... quasi "anta"!

Un percorso di oltre tre anni di approfondimento e condivisione, di pari passo all'evoluzione della regulation idrica in Italia, con l'obiettivo di rappresentare uno strumento di aggiornamento costante, informazione e studio su temi ambientali e idrici.

Alla Newsletter collaborano diversi professionisti ed esperti, ma ci auguriamo che questo dialogo possa crescere ancora, coinvolgendo a tutti i livelli gli operatori stessi del settore con segnalazioni, punti di vista, approfondimenti.

E mentre continuiamo il nostro percorso, pensiamo che sia utile anche rinnovare l'aspetto della nostra Newsletter, perché sia il più possibile gradevole e fruibile. Cambiano quindi la forma e i colori, ma non cambiano i valori e la passione del nostro lavoro.

Un cordiale saluto,

Paola Matino

referente scientifico L'Hub - Laboratorio Utilities & Enti Locali

### EVENTI IN AGENDA

**6 maggio 2017** Firenze, Dismissioni e poi? Che fare delle ex municipalizzate

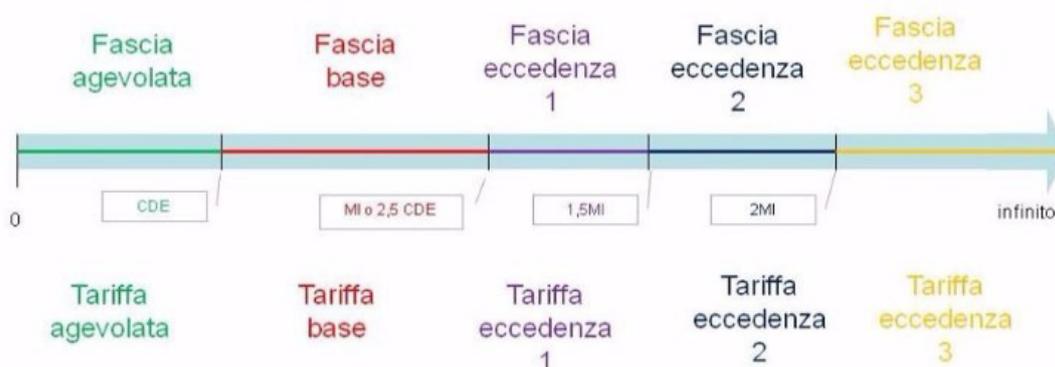
17-19 maggio 2017 Ravenna2017

7-10 novembre 2017 Rimini, Ecomondo

## NOTIZIE SETTORE IDRICO

### Articolazione tariffaria, consultazione AEEGSI

#### ARTICOLAZIONE TARIFFARIA: UTENZA DOMESTICA



#### Consultazione 13 aprile 2017 251/2017/R/idr

Il DCO illustra gli orientamenti generali dell'Autorità tesi a portare a compimento il già avviato processo di semplificazione e razionalizzazione della struttura dei corrispettivi, consentendo di individuare la fascia di consumo annuo agevolato per le utenze domestiche residenti e di fornire alcuni segnali di efficienza, efficaci in termini di conservazione della risorsa e dell'ambiente nel rispetto del principio "chi inquina paga", nonché favorendo l'accesso universale all'acqua e la sostenibilità sociale ed economica dei corrispettivi applicati all'utenza.

L'immagine rappresenta un esempio di struttura tariffaria per utenti domestici sulla base dei Provvedimenti CIP n. 45/1974, 46/1974 e 26/1975.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/251-17.htm>

---

"Acque d'Italia", Conferenza nazionale sulle acque



Nella **Giornata mondiale dell'acqua 2017**, nell'Aula dei Gruppi della Camera dei Deputati, si è tenuta dopo quasi mezzo secolo, la Conferenza nazionale sulle acque: “**Acque d'Italia**”. Tutto sulla risorsa acqua: da quanta ne abbiamo a disposizione a quanta e come la usiamo. E' ora possibile consultare le slide e le infografiche presentate da Istat e Ispra.

Documenti:

- L'abstract del Focus Istat
- Le slide sui dati dell'Istat
- Le slide sui dati Ispra
- L'infografica sui dati Istat

<http://italiasicura.governo.it>

## AEEGSI: Approvazioni proposte tariffarie 2016-2019



**Delibera 09 marzo 2017 131/2017/R/idr: CAM s.p.a.**

Approvazione dello schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposto dall'Ente d'Ambito n. 2 Marsicano per il gestore **CAM S.p.a.**

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/131-17.htm>

**Tabella 1** - Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall'Ente di governo dell'ambito per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 7.4 della deliberazione 664/2015/R/IDR

Regione	Ente di governo dell'Ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario g. 2016	Moltiplicatore tariffario g. 2017	Moltiplicatore tariffario g. 2018	Moltiplicatore tariffario g. 2019	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Abruzzo	Ente d'Ambito n. 2 Marsicano	1302	CAM S.p.a.	1,058	1,117	1,181	1,250	129.668	33

**Tabella 2** – Importo massimo della quota residua delle componenti a conguaglio, di cui all'art. 29 dell'Allegato A della deliberazione 664/2015/R/IDR, prevista in tariffa successivamente al 2019

Regione	Ente d'Ambito	cod. ATO	Gestore	Importo massimo dei conguagli da riportare in anni successivi al 2019 (€)
Abruzzo	Ente d'Ambito n. 2 Marsicano	1302	CAM S.p.a.	5.650.245



### Delibera 24 marzo 2017 191/2017/R/idr: SACA s.p.a.

Approvazione dello schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposto dall'Ente d'Ambito Peligno Alto Sangro per il gestore **SACA S.p.a.**

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/191-17.htm>

Valori del moltiplicatore tariffario approvati, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 7.4 della deliberazione 664/2015/R/IDR

Regione	Ente di governo dell'Ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario g <sup>2016</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2017</sup>	Moltiplicatore e tariffario g <sup>2018</sup>	Moltiplicatore e tariffario g <sup>2019</sup>	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Abruzzo	Ente d'Ambito Peligno Alto Sangro	1303	SACA S.p.a.	1,026	1,050	1,108	1,108	65.488	29



### Delibera 30 marzo 2017 207/2017/R/idr: Pavia Acque s.c.a.r.l.

Approvazione dello schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposto dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Pavia per il gestore **Pavia Acque s.c.a.r.l.**

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/207-17.htm>

**Tabella 1** - Valori del moltiplicatore tariffario approvati, per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 7.4 della deliberazione 664/2015/R/IDR

Regione	Ente di governo dell'Ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario g <sup>2016</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2017</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2018</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2019</sup>	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Lombardia	Ufficio d'Ambito della Provincia di Pavia	310	Pavia Acque s.c.a.r.l.	1,064	1,130	1,193	1,210	548.326	189

**Tabella 2** - Importo massimo della quota residua delle componenti a conguaglio, di cui all'art. 29 dell'Allegato A della deliberazione 664/2015/R/IDR, prevista in tariffa successivamente al 2019

Regione	Ente d'Ambito	cod. ATO	Gestore	Importo massimo dei conguagli da riportare in anni successivi al 2019 (€)
Lombardia	Ufficio d'Ambito della Provincia di Pavia	310	Pavia Acque s.c.a.r.l.	119.021

## AEEGSI: Derghe alla RQSII e al TMSII



**Delibera 24 marzo 2017 192/2017/R/idr: ABC Napoli a.s.**

Approvazione dell'istanza di deroga dagli obblighi relativi all'orario di apertura degli sportelli provinciali avanzata, ai sensi dell'articolo 52 comma 5 del RQSII, dal Commissario Straordinario dell'Ato 2 Napoli Volturmo, d'intesa con il gestore **ABC Napoli a.s.** e le Associazioni dei consumatori territorialmente competenti.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/192-17.htm>



**Delibera 30 marzo 2017 208/2017/R/idr: Talete s.p.a.**

Approvazione dell'istanza di deroga dall'applicazione delle prescrizioni in materia di qualità contrattuale del SII avanzata, ai sensi dell'articolo 3 comma 2 della deliberazione 655/2015/R/idr, dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale 1 Lazio Nord - Viterbo, d'intesa con il gestore **Talete S.p.a.**

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/208-17.htm>



**Delibera 6 aprile 2017 231/2017/R/idr: AqA Mantova S.r.l., Tea Acque S.r.l. e Aimag S.p.a.**

Approvazione dell'istanza di deroga dall'applicazione delle prescrizioni in materia di qualità contrattuale del SII avanzata, ai sensi dell'articolo 3 comma 2 della deliberazione 655/2015/R/idr, dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova, d'intesa con i gestori AqA Mantova S.r.l. e Tea Acque S.r.l.. Con il medesimo provvedimento si approva altresì l'istanza di deroga dagli obblighi relativi all'apertura degli sportelli provinciali avanzata ai sensi dell'articolo 52, commi 2 e 5, del RQSII dai gestori **AqA Mantova S.r.l., Tea Acque S.r.l. e Aimag S.p.a.**, d'intesa con le Associazioni dei consumatori territorialmente competenti.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/231-17.htm>



**Delibera 13 aprile 2017 249/2017/R/idr: Rivieracqua S.c.p.a., AMAT S.p.a. e AIGA S.p.a..**

Approvazione dell'istanza di deroga dall'applicazione delle prescrizioni in materia di qualità contrattuale del SII avanzata, ai sensi dell'articolo 3 comma 2 della deliberazione 655/2015/R/idr, dall'ATO Ovest Provincia di Imperia, d'intesa con i gestori **Rivieracqua S.c.p.a., AMAT S.p.a. e AIGA**

S.p.a.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/249-17.htm>

**Delibera 13 aprile 2017 250/2017/R/idr: Rivieracqua S.c.p.a., AMAT S.p.a. e AIGA S.p.a..**

Approvazione dell'istanza di deroga temporale per un periodo di dodici mesi dall'applicazione delle prescrizioni in materia di misura d'utenza del SII avanzata, ai sensi dell'articolo 5 della deliberazione 218/2016/R/idr, dall'ATO Ovest Provincia di Imperia, d'intesa con i gestori **AMAT S.p.a.**, **AIGA S.p.a.** e **Rivieracqua S.c.p.a.**

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/250-17.htm>

## NOTIZIE DAL SETTORE AMBIENTE

### ISPRA, rapporto rifiuti urbani

Secondo il Rapporto Rifiuti Urbani 2016 dell'Ispra, nel 2015 si registra una diminuzione di rifiuti urbani dello 0,4% rispetto al 2014 (-5,9% rispetto al 2011) e a diminuire di più è il Centro Italia (-0,8%). La percentuale di raccolta differenziata raggiunge il 47,5% della produzione nazionale, facendo rilevare una crescita di +2,3 punti rispetto al 2014 (45,2%). Nel Nord il quantitativo si attesta al di sopra di 8 milioni di tonnellate, nel Centro a quasi 2,9 milioni di tonnellate e nel Sud a 3,1 milioni di tonnellate. Alla regione Veneto va la palma della raccolta differenziata nel 2015 grazie al 68,8%, seguita dal Trentino Alto Adige con il 67,4%. Entrambe le Regioni sono già dal 2014 al di sopra dell'obiettivo del 65% fissato dalla normativa per il 2012.

Sono Venezia e Milano le grandi città al top per raccolta differenziata. I maggiori livelli di raccolta differenziata si osservano per Venezia, che si attesta a una percentuale del 54,3%, seguita da Milano, con il 52,3%, Verona e Padova, rispettivamente con il 50,8 e 50,7%. Firenze si attesta al 46,4%, Bologna al 43,6% (in crescita di 5,3 punti rispetto al 2014) e Torino

Tra le frazioni di rifiuti più differenziate si conferma l'organico, che da solo rappresenta il 43,3% della raccolta differenziata in Italia, seguito da carta e il cartone (22,5% del totale). Poi vetro, plastica, legno, metallo e Raee. I rifiuti smaltiti in discarica nel 2015 fanno registrare una riduzione di circa il 16% rispetto al 2014 (quasi 1,5 milioni di tonnellate di rifiuti). La riduzione maggiore si rileva al Nord (-26%), dove circa 680.000 tonnellate in meno di rifiuti sono smaltite in discarica. Al Centro (-14%) e al Sud (-12%) si registrano riduzioni dello smaltimento più contenute ma comunque significative. Sono 149 le discariche per rifiuti non pericolosi e pericolosi ad aver ricevuto rifiuti provenienti dal circuito urbano nel 2015 (23 in meno rispetto al 2014).

Infine, i servizi di igiene urbana in Italia costano in media 168 euro l'anno pro capite. Di questi 168 euro, i costi di gestione dei rifiuti indifferenziati e delle raccolte differenziate ammontano rispettivamente a 58,98 e a 46,35 euro l'anno; lo spazzamento e lavaggio delle strade a 22,53 euro l'anno; i costi comuni a

al 42,4%. Roma si attesta al 38,8% e Napoli al 24,2%.

32,09 euro l'anno e, infine, i costi di remunerazione del capitale a 8,01 euro l'anno.

---

## Recenti novità e scadenze in materia di rifiuti

(a cura di Alberto Pierobon - pierobon@pierobon.eu)

Il panorama particolaristico dei “rifiuti” (qualificabili in prima battuta, con la definizione - ancora succube del “disfarsi” - recata dall’art. 183, comma 1, lett. “a” del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152, d’ora in poi “codice ambientale”) non può non ricondursi al suo “universale” (in realtà un altro particolarismo più allargato) costituito:

dalle “**esclusioni**” dalla materia rifiuti: art. 185 del codice ambientale;

dai “**sottoprodotti**”: art. 183, lett. “qq” e l’ art. 184-bis - ove rileva la coesistenza contestuale delle ivi previste condizioni - del codice ambientale, nonché la normativa specifica per i materiali da scavo ex cit. art. 184-bis - cioè della sussistenza dei requisiti per qualificarli tali - di cui al D.M. 10 agosto 2012, n.161 e art. 41 bis della Legge n.98/2013. Recentissimamente è intervenuto sui “sottoprodotti” un Regolamento (ex cit. art.184-bis comma 2) con il D.M. 13 ottobre 2016, n.264 (vedi oltre);

dai **materiali fuoriusciti dalle operazioni di recupero dei rifiuti, ovvero gli End of Waste (EoW)** di cui all’art. 184-ter del codice ambientale. Anche qui non mancando disciplina specifica: il noto D.M. 5 febbraio 1998 per i rifiuti non pericolosi; il D.M. 16 febbraio 20012, n.161 per i rifiuti pericolosi; il D.M. 17 novembre 2005, n. 269 per i rifiuti da navi; il D.M. 14 febbraio 2013, n. 22 per i “CSS” - combustibile solido secondario; e i vari Regolamenti comunitari relativi a rottami metallici, vetro e rame.

<http://www.pierobon.eu>

[Leggi l'articolo](#)

---

## La tariffazione puntuale nel settore rifiuti

(a cura di Gerardo Castaldi)

Alla vigilia della pubblicazione del decreto Min.Ambiente riguardanti i criteri per la realizzazione di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti, sembra opportuno anticipare il tema con un focus che descriva brevemente le caratteristiche e le tipologie di sistemi di tariffazione puntuali.

Negli ultimi decenni sta assumendo sempre più rilevanza sia a livello nazionale che internazionale l’attuazione di misure orientate alla tracciabilità dei rifiuti con l’obiettivo di implementare

l'applicazione di tariffe commisurate alla reale produzione di rifiuto da parte degli utenti del servizio. E' infatti ormai assodato che l'applicazione di sistemi di tariffazione puntuale detti anche sistemi P.A.Y.T. ("Pay As You Throw" "Pagare per quanto si conferisce"), induca comportamenti virtuosi degli utenti riguardo alla diffusione delle raccolte differenziate e alla riduzione della produzione di rifiuti.

E' altresì condiviso che la tariffazione puntuale sia tra gli strumenti più efficaci per creare le migliori sinergie positive tra prevenzione e riciclaggio, ottenendo peraltro una maggiore equità contributiva che permette di far pagare in relazione all'effettivo servizio erogato e non in base ai metri quadri o ai componenti della famiglia.

Si ritiene inoltre che la valutazione delle produzioni specifiche per singola categoria di utenza servita e la trasparenza nella conoscenza dei flussi dei rifiuti nelle fasi di produzione, conferimento e trasporto, siano di grande rilevanza anche in relazione alla programmazione di un sistema sostenibile di gestione dei rifiuti urbani.

[Leggi l'articolo](#)

---

## NOTIZIE DAL SETTORE ENERGIA

### **Analisi dei prezzi della borsa elettrica del primo trimestre 2017**

(a cura di Alessandro Rossi PTE srl - [alessandro.rossi@poloenergia.com](mailto:alessandro.rossi@poloenergia.com))

Il 2017 è iniziato con momenti di tensione sui mercati energetici, soprattutto per coloro che hanno stipulato contratti di approvvigionamento dell'energia elettrica a prezzo variabile. A partire già dagli ultimi mesi del 2016, il valore del costo della Borsa elettrica - PUN registrava un costante rialzo, dovuto al fermo delle centrali nucleari francesi, ma il culmine è stato raggiunto con l'arrivo dell'ondata di freddo nel mese gennaio che ha portato il prezzo medio mensile fino a 72,24 €/MWh (valore mai raggiunto negli ultimi 4 anni). Si è trattato di una salita senz'altro straordinaria, probabilmente la più repentina della storia del PUN, in termini di ampiezza e rapidità, basti pensare che ad aprile 2016 il PUN registrava il minimo storico mai raggiunto, pari a 31,99 €/MWh.

<http://www.poloenergia.com>

[Leggi l'articolo](#)

---

## L'EVENTO

### Scuola di Alta Formazione in Gestione Ambientale

#### Camera di Commercio di Modena - giugno 2017

La “Scuola di Alta Formazione in Gestione Ambientale” propone un percorso di formazione multisetoriale sulla scorta del c.d. Testo Unico Ambientale (D.Lgs. 152/06) e si sviluppa a partire dalle nozioni e dai principi comuni che governano la materia ambientale, per esaminare poi i profili amministrativi e procedurali connessi al rilascio delle autorizzazioni e gli approfondimenti delle singole discipline di settore legate ai parametri ambientali (acqua, rifiuti, bonifiche, aria), senza trascurare le maggiori criticità ed i profili sanzionatori connessi allo svolgimento di attività ad elevato impatto sull'ambiente.

La proposta ha lo scopo di fornire ai partecipanti una preparazione accurata in modo da garantire tutto il know-how necessario per affrontare al meglio le situazioni che più spesso si presentano nella quotidianità lavorativa con l'ausilio degli strumenti necessari per ragionare sulle condotte da adottare a fronte di situazioni operative nuove o dubbie.

La formazione si rivolge a chi, in relazione allo specifico settore di competenza ed al livello di responsabilità rivestito nell'ambito dello stesso, voglia valorizzare al massimo, coniugandola, l'esigenza di una formazione continua e aggiornata con la necessità di risolvere rapidamente le problematiche operative che si pongono quotidianamente nella realtà lavorativa.

<http://www.ecoricerche.net/>

---

## IL LIBRO

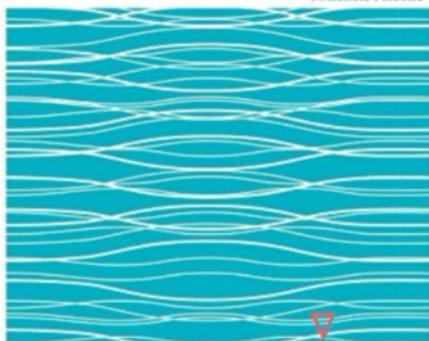
**Le metropoli e l'acqua. Strategie urbane di adattamento al cambiamento climatico**

L I N E E D ' A C Q U A

## Le metropoli e l'acqua

Strategie urbane di adattamento al cambiamento climatico

a cura di  
Alessandro Russo  
e Michele Falcone



GUERINI  
E ASSOCIATI  
goware

di Alessandro Russo e Michele Falcone

Come gestire l'intensificarsi dei fenomeni meteorologici estremi? Come affrontare le bombe d'acqua e governare l'acqua piovana per prevenire allagamenti ed evitare che congestioni le reti fognarie e i depuratori? Più in generale, come garantire che la pianificazione urbanistica tenga conto degli aspetti legati alla gestione sostenibile dell'acqua?

Le metropoli e l'acqua offre una panoramica delle migliori esperienze europee di adattamento ai cambiamenti climatici, in particolare per quanto riguarda la gestione delle acque piovane.



...secondo wikipedia, in informatica e telecomunicazioni un hub (letteralmente in inglese fulcro, elemento centrale) rappresenta un concentratore, ovvero un dispositivo di rete che funge da nodo di smistamento dati di una rete di comunicazione dati organizzata. Per noi L'hub è il fulcro e l'unione di competenze ed esperienze, il punto di incontro di professionisti con diverse specializzazioni e altissima professionalità in grado di creare sinergia e rete. Apriamo quindi questo spazio per ospitare chi abbia voglia di approfondire, commentare o semplicemente mandarci una notizia da condividere.



Il Laboratorio Utilities & Enti Locali (LUEL) nasce dall'incontro di professionisti di settori economici, finanziari e giuridici allo scopo di offrire in modo completo e integrato il proprio supporto agli enti locali e alle società che erogano servizi pubblici.

Le attività di consulenza, studio e ricerca sono basate sull'integrazione di competenze scientifiche con una consolidata esperienza di analisi applicata e gestione e con un costante approfondimento e aggiornamento giuridico.

Il Laboratorio Utilities & Enti Locali rappresenta un osservatorio permanente di ricerca, studio, valutazione e analisi nel settore della finanza pubblica e dei servizi pubblici di interesse generale, nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità perseguiti dalla

Pubblica Amministrazione.

Laboratorio Utilities & Enti Locali Srl  
Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20  
40138 Bologna  
T +39 051.240084 –F +39 051.240085  
[www.luel.it](http://www.luel.it) – [info@luel.it](mailto:info@luel.it)



Acquainfo, rappresenta da oltre 20 anni un osservatorio permanente nel settore dei servizi idrici, sia con riferimento ad aspetti tariffari e gestionali sia nell'ambito delle dinamiche regolatorie.

[www.acquainfo.it](http://www.acquainfo.it) - [castaldi@acquainfo.it](mailto:castaldi@acquainfo.it)

se non vuoi ricevere più la Newsletter clicca qui: [unsubscribe from this list](#)



newsletter 

*Copyright © 2017 LUEL srl, All rights reserved.*

Ricevi questa email perchè ti sei registrato alla nostra mailing list

**Our mailing address is:**

LUEL srl  
Via Barontini, 20  
Bologna, Bo 40138  
Italy

[Add us to your address book](#)

Want to change how you receive these emails?

You can [update your preferences](#) or [unsubscribe from this list](#)

*MailChimp*

## Acquainfo

---

**Da:** Luel srl - Bologna <info=luel.it@mail96.atl161.mcsv.net> per conto di Luel srl - Bologna <info@luel.it>  
**Inviato:** martedì 23 maggio 2017 19:22  
**A:** info@acquainfo.it  
**Oggetto:** newsletter L'Hub maggio 2017

**Contr. completamento:** Completare  
**Stato contrassegno:** Contrassegnato

Informazione ed analisi nel settore utilities

[View this email in your browser](#)



newsletter   
LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI

n. 40 maggio 2017



LUEL



ACQUAINFO



LUEL tv



scrivici

### EVENTI IN AGENDA

**25 maggio 2017** Roma, Le verifiche ispettive AEEGSI presso gli EGA ai sensi della Delibera 328/2016/E/idr

**7-10 novembre 2017** Rimini, Ecomondo

### NOTIZIE SETTORE IDRICO

## Sentenza Corte Costituzionale 93/2017 su legge regionale Sicilia

La Corte costituzionale boccia definitivamente la legge della Regione Sicilia di riforma del servizio idrico. In conseguenza di tale sentenza ARS dovrà apportare sostanziali modifiche alla legge regionale n. 19 del 2015, in particolare verrà stoppata la ripubblicizzazione del settore e la previsione di uno specifico metodo tariffario regionale.

[Leggi la Sentenza](#)

---

### Il servizio idrico integrato e la potestà legislativa regionale nelle regioni a statuto speciale e nelle Province Autonome : in particolare Sicilia, Provincia Autonoma di Trento e Regione Autonoma Valle d'Aosta

A cura dell'avv. Lucia Pitzurra

La Corte Costituzionale con sentenza 93/2017 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di gran parte degli articoli della L.R. Sicilia n. 19/2015 sulla "Disciplina in materia di risorse idriche", che favoriva un regime pubblicistico

Si precisa che l'art 14 dello Statuto della regione Sicilia fa un generico riferimento alle acque pubbliche appartenenti al demanio regionale (bene idrico e marittimo) e quindi oggetto di potestà legislativa primaria, con l'eccezione delle acque che interessano la difesa e i servizi di carattere nazionale (art 32 Statuto); I servizi pubblici sono oggetto di potestà legislativa regionale concorrente ex art 17 lett h) e lett i) Cost.

Si tratta in ogni caso di competenze meno ampie rispetto a quelle spettanti alle regioni ordinarie, nello stesso ambito, in base all'art 117, comma 4, Cost ( sentenza 29/2006), alla Regione Siciliana va riconosciuta una potestà legislativa residuale, per quanto limitata, alle competenze esclusive trasversali dello Stato come la tutela della concorrenza e la tutela dell'ambiente di cui all'art 117 ,comma 2, lett e) e s) in base alla clausola di maggior favore.

[Leggi l'articolo](#)

---

## AEEGSI: procedimento sanzionatorio nei confronti di AMAP spa

L'Autorità, con Delibera n. 322/2017, ha avviato un procedimento nei confronti di AMAP S.p.a. per l'accertamento delle violazioni della regolazione tariffaria del SII e per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi, ai sensi dell'art. 2, comma 20, lett. c) e d) della legge 481/95

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/322-17.htm>

## AEEGSI: Approvazioni proposte tariffarie 2016-2019



Delibera 18 maggio 2017 352/2017/R/idr: *AcegasApsAmga S.p.a. e Acquedotto del Carso S.p.a.* gli specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposti dalla "Consulta d'ambito per il servizio idrico integrato Orientale Triestino" per i gestori *AcegasApsAmga S.p.a. e Acquedotto del Carso S.p.a.*

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/352-17.htm>

Regione	Ente di governo dell'Ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario 2016	Moltiplicatore tariffario 2017	Moltiplicatore tariffario 2018	Moltiplicatore tariffario 2019
Friuli Venezia Giulia	Consulta d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato Orientale Triestino	0604	AcegasApsAmga S.p.a.	1,065	1,134	1,208	1,286
			Acquedotto del Carso S.p.a.	1,080	1,166	1,260	1,360

## AEEGSI: Deroghe alla RQSII e al TMSII



Delibera 18 maggio 2017 351/2017/R/idr: *Consorzio Acquedottistico Marsicano S.p.A.*

Approva dell'istanza di deroga dagli obblighi relativi all'orario di apertura degli sportelli provinciali avanzata, ai sensi dell'articolo 52 comma 5 del RQSII, dall'Ente di governo dell'Ambito Marsicano, d'intesa con il gestore Consorzio Acquedottistico Marsicano S.p.A. e l'Associazione dei consumatori territorialmente competente.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/351-17.htm>



**Delibera 5 maggio 2017 313/2017/R/idr: Amap S.p.a.**

Approva dell'istanza di deroga dall'applicazione delle prescrizioni in materia di qualità contrattuale del SII avanzata, ai sensi dell'articolo 3 comma 2 della deliberazione 655/2015/R/idr, presentata dall'Assemblea Territoriale Idrica Palermo, d'intesa con il gestore AMAP S.p.a.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/313-17.htm>



**Delibera 28 aprile 2017 295/2017/R/idr: Ponente Acque S.c.p.a..**

Approva dell'istanza di deroga dall'applicazione delle prescrizioni in materia di qualità contrattuale del SII avanzata, ai sensi dell'articolo 3 comma 2 della deliberazione 655/2015/R/idr, dall'Ente di governo dell'ambito territoriale ottimale Centro Ovest 3 del Savonese, d'intesa con il gestore Ponente Acque S.c.p.a.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/295-17.htm>



**Delibera 28 aprile 2017 294/2017/R/idr: Amap S.p.a.**

Approva dell'istanza di deroga temporale per un periodo di dodici mesi dall'applicazione delle prescrizioni in materia di misura d'utenza del SII avanzata, ai sensi dell'articolo 5 della deliberazione 218/2016/R/idr, dall'Assemblea Territoriale Idrica Palermo, d'intesa con il gestore AMAP S.p.a.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/294-17.htm>

---

## Acqua liquida

A cura di Andrea Cirelli

Consapevoli della economia liquida, ancora qualche riflessione credo sia utile sul ciclo idrico integrato così come classicamente definito (adduzione, potabilizzazione, distribuzione, fognature, depurazione). Di recente (in occasione della giornata mondiale dell'acqua) l'Istat infatti ci ha ricordato che il "ciclo di utilizzazione dell'acqua" è un sistema complesso che ha bisogno di una gestione integrata delle sue attività. La regolamentazione e la gestione sostenibile dei prelievi di risorse idriche, sia in termini di qualità che di quantità, rappresentano una questione prioritaria. Si propone dunque una ottica allargata del sistema.

I prelievi di acqua effettuati ogni anno infatti sono stati destinati per poco meno della metà all'irrigazione delle coltivazioni, per un terzo a usi civili, un quinto a usi industriali, il resto alla produzione di energia termoelettrica e poi alla zootecnia. Per l'uso civile il volume di acqua erogata agli utenti delle reti di distribuzione dell'acqua è stato vicino ai 2 chilometri cubi (245 litri per abitante) e che è andato disperso il 38% dell'acqua immessa in rete.

Quindi il ciclo integrato dell'acqua è un insieme di dimensione molto più vasta.

Fondamentale deve essere l'integrazione e la sussidiarietà dei vari Piani (di Bacino, di Tutela, di Ambito, di Gestione).

[Leggi l'articolo](#)

## NOTIZIE DAL SETTORE AMBIENTE

### Pubblicate le Linee Guida del Progetto riciclo

Sono disponibili sulla piattaforma [www.progettarericiclo.com](http://www.progettarericiclo.com) le Linee Guida dedicate alla progettazione degli imballaggi in materiale plastico.

Le Linee Guida sul design for recycling sono comprese nelle attività di prevenzione nell'ambito della strategia "dalla culla alla culla", e costituiscono oggi uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di economia circolare.

### Bando Prevenzione CONAI per imballaggi: scadenza 30 giugno

Al via l'edizione 2017 del Bando Prevenzione CONAI per imballaggi più sostenibili

Le aziende che hanno innovato il proprio packaging in un'ottica di minore impatto ambientale potranno candidarsi fino al 30 giugno all'iniziativa promossa dal Consorzio Nazionale Imballaggi.

Al bando potranno partecipare tutte le aziende consorziate che hanno rivisto il proprio packaging in un'ottica di **innovazione** e **sostenibilità ambientale**, agendo su almeno una delle seguenti leve: riutilizzo, risparmio di materia prima, ottimizzazione della logistica, facilitazione delle attività di riciclo, utilizzo di materie provenienti da riciclo, semplificazione del sistema imballo e ottimizzazione dei processi produttivi.

Le candidature dovranno essere presentate entro il **30 giugno** compilando l'apposito *form on line* disponibile sul sito web [www.ecotoolconai.org](http://www.ecotoolconai.org). Saranno quindi analizzate attraverso lo strumento

Eco Tool di Conai, che permette di effettuare un'analisi LCA semplificata, calcolando gli effetti delle azioni di prevenzione attuate dalle aziende in termini di risparmio energetico, idrico e di riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

---

## Una tariffa... puntuale?

(a cura di Alberto Pierobon - pierobon@pierobon.eu)

La tariffa puntuale, come risulta nel documento definitivo che costituirà il Regolamento licenziato dal Ministero dell'Ambiente, ha visto la latitanza sostanziale di questo ultimo, che ha "lasciato fare" ai tavoli tecnici. Per fortuna l'ANCI e alcune associazioni hanno fatto la voce grossa sulla titolarità da trattenere ai comuni, ma sul resto ... ci sono aspetti deludenti.

La disciplina della tariffa puntuale si aspettava da tempo, con il solito ritardo all'italiana ora ci siamo. Ma come?

Di innovativo c'è ben poco, come vedremo, perché sono state messe al microonde normativo le esperienze congelate (anche se appaiono bene in vista nel supermarket mediatico) di alcune realtà. La logica sembra essere: se funziona e se tutti sono contenti perché dobbiamo inventare altro? Lasciamo le cose come stanno. Il consenso non manca, anzi.

Ritengo che nella nostra piccola, ma per ognuno "speciale" esistenza, si debba capire e volerci più bene, impegnandosi in questo senso.

<http://www.pierobon.eu>

[Leggi l'articolo](#)

---

### NOTIZIE DAL SETTORE ENERGIA

## Siccità ed energia idroelettrica

(a cura di PTE srl)

L'inverno e l'inizio di primavera sono stati caratterizzati dalla mancanza di precipitazioni e questo sta avendo delle dirette conseguenze sulla produzione di energia idroelettrica. La mancanza d'acqua ai fini idroelettrici registrata in questa primavera è dovuta principalmente alla scarsa alimentazione proveniente dallo scioglimento di ghiacciai e nevai (regime idrologico nivale-glaciale che prevede una "magra" invernale, una lunga "morbida" tra la primavera e l'autunno, con plateau estivo). In estate

dovremo mettere in conto di fare a meno dell'alimentazione proveniente dallo scioglimento dei ghiacciai (regime idrologico glaciale che prevede un'unica "magra" invernale e un'unica "morbida" estiva).

La mancanza di energia idroelettrica sta influenzando, al rialzo, i prezzi spot della Borsa elettrica e quelli futures (piattaforme IDEX, EEX, TFS, ...), basti ricordare come nei mesi di aprile 2014 e 2016, anni caratterizzati da abbondanti precipitazioni nevose, avevano infatti registrato una diminuzione delle quotazioni proprio in virtù dell'importante apporto di acqua e quindi di energia idroelettrica.

<http://www.poloenergia.com>

Leggi l'articolo

## L'EVENTO

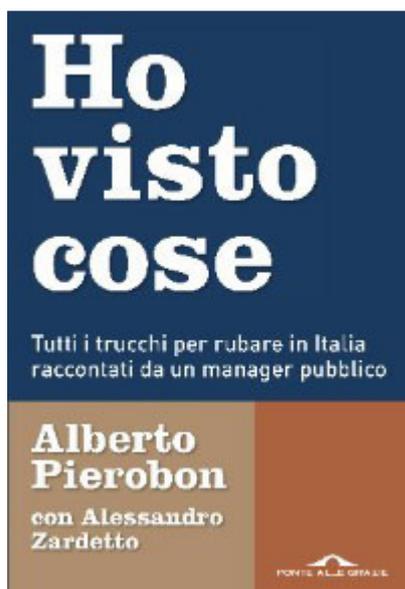
### Seminario ANEA - Le verifiche ispettive AEEGSI presso gli EGA ai sensi della Delibera 328/2016/E/idr

Giovedì 25 maggio 2017, dalle ore 10.00 alle ore 13.30, presso il Centro Congressi Conte di Cavour di Roma, in Via Cavour 50a, si svolgerà il seminario di approfondimento sulle verifiche ispettive che l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico sta svolgendo ai sensi della delibera 328/2016/E/idr.

**Programma**

## IL LIBRO

**“Ho visto cose..Tutti i trucchi per rubare in Italia raccontati da un manager pubblico”**



di Alberto Pierobon (con Alessandro Zardetto),  
Ponte alle Grazie, Roma, maggio 201

Per la prima volta, un manager pubblico racconta da insider il mondo della pubblica amministrazione, senza tralasciare quello delle imprese private, e svela i trucchi più articolati per intascare i soldi della comunità: appalti truccati, mazzette, dati di bilancio manipolati, fino a scavare nell'universo dei rifiuti, dove le truffe ai danni dei contribuenti toccano vette inimmaginabili. Alberto Pierobon - consulente pubblico di lunga esperienza - racconta il suo percorso nella zona grigia del nostro mercato, in cui pubblico e privato si incrociano e manager blasonati ottengono prebende da capogiro costruite su risultati inesistenti, contribuendo ad alimentare lo stillicidio di una crisi che sembra non avere fine. Ho visto cose è un viaggio nell'Italia che non vuole cambiare, quella dei sotterfugi, delle collusioni, dove pochi alti papaveri si tengono aggrappati gelosamente al loro posto e gli imprenditori onesti fanno fatica a risalire la china, osteggiati in tutti i modi possibili. Un libro coraggioso, diretto, tristemente vero, frutto di decenni di esperienza, di battaglie contro i mulini al vento e di bruschi voltafaccia, tutto in nome del dio denaro.

[www.ibs.it](http://www.ibs.it)



...secondo wikipedia, in informatica e telecomunicazioni un hub (letteralmente in inglese fulcro, elemento centrale) rappresenta un concentratore, ovvero un dispositivo di rete che funge da nodo di smistamento dati di una rete di comunicazione dati organizzata. Per noi L'hub è il fulcro e l'unione di competenze ed esperienze, il punto di incontro di professionisti con diverse specializzazioni e altissima professionalità in grado di creare sinergia e rete. Apriamo quindi questo spazio per ospitare chi abbia voglia di approfondire, commentare o semplicemente mandarci una notizia da condividere.



Il Laboratorio Utilities & Enti Locali (LUEL) nasce dall'incontro di professionisti di settori economici, finanziari e giuridici allo scopo di offrire in modo completo e integrato il proprio supporto agli enti locali e alle società che erogano servizi pubblici.

Le attività di consulenza, studio e ricerca sono basate sull'integrazione di competenze scientifiche con una consolidata esperienza di analisi applicata e gestione e con un costante approfondimento e aggiornamento giuridico.

Il Laboratorio Utilities & Enti Locali rappresenta un osservatorio permanente di ricerca, studio, valutazione e analisi nel settore della finanza pubblica e dei servizi pubblici di interesse generale, nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità perseguiti dalla Pubblica Amministrazione.

Laboratorio Utilities & Enti Locali Srl  
Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20  
40138 Bologna  
T +39 051.240084 – F +39 051.240085  
[www.luel.it](http://www.luel.it) – [info@luel.it](mailto:info@luel.it)



Acquainfo, rappresenta da oltre 20 anni un osservatorio permanente nel settore dei servizi idrici, sia con riferimento ad aspetti tariffari e gestionali sia nell'ambito delle dinamiche regolatorie.

[www.acquainfo.it](http://www.acquainfo.it) - [castaldi@acquainfo.it](mailto:castaldi@acquainfo.it)

se non vuoi ricevere più la Newsletter clicca qui: [unsubscribe from this list](#)



newsletter  Hub  
LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI

Copyright © 2017 LUEL srl, All rights reserved.

Ricevi questa email perchè ti sei registrato alla nostra mailing list

**Our mailing address is:**

LUEL srl

Via Barontini, 20  
Bologna, Bo 40138  
Italy

[Add us to your address book](#)

Want to change how you receive these emails?  
You can [update your preferences](#) or [unsubscribe from this list](#)

The MailChimp logo is displayed in a white, cursive font within a dark grey rounded rectangular box.

## Acquainfo

---

**Da:** Luel srl - Bologna <info=luel.it@mail192.atl21.rsgsv.net> per conto di Luel srl - Bologna <info@luel.it>  
**Inviato:** martedì 20 giugno 2017 22:42  
**A:** info@acquainfo.it  
**Oggetto:** newsletter L'Hub giugno 2017

**Contr. completamento:** Completare  
**Stato contrassegno:** Contrassegnato

Informazione ed analisi nel settore utilities

[View this email in your browser](#)



newsletter  LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI

n. 41 giugno 2017



LUEL



ACQUAINFO



LUEL tv



scrivici

### EVENTI IN AGENDA

**25-27 agosto 2017** Sassinoro, Paese dell'acqua

**8-11 ottobre 2017** Bari, Festival dell'acqua

**19-20 ottobre 2017** Bologna, Digital & Bim (Innovazione e trasformazione digitale per l'ambiente costruito)

**7-10 novembre 2017** Rimini, Ecomondo

## Osservatorio Gocce d'Acqua: la tutela delle piccole realtà

Purtroppo, è evidente, che il legislatore nazionale ed i regolatori nazionali e locali (quest'ultimi sostenuti da un discutibile parere del ministero dell'ambiente del marzo 2016), non vedono di buon occhio le due eccezioni previste dall'art. 147 comma 2 bis del Testo Unico Ambientale.

Com'è noto, il comma citato, consente l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane. Sono fatte salve:

- a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148;
- b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche:
  - approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate;
  - sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
  - utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.

Quindi, per tutelare, sostenere e assistere le tante realtà italiane che vorrebbero continuare a gestire autonomamente il servizio idrico, nel rispetto della normativa vigente, nasce l'**Osservatorio Gocce d'Acqua**. Obiettivo principale dell'Osservatorio è il riconoscimento della gestione da parte dell'Egato ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis del TUA, l'applicazione delle disposizioni dell'AEEGSI ma anche, e soprattutto, il riconoscimento a livello nazionale di un ruolo di rappresentanza e di tutela.

Per informazioni: [castaldi@acquainfo.it](mailto:castaldi@acquainfo.it)

---

## Sentenza Consiglio di Stato n. 2481/2017

Si segnala la pubblicazione della Sentenza n. 2481 del 26/05/2017 con la quale il Consiglio di Stato ha respinto i ricorsi avverso le sentenze del TAR Lombardia, n. 779/2014 e n. 780/2014, presentati per l'annullamento degli atti con cui l'AEEGSI avrebbe "reintrodotto" tramite la propria regolazione tariffaria il criterio "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito" eliminato con il Referendum del 2011.

Il Consiglio di Stato ha così ribadito la piena legittimità del metodo tariffario (MTT) adottata dall'AEEGSI per definire i criteri per le tariffe del sistema idrico integrato, affermando in particolare che l'AEEGSI stabilendo i singoli parametri del metodo tariffario (MTT) ha posto attenzione alle specificità tecniche e normative che caratterizzano il Sistema Idrico Integrato, calcolando separatamente gli oneri finanziari e fiscali, attenendosi al solo criterio della copertura del costo efficiente di ogni singola componente. In definitiva, i giudici hanno sancito l'infondatezza delle censure e stabilito che il principio del cd. full cost recovery di per sé è pienamente compatibile con l'esito del referendum.

<http://www.autorita.energia.it>

---

## Patto Acqua Pubblica, tra EmiliAmbiente e Montagna 2000

Siglato il contratto di rete d'impresa tra le due aziende emiliane di gestione del Servizio Idrico Integrato: un accordo di collaborazione che consentirà alle due aziende di condividere eccellenze e servizi in un'ottica di contenimento dei costi e comuni prospettive strategiche.

La Rete compirà le proprie attività grazie ad un fondo comune, che sarà creato dalle due società con un contributo proporzionale al numero degli abitanti serviti. Il contratto di Rete ha validità fino al 2020, con tacito rinnovo oltre questo termine, e non esclude l'ingresso di altre imprese simili per natura e obiettivi alle prime firmatarie.

L'obiettivo prioritario è quindi quello di riempire di contenuti il contratto di rete ed ottenere risultati tangibili che possano risultare di soddisfazione per gli aderenti, ma è anche uno strumento fondamentale in vista dell'approssimarsi del 2025, anno di scadenza degli attuali contratti di affidamento del Servizio per entrambi i gestori: nella programmazione delle attività, c'è infatti anche la realizzazione di uno studio con quale, individuare, in ottica di rinnovo delle concessioni, un'eventuale forma di accorpamento gestionale, riorganizzazione e integrazione dei servizi che consenta di formulare all'Agenzia Regionale per il Servizio Idrico e i Rifiuti (ATERSIR) istanza per il prolungamento dell'affidamento.

<http://www.parmapress24.it/2017/06/14/patto-acqua-pubblica-emiliambiente-montagna-2000-insieme-piu-forti/>

---

## L'Autorità modifica i procedimenti sanzionatori

La deliberazione 388/2017/E/com ha introdotto delle modifiche al regolamento per la disciplina dei procedimenti sanzionatori e delle modalità procedurali per la valutazione degli impegni, di cui all'Allegato A alla deliberazione 243/2012/E/com

Termini fissati nel regolamento sanzioni: 220 giorni per la conclusione del procedimento, 120 per l'istruttoria.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/388-17.htm>

---

## Approvata la legge sulle risorse idriche del Molise

La Regione Molise ha approvato la riforma del servizio idrico con legge regionale 22 aprile 2017 Disposizioni in materia di risorse idriche ed istituzione dell'Ente di governo dell'ambito del Molise (EGAM). In particolare la nuova legge sulle risorse idriche del Molise riconosce "l'acqua come bene pubblico inalienabile"; la Regione, quindi, è chiamata a garantire "l'accesso

individuale e collettivo ad essa in quanto diritto inviolabile di ogni persona”, in applicazione delle risoluzioni dell’ONU del 2010 e del Parlamento Europeo del 2015. L’articolo 1, specifica che “in quanto bene comune pubblico, l’uso dell’acqua non può sottostare a finalità lucrative ed è ispirato al risparmio e alla rinnovabilità della risorsa per non pregiudicare il patrimonio idrico, l’integrità e la vivibilità ambientale, i processi geomorfologici e gli equilibri idrogeologici”.

Tra le finalità dichiarate della nuova norma vi è quella di tutelare la risorsa acqua e i cicli idrogeologici per garantirne la rinnovabilità e la qualità, attraverso adeguate forme di protezione dei bacini e di monitoraggio delle sorgenti, delle falde e dei corsi d’acqua. Vi è poi la necessità di migliorare la qualità delle acque anche sotto il profilo igienico-sanitario anche attraverso la realizzazione di un efficace sistema di trattamento delle acque reflue e di riciclo delle acque utilizzate.

L’art. 3 poi puntualizza che per tali finalità la “Regione può utilizzare tutte le infrastrutture, gli impianti e le opere di cui è titolare, comunque preposti all’approvvigionamento primario a uso plurimo delle acque ricadenti nel territorio, nonché avvalersi di enti, in qualsiasi forma istituiti, da essa dipendenti previa, se necessaria, la modificazione o trasformazione della loro natura giuridica e del loro assetto organizzativo”.

La nuova legge quindi, che fissa anche come ambito territoriale ottimale per l’organizzazione e gestione del servizio idrico integrato l’intero territorio regionale, in ottemperanza del decreto legislativo 152 del 2006, ai fini del conseguimento degli obiettivi di tutela, salvaguardia e buona fruizione della risorsa idrica, istituisce l’EGAM, Ente di Governo dell’ambito del Molise.

All’EGAM, cui è riconosciuta personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia organizzativa, amministrativa e patrimoniale, partecipano tutti i Comuni ricadenti nell’ambito, ed esercita le competenze spettanti agli Enti locali in materia di gestione delle risorse idriche ivi compresa la programmazione delle infrastrutture idriche e tutte le funzioni di organizzazione territoriale del servizio idrico integrato previste dal decreto legislativo 152/2006.

L’EGAM sarà gestito dai seguenti organi: Presidente, Comitato d’ambito, Assemblea territoriale di Bacino.

La legge infine prevede che l’EGAM “affidi la gestione del servizio idrico integrato nelle forme consentite dall’ordinamento giuridico valutando prioritariamente la possibilità di realizzare, nei limiti consentiti, un affidamento in *house*”. Pertanto, continua l’articolato della nuova legge, “fatta salva, la funzione di scelta della forma di gestione del servizio idrico attribuita agli Enti locali, l’Azienda speciale regionale Molise Acque è autorizzata a partecipare all’eventuale costituzione con i Comuni di una società in *house* per la gestione del servizio idrico regionale, mediante partecipazione minoritaria di capitale non superiore al 49 per cento”.

<http://consiglio.regione.molise.it/content/egam-approvata-la-legge-sulle-risorse-idriche-del-molise>

Leggi la LR n. 4/2017

---

## Consultazione sulla tariffa di collettamento e depurazione per i reflui industriali

Con la Delibera 8 giugno 2017 n. 422/2017/E/idr, l’AEEGSI ha pubblicato un documento per la consultazione che illustra gli orientamenti in merito alla definizione della tariffa di collettamento e depurazione per i reflui industriali alla luce degli approfondimenti svolti, tenuto conto delle osservazioni pervenute in risposta ai precedenti documenti per la consultazione e

della connessa disciplina dell'*unbundling*.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/422-17.htm>

Leggi la scheda tecnica

Leggi la relazione tecnica

---

## Isernia, obbligo adozione carta dei servizi

Con la Delibera 26 maggio 2017 n. 357/2017/E/idr, l'AEEGSI ha intimato al Comune di Isernia, in qualità di gestore del servizio idrico, di osservare le seguenti prescrizioni:

- adottare entro 180 la Carta dei servizi, ai sensi dell'art. 2, comma 12, lett. p) e dell'art. comma 20, lett. d) della legge 481/95;
- applicazione del moltiplicatore tariffario  $\vartheta$  pari a 0,9 con riferimento alle tariffe delle annualità 2012-2015, come previsto dalla deliberazione 244/2015/R/idr,
- applicazione della componente tariffaria UI1 con riferimento ai consumi del SII dall'1 gennaio 2013 ai sensi della deliberazione 6/2013/R/com;
- adempimenti relativi alla periodicità di misura dei consumi come specificato nel TMSII, nonché agli obblighi di fatturazione ed eventuale rateizzazione dei pagamenti di cui alla RQSII.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/357-17.htm>

---

## Comune di Palma di Montechiaro, avvio procedimento sanzionatorio

Con la Delibera 1 giugno 2017 n. 386/2017/E/idr, l'AEEGSI ha avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti del Comune di Palma di Montechiaro, in qualità di gestore del servizio idrico.

In seguito alla verifica ispettiva effettuata nei giorni 20 e 21 dicembre 2016, è emerso che:

- in violazione della deliberazione 504/2013/R/idr il Comune, non ha applicato (anche mediante i debiti conguagli) la tariffa determinata d'ufficio dall'Autorità (ponendo il valore massimo del moltiplicatore  $\vartheta$  pari a 0,9) per le annualità 2012 e 2013 nelle fatture emesse successivamente alla data di pubblicazione della deliberazione 504/2013/R/idr medesima, ma ha continuato ad applicare la tariffa previgente (2011);
- in violazione dell'art. 6, comma 1 della deliberazione 643/2013/R/idr, il Comune ha incrementato le tariffe del 2014 di circa il 20% rispetto a quella previgente, con la determinazione del Sindaco 27 del 30 settembre 2014, prima di comunicare la proposta tariffaria all'Autorità, tra l'altro in difformità dal metodo tariffario e non rispettando il vincolo di cui all'art. 9, comma 3, del MTI;

## Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti, avvio procedimento sanzionatorio

Con la Delibera 1 giugno 2017 n. 385/2017/E/idr, l'AEEGSI ha avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti del Consorzio Acquedotto Tre Sorgenti, in qualità di gestore del servizio idrico.

In seguito alla verifica ispettiva effettuata nei giorni 20 e 21 dicembre 2016, è emerso che:

- in violazione dell'articolo 4, comma 3, della deliberazione 88/2013/R/idr e dell'articolo 6, comma 1, della deliberazione 643/2013/R/idr, il Consorzio avrebbe incrementato, con le fatture emesse da luglio 2013 a giugno 2014, le tariffe 2013 e 2014 rispetto a quelle previgenti prima di comunicare la proposta tariffaria all'Autorità, tra l'altro in difformità dal metodo tariffario applicabile (doc. 1.1.c allegato alla check list);
- in violazione della deliberazione 577/2014/R/idr il Consorzio non avrebbe, inoltre, rispettato (anche mediante i debiti conguagli) la prescritta esclusione dall'aggiornamento tariffario nelle fatture emesse successivamente alla data di pubblicazione della deliberazione 577/2013/R/idr medesima, non avendo disapplicato i citati incrementi tariffari del 2013 con riferimento ai consumi del medesimo anno e del 2014 a valere sui consumi degli anni 2014-2016 (documento 1.1.c allegato alla check list);

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/385-17.htm>

---

## Il "servizio idrico" nell'antichità: l'Antica Grecia

A cura di Paolo Castaldi

Con questo numero della newsletter iniziamo un percorso per approfondire come nel mondo antico si rifornivano di acqua, come la distribuivano e come venivano trattati i reflui.

Cominciamo dall'Antica Grecia.

L'idraulica è la scienza che studia l'utilizzazione dei liquidi, in particolare dell'acqua. La meccanica dei fluidi ne costituisce la base teorica. La parola "idraulica" deriva dalla parola greca ὑδραυλικός (hydraulikos) composta da ὕδωρ (hydor) che significa acqua e αὐλός (aulos) che significa condotta.

[Leggi l'articolo](#)

---

## AEEGSI: Approvazioni proposte tariffarie 2016-2019



Delibera 25 maggio 2017 380/2017/R/idr: Acquedotto Lucano S.p.a..

Approva lo specifico schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposto dall'Ente di Governo per i Rifiuti e le risorse Idriche della Basilicata per il gestore Acquedotto Lucano S.p.a..

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/380-17.htm>

Regione	Ente di governo dell'Ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario g <sub>2016</sub>	Moltiplicatore tariffario g <sub>2017</sub>	Moltiplicatore tariffario g <sub>2018</sub>	Moltiplicatore tariffario g <sub>2019</sub>	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Basilicata	Ente di Governo per i Rifiuti e le risorse Idriche della Basilicata	1701	Acquedotto Lucano S.p.a.	1,032	1,021	1,082	1,103	574.901	130

## AEEGSI: Deroche alla RQSII e al TMSII



Delibera 25 maggio 2017 379/2017/R/idr: Acquedotto Pugliese S.p.a.

Approvazione dell'istanza di deroga dagli obblighi relativi agli orari di apertura degli sportelli provinciali, presentata dall'Ente di governo dell'Ambito Calore Irpino, d'intesa con il gestore Acquedotto Pugliese S.p.a.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/379-17.htm>



Delibera 8 giugno 2017 421/2017/R/idr: Aspem S.p.A.

Approvazione dell'istanza di deroga dagli obblighi relativi all'orario di apertura degli sportelli provinciali avanzata, ai sensi dell'articolo 52 comma 5 del RQSII, dall'Ufficio d'Ambito Provincia di Varese, d'intesa con il gestore Aspem S.p.A. e le Associazioni dei consumatori territorialmente competenti.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/421-17.htm>



Delibera 15 giugno 2017 439/2017/R/idr: L.T.A. S.p.A.

Approvazione dell'istanza di deroga dagli obblighi relativi agli orari e all'apertura degli sportelli provinciali avanzata, ai sensi dell'articolo 52, commi 2 e 5 del RQSII, dalla Consulta d'Ambito Lemene, d'intesa con il gestore Livenza Tagliamento Acque S.p.A. e con il Comitato Consultivo degli Utenti.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/439-17.htm>

## NOTIZIE DAL SETTORE AMBIENTE

### COMUNE PIU' ORGANICO 2017: scadenza il 21 luglio

Il CIC (Consorzio Italiano Compostatori) comunica che sono aperte le iscrizioni per *Il Comune più organico*, il premio ideato dalla casa editrice *il Verde Editoriale* di Milano con il supporto del CIC, per scoprire i Comuni italiani impegnati nel miglioramento delle condizioni ambientali del proprio territorio, soprattutto attraverso la riduzione e la valorizzazione virtuosa dei rifiuti biodegradabili e compostabili.

Il bando si chiuderà il prossimo 21 luglio. I vincitori saranno annunciati nel corso di Ecomondo 2017 a Rimini.

<http://www.compost.it/news/1205-comune-piu-organico-2017-aperte-le-iscrizioni.html>

### Publicato il regolamento sulla misurazione puntuale della quantità di rifiuti

DECRETO 20 aprile 2017 sui sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso

E' stato pubblicato in gazzetta ufficiale n.117 del 22-05-2017 il *DECRETO 20 aprile 2017*

*Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del*

*servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati.*

Il decreto si compone di 10 articoli che definiscono i criteri da applicare in sintesi:

Oggetto e finalità del decreto (art. 1)

*criteri per la realizzazione da parte dei comuni di:*

*a) sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti dalle utenze al servizio pubblico;*

*b) sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio in funzione del servizio reso.*

*2. I criteri di cui al comma 1, sono finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati, svolto nelle forme ammesse dal diritto dell'Unione europea.*

L'Art. 3 stabilisce le modalità di Identificazione delle utenze, trattamento e conservazione dei dati

L'Art. 4 definisce i Criteri per la realizzazione di sistemi per la misurazione puntuale della quantità di rifiuti

L'Art. 5 Requisiti minimi dei sistemi di identificazione e misurazione puntuale della quantità di rifiuto

L'Art. 6 Misurazione della quantità di rifiuto

L'Art. 7 Determinazione dei conferimenti nel caso di utenze aggregate domestiche

L'Art. 8 Determinazione dei conferimenti di utenze non domestiche all'interno di utenze aggregate

L'Art. 9 Criteri integrativi ai sistemi di misurazione puntuale

[http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie\\_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2017-05-22&atto.codiceRedazionale=17A03338&elenco30giorni=false](http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2017-05-22&atto.codiceRedazionale=17A03338&elenco30giorni=false)

## NOTIZIE DAL SETTORE ENERGIA

### L'influenza francese sui prezzi energetici europei

(a cura di PTE srl)

Dalla seconda settimana di ottobre 2016, il fermo di 21 reattori francesi nucleari su 58 per una verifica delle strutture dei reattori nucleari stessi, ha causato l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica in Europa e in Italia. L'Italia infatti importa dalla Francia il 13% della domanda complessiva annuale di energia elettrica e la Francia stessa acquista energia nella borsa elettrica italiana. Questa combinazione ha portato i valori della borsa elettrica così come i forward dell'energia elettrica, in special modo per il primo trimestre 2017, ad aumenti importanti. (...continua)

<http://www.poloenergia.com>

Leggi l'articolo



## L'EVENTO

# Festival dell'ACQUA

8-11 ottobre 2017 • Università degli Studi di Bari

*“Il principio di tutte le cose è l’acqua. E’ una bella novità che ci sia il Festival dell’Acqua”.* Così diceva Giulio Giorello alla prima edizione a Genova nel 2011.

Oggi il Festival dell’Acqua è una realtà consolidata e dopo le altre tappe all’Aquila e a Milano, arriva a Bari da domenica 8 a mercoledì 11 ottobre.

Si porta in dote 429.000 visitatori, 14.800 studenti coinvolti, 7.800 convegnisti, 408 relatori italiani e stranieri, 56 testimonial della cultura, del giornalismo, della politica.

Per capire perché l’acqua è poca o troppa, che cosa è il Diritto all’Acqua e l’Economia Circolare dell’Acqua. Per conoscere la dissalazione, le nuove tecnologie, le Case dell’Acqua. Tra convegni, eventi e laboratori. Per grandi e piccini.

Bari è l’occasione giusta .

<http://www.festivalacqua.org/>

### domenica 8 ottobre

L'acqua incontra le famiglie

Spettacolo/Evento

### lunedì 9 ottobre

Acqua: Onu 2030 e bacino del Mediterraneo

Soluzioni innovative nel contenimento delle perdite idriche: il relining

Quando l'acqua è poca o troppa

ISLE presenta le start up del settore idrico nel mondo

### martedì 10 ottobre

Economia Circolare dell'Acqua: il riuso delle acque e la nuova vita dei fanghi di depurazione

Dissalazione: il mare come il più grande serbatoio d'acqua potabile

La tecnologia al servizio dell'acqua: monitoraggio delle acque, reti idriche, banda larga e satelliti

Spettacolo/Evento

### mercoledì 11 ottobre

Acqua e Mezzogiorno

Le case dell'Acqua: quante dove e come

Acqua e Turismo: la depurazione e le attività turistiche di mari, fiumi e laghi

Cerimonia di chiusura del festival

## SCADENZE

### a) RQSII: Informazioni all'utente finale (art. 78)

L'art. 78 della Delibera AEEGSI n. 655/2015 prevede che entro il 30 giugno di ogni anno, il gestore, tramite allegati alla bolletta, sia tenuto a comunicare a ogni utente finale attivo gli standard specifici e generali di qualità di sua competenza, gli indennizzi automatici previsti in caso di mancato rispetto del presente provvedimento, e del grado di rispetto di tali standard, con riferimento all'anno precedente.

b) **Tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura** (Consultazione 422/2017/R/idr): entro il 10 luglio 2017 è possibile inviare le proprie osservazioni.

<https://survey.autorita.energia.it/limesurvey/index.php/survey/index/sid/463682/newtest/Y/lang/it>

### c) Raccolta dei conti annuali separati per l'esercizio 2016

- Nei primi giorni del mese di luglio 2017, sarà dato avvio all'edizione 2016 della raccolta dei conti annuali separati redatti ai sensi dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il sistema idrico 24 marzo 2016, 137/2016/R/com (TIUC), relativi all'esercizio che si apre dopo il 31 dicembre 2015 (esercizio 2016).

La raccolta sarà disponibile unicamente per le imprese operanti nel settore elettrico o gas, comprese le imprese *multiutility*, vale a dire le imprese che operano nel settore elettrico o gas ed almeno in una delle attività del settore idrico.

Dell'apertura della raccolta verrà data notizia tramite comunicato. Per tali imprese, qualora la data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016 sia anteriore alla data di apertura della raccolta, i termini previsti dall'articolo 30 del TIUC per la trasmissione dei conti annuali separati, decorrono dalla data di apertura della raccolta. Si informa, altresì, che la raccolta verrà sospesa nel periodo dal 5 al 20 agosto p.v. per ragioni tecniche; di conseguenza, nel suddetto periodo, i termini previsti dall'articolo 30 del TIUC per l'invio dei conti annuali separati si considerano sospesi.

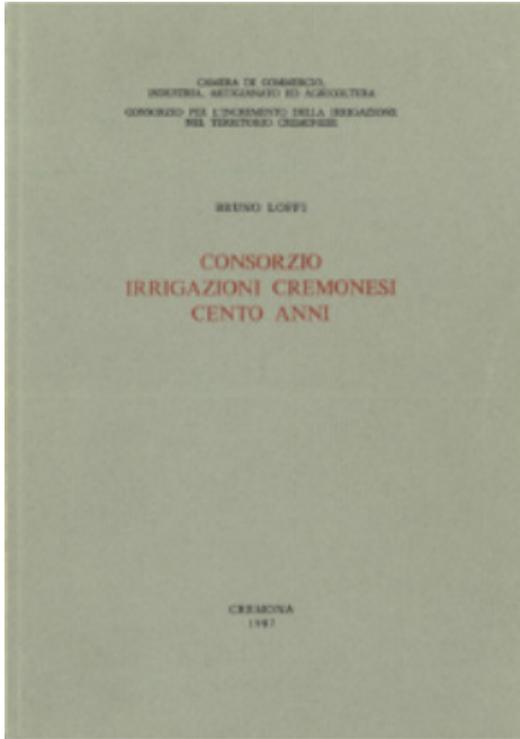
- Nel corso del mese di settembre 2017, verrà avviata la seconda fase dell'edizione 2016 per la raccolta dei conti annuali separati relativa all'esercizio che si apre dopo il 31 dicembre 2015 (esercizio 2016) per i gestori del SII (imprese operanti esclusivamente in una o più delle attività del settore idrico), previo comunicato. I termini previsti dall'articolo 30 del TIUC, per la trasmissione dei conti annuali separati, per questi soggetti, decorreranno dalla data di apertura della raccolta.

Si precisa, infine, che le imprese *multiutility*, ai fini della raccolta che aprirà agli inizi di luglio p.v., saranno tenute a classificare tutte le poste afferenti le attività del settore idrico in un unico Macroaggregato.

Con la raccolta di settembre, le imprese *multiutility* potranno procedere alla suddivisione del suddetto Macroaggregato nelle diverse attività del settore idrico nei termini previsti per tutti gli altri gestori del SII. Su questo ed altri aspetti relativi alla separazione contabile per le imprese soggette alla raccolta che verrà avviata agli inizi del mese di luglio p.v., verranno fornite informazioni di maggior dettaglio nel Manuale di contabilità regolatoria e nel Manuale d'uso del sistema che verranno pubblicati contestualmente al comunicato di apertura della raccolta.

<http://www.autorita.energia.it/it/comunicati/17/170613.htm>

## Consorzio irrigazioni cremonesi - cento anni



di Bruno Loffi - Stefano Loffi, Cremona 2017

Nel centenario della nascita del Consorzio Irrigazioni Cremonesi, viene ripresa e arricchita con nuovi capitoli la storia del Consorzio.

- Presentazione
- Premessa
- Acque, agricoltura e uomini cremonesi intorno al 1880; costituzione del consorzio
- Concessione di derivare 25 m<sup>3</sup>/s dal fiume Adda
- Progetto e costruzione del canale di Marzano
- I finanziamenti
- Utilizzo dei 25 m<sup>3</sup>/s derivati dall'Adda costruzioni complementari - concessione a perpetuità
- Riconoscimenti e concessioni sul fiume Oglio
- Arricchimento delle risorse: altri 12 m<sup>3</sup>/s dall'Adda
- I cremonesi ed i consorzi dell'Oglio e dell'Adda
- Organizzazione e bilanci
- Modifiche, ammodernamenti, potenziamento degli impianti e della gestione
- Il consorzio irrigazioni in rapporti e problemi provinciali
- ...Oltre il cento anni - introduzione

<http://www.cic.cr.it/documenti-alias/cento-anni.html>

## L'analisi di impatto e gli altri strumenti di better regulation: la terza edizione dell'Annuario dell'Osservatorio AIR



L'Annuario, in prospettiva comparata, riporta i trend di sviluppo della qualità della regolazione: a partire dalle novità internazionali ed europee, analizza le evoluzioni dell'AIR, della VIR, dell'analisi di impatto della concorrenza, del sistema di governance delle attività di better regulation, della consultazione e della trasparenza del processo decisionale, delle attività di enforcement e della giurisprudenza sulla qualità della regolazione.

Eccone l'indice e gli autori:

**Introduzione**, di Federica Cacciatore e Fabrizio Di Mascio

**Capitolo 1. Il quadro internazionale ed europeo**, di Eleonora Cavalieri

**Capitolo 2. L'AIR e la VIR**, di Siriana Salvi

Capitolo 3. **L'analisi di impatto sulla concorrenza**, di Gabriele Mazzantini

Capitolo 4. **Il sistema di governance delle attività di better regulation**, di Sauro Angeletti

Capitolo 5. **La consultazione e la trasparenza del processo decisionale**, di Carolina Raiola

Capitolo 6. **Attività e modelli di enforcement**, di Federica Cacciatore

Capitolo 7. **Contributi giurisprudenziali alla qualità della regolazione**, di Simona Morettini

[http://www.osservatorioair.it/wp-content/uploads/2017/06/OsservatorioAIR\\_Annuario\\_2015\\_ed2016.pdf](http://www.osservatorioair.it/wp-content/uploads/2017/06/OsservatorioAIR_Annuario_2015_ed2016.pdf)

---



...secondo wikipedia, in informatica e telecomunicazioni un hub (letteralmente in inglese fulcro, elemento centrale) rappresenta un concentratore, ovvero un dispositivo di rete che funge da nodo di smistamento dati di una rete di comunicazione dati organizzata. Per noi L'hub è il fulcro e l'unione di competenze ed esperienze, il punto di incontro di professionisti con diverse specializzazioni e altissima professionalità in grado di creare sinergia e rete. Apriamo quindi questo spazio per ospitare chi abbia voglia di approfondire, commentare o semplicemente mandarci una notizia da condividere.



Il Laboratorio Utilities & Enti Locali (LUEL) nasce dall'incontro di professionisti di settori economici, finanziari e giuridici allo scopo di offrire in modo completo e integrato il proprio supporto agli enti locali e alle società che erogano servizi pubblici.

Le attività di consulenza, studio e ricerca sono basate sull'integrazione di competenze scientifiche con una consolidata esperienza di analisi applicata e gestione e con un costante approfondimento e aggiornamento giuridico.

Il Laboratorio Utilities & Enti Locali rappresenta un osservatorio permanente di ricerca, studio, valutazione e analisi nel settore della finanza pubblica e dei servizi pubblici di interesse generale, nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità perseguiti dalla Pubblica Amministrazione.

Laboratorio Utilities & Enti Locali Srl  
Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20  
40138 Bologna  
T +39 051.240084 – F +39 051.240085  
[www.luel.it](http://www.luel.it) – [info@luel.it](mailto:info@luel.it)



Acquainfo, rappresenta da oltre 20 anni un osservatorio permanente nel settore dei servizi idrici, sia con riferimento ad aspetti tariffari e gestionali sia nell'ambito delle dinamiche regolatorie.

[www.acquainfo.it](http://www.acquainfo.it) - [castaldi@acquainfo.it](mailto:castaldi@acquainfo.it)

se non vuoi ricevere più la Newsletter clicca qui: [unsubscribe from this list](#)



newsletter 

*Copyright © 2017 LUEL srl, All rights reserved.*

Ricevi questa email perchè ti sei registrato alla nostra mailing list

**Our mailing address is:**

LUEL srl  
Via Barontini, 20  
Bologna, Bo 40138  
Italy

[Add us to your address book](#)

Want to change how you receive these emails?

You can [update your preferences](#) or [unsubscribe from this list](#)

*MailChimp*

## Acquainfo

---

**Da:** Luel srl - Bologna <info=luel.it@mail124.wdc01.mcdlv.net> per conto di Luel srl - Bologna <info@luel.it>  
**Inviato:** martedì 1 agosto 2017 16:21  
**A:** info@acquainfo.it  
**Oggetto:** newsletter L'Hub luglio 2017

Informazione ed analisi nel settore utilities

[View this email in your browser](#)



newsletter 

n. 42 luglio 2017



[LUEL](#)



[ACQUAINFO](#)



[LUEL tv](#)



[scrivici](#)

### EVENTI IN AGENDA

**25-27 agosto 2017** Sassinoro, Paese dell'acqua

**27-28 settembre 2017** Milano, Rules of Water, Rules for life

**8-11 ottobre 2017** Bari, Festival dell'acqua

**19-20 ottobre 2017** Bologna, Digital & Bim (Innovazione e trasformazione digitale per l'ambiente costruito)

**7-10 novembre 2017** Rimini, Ecomondo

**17-19 ottobre 2018** Bologna, ACCADUEO Mostra internazionale dell'acqua

## **Quinta Relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale"**

L'Autorità ha pubblicato la Quinta Relazione ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale"

La Relazione descrive gli esiti dell'attività di monitoraggio condotta dall'Autorità nel primo semestre 2017 con riferimento al riordino degli assetti locali del servizio idrico integrato, in osservanza di quanto previsto dell'art. 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dall'articolo 7 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133 (decreto cd. "Sblocca Italia"), il quale dispone che

"entro il 31 dicembre 2014 e, negli anni successivi, entro il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico presenta alle Camere una relazione sul rispetto delle prescrizioni stabilite dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in particolare:

- a) a carico delle regioni, per la costituzione degli enti di governo dell'ambito;
- b) a carico degli enti di governo dell'ambito, per l'affidamento del servizio idrico integrato;
- c) a carico degli enti locali, in relazione alla partecipazione agli enti di governo dell'ambito e in merito all'affidamento in concessione d'uso gratuito delle infrastrutture del servizio idrico integrato ai gestori affidatari del servizio".

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/499-17.htm>

**Leggi la relazione**

## **Il procedimento sanzionatorio dell'AEEGSI: dal Regolamento del 14 giugno 2012 alla Delibera di aggiornamento n. 388/2017**

(a cura di Viviana Cavarra)

La legge n. 481/1995, che ha istituito l'AEEGSI, ha attribuito all'Autorità, oltre all'autonomia organizzativa, contabile e amministrativa, anche la competenza a disciplinare i procedimenti sanzionatori rientranti nell'ambito della propria competenza.

Sotto quest'ultimo profilo, la Legge n. 481/1995 è stata paragonata dalla giurisprudenza ad una norma in bianco, considerato che la stessa si limita in effetti a rinviare al potere regolamentare dell'AEEGSI il dettaglio della disciplina sanzionatoria.

Il procedimento sanzionatorio è oggi contenuto in un regolamento che l'Autorità ha adottato con la deliberazione n. 243 del 14 giugno 2012 (nel seguito il "Regolamento").

E' stato comunque necessario un ulteriore intervento da parte dell'AEEGSI, tra l'altro recente, per dare maggiore certezza ai termini del procedimento sanzionatorio.

[Leggi l'articolo](#)

---

## **Da acqua bene comune a visione industriale; valori complementari non contrapposti**

(a cura di Andrea Cirelli)

Il settore dell'acqua continua ad essere di grande interesse industriale e soprattutto di grande importanza ambientale. Sul tema dell'acqua molte cose sono avvenute sia a livello internazionale e nazionale sia a livello regionale; si tratta di un buon segnale che indica come stia crescendo la sensibilità generale su questo fondamentale tema. Proviamo a capire ed elencare cosa serve, ecco alcune questioni importanti:

E' di quest'ultimo periodo il frequente richiamo istituzionale e dell'opinione pubblica sull'emergenza idrica; è necessario avviare iniziative per ridurre i prelievi di acqua e incentivarne il riutilizzo. Non si può essere sensibili al tema solo quando si è in crisi idrica. Tra poco ci occuperemo (senza decidere nulla) di innondazioni.

La situazione delle infrastrutture idriche e della gestione dell'acqua è fortemente critica; per tentare un superamento della cronica debolezza strutturale sono necessari ingenti investimenti; il problema principale non è valutare dove e come reperire queste risorse, ma individuare le priorità. Una preoccupante opinione diffusa è che ad oggi siano prevalenti interventi manutentivi straordinari e non la realizzazione di nuovi impianti e nuove reti.

Un approccio moderno e sostenibile al problema della qualità deve fare riferimento alla qualità dei corpi recettori, sia in senso generale, sia in funzione della specificità degli usi; bisogna incentivare la riduzione degli sprechi, migliorare la manutenzione delle reti di adduzione e di distribuzione, ridurre le perdite, favorire il riciclo dell'acqua ed il riutilizzo delle acque reflue depurate. Serve un coinvolgimento reale dei cittadini e non lasciare solo ai gestori il problema.

Sensibilizzare gli utenti al risparmio nell'utilizzo dell'acqua per uso domestico, ma anche contenere e ridurre lo spreco di acqua - anche potabile - negli usi produttivi e irriguo, in particolare incoraggiare e sostenere "anche con incentivi economici" specifiche ricerche e studi per migliorare l'utilizzo dell'acqua nei processi produttivi.

Sviluppo di una cultura economica dei servizi pubblici ambientali, maggiore attenzione sia a livello di costi che soprattutto di prezzi e dunque di tariffe; percorso di civiltà, ma anche necessario sviluppo di una cultura economica dei servizi pubblici locali. Grandi risultati ha portato il grande lavoro di AEEG ; bisogna proseguire con grande determinazione.

Regolazione Non vi è dubbio che le scelte del regolatore siano state dettate dalla volontà di perseguire obiettivi di efficienza e di efficacia nell'erogazione del servizio idrico, promuovendo la ricerca di dimensioni industriali e finanziarie delle gestioni adeguate, al fine di garantire un servizio di qualità. Il tema dell'efficienza è stato nuovamente rispolverato nell'ambito dei lavori sul MTI-2: in questo caso la dimensione del limite all'incremento tariffario ammissibile, in assenza di istruttoria AEEGSI, dipende dal superamento o meno di una soglia di costo operativo. Nel nuovo periodo regolatorio 2016-19 AEEGSI ha optato per l'introduzione di un meccanismo di efficientamento che lega l'incremento massimo della tariffa (il cosiddetto theta) al livello dei costi operativi pro capite (o oltre che al rapporto tra investimenti programmati e RAB)

Il "giusto prezzo", dell'acqua è un importante incentivo per incoraggiare un utilizzo sostenibile dell'acqua stessa (una accurata politica tariffaria regola infatti i consumi e soprattutto da il giusto valore al bene); nello stesso tempo bisogna trovare forme di incentivazione anche per il gestore che favorisce la riduzione dei consumi (che altrimenti trova nel solo consumo dell'acqua il suo interesse)

Incentivare e remunerare la qualità esplicita ed implicita - con idonei strumenti tariffari - e nel contempo penalizzare ritardi e disservizi (le carte dei servizi sono uno strumento contrattuale di regolazione e non servire come documento d'immagine). Gli incrementi tariffari non devono essere solo collegati alla copertura dei costi del servizio ma anche a parametri di qualità.

---

## Avviata la consultazione sul Bonus idrico

L'Autorità con il DCO n. 470 del 22 giugno 2017 ha avviato una consultazione che illustra gli orientamenti generali dell'Autorità tesi alla definizione dei criteri e delle modalità operative per l'implementazione della disciplina relativa al bonus sociale idrico, a favore delle categorie di utenza in documentato stato di disagio economico sociale.

In particolare, nell'intento di introdurre regole uniformi per l'intero territorio nazionale, il documento:

- prevede che le utenze domestiche in situazione di disagio economico sociale aventi diritto al bonus siano quelle residenti con ISEE fino a 8.107,50 euro, ovvero con ISEE non superiore a 20.000 euro nel caso di famiglie con più di tre figli a carico (in attuazione delle disposizioni legislative che impongono coerenza con gli altri settori regolati dall'AEEGSI);
- ipotizza che l'ammontare del bonus sia calcolato da ogni gestore: o in funzione della numerosità familiare (in misura pro capite, ossia tenendo conto del numero effettivo di persone che compongono il nucleo familiare); o applicando alla "quantità essenziale di acqua necessaria al soddisfacimento dei bisogni da tutelare" (individuata a livello nazionale in 18,15 mc abitante/anno, corrispondenti ai 50 litri/abitante/giorno stabiliti dal legislatore) la "tariffa agevolata", applicata dal medesimo gestore alle restanti utenze domestiche residenti che verrà determinata anche sulla base degli esiti della consultazione relativa all'articolazione tariffaria.
- prevede che la copertura dell'onere derivante dal riconoscimento del bonus possa essere garantita implementando due meccanismi, eventualmente alternativi: uno operante su base nazionale mediante l'istituzione di una nuova componente tariffaria UI3 che alimenterà un apposito Conto presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) - espressa in centesimi di euro per metro cubo, applicata a tutte le utenze del servizio idrico integrato come maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto, fognatura e depurazione; l'altro su base locale.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/470-17.htm>

Leggi la scheda tecnica

---

## Al via anche la consultazione sulla qualità tecnica (RQTI)

Il DCO 562 del 27 luglio 2017, illustra i primi orientamenti dell'Autorità in materia di regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato, descrivendo l'impostazione generale che l'Autorità intende adottare al fine di introdurre ulteriori misure per la tutela degli interessi dell'utenza e per incentivare adeguati livelli di performance. In particolare si propone la definizione di standard specifici, generali e di efficienza nell'erogazione del servizio, volti a sostenere il progressivo allineamento del sistema infrastrutturale nazionale ai parametri definiti in ambito europeo e nazionale, favorendo sull'intero territorio anche i necessari livelli di tutela della risorsa idrica e dell'ambiente.

I soggetti interessati sono invitati a far pervenire all'Autorità le proprie osservazioni entro il 21 settembre 2017.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/562-17.htm>

Leggi la scheda tecnica

---

## Le modifiche al decreto “Madia” sulle società a partecipazione pubblica

Dal 27 giugno 2017 è in vigore il “nuovo Madia”, ossia il d.lg. 17 giugno 2017, n. 100 (c.d. Correttivo), che ha sostanzialmente modificato il Decreto Madia (d.lg. n. 175/2016) in materia di società a partecipazione pubblica.

Viene così sanata la parziale illegittimità dichiarata dalla sentenza della Corte costituzionale n. 251/2016 della legge delega (l. n. 124/2015) nella parte in cui si limitava a prevedere il parere, anziché l'intesa, della Conferenza Unificata.

In sintesi con il Nuovo Madia:

- sono ammesse anche le partecipazioni pubbliche detenute nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili.
- viene confermata la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi economici di interesse generale a rete, anche fuori dall'ambito territoriale della collettività di riferimento, purché l'affidamento avvenga tramite procedure ad evidenza pubblica.
- vengono definite le caratteristiche del fatturato residuale rispetto alla quota dell'ottanta per cento che deve essere effettuato nello svolgimento dei compiti affidati dall'ente pubblico.
- vi è la possibilità di prevedere di essere amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri.
- precisazioni in tema di ripiano delle perdite nelle società partecipate.

---

## Comune di Boissano: Avviato procedimento sanzionatorio

AEEGSI ha avviato un procedimento sanzionatorio, nei confronti del Comune di Boissano, per l'accertamento delle violazioni della regolazione tariffaria del SII e per l'adozione di provvedimenti sanzionatori e prescrittivi, ai sensi dell'articolo 2, comma 20, lett. c) e d) della legge 481/95, chiedendo al Comune di Boissano e a Ponente Acque S.c.p.a., ai sensi dell'articolo 10 dell'Allegato A alla deliberazione 243/2012/E/com, di inviare all'Autorità, entro 60 giorni dalla comunicazione della determinazione, informazioni e documenti idonei a dimostrare l'adempimento alle prescrizioni di cui alla deliberazione 489/2013/R/idr (determinazione d'Ufficio di theta 0,9) nonché alle prescrizioni in materia di fatturazione della componente tariffaria UI1, nei termini di cui in motivazione.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/13/489-13.htm>

---

Luca Longhi

Ricercatore di Istituzioni di diritto pubblico, Università Telematica Pegaso

## La determinazione della tariffa del servizio idrico integrato oggi tra Comuni, Enti d'Ambito e AEEGSI.

Nota a T.a.r. Lombardia, sez. II, 27 settembre 2016, n. 1749

### abstract

*Cette note analyse une décision récente du Tribunal Administratif de la Région Lombardie sur la détermination des tarifs des services d'eau à la lumière du référendum sur l'eau bien commun. Il s'agit d'une question encore ouverte depuis 2011 en attendant une nouvelle loi nationale sur le service d'eau.*

### keywords

*Service d'eau – Détermination des tarifs – Compétences de l'Autorité pour l'énergie électrique et le gaz.*

### abstract

*La presente nota esamina una recente decisione del Tribunale Amministrativo Regionale per la Lombardia avente ad oggetto la determinazione delle tariffe del servizio idrico alla luce del cd. referendum sull'acqua bene comune. Si tratta di una questione ancora irrisolta dal 2011 in attesa di un intervento di riordino della materia da parte del legislatore nazionale.*

### parole chiave

*Servizio idrico integrato – Determinazione della tariffa – Competenze dell'AEEGSI.*

Determinazione della tariffa del servizio idrico integrato – Secondo quesito del referendum del 2011 – Obblighi dei soggetti competenti – Competenze dell'AEEGSI – Natura sanzionatoria della determinazione forfettaria.

### Tariffa servizio idrico integrato – Determinazione – Metodo

Il metodo di determinazione forfettaria della tariffa del servizio idrico integrato costituisce soluzione di *extrema ratio*, percorribile solo nel caso in cui i dati messi a disposizione dai soggetti competenti (Ente d'ambito o Comune) non consentano di ricostruire i costi sostenuti per l'erogazione del servizio.

T.a.r. Lombardia, sez. II, 27 settembre 2016, n. 1749

(omissis)

### Fatto e diritto

1. Con il ricorso in esame, il Comune di Ceriale (SV) impugna principalmente la delibera dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico (d'ora innanzi anche "AEEGSI" o "Autorità") n. 361/2015/RI del 16 luglio 2015, con la quale è stata determinata la tariffa del servizio idrico integrato gestito dal predetto Comune per le annualità 2012-2015.

2. In particolare, con la citata delibera, l'AEEGSI ha stabilito di fissare la tariffa d'ufficio, e ciò in ragione del mancato invio, da parte del ricorrente, di tutta la documentazione e di tutte le informazioni richiestegli in sede procedimentale, applicando, ai fini del calcolo, un coefficiente moltiplicativo (pari a 0,9) alla tariffa vigente nel precedente periodo regolatorio (l'ammontare della nuova tariffa è dunque inferiore del 10 per cento rispetto a quella previgente).

3. Si è costituita in giudizio, per resistere al gravame, l'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico.

4. La Sezione, con ordinanza n. 1401 del 29 ottobre 2015, ha accolto l'istanza cautelare.

5. In prossimità dell'udienza di discussione del merito, le parti hanno depositato memorie, insistendo nelle loro conclusioni.

6. Tenutasi la pubblica udienza in data 30 giugno 2016, la causa è stata trattenuta in decisione.

7. Prima passare all'esame delle questioni sottoposte all'esame del Collegio, è opportuno effettuare una sintetica illustrazione del quadro giuridico e fattuale su cui si innesta la presente controversia.

8. Come ormai noto, l'art. 21, comma 19, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito con legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha trasferito all'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico le funzioni di regolazione e di controllo in materia di servizi idrici; fun-

La determinazione della tariffa del servizio idrico integrato oggi tra Comuni, Enti d'Ambito e AEEGSI.

Nota a TAR Lombardia, sez. II, 27 settembre 2016, n. 1749

(a cura di Luca Longhi)

[Leggi l'articolo](#)

---

## Idraulica nell'antica Roma

A cura di Paolo Castaldi

Gli antichi romani ebbero il merito straordinario di sfruttare efficacemente le conoscenze in loro possesso nell'ambito di architettura e ingegneria in favore dell'approvvigionamento idrico, dei sistemi di drenaggio urbano e dei complessi termali, elevandole a livelli altissimi. Per essi l'acqua era strettamente legata al benessere personale e collettivo, ed era considerata non solo come fondamentale per i bisogni primari, quindi come strumento necessario all'igiene quotidiana, a placare la sete e alla cucina, ma anche come una sincera fonte di diletto e di piacere, e in quest'ottica nacquero le terme. Furono in grado, dunque, di sviluppare opere idrauliche estremamente efficienti e variegate, ma contraddistinte, in ogni luogo dove esse sorsero, da un'austera maestosità. Agli antichi romani va inoltre riconosciuto il merito di aver assegnato una chiara definizione alla disciplina giuridica delle acque, sarà infatti la legislazione romana a chiarire e a collegare le esigenze della proprietà personale e dell'economia con i necessari usi collettivi del bene idrico.....

[Leggi l'articolo](#)

---

## AEEGSI: Approvazioni proposte tariffarie 2016-2019



Delibera 1 luglio 2017 515/2017/R/idr: Acque di Caltanissetta S.p.a.

Approvazione dello schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposto dal Consorzio Ambito Territoriale Ottimale

Caltanissetta in liquidazione per il gestore Acque di Caltanissetta S.p.a.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/515-17.htm>

Regione	Ente di governo dell'Ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario g <sup>2016</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2017</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2018</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2019</sup>	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Sicilia	Consorzio Ambito Territoriale Ottimale Caltanissetta in liquidazione	1906	Acque di Caltanissetta S.p.a.	1,050	1,103	1,145	1,209	274.024	22



Delibera 22 giugno 2017 469/2017/R/idr: Acquaenna S.c.p.a.

Approva lo specifico schema regolatorio per il periodo 2016-2019, proposto dal Consorzio ATO 5 Enna in liquidazione per il gestore Acquaenna S.c.p.a.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/469-17.htm>

Regione	Ente di governo dell'Ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario g <sup>2016</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2017</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2018</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2019</sup>	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Sicilia	Consorzio ATO 5 Enna in liquidazione	1905	Acquaenna S.c.p.a.	1,024	1,096	1,166	1,241	157.649	19

## AEEGSI: Deroche alla RQSII e al TIMSII



Delibera 20 luglio 2017 545/2017/R/idr: Energia Verde Idrica S.p.A.

Approvazione dell'istanza di deroga temporale dagli obblighi relativi all'orario di apertura degli sportelli provinciali avanzata, ai sensi dell'articolo 52 comma 5 del RQSII, dal Commissario Straordinario dell'Atto 2 Napoli Volturmo, d'intesa con il gestore Energia Verde Idrica S.p.A. e le Associazioni dei consumatori

territorialmente competenti.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/545-17.htm>

---

## Acque Bresciane

Servizio Idrico Integrato

Delibera 13 luglio 2017 533/2017/R/idr: Acque Bresciane S.r.l.

Approvazione dell'istanza di deroga temporale dagli obblighi relativi agli orari di apertura degli sportelli provinciali avanzata, ai sensi dell'articolo 52, comma 5 del RQSII, dall'Ufficio d'Ambito di Brescia, d'intesa con il gestore Acque Bresciane S.r.l. e le Associazioni dei consumatori territorialmente competenti.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/533-17.htm>

---



Delibera 28 giugno 2017 498/2017/R/idr: Tea Acque S.r.l e AqA Mantova S.r.l

Approvazione dell'istanza di deroga temporale per un periodo di dodici mesi dall'applicazione delle prescrizioni in materia di misura d'utenza del SII avanzata, ai sensi dell'articolo 5 della deliberazione 218/2016/R/idr, dall'Ufficio d'Ambito della Provincia di Mantova, d'intesa con i gestori Tea Acque S.r.l. e AqA Mantova S.r.l

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/498-17.htm>

---

**Delibera 8 giugno 2017 497/2017/R/idr: Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese S.p.A.**

Approvazione dell'istanza di deroga dagli obblighi relativi agli orari di apertura degli sportelli provinciali avanzata, ai sensi dell'articolo 52, comma 5 del RQSII, dall'Ente di governo dell'Ato Centro Ovest 1, d'intesa con il gestore Consorzio per la Depurazione delle Acque di Scarico del Savonese S.p.A. e l'Associazione dei consumatori territorialmente competente.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/497-17.htm>

---

## NOTIZIE DAL SETTORE AMBIENTE

### Interpretazioni regionali sulle operazioni rifiuti o che altro? usciamo dallo “imbottigliamento” giuridico.

(a cura di Alberto Pierobon - [pierobon@pierobon.eu](mailto:pierobon@pierobon.eu))

Non mancano esempi di come talune regioni, sovente a colpi di delibere, intervengano su aspetti apparentemente tecnici, ma con effetti che si propagano, tra altro, nel mercato e sulla concorrenza.

Un esempio in questo senso - non lampante, ma abbastanza chiaro - è dato dalla deliberazione G.R. Veneto n. 445 del 6 aprile 2017 recante “Indirizzi tecnici per la corretta classificazione dei rifiuti prodotti da attività di pretrattamento dei rifiuti urbani non differenziati in attuazione della pianificazione regionale di settore. Decreto legislativo n.152/2006 s.m.i., legge regionale n. 52/2012 e delibera del Consiglio regionale n.30/2015”.

[www.pierobon.eu](http://www.pierobon.eu)

**Leggi l'articolo**

---

### Rifiuti speciali: Nuovo rapporto Ispra

Rifiuti speciali, aumenta nel 2015 la produzione nazionale (+2,4% rispetto al 2014) e si attesta a poco più di 132,4 milioni di tonnellate.

I rifiuti speciali non pericolosi segnano un +2,3% (pari a oltre 2,8 milioni di tonnellate) mentre i rifiuti speciali pericolosi crescono del 3,4%, pari a 300 mila tonnellate.

A incidere maggiormente sull'aumento della produzione, sono i rifiuti speciali non pericolosi del settore delle costruzioni e demolizioni (43,9%) mentre il contributo più significativo alla produzione di rifiuti speciali pericolosi è determinato dal settore manifatturiero (39,2% del totale), corrispondente a quasi 3,6 milioni di tonnellate.

**Rapporto Rifiuti Speciali - Edizione 2017**

---

## NOTIZIE DAL SETTORE ENERGIA

### Le nuove linee guida nel meccanismo dei certificati bianchi

(a cura di PTE srl)

Con l'entrata in vigore del **decreto interministeriale 11 gennaio 2017** sono stati aggiornati i criteri, le condizioni e le modalità di realizzazione dei progetti di efficienza energetica negli usi finali per l'accesso al meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE), noti anche come Certificati Bianchi, per il periodo 2017-2020.

I TEE sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi energetici negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica. Il sistema dei certificati bianchi prevede che i distributori di energia elettrica e di gas naturale raggiungano annualmente obiettivi di risparmio di energia primaria, espressi in Tonnellate Equivalenti di Petrolio (TEP) risparmiate. Le attività di gestione, valutazione e certificazione dei risparmi correlati a progetti di efficienza energetica condotti nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi sono affidate al Gestore Servizi Energetici (GSE).

Le principali novità sono riportate, in seguito, in forma schematica .....

<http://www.poloenergia.com>

[Leggi l'articolo](#)



SPAZIO ALLE AZIENDE



## Il centro di raccolta di Fornovo di Taro

La società Montagna 2000, in collaborazione con Iren Ambiente S.p.A, presenta un importante tassello volto a completare il sistema di raccolta differenziata del territorio pedecollinare parmense. Si tratta di un moderno centro di raccolta a Fornovo di Taro dotato di tutti gli strumenti necessari al convogliamento delle acque, allo stoccaggio dei rifiuti, all'accettazione e al censimento di questi ultimi. Il centro consente così di recuperare rifiuti dannosi, nel pieno rispetto dell'economia circolare.

[Leggi la notizia](#)

## Nuovi mezzi per Montagna 2000 S.p.A. - attenti al territorio

Montagna 2000 S.p.A è responsabile del servizio idrico nelle valli del Taro e del Ceno, ampie zone con scarsa densità abitativa. Per affrontare il contesto di crisi idrica aggravato dalle elevate temperature del mese di giugno e dal flusso turistico, la società ha concesso la disponibilità di tre autobotti di fornitori esterni, nonché l'attività di un proprio veicolo destinato al trasporto di acqua potabile. La società, inoltre, ha avviato progetti legati allo sviluppo delle opportunità di lavoro sul territorio.

[Leggi la notizia](#)

---

## L'EVENTO

# DIGITAL &BIM Italia 2017 e ACCADUEO 2018

Innovazione e trasformazione digitale per l'Ambiente Costruito

**Bologna, 19/20 ottobre 2017**

La mostra internazionale dell'acqua da 28 anni appuntamento di riferimento in Italia per il settore dei servizi idrici sta iniziando la propria programmazione. Con la prossima edizione di ottobre 2018 sono stati individuati in particolare alcuni focus chiave per il settore (dall'Innovazione, da sempre punto di forza della manifestazione, alla digitalizzazione come elemento strategico per la gestione e lo sviluppo del settore futuro). Sul tema della digitalizzazione Bolognafiere ha infatti programmato un evento dedicato alla Digitalizzazione dell'Ambiente Costruito che si svolgerà dal 19 al 20 ottobre 2017 a Bologna.

L'evento (<http://www.digitalbimitalia.it/home-page/7149.html>) avrà come elementi centrali i temi legati alla digitalizzazione nell'ambiente costruito: software di progettazione, stampanti e rilievo 3d, droni, virtual e augmented reality, digital manufacturing, IoT, procedure digitalizzate e strumenti per il cantiere e BIM. Digital&BIM Italia vuole fare il punto anche in settori ancora un po' lontani dal 4.0 come le infrastrutture e la gestione delle reti, facendo emergere, modi, metodi e strumenti che in Italia iniziano ora ad affermarsi. DIGITAL &BIM Italia 2017 è articolato in una parte espositiva dedicate alle aziende (tecnologie, sistemi, servizi e soluzioni per il digitale) a fianco di spazi dedicati ad incontri e formazione con una Conferenza Internazionale, che coinvolge tutti gli enti e le associazioni patrocinatrici, e delle arene tematiche su temi più operativi. In una di queste arene (Digitalizzazione e gestione infrastrutture-reti impianti, geomatica Gis) si dedicherà un seminario al tema

dell'applicazione di soluzioni digitali innovative alla gestione delle reti 'acqua' e 'gas' che continuerà poi anche ad Accadueo 2018. Digital&BIM Italia ha lanciato nelle scorse settimane anche un Award per il progetto e l'iniziativa digitale (sia per il settore costruzioni che reti di servizio) più innovativa (<http://www.digitalbimitalia.it/bimdigital-award-2017/7601.html> )

(a cura di Antonella Grossi)

## SCADENZE

a) **28 agosto 2017**: Modulo ANAC per i gestori che hanno beneficiato di un affidamento diretto: scade il 28 agosto 2017

b) **21 settembre 2017**: Osservazioni al documento di consultazione AEEGSI n. 562 sulla qualità tecnica (RQTI)

c) **Autunno 2017**: Raccolta dei conti annuali separati per l'esercizio 2016

- Nei primi giorni del mese di luglio 2017, sarà dato avvio all'edizione 2016 della raccolta dei conti annuali separati redatti ai sensi dell'Allegato A alla deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il sistema idrico 24 marzo 2016, 137/2016/R/com (TIUC), relativi all'esercizio che si apre dopo il 31 dicembre 2015 (esercizio 2016).

La raccolta sarà disponibile unicamente per le imprese operanti nel settore elettrico o gas, comprese le imprese multiutility, vale a dire le imprese che operano nel settore elettrico o gas ed almeno in una delle attività del settore idrico.

Dell'apertura della raccolta verrà data notizia tramite comunicato. Per tali imprese, qualora la data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016 sia anteriore alla data di apertura della raccolta, i termini previsti dall'articolo 30 del TIUC per la trasmissione dei conti annuali separati, decorrono dalla data di apertura della raccolta. Si informa, altresì, che la raccolta verrà sospesa nel periodo dal 5 al 20 agosto p.v. per ragioni tecniche; di conseguenza, nel suddetto periodo, i termini previsti dall'articolo 30 del TIUC per l'invio dei conti annuali separati si considerano sospesi.

- Nel corso del mese di settembre 2017, verrà avviata la seconda fase dell'edizione 2016 per la raccolta dei conti annuali separati relativa all'esercizio che si apre dopo il 31 dicembre 2015 (esercizio 2016) per i gestori del SII (imprese operanti esclusivamente in una o più delle attività del settore idrico), previo comunicato. I termini previsti

dall'articolo 30 del TIUC, per la trasmissione dei conti annuali separati, per questi soggetti, decorreranno dalla data di apertura della raccolta.

Si precisa, infine, che le imprese multiutility, ai fini della raccolta che aprirà agli inizi di luglio p.v., saranno tenute a classificare tutte le poste afferenti le attività del settore idrico in un unico Macroaggregato.

Con la raccolta di settembre, le imprese multiutility potranno procedere alla suddivisione del suddetto Macroaggregato nelle diverse attività del settore idrico nei termini previsti per tutti gli altri gestori del SII. Su questo ed altri aspetti relativi alla separazione contabile per le imprese soggette alla raccolta che verrà avviata agli inizi del mese di luglio p.v., verranno fornite informazioni di maggior dettaglio nel Manuale di contabilità regolatoria e nel Manuale d'uso del sistema che verranno pubblicati contestualmente al comunicato di apertura della raccolta.

<http://www.autorita.energia.it/it/comunicati/17/170613.htm>

Leggi l'approfondimento di Paola Matino sull'unbundling

## IL LIBRO

### Manuale operativo per la regolazione del servizio idrico integrato



Autori e curatori: Alessandro Mazzei , Massimiliano Cenerini, Francesca Spinicci.

Contributi: Giampiero Acciaioli, Silvia Beltrametti, Andrea Cappelli, Lucia Cecchi, Marisa D'Agostino, Letizia Danesi, Alessandra Francesconi, Luciano Franchini, Lorenzo Furia, Francesca Lucarini, Morena Pacifico, Monica Passarelli, Enrico Passerini, Italia Pepe, Massimo Principi, Fulvio Riccio, Stefano Santandrea, Roberta Scotti, Cristina Tei.

Una panoramica della regolazione dei servizi idrici a seguito dell'attribuzione, nel 2011, all'Autorità per l'energia elettrica ed il gas (oggi Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico)

dei poteri di regolatore nazionale. Un approfondimento sul tema della regolazione multilivello del Servizio Idrico Integrato e della sua evoluzione dalla Legge Galli sino alle novità normative degli ultimi mesi. Non solo un inquadramento generale ma anche un approccio operativo alle diverse problematiche con le quali si devono confrontare gli operatori del settore, con particolare riferimento ai regolatori locali.

[https://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda\\_libro.aspx?ID=24213](https://www.francoangeli.it/Ricerca/Scheda_libro.aspx?ID=24213)



...secondo wikipedia, in informatica e telecomunicazioni un hub (letteralmente in inglese fulcro, elemento centrale) rappresenta un concentratore, ovvero un dispositivo di rete che funge da nodo di smistamento dati di una rete di comunicazione dati organizzata. Per noi L'hub è il fulcro e l'unione di competenze ed esperienze, il punto di incontro di professionisti con diverse specializzazioni e altissima professionalità in grado di creare sinergia e rete. Apriamo quindi questo spazio per ospitare chi abbia voglia di approfondire, commentare o semplicemente mandarci una notizia da condividere.



Il Laboratorio Utilities & Enti Locali (LUEL) nasce dall'incontro di professionisti di settori economici, finanziari e giuridici allo scopo di offrire in modo completo e integrato il proprio supporto agli enti locali e alle società che erogano servizi pubblici.

Le attività di consulenza, studio e ricerca sono basate sull'integrazione di competenze scientifiche con una consolidata esperienza di analisi applicata e gestione e con un costante approfondimento e aggiornamento giuridico.

Il Laboratorio Utilities & Enti Locali rappresenta un osservatorio permanente di ricerca, studio, valutazione e analisi nel settore della finanza pubblica e dei servizi pubblici di interesse generale, nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità perseguiti dalla Pubblica Amministrazione.

Laboratorio Utilities & Enti Locali Srl  
Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20  
40138 Bologna  
T +39 051.240084 –F +39 051.240085

[www.luel.it](http://www.luel.it) – [info@luel.it](mailto:info@luel.it)



Acquainfo, rappresenta da oltre 20 anni un osservatorio permanente nel settore dei servizi idrici, sia con riferimento ad aspetti tariffari e gestionali sia nell'ambito delle dinamiche regolatorie.

[www.acquainfo.it](http://www.acquainfo.it) - [castaldi@acquainfo.it](mailto:castaldi@acquainfo.it)

se non vuoi ricevere più la Newsletter clicca qui: [unsubscribe from this list](#)



newsletter 

*Copyright © 2017 LUEL srl, All rights reserved.*

Ricevi questa email perchè ti sei registrato alla nostra mailing list

**Our mailing address is:**

LUEL srl  
Via Barontini, 20  
Bologna, Bo 40138  
Italy

[Add us to your address book](#)

Want to change how you receive these emails?

You can [update your preferences](#) or [unsubscribe from this list](#)

*MailChimp*

## Acquainfo

---

**Da:** Luel srl - Bologna <info=luel.it@mail91.atl51.rsgsv.net> per conto di Luel srl - Bologna <info@luel.it>  
**Inviato:** giovedì 21 settembre 2017 22:42  
**A:** info@acquainfo.it  
**Oggetto:** newsletter L'Hub settembre 2017

Informazione ed analisi nel settore utilities

[View this email in your browser](#)



newsletter 

n. 43 settembre 2017



[Scarica la Newsletter completa](#)

### EVENTI IN AGENDA

**27-28 settembre 2017** Milano, Rules of Water, Rules for life

**8-11 ottobre 2017** Bari, Festival dell'acqua

**19-20 ottobre 2017** Bologna, Digital & Bim (Innovazione e trasformazione digitale per l'ambiente costruito)

**20 ottobre 2017** Bologna, Digital Water: appaltare, progettare, costruire, gestire e mantenere per infrastrutture e i servizi 4.0, (Digital & Bim)

**7-10 novembre 2017** Rimini, Ecomondo

**17-19 ottobre 2018** Bologna, ACCADUEO Mostra internazionale dell'acqua

---

## NOTIZIE SETTORE IDRICO

### I grandi fiumi del mondo si incontrano a Roma

La città di Roma ospiterà dal 23 al 25 ottobre 2017 il "Meeting of the great rivers of the world", promosso dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare in collaborazione con Unece (United Nations Economic Commission for Europe), la rete internazionale delle organizzazioni di bacino (Inbo) e Aquamadre. Il presente e il futuro dell'acqua e le gravi conseguenze derivanti dai cambiamenti climatici costituiranno i temi di questo incontro a cui parteciperanno i rappresentanti dei maggiori bacini fluviali del mondo. Il meeting fornirà inoltre l'occasione per affrontare le questioni delle proposte di progetto e del finanziamento, oltre a costituire un importante momento di condivisione.

<http://www.minambiente.it/water-and-climate-summit>

---

### Anea convocata in audizione per l'emergenza idrica

L'VIII Commissione Ambiente, territorio e lavori pubblici della Camera dei Deputati ha convocato in audizione il 6 settembre 2017 l'Anea (Associazione Nazionale Autorità ed Enti di Ambito) con lo scopo di aprire un'indagine incentrata sull'emergenza idrica e sulle misure da attuare in risposta ad essa. Si riporta il testo dell'intervento:

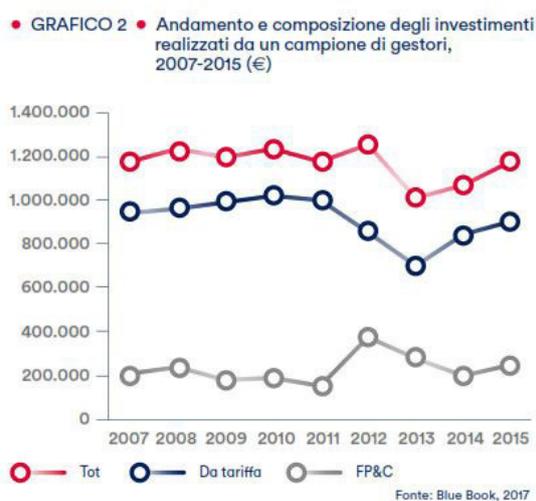
<http://www.associazioneanea.it/audizione-presso-viii-commissione-ambiente-territorio-e-lavori-pubblici-camera-dei-deputati-roma-6-settembre-2017/>

---

## Il finanziamento degli investimenti nel servizio idrico integrato

Il Centro Ricerca e Studi CDP (Cassa Deposito Presti) ha pubblicato online il Rapporto 2017 di Finanza Locale, che tratta in questo numero le questioni relative al debito pubblico, alla sua evoluzione sia in ambito locale sia europeo, agli investimenti all'interno del Sistema Idrico Integrato e a quelli effettuati per reti maggiormente all'avanguardia come la banda ultralarga.

<https://www.cdp.it/ImagePub.aspx?id=1779457>



● **TABELLA 1** ● Investimenti pro-capite da tariffa realizzati dal campione, 2007-2015 (€/ab – moneta 2015)

Inv. pro capite	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Media
<b>Nord</b>	25,9	28,8	32,3	31,7	34,2	24,1	22,1	22,9	30,3	28,0
<b>Centro</b>	41,0	38,4	34,2	41,6	37,6	35,4	34,6	44,5	40,8	38,7
<b>Sud</b>	10,4	14,3	16,6	12,6	12,9	18,7	8,6	13,2	12,2	13,3
<b>Media</b>	26,0	27,6	28,4	29,2	29,1	25,9	22,0	26,6	28,3	27,0

Fonte: Blue Book, 2017

## Le raccomandazioni operative della Protezione Civile per il rischio idraulico e idrogeologico

I presidenti delle Regioni e delle Province Autonome, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (Anci), l'Unione delle Province Italiane e i prefetti hanno ricevuto dal Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli le direttive riguardanti le operazioni di protezione civile da adottare in caso di emergenze legate a fenomeni

idraulici. E' necessario, infatti, prevedere gli effetti del maltempo autunnale (favorito da un'estate caratterizzata da calore e scarsità di piogge), che può incidere fortemente a danno di popolazione e territorio, con fenomeni come frane, erosione e dissesto di versanti. Il piano operativo non può prescindere, come sottolineato da Borrelli, dal sostegno tecnico che Regioni e Province Autonome, Città metropolitane e Province sono tenuti a fornire ai comuni per favorire le operazioni di prevenzione e di controllo delle aree a rischio.

---

## **Gruppo Cap ripropone il bonus idrico**

Il Gruppo Cap, gestore del servizio idrico integrato della Città metropolitana di Milano, ha deciso di rinnovare l'agevolazione garantita dal bonus idrico. Il gestore, in collaborazione con i Comuni, ha previsto lo stanziamento di due milioni di euro a sostegno delle famiglie maggiormente in difficoltà, che potranno ottenere uno sconto sulla bolletta dei consumi dell'acqua. La somma stanziata sarà divisa tra i comuni della Città metropolitana in base al numero di abitanti e il contributo del valore di 50 euro consentirà ai beneficiari di applicarlo in detrazione a bollette in scadenza o di prossima emissione. L'iniziativa è rivolta principalmente alle famiglie numerose e ai cittadini a basso reddito, e il sistema per conseguire il bonus è affidata all'URP e ai Servizi Sociali dei comuni interessati

---

## **Autorità: Avvio di procedimento per l'estensione al settore idrico del sistema di tutele definite per i consumatori e utenti dei settori dell'energia elettrica e del gas**

Con tale provvedimento l'AEEGSI ha avviato un procedimento per l'estensione al settore idrico del sistema di tutele definite per i consumatori e utenti dei settori dell'energia elettrica e del gas regolati dall'Autorità tramite un percorso graduale, prevedendo altresì l'avvalimento di Acquirente Unico in relazione alle attività connesse al servizio di call center, alla gestione efficiente dei reclami e delle controversie insorte tra gli utenti ed

i gestori del servizio idrico integrato ed al servizio di conciliazione online.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/622-17.htm>

---

## **AEEGSI: Previste sei verifiche ispettive in materia di determinazione delle tariffe d'ufficio e di esclusione dall'aggiornamento tariffario.**

Con provvedimento Delibera 14 settembre 2017 n. 627/2017/E/idr, l'AEEGSI dispone l'effettuazione di 6 (sei) verifiche ispettive nei confronti di gestori del servizio idrico integrato, ovvero nei confronti degli Enti di governo dell'ambito e degli altri soggetti competenti, da effettuare entro il 31 marzo 2018, secondo le modalità definite nel documento "Verifiche ispettive in materia di determinazione delle tariffe d'ufficio e di esclusione dall'aggiornamento tariffario: oggetto e modalità di effettuazione"

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/627-17e.htm>

---

## **AEEGSI: Previste quattro verifiche ispettive in materia di tariffe del servizio idrico integrato**

Con il provvedimento n. 569/2017 l'Autorità dispone quattro verifiche ispettive in materia di regolazione tariffaria per il primo e il secondo periodo regolatorio (anni 2012 - 2015 e anni 2016 - 2019), nei confronti di gestori del SII ovvero di Enti di governo dell'ambito e altri soggetti competenti, da effettuare entro il 30 marzo 2018.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/569-17.htm>

Le operazioni di verifica, si legge nell'allegato) hanno a oggetto:

- l'accertamento della correttezza dei dati e delle informazioni trasmesse dai gestori del

SII all'Autorità, agli Enti di governo dell'ambito e agli altri soggetti competenti ai sensi della deliberazione 347/2012/R/idr, del comma 6.1 della deliberazione 585/2012/R/idr e del comma 5.1 della deliberazione 643/2013/R/idr, per il calcolo delle tariffe per gli anni 2012 - 2015 e ai sensi dei commi 7.1 e 7.2 della deliberazione 664/2015/R/idr per il calcolo delle tariffe per gli anni 2016 - 2019, anche con riferimento all'aggiornamento biennale di cui al comma 8.1;

- la verifica delle tariffe applicate all'utenza dall'1 gennaio 2013 ai sensi del comma 6.6 della deliberazione 585/2012/R/idr e del comma 4.6 della deliberazione 88/2013/R/idr, dall'1 gennaio 2014 ai sensi dell'art. 6 della deliberazione 643/2013/R/idr e dall'1 gennaio 2016 ai sensi dell'art. 9 della

deliberazione 664/2015/R/idr;

- l'efficienza del servizio di misura, ivi incluso lo stato delle connesse infrastrutture, ai sensi delle previsioni in merito della deliberazione 643/2013/R/idr e della deliberazione 218/2016/R/idr, per quanto attiene alla misura d'utenza.

Nel corso delle verifiche, il Nucleo Ispettivo può inoltre verificare:

- il rispetto dei criteri e delle procedure stabilite dall'Autorità con le deliberazioni 585/2012/R/idr, 88/2013/R/idr, 643/2013/R/idr, 664/2015/R/idr;

- il rispetto dell'art. 9.1 della deliberazione 585/2012/R/idr, ai sensi del d.m. 30 settembre 2009;

- le disposizioni in materia di componente perequativa UI1 ai sensi della deliberazione 6/2013/R/idr e di componente perequativa UI2 - attualmente in fase di definizione - ai sensi dell'art. 33 del MTI - 2;

- i contenuti minimi di informazione e trasparenza da riportare nel documento di fatturazione ai sensi della deliberazione 586/2012/R/idr;

- il rispetto dei presupposti per il riconoscimento - ai fini del computo tariffario per il secondo periodo regolatorio - di oneri aggiuntivi riconducibili all'adeguamento agli standard di qualità contrattuale introdotti con deliberazione 655/2015/R/idr e non già ricompresi nella Carta dei servizi;

- le modalità di calcolo e addebito dei depositi cauzionali, ai sensi della deliberazione 86/0213/R/idr;

- lo stato di consegna degli impianti e l'avvio della gestione del servizio da parte del gestore unico dell'ambito, ai sensi di quanto previsto dal decreto legge 133/14 (c.d. Decreto Sblocca Italia);

- lo stato di attuazione del programma degli interventi e l'effettivo stato di avanzamento dei lavori, anche tramite sopralluoghi e accertamenti in sito presso impianti e cantieri.

Le ispezioni effettuate presso gli Enti di governo dell'ambito e gli altri soggetti

competenti individuati con legge regionale prevedono la visione e acquisizione di elementi documentali e informativi, relativi a procedimenti di formazione di atti e provvedimenti concernenti la validazione delle informazioni fornite dai gestori, l'eventuale modifica e rettifica delle stesse secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio, nonché la predisposizione e l'approvazione delle proposte tariffarie di pertinenza secondo le modalità definite dall'Autorità.

<http://www.autorita.energia.it/allegati/docs/17/569-17all.pdf>

## AEEGSI: Approvazioni proposte tariffarie 2016-2019



Delibera 14 settembre 2017 636/2017/R/idr: Girgenti Acque S.p.A.

Approvazione dello schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposto dall'Assemblea Territoriale Idrica AG9 Agrigento per il gestore Girgenti Acque S.p.a

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/636-17.htm>

Regione	Ente di governo dell'Ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario g <sub>2016</sub>	Moltiplicatore tariffario g <sub>2017</sub>	Moltiplicatore tariffario g <sub>2018</sub>	Moltiplicatore tariffario g <sub>2019</sub>	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Sicilia	Assemblea Territoriale Idrica AG9 Agrigento	1909	Girgenti Acque S.p.a.	1,069	1,044	1,070	1,139	359.167	27

FOCUS PERDITE DI RETE

## Perdite di rete (e di credibilità)

A cura di Andrea Cirelli

Le perdite di rete del sistema idrico sono un gravissimo problema. Lo si sa da sempre, ma non sembra che la riduzione delle perdite di rete sia una priorità. Eppure i sistemi di rilevazione ci sono (acustiche, elettriche, satellitari, etc) e le professionalità gestionali per intervenire anche. I dati rilevati sono drammatici: i bravi gestori si attestano sul 30 % e i peggiori sul 60%. Sì, purtroppo si butta la maggior parte dell'acqua potabile. In un confronto europeo appare evidente come si tratti di una anomalia tutta italiana causata dalla scarsa manutenzione della rete e dai limitati interventi di sostituzione e di ammodernamento. Ci siamo ormai abituati a sentircelo dire. Abbiamo anche imparato la lezione: la conservazione e risparmio della risorsa idrica passa da due grandi obiettivi: consumarne meno risparmiandola, ma soprattutto buttarne via meno.

Il tema delle perdite di rete ha però tante angolazioni di veduta che lo rendono complesso da affrontare. Ci sono perdite per trasporto e per distribuzione, perdite e sfiori dai serbatoi, perdite dalle prese di utenza fino ai contatori, perdite amministrative (per rotture contatori, per errori di lettura, etc), ma è lungo la rete che si avverte il problema maggiore.

Si definisce perdite di rete la differenza tra quella messa in rete e quella fatturata. Per sapere quanta acqua si perde bisognerebbe sapere quanta ce n'è e dunque come si misura la quantità d'acqua. Si deve parlare allora di contatori che spesso sono obsoleti, difettosi, critici. L'imprecisione dei contatori all'utenza in genere dipende dalla età dei contatori (e spesso sono molto vecchi, dunque malfunzionanti), dalla qualità dell'acqua, dal regime delle pressioni (è intuitivo che se aumenta la pressione le perdite aumentano) e naturalmente dall'andamento dei consumi. Con contatori affidabili e precisi si potrebbero ridurre le perdite apparenti e si potrebbero misurare e contabilizzare integralmente i consumi.

Il dato di fatto è comunque che il costo delle perdite di rete ricade sui cittadini (che però non sanno quanto vale) e la soluzione di aumentare le tariffe per aumentare gli investimenti non sembra sufficiente.

Sicuramente il "giusto prezzo", dell'acqua è un importante incentivo per incoraggiare un utilizzo sostenibile dell'acqua stessa (una accurata politica tariffaria regola infatti i consumi e soprattutto assegna il giusto valore al bene); nello stesso tempo bisogna trovare forme di incentivazione anche per il gestore che favorisce la riduzione dei consumi (che altrimenti trova nel solo consumo dell'acqua il suo interesse) e premialità dove si diminuiscono le perdite di rete.

Ricordiamoci che il 24% delle condotte di acquedotto ha un'età superiore ai 50 anni (e che nello stesso periodo è stato sostituito solo il 50% di rete acqua); il oltre il 90% degli

interventi sulle reti idriche non è programmato, avviene cioè per riparare guasti alle condotte.

---

## I dati pubblicati dall'ISTAT

Come è noto, non vi è processo di distribuzione di acqua realizzato senza alcuna perdita lungo il percorso che dai serbatoi giunge agli utenti finali. Il volume d'acqua non utilizzato non è determinato da una misurazione diretta, ma è ottenibile calcolando la differenza tra i volumi immessi in rete e i volumi complessivamente erogati. Nel complesso il volume di perdite idriche totali nelle reti dei comuni capoluogo di provincia, ottenuto sottraendo i volumi erogati autorizzati ai volumi immessi in rete, ammonta nel 2015 a 1,01 miliardi di m<sup>3</sup>, corrispondenti a una dispersione giornaliera di 2,8 milioni di m<sup>3</sup> di acqua per uso potabile.

Una parte delle perdite idriche totali è attribuibile alle perdite idriche apparenti, dovute a volumi sottratti senza autorizzazione (allacciamenti abusivi) e a volumi consegnati, ma non misurati, a causa dell'imprecisione o del malfunzionamento dei contatori, che per il 2015 e sul complesso delle reti dei comuni capoluogo di provincia sono stimate pari a circa 83 milioni di m<sup>3</sup> (corrispondente a circa il 3% del volume complessivamente immesso in rete). Ogni 100 m<sup>3</sup> persi apparentemente si stima che 77 siano dovuti a errori di misura.

Le perdite idriche reali di acqua potabile dalle reti dei comuni capoluogo di provincia, ottenute come differenza tra le perdite totali e quelle apparenti, sono stimate pari a 924,4 milioni di m<sup>3</sup> nel 2015. Rappresentano la componente fisica delle perdite dovute a corrosione o deterioramento delle tubazioni, rotture nelle tubazioni o giunzioni difettose. Tali perdite misurano, pertanto, il volume di acqua che fuoriesce dal sistema distributivo disperdendosi nel sottosuolo: per ogni abitante residente nei comuni capoluogo di provincia sono pari a 50,7 m<sup>3</sup> annui, corrispondenti a 139 litri al giorno per abitante. Si tratta di un volume cospicuo che, stimando un consumo medio di 89 m<sup>3</sup> annui per abitante, pari a quello dei comuni capoluogo di provincia, soddisferebbe le esigenze idriche di un anno di ben 10,4 milioni persone.

L'indicatore più frequentemente utilizzato per la misura delle perdite di una rete di distribuzione è il rapporto percentuale tra il volume totale disperso e il volume complessivamente immesso nella rete. Nel complesso delle reti di distribuzione

dell'acqua potabile dei comuni capoluogo di provincia esso è pari al 38,2% nel 2015 (35,6% nel 2012), a conferma dello stato di disagio in cui versa l'infrastruttura idrica. In più di quattro comuni su cinque le perdite totali superano il 20% dei volumi immessi in rete. Dispersioni particolarmente elevate (oltre il 60%) si riscontrano a Latina, Frosinone, Campobasso, Potenza, Vibo Valentia, Tempio Pausania e Iglesias. Dispersioni inferiori al 15% si rilevano soltanto a Pavia, Monza, Mantova, Udine, Pordenone, Macerata, Foggia e Lanusei.

Considerando solo le perdite reali, il valore dell'indicatore, sul complesso dei comuni capoluogo di provincia, si riduce, attestandosi al 35,1% del volume immesso nella rete. Per valutare le perdite idriche lineari di rete si rapporta invece il volume disperso alla estensione della rete di distribuzione, il che permette di ottenere confronti più omogenei della performance di infrastrutture diverse e di cogliere la complessità della rete. Nel 2015 ogni giorno sono andati persi complessivamente circa 50 m<sup>3</sup> di acqua per uso potabile per ogni chilometro delle reti di distribuzione dei comuni capoluogo di provincia (perdite totali lineari). L'indicatore relativo alle perdite reali lineari, che tiene conto anche della stima dei volumi persi apparentemente, è pari a circa 46 m<sup>3</sup> giornalieri per chilometro di rete. Anche in questo caso emerge una considerevole variabilità tra i 116 comuni, che va da un minimo di 6/7 m<sup>3</sup> persi giornalmente per chilometro di rete a più di 160. Nel 67% dei casi le reti di distribuzione dei comuni analizzati perdono meno di 50 m<sup>3</sup> per chilometro di rete al giorno.

Pordenone, Lanusei, Fermo, Macerata, Ascoli Piceno, Asti, Mantova, Reggio nell'Emilia, Forlì e Ravenna presentano una performance piuttosto buona, con un valore dell'indicatore inferiore a 10. Di contro, a Sassari, Bari, Palermo, Iglesias, Caserta, Roma, Ragusa, Napoli, Salerno e Cagliari il valore è superiore a 100.

Il livello delle perdite è inevitabilmente legato anche al numero degli allacciamenti e di utenze servite, sicuramente più alti nelle grandi città. In aggiunta agli indicatori già esposti è pertanto possibile costruire un ulteriore indicatore, che rapporta il volume disperso al numero di utenze delle reti di distribuzione. In media le dispersioni di rete per utenza sono pari a circa 0,7 m<sup>3</sup> giornalieri nei comuni capoluogo di provincia.

Considerando il complesso degli indicatori sulla dispersione per i comuni capoluogo di regione, Milano è la città con il valore più basso di perdite idriche totali in termini percentuali rispetto ai volumi immessi (16,7%), mentre L'Aquila raggiunge il minimo delle perdite totali lineari con 12 m<sup>3</sup> persi giornalmente per chilometro di rete (Prospetto 2). Di contro, Potenza presenta il valore più alto dell'indicatore percentuale di perdite idriche totali rispetto ai volumi immessi (68,8%), sebbene per quanto riguarda le perdite totali lineari il valore registrato nel 2015, pari a 34,3 m<sup>3</sup>, sia sotto la media del complesso

dei comuni capoluogo di provincia (Figura 4). Cagliari è il comune che presenta la maggiore dispersione giornaliera di acqua per chilometro di rete (161,5 m<sup>3</sup>), in concomitanza a un importante valore percentuale di perdite totali (59,3%). Il capoluogo sardo presenta, tuttavia, un livello giornaliero di perdite totali per utenza in linea col dato medio (0,7 m<sup>3</sup> per utenza).

Roma, Milano e Bari si caratterizzano per i valori più alti persi giornalmente per utenza, compresi tra 2,1 e 2,3 m<sup>3</sup>. Di contro, Trento e Ancona con 0,2 m<sup>3</sup> persi giornalmente per utenza, presentano il valore più basso dell'indicatore tra i comuni capoluogo di regione.

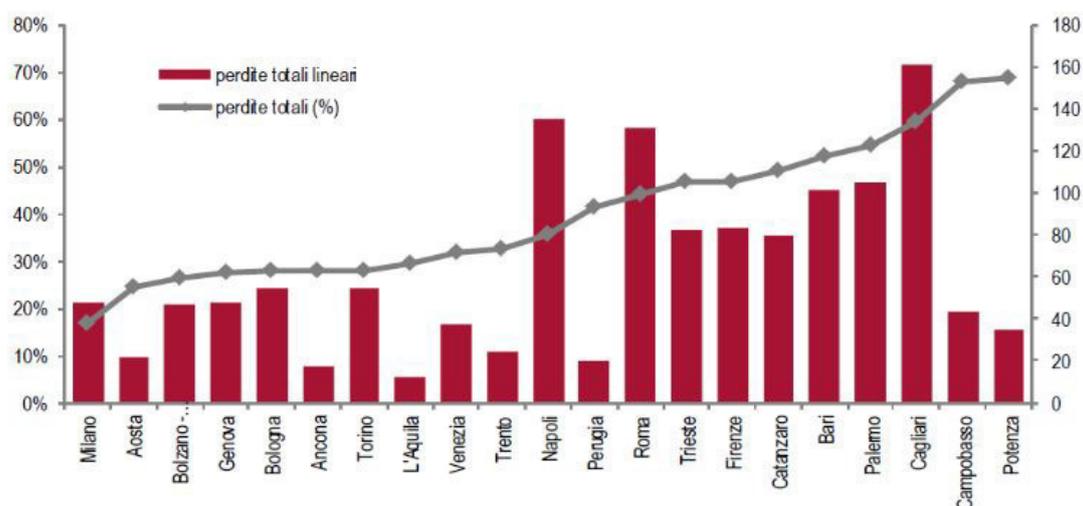
Fonte: Istat

**VOLUMI IMMESSI, EROGATI AUTORIZZATI E PERDITE IDRICHE DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA POTABILE NEI COMUNI CAPOLUOGO DI REGIONE.**  
Anno 2015, volumi e perdite idriche apparenti in migliaia di m<sup>3</sup>, perdite totali e perdite reali in percentuale sul volume complessivo immesso in rete, perdite totali lineari in m<sup>3</sup> giornalieri per km di rete

COMUNI CAPOLUOGO DI REGIONE	Volumi immessi in rete	Volumi erogati autorizzati	Perdite idriche apparenti	Perdite idriche totali (%)	Perdite idriche reali (%)	Perdite totali lineari (mc giornalieri per km di rete)
Torino	132.012	95.181	5.940	27,9	24,6	55,0
Aosta	4.515	3.409	66	24,5	23,0	21,4
Genova	76.820	55.765	2.698	27,4	23,9	48,0
Milano	225.679	188.023	10.184	16,7	12,2	47,3
Bolzano - Bozen	12.111	8.902	194	26,5	24,9	46,5
Trento	15.706	10.588	1.670	32,6	22,0	24,7
Venezia	49.599	33.875	1.477	31,7	28,7	37,6
Trieste	39.938	21.240	437	46,8	45,7	82,0
Bologna	42.600	30.730	1.793	27,9	23,7	54,5
Firenze	55.656	29.450	648	47,1	45,7	83,0
Perugia	18.569	10.880	455	41,4	39,0	19,8
Ancona	11.984	8.644	897	27,9	20,4	17,1
Roma	478.873	267.640	5.632	44,1	42,9	130,8
L'Aquila	12.385	8.748	210	29,4	27,7	12,0
Campobasso	9.888	3.172	68	67,9	67,2	43,2
Napoli	138.375	88.954	1.957	35,7	34,3	135,4
Bari	46.012	21.952	1.232	52,3	49,6	101,7
Potenza	16.744	5.230	837	68,8	63,8	34,3
Catanzaro	17.700	9.000	154	49,2	48,3	79,5
Palermo	90.631	41.149	8.659	54,6	45,0	104,9
Cagliari	34.774	14.137	270	59,3	58,6	161,5
<b>TOTALE CAPOLUOGHI DI REGIONE</b>	<b>1.530.572</b>	<b>956.668</b>	<b>45.478</b>	<b>37,5</b>	<b>34,5</b>	<b>74,4</b>
<b>TOTALE CAPOLUOGHI DI PROVINCIA</b>	<b>2.635.572</b>	<b>1.628.203</b>	<b>83.010</b>	<b>38,2</b>	<b>35,1</b>	<b>49,8</b>

Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile

## PERDITE TOTALI PERCENTUALI E LINEARI NEI COMUNI CAPOLUOGO DI REGIONE. Anno 2015, valori percentuali sui volumi immessi in rete e m3 giornalieri per km di rete



Fonte: Istat, Censimento delle acque per uso civile

## Nel valutare l'efficienza di un acquedotto non fatevi ingannare dalle percentuali di perdita

(a cura di Marco Fantozzi)

In questo articolo l'ing. Marco Fantozzi, referente per l'Europa del Water Loss Specialist Group dell'IWA (International Water Association), spiega che esprimere le perdite idriche in percentuale del volume immesso nel sistema può facilmente portare a percezioni seriamente ingannevoli della prestazione e dei progressi nella gestione delle componenti dell'acqua non fatturata (Non Revenue Water o NRW) ed in particolare delle perdite reali dei sistemi idrici.

Cosa potrebbe essere più semplice che esprimere l'acqua non fatturata e le sue componenti, incluse le perdite, come percentuale del Volume Immesso nel Sistema (SIV)? Dopo tutto, è stato ampiamente usato per molti anni per definire obiettivi, monitorare i progressi e confrontare le prestazioni. Allora perché i professionisti della gestione delle perdite abbandonano sempre più la percentuale di SIV a favore di indicatori più adatti allo scopo?

[Leggi l'articolo](#)

---

## Autorità energia: perdita di acqua del 42%, investimenti in aumento

In Italia gli acquedotti subiscono una perdita d'acqua pari a circa il 42%, riconducibile al fatto che gran parte delle condotte italiane sono ormai datate (il 36% presenta un'età compresa tra i 31 e i 50 anni, il 22% supera quest'ultimo limite). Alla luce di questo quadro sono stati approvati dai gestori circa 130 piani che prevedono investimenti per circa 2,2 miliardi l'anno, ma sono stimati interventi per 3,2 miliardi di euro l'anno. Questo il rapporto dell'AEEGSI in audizione alla Commissione Ambiente della Camera.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/623-17.htm>

---

## PERDITE IDRICHE: TRA ALGORITMI E CAMBIAMENTO CLIMATICO)

(a cura di Alberto Pierobon)

Lo spreco delle risorse idriche, derivante dalle perdite acquedottistiche, viaggia dal 20% fino al 65%, con una media del 40%, in realtà le cose stanno diversamente (in meglio, come in peggio, dipende!).

Le perdite fisiologicamente ammesse si aggirano tra il 5-10%, nella seguente composizione distinta per fasi gestionali: prelievo 2%; trattamento e adduzione 15%; stoccaggio 4%; distribuzione e allacciamento 20% (Cfr. G. Santilli, Acqua, quel 40% di perdite fra emergenza e leggenda, Il Sole 24 Ore, 30 luglio 2017; E. D'Angelis, C'è una emergenza idrica?, Il Foglio, 1 settembre 2017; C. Gatti, Quella "sete" di denaro che ha prosciugato gli acquedotti, IL Sole 24 Ore del 7 settembre 2017).

[Leggi l'articolo](#)

---

# ACQUEDOTTI OBSOLETI E MAL FUNZIONANTI - COME RIMEDIARE?

(a cura di Marcello Meneghin)

La pessima situazione degli acquedotti italiani è inequivocabilmente documentata dai loro molteplici difetti nel mentre sussistono le possibilità più disparate per potervi rimediare. Chi scrive ne ha trattato in lungo ed in largo riempiendo pagine e pagine di spiegazioni correttive corredate di figure, grafici, tabelle, fotografie.

Nell'economia del presente scritto limitato la discussione a due singoli argomenti che, a mio avviso, brillano per la loro attualità e, purtroppo, per la assoluta assenza dalle importanti decisioni che gli enti competenti intraprendono in continuazione, pur essendo ben consci della gravità del problema.

Il primo argomento che ritengo di dover segnalare riguarda " i contatori d'utenza " che fornisce la prova della leggerezza, per non dire incoscienza, tuttora molto diffusa nel trascurare fattori ritenuti erroneamente di secondo piano, ma soprattutto perché ha luogo proprio in questi giorni la perdita di una occasione forse unica e che ha diretta attinenza con i ricorrenti eventi metrologici caratterizzati da siccità eccezionalmente grave, cui fanno seguito precipitazioni piovose brevi come durata, ma così intense da provocare danni gravissimi ed addirittura la perdita di vite umane. Sto parlando dei volumi d'acqua potabile necessari per gli acquedotti e soprattutto della loro effettiva disponibilità.

[Leggi l'articolo](#)

---

NOTIZIE DAL SETTORE AMBIENTE

## Consiglio di Stato: "in house" ordinario non eccezionale

Il Consiglio di Stato in data 18 luglio 2017 ha pronunciato la sentenza n. 3554 con la quale viene confermata la natura ordinaria e non eccezionale dell'affidamento in house.

[Leggi la Sentenza](#)

---

## Protocollo di intesa tra Regione Emilia-Romagna, ATERSIR ed ANCI in materia di tariffazione puntuale

La Regione Emilia-Romagna, ATERSIR ed ANCI a fine Agosto hanno firmato un protocollo d'intesa in materia di tariffazione puntuale, come "azione cardine per il raggiungimento degli obiettivi regionali di recupero e di prevenzione nella produzione dei rifiuti". Il protocollo d'intesa nasce dalla necessità di incentivare le iniziative volte ad agevolare l'introduzione dei sistemi di tariffazione puntuale entro il 2020 assicurando il massimo coordinamento istituzionale e garantendo un'azione sistematica sul territorio che sia in grado di orientare le politiche ed i percorsi amministrativi dei Comuni.

Il protocollo è stato ratificato e pubblicato con delibera della giunta regionale n° 1159 del 2 agosto 2017 e pubblicato sul BUR n.239 del 23.08.2017 periodico (Parte Seconda).

<http://www.labelab.it>

---

### NOTIZIE DAL SETTORE ENERGIA

## Definita la nuova struttura degli oneri generali di sistema

(a cura di PTE srl)

Con la delibera 481/2017/R/eel del 28 giugno 2017 è stata definita una profonda revisione degli oneri di sistema per il settore elettrico, che decorrerà a partire dal 1° gennaio 2018.

Queste modifiche sono state rese note con largo anticipo per dare il tempo necessario a tutti i soggetti coinvolti (Distributori e Operatori in primis) di adeguarsi alla nuova

struttura tariffaria. La struttura attualmente in vigore prevede una serie di oneri (A2, A3, A4, A5, As, AE, MCT, UC3, UC4, UC6 e UC7) a quota fissa (c€/anno) e a quota variabile (c€/kWh); tuttavia nessuna di queste è legata alla potenza, inoltre alcune possono essere annullate o ridotte per i cosiddetti “energivori” (IFCEE - Imprese a forte consumo di energia elettrica) e altre no.

L’obiettivo dal prossimo anno è quello di fare più chiarezza, aggregando le precedenti voci, eccezion fatta per le componenti UC3 e UC6. I rimanenti oneri verranno rimpiazzati da due uniche voci con una struttura trinomia (quota fissa, quota potenza e quota variabile legata al consumo di energia), una che varierà la sua entità a seconda della classe di agevolazione del cliente e l’altra che, di contro, verrà applicata indistintamente a tutti i clienti. I valori unitari delle voci saranno comunque differenti in base al livello di tensione delle utenze come nella struttura attuale. Le due nuove voci saranno denominate così come segue:

“Oneri generali relativi al sostegno delle energie rinnovabili ed alla cogenerazione” ( $A_{SOS}$ ), distinti per classi di agevolazione, ivi inclusi i clienti non agevolati;

“Rimanenti oneri generali” ( $A_{RIM}$ ), applicabili alla generalità dei clienti.

<http://www.poloenergia.com>

[Leggi l'articolo](#)

---

## Monitorare i consumi fa bene alle tasche dell’azienda

(a cura di PTE srl)

Abbiamo già trattato ampiamente il contenuto dell’articolo 8 del D.Lgs 102/2014, che prevede, per le grandi imprese e le imprese energivore, l’obbligo di eseguire una diagnosi energetica ogni quattro anni a partire dal 2015. I Chiarimenti ministeriali di maggio 2015 e novembre 2016 indicano la necessità di ripartire i consumi energetici dell’azienda per unità funzionale, al fine di redigere una diagnosi il più possibile aderente alla situazione reale e proporre interventi di efficienza mirati. In particolare, i Chiarimenti riportano: “[...] In primis l’azienda viene suddivisa in aree funzionali. Si acquisiscono quindi i dati energetici dai contatori generali di stabilimento e, qualora non siano disponibili misure

a mezzo di contatori dedicati, per la prima diagnosi, il calcolo dei dati energetici di ciascuna unità funzionale viene ricavato dai dati disponibili.”.

<http://www.poloenergia.com>

Leggi l'articolo



SPAZIO ALLE AZIENDE



## Piave Servizi: Presentato il progetto Minibond

Piave Servizi S.r.l. debutta in Borsa con i minibond emessi il 21 luglio scorso. La presentazione ufficiale ha coinvolto tutti gli attori del progetto oggi a Padova nella sede della Federazione Veneta delle BCC. L'operazione è stata realizzata nell'ambito del progetto "Veneto Minibond" con l'intervento delle Banche di Credito Cooperativo del Veneto con il ruolo di co-investitori. Nel dettaglio gli investitori del minibond sono per 2 milioni di euro il fondo "Veneto Minibond", mentre la restante parte è stata sottoscritta attraverso i fondi gestiti da Finint Investments SGR, società di gestione del risparmio del Gruppo Banca Finint (per una quota rilevante tramite la gestione del Fondo Pensione Solidarietà Veneto). "Il progetto Minibond di Piave Servizi - commenta Alessandro Bonet, presidente della società che gestisce il servizio idrico integrato in 39 Comuni delle province di Treviso e Venezia - è un punto di riferimento nazionale per le nostre piccole medie imprese, perché riesce ad essere legato al territorio con finanziatori territoriali. Per la realtà economica del nostro territorio, formata da imprese di dimensione più o meno familiare, è importante avere un esempio come questo perché dimostra in maniera concreta la possibilità di accedere in maniera diversa e proficua al mercato del credito.

Trovo quanto mai appropriato e gratificante che la nostra società, di proprietà di 39 Comuni dell'ambito Veneto orientale, sia trainante per l'economia del territorio”.

“Le nostre Banche di Credito Cooperativo, attraverso il veicolo della Federazione Veneta, svolgono un ruolo fondamentale in questo progetto - commenta Ilario Novella, presidente della Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo.

Il fatto di essere rimaste le uniche banche di territorio comporta un'aumentata responsabilità sociale delle nostre BCC, da sempre attente alle dinamiche dell'economia veneta e ai suoi progetti imprenditoriali, da vera prima linea nel contesto più generale del nostro Paese. A questo si aggiunge la capacità di accompagnare le aziende nel loro percorso, sottoscrivendo anche parte dei titoli emessi, promuovendone la completa collocazione. In altre parole, per le BCC un ruolo da vero e proprio protagonista- continua Novella. Un progetto dunque targato “Credito Cooperativo Veneto”, per aziende venete, che la Federazione regionale delle BCC sta ben interpretando come strumento alternativo a fianco di Veneto Sviluppo e di partners qualificati”.

“I Veneto Minibond sono e saranno sempre più un modello vincente - ha commentato Fabrizio Spagna, presidente di Veneto Sviluppo - che rappresenterà lo strumento più idoneo per permettere alle nostre aziende di reperire capitali per investire, crescere e posizionarsi al meglio nel proprio settore di riferimento, raccogliendo così le sfide complesse dei mercati di oggi. Il sodalizio con il sistema regionale delle BCC e con Banca Finint sta dando i suoi frutti, considerato che da settembre 2016 questa è già la terza operazione articolata che abbiamo messo in atto per un valore complessivo di investimento di 2,7 milioni di euro. Peraltro ci sono altri due dossier in istruttoria avanzata su iniziative analoghe, focalizzate su progetti d'impresa a medio-termine, e altrettante in fase di analisi.

Veneto Sviluppo prevede nuovi impieghi per circa 3 milioni di euro da qui alla fine dell'esercizio 2017 in settori dell'industria manifatturiera veneta ma anche dell'information technologies, nei servizi di pubblica utilità e nel settore del food & beverage. Continueremo a investire molto nello strumento Veneto Minibond, per affiancarci alle società che hanno una valida guida imprenditoriale - ha concluso il presidente Spagna - ma anche a quelle che devono sostenere un ricambio generazionale, dotate di una struttura organizzativa di elevata professionalità, e che sono economicamente sane e patrimonialmente e finanziariamente equilibrate, per rendere sempre più solide e ravvicinate le loro prospettive di sviluppo”.

<http://www.piaveservizisrl.it/home/Notizie/news/Anno-2017/07/Presentato-a-Padova-il-progetto-Minibond-di-Piave-Servizi-S.r.l..html>

## L'EVENTO



BOLOGNA 19/20 Ottobre 2017

Arena **"Digitalizzazione e gestione infrastrutture reti impianti, geomatica Gis"**

**Pad. 33 - 20 ottobre 2017 ore 9.30 – 12:30**

### Seminario

**Digital Water: appaltare, progettare, costruire, gestire e mantenere per infrastrutture e i servizi 4.0**

*Quali sono le opportunità, gli strumenti e le metodiche di uno sviluppo 'digital' del settore dell'acqua?*



E' evidente a tutti, anche a fronte della grave siccità che ha colpito quest'anno l'Italia, che la gestione efficiente delle risorse idriche in questo secolo è estremamente importante. In Italia in generale la siccità ha portato a situazioni di emergenza e carenza idrica, assolutamente evitabili nella maggior parte dei casi, se solo avessimo applicato le migliori pratiche di gestione e gli strumenti digitali disponibili indirizzando gli investimenti dove è veramente necessario e prioritario.

Elementi centrali dell'evento saranno i temi legati alla digitalizzazione delle reti idriche, modellazione, tecnologie smart e IoT che, unitamente agli strumenti finanziari a supporto dell'innovazione, sono strumenti fondamentali per i gestori per efficientare l'esercizio e ottimizzare la progettazione e la pianificazione degli investimenti nei sistemi idrici.

### Programma

Introduzione

Andrea Cirelli – Coordinatore scientifico Accadueo - Coordinatore della sessione

Digitalizzazione e gestione efficiente dei sistemi idrici

Marco Fantozzi, IWA

Condition assessment e asset management

Roberto Zocchi, AII, WRc

Supporting water and waste water operations with advanced information management techniques

Mark Hitchmough, Cognica

Innovazione e acqua 4.0

Alessandro de Carli – AquaLAB

Opportunità di Industria 4.0 per il settore idrico

Mario Giacobbo Scavo, Value Services

Opportunità offerte dai certificati bianchi per il settore idrico

Luigi Parodi, EgoPower

Tavola Rotonda "Innovazione e Industria 4.0"

Invitati: Hera, Iren, ACEA, MM, TEA, CAP, AQP e altre utility italiane

**<http://www.digitalbimitalia.it/en/the-arenas/event/7752.html?d=57&b=7751>**

---

# Festival dell'Acqua 2017

Bari, 7 - 11 ottobre 2017

## PROGRAMMA

### **SABATO 7 OTTOBRE 2017**

17.00 - 20.00 Attività di giocoleria e promozione Festival

21.00 Concerto festival *Acqua in testa*

### **DOMENICA 8 OTTOBRE 2017**

17.00 - 20.00 Attività di giocoleria e promozione Festival

18.00 AQP Arte e Musica

21.00 Concerto festival *Acqua in testa* + flash mob

### **LUNEDÌ 9 OTTOBRE 2017**

09:30 - 12:30 ATTUAZIONE DELL'AGENZA ONU 2030: SOSTENIBILITÀ ECONOMICA ED AMBIENTALE

09:45 - 10:45 TECNOLOGIE "FLESSIBILI" PER IL TRASPORTO DI ACQUA POTABILE

10:00 - 12:30 MONDO DELLA SCUOLA E MONDO DELL'ACQUA: ESPERIENZE CONGIUNTE

10:15 - 11:30 PROGETTO GST4WATER: QUANTA ACQUA STO CONSUMANDO?

11:00 - 13:00 Come è profondo il mare - conferenza per gli studenti - Niccolò Carmineo

11:30 - 12:00 HOME SERVICING E SERVIZI A VALORE AGGIUNTO PER I CLIENTI FINALI

12:00 - 13:15 RIUNIONE WATER ALLIANCE

12:45 - 14:00 DISSALAZIONE: UN TASSELLO NELLA PIANIFICAZIONE IDROPOTABILE IN AREE CON SCARSITÀ IDRICA

14:15 - 18:00 ACQUA E POLITICA DEL TERRITORIO: QUANDO L'ACQUA È POCA/TROPPIA FRA SICCITÀ E ALLUVIONI

14:30 - 15:00 BISSO DI CLORO: SOSTENIBILITÀ ED INNOVAZIONE NEL TRATTAMENTO DELLE ACQUE

15:00 - 15:30 PRESENTAZIONE MANUALE FITODEPURAZIONE: DALL'ESPERIENZA DI EXPO

- 15:30 - 16:00 DEMOSOFC: RECUPERO ENERGETICO DA ACQUE REFLUE TRAMITE FUEL CELLS
- 16:00 - 16:30 RIDUZIONE FANGHI - NUOVA TECNOLOGIA PER RIDUZIONE FANGHI E INCREMENTO BIOGAS: CASI REALI
- 18:00 L'Apocalisse secondo Michele Mirabella: conversazioni sull'acqua e...
- 18:30 Il miracolo dell'acqua: la manna di San Nicola - Dialogo sul simbolismo dell'acqua nella tradizione cattolica e ortodossa: Mons. Francesco Cacucci. Presenta Michele Mirabella.
- 19:30 Presentazione libro: *Quel ponte che unì l'Italia* di Vito Palumbo - AQP
- 21:30 Acqua Film Festival: *Io sono lì* di Andrea Segre

#### **MARTEDÌ 10 OTTOBRE 2017**

- 09:30 - 12:30 ECONOMIA CIRCOLARE DELL'ACQUA: RIUSO REFLUI TRATTATI E VALORIZZAZIONE DEI FANGHI DI DEPURAZIONE
- 10:00 - 10:30 EFFICIENZA E RISPARMIO ENERGETICO IN UN SISTEMA IDRICO INTEGRATO
- 10:00 - 12:30 ESPERIENZE DI "WELFARE IDRICO" IN ALCUNI PAESI DELLA UE - IN COLLABORAZIONE CON APE (AQUA PUBBLICA EUROPEA)
- 10:30 - 11:00 VALVOLE DI REGOLAZIONE A RECUPERO ENERGETICO
- 11:00 - 12:30 L'ATLANTE DELLE NUVOLE: CONFERENZA CON LUCA MERCALLI
- 11:30 - 13:00 PRESENTAZIONE MANUALE 2030
- 12:45 - 14:00 RELINING: UNA SOLUZIONE TECNICA, ECONOMICA E NON SOLO
- 14:15 - 17:45 INNOVAZIONE TECNOLOGICA NEL CONTROLLO E MONITORAGGIO DEI SERVIZI IDRICI
- 14:15 - 17:30 LA REGOLAZIONE PER ACCOMPAGNARE LO SVILUPPO DEI SERVIZI IDRICI NEI NUOVI SCENARI
- 18:00 - 20:00 Le nuvole, tra poesia sogno e cambiamenti climatici
- 18.30 Proiezione *Che cosa sono le nuvole*. La filosofia delle nuvole: conversazione con Antonella Gaeta, critico, e Luca Mercalli, climatologo. Conduce Michele Mirabella
- 21:00 *Il primo volo dell'acqua* - Letture di Sergio Rubini e danze aeree di Nico Gattullo. Musica e parole sospese, sulla fontana dell'AQP di p.zza Umberto
- 21:30 - 21:30 Acqua Film Festival: *Un giorno devi andare* di Giorgio Diritti

#### **MERCOLEDÌ 11 OTTOBRE 2017**

- 09:30 - 10:30 PRESENTAZIONE DEL VOLUME: LE METROPOLI E L'ACQUA: RESILIENZA URBANA
- 09:30 - 11:00 RISPARMIO ENERGETICO NEL CICLO DELL'ACQUA: SOLUZIONI DELL'INDUSTRIA MECCANICA

09:30 - 12:30 GOVERNANCE IDRICA NEL MEZZOGIORNO

10:15 - 13:00 ESPERIENZE DI COLLABORAZIONE TRA UNIVERSITÀ ED ENTI GESTORI NEI TRATTAMENTI DI POTABILIZZAZIONE E DEPURAZIONE DELLE ACQUE

11:00 - 12:00 ACQUA TRATTATA AL RISTORANTE: UNA MOSSA VINCENTE

12:45 - 14:00 CASE DELL'ACQUA: ANALISI DELLO STATO E NOVITÀ

14:15 - 17:30 GESTIONE DELL'ACQUA E PROMOZIONE TURISTICA

14:30 - 17:00 WATER SAFETY PLAN: PRIME ESPERIENZE ATTUATE IN ITALIA

18:00 - 19:30 *Mare oceano*. Il viaggio, gli incontri le scoperte i luoghi dell'anima. Conduce Michele Mirabella: Giorgio Ieranò "tra Ninfe e Sirene: il mare come luogo dei prodigi". Luciano Canfora "Morte ti verrà dal mare, Profezia di Tiresia a Odisseo", Alessandro di Benedetto "il mio viaggio sull'everest della vela"

21:30 Acqua Film Festival: *La Sorgente dell'Amore*, di Radu Mihaileanu

## SCADENZE

**a) 30 settembre 2017: Modulo ANAC per i gestori che hanno beneficiato di un affidamento diretto**

**b) 30 settembre 2017: Trasmissione del Contributo per il funzionamento dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico per l'anno 2017**

**c) Autunno 2017: Raccolta dei conti annuali separati per l'esercizio 2016**

I termini previsti dal TIUC per la trasmissione dei CAS relativi all'esercizio 2016 decorrono dalla data del 3 luglio solo qualora tale data sia successiva alla data di approvazione del bilancio o, in assenza di questo, di chiusura dell'esercizio sociale. Le edizioni precedenti al 2016 rimangono disponibili per la trasmissione dei relativi CAS. AEEGSI informa, inoltre, che la raccolta verrà sospesa nel periodo dal 5 al 20 agosto p.v. per ragioni tecniche; di conseguenza, nel suddetto periodo, i termini previsti dall'articolo 30 del TIUC per l'invio si considerano sospesi.

La prima fase dell'edizione 2016 della raccolta dei conti annuali separati è disponibile unicamente alle imprese operanti nel settore elettrico o gas, comprese le imprese *multiutility*, vale a dire le imprese che operano nel settore elettrico o gas ed almeno in una delle attività del settore idrico (imprese *multiutility*) e che rientrano nel regime ordinario di separazione contabile (Articolo 8 del TIUC). Sono disponibili dalla data

odierna, tutti i Regimi di separazione contabile previsti dal TIUC per le imprese operanti nel settore elettrico e/o gas.

L'apertura della raccolta a tutti i gestori del SII e alle imprese che rientrano nel Regime semplificato del SII, seconda fase dell'edizione 2016 della raccolta dei CAS, avverrà a partire dalla metà del mese di settembre p.v., previo comunicato AEEGSI. Per questi soggetti, i termini previsti dall'articolo 30 del TIUC per la trasmissione dei CAS decorreranno dalla data avvio di tale seconda fase.

<http://www.autorita.energia.it/it/comunicati/17/170703.htm>

## IL LIBRO

### Utili all'Italia: Primo Censimento delle migliori pratiche nei Servizi Pubblici



C'è di tutto in questo censimento. C'è l'Italia della fantasia progettuale, ci sono i ritardi di alcune zone del Paese rispetto ad altre, c'è una tensione costante alla tutela delle risorse ambientali, c'è una sfida di cambiamento talvolta così determinata da apparire utopistica e c'è anche la percezione di quanto si può fare e ancora resta da fare.

L'idea di una raccolta delle migliori pratiche nei servizi pubblici è nata, potremmo dire, a supporto di un progetto più ambizioso, quello di fornire la nostra visione utile al disegno delle città del futuro.

Come imprese radicate sul territorio e impegnate a fornire servizi ai cittadini - ogni giorno e senza soluzione di continuità - godiamo di un osservatorio privilegiato sui crescenti e mutevoli bisogni delle nostre comunità e dei centri urbani.

[Scarica il documento](#)

---



...secondo wikipedia, in informatica e telecomunicazioni un hub (letteralmente in inglese fulcro, elemento centrale) rappresenta un concentratore, ovvero un dispositivo di rete che funge da nodo di smistamento dati di una rete di comunicazione dati organizzata. Per noi L'hub è il fulcro e l'unione di competenze ed esperienze, il punto di incontro di professionisti con diverse specializzazioni e altissima professionalità in grado di creare sinergia e rete. Apriamo quindi questo spazio per ospitare chi abbia voglia di approfondire, commentare o semplicemente mandarci una notizia da condividere.



Il Laboratorio Utilities & Enti Locali (LUEL) nasce dall'incontro di professionisti di settori economici, finanziari e giuridici allo scopo di offrire in modo completo e integrato il proprio supporto agli enti locali e alle società che erogano servizi pubblici.

Le attività di consulenza, studio e ricerca sono basate sull'integrazione di competenze scientifiche con una consolidata esperienza di analisi applicata e gestione e con un costante approfondimento e aggiornamento giuridico.

Il Laboratorio Utilities & Enti Locali rappresenta un osservatorio permanente di ricerca, studio, valutazione e analisi nel settore della finanza pubblica e dei servizi pubblici di interesse generale, nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità perseguiti dalla Pubblica Amministrazione.

Laboratorio Utilities & Enti Locali Srl  
Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20  
40138 Bologna  
T +39 051.240084 – F +39 051.240085  
[www.luel.it](http://www.luel.it) – [info@luel.it](mailto:info@luel.it)



Acquainfo, rappresenta da oltre 20 anni un osservatorio permanente nel settore dei servizi idrici, sia con riferimento ad aspetti tariffari e gestionali sia nell'ambito delle dinamiche

regolatorie.

[www.acquainfo.it](http://www.acquainfo.it) - [castaldi@acquainfo.it](mailto:castaldi@acquainfo.it)

se non vuoi ricevere più la Newsletter clicca qui: [unsubscribe from this list](#)



newsletter 

*Copyright © 2017 LUEL srl, All rights reserved.*

Ricevi questa email perchè ti sei registrato alla nostra mailing list

**Our mailing address is:**

LUEL srl  
Via Barontini, 20  
Bologna, Bo 40138  
Italy

[Add us to your address book](#)

Want to change how you receive these emails?

You can [update your preferences](#) or [unsubscribe from this list](#)

*MailChimp.*

# Nel valutare l'efficienza di un acquedotto non fatevi ingannare dalle percentuali di perdita

In questo articolo l'ing. Marco Fantozzi, referente per l'Europa del Water Loss Specialist Group dell'IWA (International Water Association), spiega che esprimere le perdite idriche in percentuale del volume immesso nel sistema può facilmente portare a percezioni seriamente ingannevoli della prestazione e dei progressi nella gestione delle componenti dell'acqua non fatturata (Non Revenue Water o NRW) ed in particolare delle perdite reali dei sistemi idrici.

Cosa potrebbe essere più semplice che esprimere l'acqua non fatturata e le sue componenti, incluse le perdite, come percentuale del Volume Immesso nel Sistema (SIV)? Dopo tutto, è stato ampiamente usato per molti anni per definire obiettivi, monitorare i progressi e confrontare le prestazioni. Allora perché i professionisti della gestione delle perdite abbandonano sempre più la percentuale di SIV a favore di indicatori più adatti allo scopo?

## Un set internazionale di valori di acqua non fatturata (NRW) in percentuale (%)

Quando si guarda ai valori di NRW in percentuale della figura 1, che comprende 83 sistemi urbani in 45 paesi, con valori che vanno dal 73% al 3% di SIV, viene naturale cercare di confrontare le percentuali e anche cominciare a fare giudizi di valore sulle prestazioni. Viene anche di pensare ad impostare obiettivi arbitrari in termini percentuali. Tuttavia, le informazioni necessarie per rendere giudizi significativi non sono solo incompleti, ma sono assolutamente assenti. Quindi non dobbiamo saltare alle conclusioni ma dobbiamo cominciare a farci alcune domande fondamentali e pertinenti, le cui risposte possono sorprenderci.

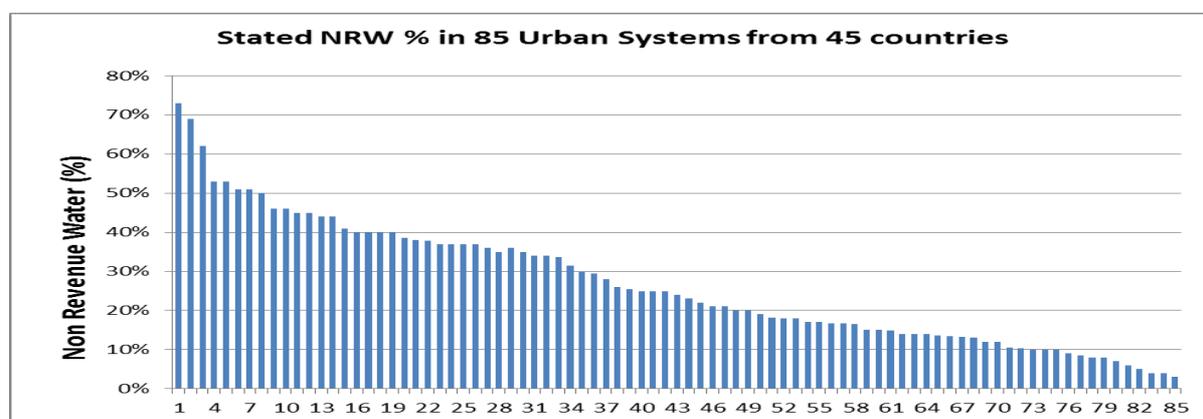


Figura 1: Fonte: Smart Water Networks Forum (SWAN) Survey, 2011

## Quale % del SIV è stata indicata? Include o esclude l'acqua esportata?

Secondo Wikipedia, 'per cento' è 'un numero o un rapporto espresso come una frazione di 100 ... ma a causa di un uso incoerente, non è sempre chiaro dal contesto quale percentuale sia rilevante'. I gestori possono definire il SIV in diversi modi: alcuni utilizzano l'acqua estratta, altri l'acqua trattata. Il volume immesso nel sistema può includere o escludere l'acqua esportata, che può essere sostanziale in alcuni sistemi e assente in altri.

Quindi, i singoli dati di NRW calcolati come percentuali del SIV includono o no l'Acqua Esportata? Dalla Figura 1 non è dato sapere se un gestore esporta acqua o no. Se il valore di NRW di un gestore è dell'8% del SIV, compresa l'acqua esportata, ma è del 13% se si esclude l'acqua esportata, quale

figura ha scelto il gestore di segnalare? Non a caso il valore "migliore" di NRW in % nel data set della figura 1 (NRW del 3% di SIV) è un gestore che trasporta acqua per esportarla quasi completamente ad altri gestori.

### Stai confondendo l'acqua non fatturata con le perdite?

La Figura 2 mostra che l'NRW è costituito da diverse componenti. Il consumo autorizzato non fatturato e le perdite apparenti / commerciali (sotto-registrazione del cliente e furti) sono componenti del consumo che raggiungono i clienti, ma non vengono fatturati. Il resto dell'NRW è costituito dalle perdite reali dai sistemi idrici, parte delle quali rappresentano una risorsa idrica potenzialmente recuperabile.

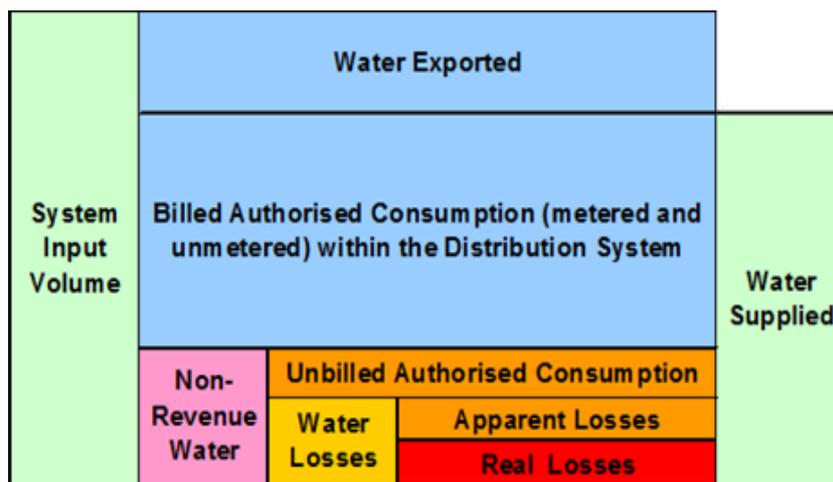


Figura 2: Bilancio idrico IWA semplificato

A causa delle diverse posizioni dei contatori di utenza sulle prese di utenza, in alcuni paesi le perdite calcolate includono le perdite sui tubi sotterranei dei clienti, in altri paesi non lo fanno. Ma noi non sappiamo quale sia la situazione dei sistemi idrici di cui alla Figura 1.

Inoltre le componenti di consumo non fatturato di NRW potrebbero variare da quasi zero a quasi la metà della percentuale di NRW. Quindi se cercate di impostare obiettivi per ridurre le perdite, dovete prima cercare di disaggregare le componenti dell'NRW relative ad una perdita di fatturato dalla componente di perdita fisica e potenzialmente recuperabile. Ma il data set non fornisce queste informazioni.

### La percentuale di Volume di Input Sistema è un calcolo a Somma-Zero.

La terza edizione del Manuale di Best Practice IWA 'Performance Indicators for Water Supply Services' (Indicatori di prestazione per il servizio di approvvigionamento idrico), pubblicata quest'anno, afferma che "l'uso di denominatori di variabili che possono variare da un anno all'altro, soprattutto se non sotto il controllo del gestore, dovrebbero essere evitati (ad es. i consumi annuali, che potrebbero essere influenzati dal tempo ed in particolare dal variare delle temperature o da altri motivi esterni), a meno che il numeratore non vari nella stessa proporzione.

L'NRW ed il consumo come percentuali del SIV devono sempre variare in proporzioni opposte, in quanto la loro somma deve sempre essere totalizzare il 100% del SIV.

Il termine "calcolo a Somma-Zero" è noto negli ambiti finanziari e commerciali, ma non è così ampiamente noto nel settore del controllo delle perdite idriche, dove l'utilizzo del NRW o della perdita come percentuale del SIV per la definizione di obiettivi e il monitoraggio dei progressi spesso ha conseguenze seriamente fuorvianti. Se si dubita di quanto detto fin qui, potete verificarlo direttamente mediante un esempio come quello evidenziato nella tabella 1 seguente.

È possibile utilizzare dati reali o immaginari, assicurandosi che il volume di NRW sia calcolato come SIV - Consumo sia per l'anno 1 che per l'anno 2.

Tabella 1: Esempio del "Play the %s game"

XYZ Utility Water Balance	Volumes		% change	Interpretation
	Year 1	Year 2		
System Input Volume	100	95	<b>-5.0%</b>	< Actual % reduction in SIV volume
Consumption Volume	70	66	<b>-5.7%</b>	< Actual % reduction in Consumption
NRW Volume	30	29	<b>-3.3%</b>	< Actual % reduction in NRW volume
NRW % of SIV	30.0%	30.5%	<b>0.5%</b>	 A Zero Sum calculation: one + X%, one -X%, or both 0%
Consumption % of SIV	70.0%	69.5%	<b>-0.5%</b>	

Qualunque numero voi inseriate, l'NRW ed il Consumo come percentuale di SIV saranno sempre il 100% del SIV. Le loro variazioni percentuali saranno uguali e opposte, salvo quando non esiste alcuna modifica dei volumi di acqua da anno in anno, nel qual caso entrambe le loro variazioni percentuali saranno pari allo 0%.

Come evidenziato nell'esempio della tabella 1, se il volume di NRW diminuisce ma diminuisce maggiormente il consumo, l'NRW espresso in percentuale del SIV aumenta facendo apparire falsamente peggiorata la performance nella gestione dell'NRW.

Se invece aumenta il consumo ma non si modifica il volume dell'NRW, l'NRW espresso in percentuale del SIV diminuirà facendo apparire falsamente migliorata la performance nella gestione dell'NRW.

Se invece aumentano sia la perdita che il consumo della stessa percentuale, l'NRW espresso in percentuale del SIV rimarrà costante nonostante l'aumento del volume di perdita non facendo rilevare il peggioramento della performance nella gestione dell'NRW.

Non a caso nelle località turistiche le perdite espresse in percentuale sono più basse nel periodo estivo, che in quello invernale, ma solo perché diluite dall'aumento dei consumi stagionali.

In teoria un modo tanto semplice quanto "errato" per ridurre le perdite in percentuale è aumentare i consumi; peccato che in volume non si ottengono miglioramenti reali.

In molte città Italiane i consumi si stanno riducendo per effetto della riduzione dei consumi e come conseguenza anche a parità di volume di perdita la percentuale di perdita aumenta.

Comunque, nel caso dei sistemi idrici italiani, a fronte dell'ancora elevato consumo medio pro capite degli Italiani rispetto agli altri paesi europei, esprimere le perdite (o l'NRW) in percentuale del SIV comporta spesso la sottostima delle perdite, in quanto vengono diluite dai consumi elevati.

Il calcolo "a Somma-Zero" nella Tabella 1 mostra il motivo per cui l'NRW (o la perdita) espressi come percentuale del SIV (o come percentuale dell'acqua fornita) è del tutto inadatta per impostare obiettivi o monitorare il progresso nella gestione delle perdite; e tantomeno per confrontare sistemi idrici diversi tra di loro. La moderna gestione della domanda mira a ridurre il consumo e tutti i componenti della NRW e ci sono molti esempi internazionali registrati che dimostrano come l'NRW espresso in percentuale del SIV porta a conclusioni fuorvianti nella valutazione dei progressi. Ecco alcuni esempi:

- Philadelphia, USA: 1993/2010: il volume di NRW è diminuito del 39%, ma l'NRW in percentuale del SIV si è mantenuto circa pari al 35%.
- Victoria, Australia: dal 2002 al 2010: il volume di NRW è diminuito del 41%, ma l'NRW in percentuale del SIV è passato solo dal 12% al 10%.
- Zagabria, Serbia: 2012/2013: il volume di NRW è diminuito del 6,3%, mentre l'NRW in percentuale del SIV è sceso solo dal 59,1% al 58,5%.

La Raccomandazione Europea sulle buone pratiche nella gestione delle perdite (EU Recommendation: "Good Practices on Leakage Management" del 2015 – vedi Nota 1) definisce

quali sono gli indicatori di performance dell'NRW e delle perdite adatti al confronto delle performance tra sistemi diversi ed alla valutazione dei miglioramenti in un singolo sistema idrico. Tali indicatori sono riportati nella tabella 2 denominata 'Fit for Purpose' KPIs for Real Losses (2015). Ci sono quattro indicatori principali di performance (Key Performance Indicators o KPI) che sono idonei per definire obiettivi e monitorare le prestazioni nei singoli sistemi. La percentuale del SIV e la percentuale dell'acqua fornita sono sicuramente NON idonei.

Tabella 2: "Fit for Purpose Key Performance Indicators" per le Perdite Reali.

OBJECTIVE	GOOD PRACTICE PERFORMANCE INDICATOR FOR LEAKAGE, FIT FOR PURPOSE						
	Volume per year	litres/ service connection	m <sup>3</sup> /km mains	litres/ billed property	% of System Input Volume	% of Water Supplied	Infrastructure Leakage Index, with Pressure
SET TARGETS AND TRACK PERFORMANCE, FOR AN INDIVIDUAL SYSTEM	YES, for large systems	YES*	YES*	YES (UK)	NO	NO	Only if all justifiable pressure management completed
TECHNICAL PERFORMANCE COMPARISONS OF DIFFERENT SYSTEMS	NO	NO	NO	NO	NO	NO	YES
DRAW GENERAL CONCLUSIONS FROM SINGLE OR MULTIPLE SYSTEMS	NO	NO	NO	NO	NO	NO	YES, together with other context factors

\* Choose services connection density > 20/km; if not, choose mains; or base choice on country custom and practice

### Confronto delle prestazioni di gestione utilizzando la % del SIV

La Figura 3 fornisce una spiegazione visiva del motivo per cui la percentuale di SIV non funziona per il confronto tecnico delle perdite reali, che è la componente potenzialmente recuperabile dell'NRW.

Le perdite reali calcolate come percentuale dell'acqua fornita (asse Y) variano con le perdite reali in litri / presa / giorno (asse X) e consumo totale in litri / presa / giorno (linee curve). L'acqua fornita viene utilizzata per questo grafico, piuttosto del SIV, per eliminare l'influenza dell'acqua esportata.

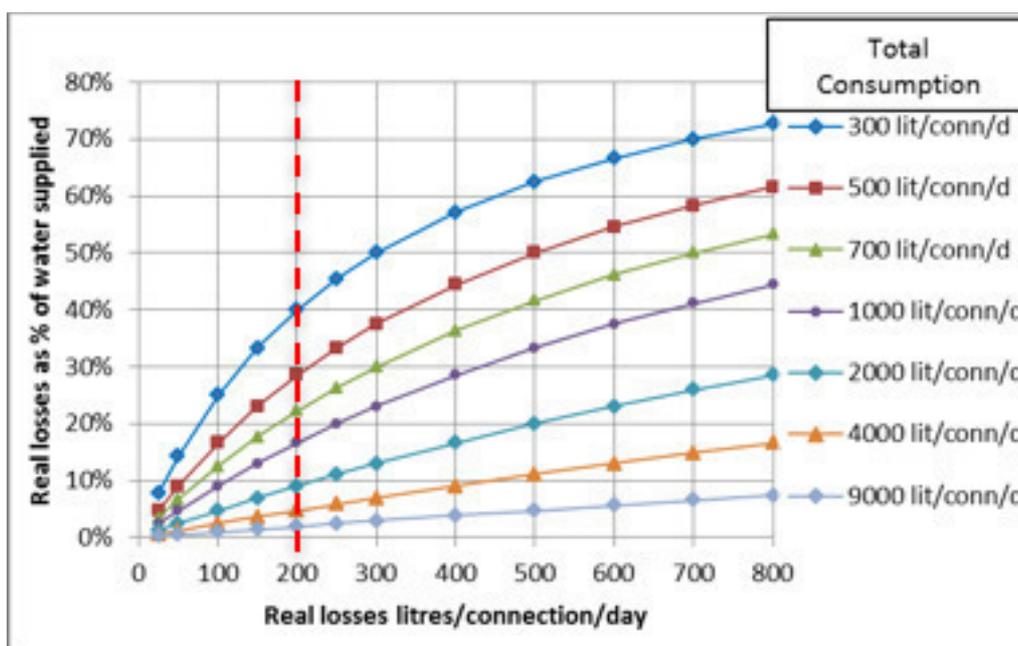


Figura 3: Come le differenze di consumo influenzano le perdite reali come in % dell'acqua fornita

Se, ad esempio, le perdite reali sono pari a 200 litri / presa / giorno (linea rossa verticale), ciò potrebbe rappresentare una perdita reale di qualsiasi valore tra il 5% per un'area metropolitana con consumo di 4000 litri / presa / giorno al 40% per una zona rurale con 300 Consumo litri / presa / giorno. È chiaro che l'uso delle percentuali non è adatto al confronto delle prestazioni di realtà diverse tra loro.

Se anche il consumo e la perdita reale fossero espressi 'per km di rete al giorno', il risultato sarebbe lo stesso.

### **Perché non tutti possono raggiungere la stessa perdita percentuale?**

La Figura 3 mostra anche che, per ottenere perdite reali pari ad esempio al 10% dell'acqua fornita (ipotetica linea orizzontale con  $Y = 10\%$ ), un'area rurale avrebbe bisogno di raggiungere 30 litri / presa / giorno di perdite reali, ma un'area metropolitana potrebbe raggiungere l'obiettivo del 10% disperdendo ben 450 litri / presa / giorno corrispondente ad un volume di perdite reali ben 15 volte più alto di quello corrispondente per la zona rurale. Risulta chiaramente evidente quanto sarebbe iniquo fissare obiettivi di performance e confrontare le performance in termini di percentuale dell'immesso in rete o dell'acqua fornita.

Poi ci sono anche le differenti caratteristiche fisiche dei sistemi da tenere in conto. Le portate di perdita variano approssimativamente in modo lineare con la pressione media del sistema e le perdite sono maggiori se vi è una maggiore densità di prese (per km di rete) e una maggiore lunghezza media delle prese (dalla tubazione al contatore di utenza).

### **Il contesto conta**

Nel 2010, una città metropolitana asiatica ha dichiarato correttamente di avere perdite reali vicino all'1%. L'Australian Water Services Association aveva sapientemente cessato di utilizzare la percentuale di SIV nel 2003, ma il regolatore dello Stato di Victoria lo richiedeva ancora. Un gestore australiano che aveva raggiunto l'8,7% di perdite reali alla fine del millennio, si è chiesto come fosse possibile per un gestore raggiungere l'1%. Infatti il gestore australiano gestiva il sistema idrico ad una pressione pari a 2,1 volte la pressione media ed aveva il 27% del consumo per presa dell'utilità del gestore della città asiatica. Quindi se il gestore australiano avesse chiesto ai suoi clienti di quadruplicare il loro consumo, pur avendo dimezzato la pressione, in modo da operare secondo gli stessi criteri di consumo e di pressione della città asiatica avrebbe anche potuto raggiungere quasi l'1%, ma questa non era certamente un'opzione pratica per loro!

Ma utilizzando l'indicatore di performance ILI (indice di perdite dell'infrastruttura o Infrastructure Leakage Index) specificatamente progettato dall'IWA e pubblicato nel 1999, per il confronto tecnico nella gestione delle perdite reali, le prestazioni nella gestione delle perdite del gestore asiatico e del gestore australiano risultano essere entrambe circa pari ad 1, valore corrispondente al valore inevitabile o fisiologico (minimo tecnico) delle perdite reali annuali (Unavoidable Annual Real Losses o UARL). La formula dell'UARL infatti tiene in considerazione i parametri individuali specifici dei singoli sistemi di distribuzione e delle pressioni di esercizio.

La tabella 3 mostra che, come indicato anche nella tabella 2, l'ILI è attualmente l'unico indicatore di performance "adatto" per confrontare le prestazioni tecniche nella gestione delle perdite reali.

Tabella 3: Perché ILI è il migliore 'Fit for Purpose' KPI per il confronto tecnico delle Perdite Reali

Does the Performance Indicator make allowance for:	Performance Indicator for Real (Physical) Losses				
	% of System Input Volume	m3/km mains/day wsp*	Litres/service connection/day wsp*	Litres/conn/day /metre of pressure wsp*	Infrastructure Leakage Index ILI (incl. UARL)
% of time pressurised?	No	Yes	Yes	Yes	Yes
water exported?	No	Yes	Yes	Yes	Yes
length of mains?	No	Yes	No	No	Yes
number of connections?	No	No	Yes	Yes	Yes
average pressure?	No	No	No	Yes	Yes
connections/km mains ?	No	No	No	No	Yes
length of services ?	No	No	No	No	Yes
how low could you go?	No	No	No	No	Yes**
* when system pressurised    ** Unavoidable Annual Real Losses UARL					

L'ILI può anche essere utilizzato con altri fattori di contesto per trarre conclusioni generali su punti di forza e di debolezza della gestione delle perdite reali nei singoli sistemi, come spiegato nelle Buone pratiche dell'Unione Europea sulla gestione delle perdite (2015).

### **E' tempo di cambiare: i professionisti abbandonano l'uso delle percentuali**

Nella recente conferenza specializzata IWA sul Benchmarking e la valutazione delle prestazioni dei sistemi idrici tenutasi a Vienna in Austria nel maggio 2017, una delle dichiarazioni di apertura è stata "Tutti sanno che la percentuale del Volume Immesso nel Sistema non deve essere utilizzata per definire target e / o per fare confronti tecnici". Sempre più professionisti della gestione delle perdite sono ora consapevoli di questi problemi e molti paesi hanno già abbandonato l'uso della percentuale del SIV. Nonostante ciò per anni, ed in Italia purtroppo ancora oggi, molti di coloro che si occupano di gestione delle perdite (in particolare i media) continuano ad utilizzare le percentuali per rappresentare lo stato di efficienza dei sistemi idrici fornendo confronti iniqui delle performance dei sistemi idrici Italiani e classifiche di merito non coerenti con la realtà dei fatti.

***E' particolarmente importante definire con precisione il livello di efficienza nella gestione delle perdite nei sistemi idrici per poter indirizzare le attività di miglioramento e gli investimenti dove è veramente necessario e prioritario.***

Purtroppo è evidente a tutti, anche a fronte della grave siccità che ha colpito quest'anno l'Italia (e negli ultimi anni molte altre zone del mondo quali la California, il Sud Africa, l'Australia, Cipro ecc.), che la gestione delle risorse idriche in questo secolo è troppo importante per essere misconosciuta utilizzando strumenti obsoleti e fuorvianti.

In Italia in generale la siccità ha portato a situazioni di emergenza e carenza idrica che, nella maggior parte dei casi, sarebbe stata assolutamente evitabile se solo avessimo applicato le migliori pratiche di gestione disponibili portando i nostri sistemi idrici a livelli di efficienza anche solo paragonabili con quelli dei migliori paesi europei. Certamente la carenza di investimenti nel settore è una causa dell'attuale basso livello di efficienza ma non può come la siccità essere la foglia di fico che giustifica ogni cosa. Molto si può e si deve fare subito ottimizzando la gestione con l'utilizzo delle migliori metodologie per poter fare il miglior uso delle risorse economiche disponibili.

Se hai letto questo articolo, credo potrai comprendere perché io e molti miei colleghi siamo così preoccupati per questa situazione. Se sei un operatore del settore idrico o dei media e intendi sostenere l'utilizzo di indicatori appropriati per la gestione delle perdite puoi manifestare il tuo sostegno aderendo all'iniziativa registrandoti alla pagina "I professionisti abbandonano le percentuali": <http://www.leakssuite.com/kpis-fit-for-purpose/supporters-of-pap-initiative/> del sito no profit: [www.leakssuite.com](http://www.leakssuite.com) gestito da Allan Lambert (uno dei massimi esperti al mondo del settore della

gestione delle perdite e primo presidente della Water Loss Specialist Group dell'IWA) e dedicato alle best practice nella gestione delle perdite.

**Nota 1:** Copie degli EU Reference document: Good Practices on Leakage Management sono disponibili al link: <https://circabc.europa.eu> e più facilmente ai link diretti: <http://bit.ly/16dzz9f> e <http://bit.ly/1K6K8BK>.

**Nota dell'autore:** Il presente articolo riprende i contenuti di un recente articolo in pubblicazione sulla rivista WWI (Water & Wastewater International) a firma di Allan Lambert, Marco Fantozzi, Cor Merks e Mark Shepherd.

**Ringraziamenti:** Si intende ringraziare per i loro contributi a questo articolo gli oltre 120 colleghi provenienti da 22 paesi per il loro sostegno all'iniziativa "I professionisti abbandonano le percentuali".

Ing. Marco Fantozzi - Studio Marco Fantozzi  
IWA Fellow - IWA WaterLoss Specialist Group Regional Representative for Europe  
Via Forcella 29, 25064 Gussago (BS), Italy  
Tel: +39 3395923610 - Email: [marco.fantozzi@email.it](mailto:marco.fantozzi@email.it)  
Web: [www.studiomarcofantozzi.it](http://www.studiomarcofantozzi.it) - Web: [www.leakssuite.com](http://www.leakssuite.com)

## **PERDITE IDRICHE: TRA ALGORITMI E CAMBIAMENTO CLIMATICO)**

di Alberto PIEROBON  
[www.pierobon.eu](http://www.pierobon.eu)

### **Lo spreco idrico, le perdite e le reti.**

Lo spreco delle risorse idriche, derivante dalle perdite acquedottistiche, viaggia dal 20% fino al 65%, con una media del 40%, in realtà le cose stanno diversamente (in meglio, come in peggio, dipende!).

Le perdite fisiologicamente ammesse si aggirano tra il 5-10%, nella seguente composizione distinta per fasi gestionali: prelievo 2%; trattamento e adduzione 15%; stoccaggio 4%; distribuzione e allacciamento 20% (Cfr. G. Santilli, Acqua, quel 40% di perdite fra emergenza e leggenda, Il Sole 24 Ore, 30 luglio 2017; E. D'Angelis, C'è una emergenza idrica?, Il Foglio, 1 settembre 2017; C. Gatti, Quella "sete" di denaro che ha prosciugato gli acquedotti, IL Sole 24 Ore del 7 settembre 2017).

Coi cambiamenti climatici (precipitazioni piovose meno frequenti e più intense; inondazioni; siccità; incendi; uragani; etc.) si manifestano altre criticità che si innestano sulle oramai storiche questioni, quali quelle igieniche (tifo, colera, inquinamento, etc.), della cementificazione, dell'impermeabilizzazione dei suoli, dell'espansione urbanistica e demografica, del minor verde, dell'inassorbibilità delle acque piovane, dell'esplosione dei consumi di acqua, più in generale, del degrado ambientale. Sembra che la nostra vetusta rete idrica abbisogni di investimenti per non meno di 64 miliardi di euro nell'arco di 30 anni (quindi oltre 2 miliardi di euro l'anno, ma il dato di Utilitalia, più recente, indica le necessità di 5 miliardi di euro all'anno, per un totale di 150 milioni di euro), a tacere delle manutenzioni che ancora sono lacunose, latitanti o... taroccate!

Si ipotizza che la parte tariffaria finanziante gli investimenti debba passare dai 45/50 euro/abitante (previsti dall'AEEGSI) a circa 100 euro/abitante (A.Massarutto).

Il problema è se poi queste somme si spendono e, soprattutto, come si spendono (vedasi oltre, sia consentito rinviare – per casistiche e suggestioni - al nostro "Ho visto cose", Milano, 2017).

### **Problemi di denaro? Non solo.**

Però la fiscalità langue. La Costituzione, non solo con l'art. 53, ha posto il dovere di contribuire alla spesa pubblica e sociale, secondo la capacità contributiva e con il criterio della progressività, anche per finanziare i diritti sociali, fra i quali rientra il diritto all'acqua.

Ne viene che l'ottica tributaria (imposte, tasse, contributi, ecc.) dovrebbe seguire un criterio redistributivo (anche dei carichi pubblici) tra i soggetti che hanno diversa capacità contributiva, piuttosto che il criterio commutativo (del corrispettivo puro).

E' stato infatti autorevolmente notato che nelle società liberaldemocratiche "la persona non si identifica più con l'*homo oeconomicus*, (...) ma va considerata nella sua complessità di essere politico, sociale e morale, inserito come individuo in un contesto istituzionale e astrattamente idoneo a concorrere alle pubbliche spese per il solo fatto di porre in essere un presupposto espressivo di una posizione di vantaggio economicamente valutabile" (F. Gallo).

Si consideri che i tributi (imposte sul reddito, patrimoniali, impresa, attività finanziarie, indirette e regionali e locali) influenzano molto il reddito e l'assetto produttivo, incidendo sulla distribuzione del potere di acquisto e del benessere dei cittadini, nonché sull'efficienza delle scelte economiche.

Nel passato, di fronte della molteplicità dei tributi locali e dei forti disavanzi degli Enti Locali, venne ridotta la loro autonomia impositiva, ricorrendo alla finanza derivata, quest'ultima controllata dall'apparato statale. Si voleva così arginare la deresponsabilizzazione politica e gestionale, ritenuta essere colpevole della crisi finanziaria locale. Si rimaneva quindi entro un sistema centralistico, basato sui trasferimenti dello Stato agli enti minori.

Col liberismo economico degli anni '80, la redistribuzione tramite tassazione si attenuava, come pure la progressività (anche all'estero si trova traccia di questo, nel modello giapponese e scandinavo del *flat rate tax*).

Successivamente si rivitalizzano i poteri impositivi degli Enti Locali, coll'intento di responsabilizzarli (sintomaticamente si veda l'ICIAP ex Legge 2 marzo 1989, n. 66). Nel frattempo il debito pubblico... raddoppia!

Fino agli anni '90 i governi cercavano di incentivare la ripresa, però in modo assistenzialistico e insufficiente: fra il 1990 e il 1996 il PIL aumenta del 42%; il prelievo tributario del 53%, la pressione fiscale sale al 42,1% del PIL nel 1996.

Per quanto riguarda gli investimenti idrici, negli anni 1954-1968, hanno costituito il 0,24% del PIL, per ridursi, nei successivi trent'anni, al 0,15% (C.Gatti).

Eccoci poi al regime europeista, con perdita della sovranità monetaria e nell'imposizione dei famosi vincoli ai disavanzi pubblici (3% del PIL; rapporto debito pubblico/PIL al 60%), abolendo le barriere doganali per la libera circolazione delle merci nel mercato unico europeo.

Nel frattempo si avvicendano le riforme tributarie di varia colorazione ideologica dei diversi Governi, ad esempio di Prodi (con il Ministro delle Finanze Visco) e di Berlusconi (con il Ministro delle Finanze Tremonti).

Si continua però a trascurare la finanza decentrata, pur nell'esigenza federalista che emerge nonostante (o grazie a) l'affermazione della globalizzazione.

Al contempo, le imprese pubbliche e a partecipazione statale vengono aspramente criticate, in quanto additate come feudi partitici, sede di corruzione, di sprechi e di inefficienze. Tant'è che si cavalca, soprattutto da quel periodo, l'antipolitica, in particolare quella centralista.

Si arriva alla riforma del Titolo V° della Costituzione, di cui alla Legge 18 ottobre 2001, n. 3 con la quale, tra altro, si intendeva consentire una maggiore autonomia finanziaria (vedasi il D.Lgs. n. 56/2000), assieme ad un più potenziato assetto istituzionale delle regioni, facoltizzando l'istituzione di nuovi tributi regionali (art. 119, co 2, Cost).

Ma i servizi pubblici locali sembrano rimanere dentro una “concezione dirigistica a favore dell'ordine espresso dal mercato stesso”, non garantendo la *polis*.

L'ente pubblico continua “a gestire direttamente i servizi ovvero ad essere *magna pars* dell'impresa a tal fine creata, strumentalizzando gli imprenditori che vi partecipano (...) tra le manifestazioni più dannose per i cittadini si deve registrare la compresenza di elevate tariffe (prezzi amministrati verso l'alto) e la bassa qualità dei servizi. L'attenzione, e la riflessione conseguente, sui danni da monopolio viene necessariamente allargata indipendentemente dal soggetto in capo al quale la condizione è imputabile, sia esso pubblico o privato. Il monopolio pubblico traduce il più delle volte gli extraprofitti in mega stipendi per i dirigenti (anche e spesso per i loro collaboratori e i rappresentanti sindacali) di queste varie società statali, regionali o comunali, concessionarie, ecc.: deleterie espressioni di una ‘casta’, per usare un termine ormai abituale, che ha ben poco da spartire non solo con i normali rapporti prodotto-cliente-utile del mercato ma anche coi servizi pubblici-cittadini dei quasi-mercati. Purtroppo tali conglomerate rappresentano un consolidato terreno di caccia dei vari apparati, (anch'essi oligarchici) dei partiti che, sia a livello centrale sia a quello locale, registrano scarsissime volontà di ristrutturazione o necessaria eliminazione. Basti pensare che solo il dibattito sui c.d. enti inutili ha prodotto leggi, atti amministrativi, ed un apposito ente per la soppressione degli stessi, fin qui senza alcun risultato” (così L. Franzese).

La Legge sul federalismo fiscale n. 42/2009, muove dalla distinzione tra servizi essenziali (da finanziare in modo uniforme) e servizi non essenziali (da finanziare in modo differenziato), secondo il criterio della minore capacità fiscale, ciò da intendersi almeno come regola redistributiva tra regioni ricche e regioni povere. Importantissimo è lo spostamento che si intende imporre al fabbisogno della spesa pubblica, passando dal criterio della spesa storica a quella dei costi standard.

Purtroppo questo federalismo nostrano sembra rimanere “affossato in un modello di sostanziale finanza derivata” (L. Antonini).

Rieccoci al punto essenziale e sostanziale del discorso: mancano i soldi, occorre procacciarli, come si fa e soprattutto con che effetti nei confronti dell'utente-cittadino?

### **E i cambiamenti climatici?**

Nella gestione dei servizi pubblici (in particolare quelli in esame) si ricorre perlopiù a progetti e modelli “chiusi”, con soluzioni grettamente

ingegneristiche, cioè senza guardare allo stretto legame tra risorse idriche, alimentazione, energia, insediamenti, le grandi migrazioni umane, la composizione delle classi medie e così via.

I cambiamenti climatici diventano vieppiù un problema ineludibile, anche sul versante del reperimento delle fonti energetiche e della salvaguardia ambientale del pianeta, il che richiede – ognuno se ne avvede - un approccio non più rinviante agli algoritmi e alla finanziarizzazione che aziendalmente hanno una veduta corta.

Non va sottaciuto che il *global warming* provocherà una drastica diminuzione dell'acqua, con spostamento delle aree agricole (dal sud al nord), crisi nella alimentazione, speculazione nel mercato *food and water*, come pure di quello energetico.

Tralasciamo in questa sede (sia permesso rinviare all'imminente scritto "La perdita di acqua tra tubi, algoritmi, finanza e cambiamento climatico", Azienditalia, ottobre 2017, nonché a "Perdite idriche: un valore non solo economico" in refereraggio presso riviste Maggioli) gli aspetti come dire... computistici e rappresentativi nei diversi documenti delle perdite (bilanci, relazioni, statistiche, comunicazioni, tariffa, etc.).

Ci limitiamo invece a segnalare come una corretta analisi delle "perdite" può meglio effettuarsi guardando altresì ai contratti, ai costi energetici come quelli di manutenzione (nello snodo tra ordinaria, straordinaria e programmata), e in particolare di investimento nelle opere funzionali, nonché ai ricavi.

Il tutto ovviamente contestualizzato in un ambito temporale storico di medio/lungo periodo, analizzando le diverse composizioni del fatturato, il contenzioso e i rimedi apprestati, nonché la politica degli acquisti e di approvvigionamento (tra autoprodotta e ricorso a terzi), l'organizzazione del servizio pubblico (e sua architettura societaria) e così via.

Del resto la contabilizzazione delle perdite ha rilevanza anche nell'ambito del metodo tariffario idrico, col MTI - subentrato al MTT transitorio (2012-2013) - non si utilizzano *ex ante* i dati, come avveniva con la Legge Galli, che sostanzialmente li raggruppava in:

- 1) endogeni (valori medi rendicontati);
- 2) costi operativi del gestore efficientabili;
- 3) mutui e corrispettivi per i comuni.

Dove, in estrema sintesi, il vincolo dei ricavi tariffari garantiti (VRG) è dato da Capex (oneri finanziari, fiscali e ammortamenti) + FoNi (valore in tariffa degli interventi finanziati da contributi pubblici o per coprire le tariffe sociali) + Opex+ RC (conguagli degli esercizi precedenti).

Il disallineamento della VRG con i ricavi contabili della società impongono sempre di rispettare il principio di correlazione tra costi e ricavi, dandone

illustrazione, quantomeno nella nota integrativa (Cfr. F.MERINGOLO-E.SANGUINETI).

Le rappresentazioni delle perdite hanno quindi obiettivamente una loro rilevanza e importanza nei vari documenti aziendali, non essendo indifferenti a valutazioni sulla gestione e sulla tariffa. Fermo restando che “passando dai dati grezzi agli indici, la quantità di informazioni si riduce, in quanto si passa a forme più sintetiche che perdono in analiticità, a favore di un aumento di espressività” (così E.PEROTTO-F.BUTELLI-R.MARCHESI).

### **Andare oltre il sapere settoriale.**

Al di là della moda (e, spesso, purtroppo riducendo a ciance discorsi complessi come quello qui affrontato) sulla fundamentalità del rapportarsi ecosistemicamente e olisticamente, in buona sostanza occorre superare i tecnicismi lineari della logica estrattiva (la produzione di acqua che si attinge senza pensare al suo sistema complessivo), pensando piuttosto all'intero ciclo dell'acqua (captazione, distribuzione, uso, depurazione, riuso, etc.) entro una visione e logica della pianificazione, anche per la difesa del suolo e per la tutela delle acque.

Occorre considerare altresì le precipitazioni, l'evaporazione i deflussi anche nella programmazione delle “riserve” nei tempi di ricostituzione naturale dell'acqua.

Gli invasi consentono infatti un *trade-off* tra le acque disponibili nei periodi di abbondanza con la penuria di acqua in periodi di scarsità.

Ciò potrà far trasferire, a livello macro, l'acqua tra diverse zone e tra diversi enti idrografici, pensando a forme solidaristiche e redistributive dell'acqua e dei suoi costi (anche ambientali).

Questo è un basico approccio interdisciplinare, dove i nuovi saperi e strategie costringono – anche il gestore - a domandarsi a quali impatti portano gli investimenti sull'aumento delle emissioni gas ad effetto serra (GHG), quindi *global warming*, perché gli elementi *Environmental Social and Governance* sono assai rilevanti per la *Corporate Social Responsibility*.

### **E.....quindi?**

E' notoria la problematicità strutturale delle vetuste reti acquedottistiche italiane, ma il problema non è solo finanziario.

Come dianzi accennato, i finanziamenti per gli investimenti idrici fino agli anni '80 erano di provenienza statale, in conto capitale, dal 2012 interviene massicciamente lo strumento tariffario che però pone un problema redistributivo.

Nel proporre soluzioni qualcuno si rifà al sostegno statale a fondo perduto; altri propugnano il ricorso a prestiti obbligazionari (*hydrobond*); altri ancora agitano la leva tariffaria, ricorrendo al *project financing*.

Probabilmente si dovrà ragionare in modo integrato e cooperatorio tra i diversi proventi.

Forse è opportuno ripensare (per esigenze di certezza del provento e per gli aspetti valoriali quivi implicati) a delle nuove forme di tassazione immobiliare con destinazione (di scopo) a tal fine. Ciò sembra preferibile rispetto all'adozione di tariffe fortemente corrispettive, che sembrano essere in questo momento storico (di un neoliberalismo in salsa marketing-finanza) assai gettonate, spostando – di fatto - i carichi e le risposte sociali alla parte medio-bassa della società (si veda quanto accade nel *welfare*).

Pare un paradosso, forse blasfemo ma, al pratico, se si vuole redistribuire senza sconvolgere gli assetti dell'utenza medio-bassa (massacrata dalla perdurante crisi economica) questa sembra essere una pratica (certa) via di uscita per i prossimi lustri.

In ogni caso, rimane che gli attori del cambiamento devono passare da una visione perlopiù budgettaria, in cui tutto (anche l'acqua) è chiuso e acquistabile sul mercato e/o prelevabile in natura, ad una visione integrata ovviamente saldata con la programmazione ambientale.

Il tutto non disgiunto da una analisi, valutazione e decisione sul chi, e come si pensano, progettano, affidano, si spendono, le somme destinate agli investimenti alle reti, in particolare quelle destinate a fronteggiare le perdite idriche.

Ma altri rimedi sono introducibili senza un siffatto cappio della spesa in conto capitale. Ad esempio assumendo la portata degli acquedotti su basi meno teoriche (consumo medio per fasce orarie e zone), intonando la portata (volumi di acqua) tramite la pressione, utilizzando il sistema dei serbatoi (riempimento/svuotamento) in un bilanciamento dinamico dei volumi necessari al fabbisogno dell'utenza.

Qui con l'analisi che parte "al contrario" (analitica a posteriori, sulla quale sia concesso rinviare ai nostri: "Partire dal basso per comprendere gestione e provento di un servizio pubblico", *Azienditalia*, n. 5/2016; "Oltre l'apparenza della gestione: pensiamo al concreto", *Azienditalia*, n.5/2017), diciamo dal basso.

Infatti, grazie alle informazioni derivabili dai contatori automatici e multifunzioni installabili alle utenze, diventa possibile conoscere i dati istantanei dei consumi effettivi, potendosi così ben ricostruire (a ritroso, nodo per nodo) quanto necessita per razionalizzare i vari elementi acquedottistici: portata, pressione, serbatoi, captazione, etc.

Assieme alle statistiche delle precipitazioni e alle informazioni ambientali, con questi dati sarà ben fattibile una costruzione concreta (non scritta sulle nuvole, ad es. ricorrendo con gli algoritmi genetici, addirittura a teorie darwiniane con linguaggio matematico) di modelli di funzionamento, ma ancor più di riprogettazione in toto, fuori dal calco storico ereditato, del sistema acquedottistico (vedasi l'utilissimo volume di M.Meneghin, *Acquedotti. Realtà e futuro*, Mnamon, 2012).

Il tutto contemperando gli aspetti economici, organizzativi, ambientali che saranno valutati caso per caso.



Altratecnica

## **ACQUEDOTTI OBSOLETI E MAL FUNZIONANTI - COME RIMEDIARE? di Marcello Meneghin**

La pessima situazione degli acquedotti italiani è inequivocabilmente documentata dai loro molteplici difetti nel mentre sussistono le possibilità più disparate per potervi rimediare. Chi scrive ne ha trattato in lungo ed in largo riempiendo pagine e pagine di spiegazioni correttive corredate di figure, grafici, tabelle, fotografie.

Nell'economia del presente scritto limite la discussione a due singoli argomenti che, a mio avviso, brillano per la loro attualità e, purtroppo, per la assoluta assenza dalle importanti decisioni che gli enti competenti intraprendono in continuazione, pur essendo ben consci della gravità del problema.

Il primo argomento che ritengo di dover segnalare riguarda " i contatori d'utenza " che fornisce la prova della leggerezza, per non dire incoscienza, tuttora molto diffusa nel trascurare fattori ritenuti erroneamente di secondo piano, ma soprattutto perché ha luogo proprio in questi giorni la perdita di una occasione forse unica e che ha diretta attinenza con i ricorrenti eventi metrologici caratterizzati da siccità eccezionalmente grave, cui fanno seguito precipitazioni piovose brevi come durata, ma così intense da provocare danni gravissimi ed addirittura la perdita di vite umane. Sto parlando dei volumi d'acqua potabile necessari per gli acquedotti e soprattutto della loro effettiva disponibilità.

L'operazione che partirà entro breve tempo, purtroppo sulla base di procedure molto dubbie, è la sostituzione dei contatori d'utenza. Ad essa viene erroneamente attribuita la funzione di lettura e trasmissione in automatico soltanto del volume d'acqua consumata nel periodo contrattuale ( ad esempio trimestrale ). Si deve invece rilevare come questa diventa l'occasione, imperdibile, per installare "casa per casa" un apparecchio multifunzione in grado di rilevare e trasmettere automaticamente non solo i citati dati relativi ai quantitativi da fatturare, bensì la portata e la pressione istantanee di consegna dell'acqua all'utente, nonché alcune sue caratteristiche di potabilità come, ad esempio, il cloro residuo di rete.

Nella realtà riscontriamo una situazione talvolta censurabile: tra le iniziative già in corso figura, ad esempio, la lettura dei vecchi contatori meccanici con metodologie diversificate, come risulta dalle foto allegate.



la lettura e memorizzazione manuale dei dati.



lettura automatica tramite apposito apparecchio fotografico

In alcuni acquedotti viene installato un modulo radio integrato atto a trasmettere la lettura dei consumi tramite collegamento bluetooth. Non risulta, in nessun di questi casi, la possibilità di trasmettere portate e pressioni istantanee dell'acqua consegnata all'utente.

Peraltro, i gestori di altri servizi pubblici simili a quello idropotabile, ad esempio Energia elettrica e Gas, hanno provveduto da tempo ad installare, in tutte le nostre case, strumenti automatici multifunzione e pertanto il ritardo accumulato per un servizio così importante come quello in oggetto non trova giustificazione. Addirittura l'Ente dell'energia elettrica sta mettendo in opera la seconda serie di contatori multifunzione, evidentemente avendone potuto constatare la convenienza e l'utilità.

Il secondo argomento riguarda le perdite occulte degli acquedotti che nella realtà italiana ammontano a circa la metà dell'acqua captata! Tralasciando la ricerca diretta delle fughe d'acqua utilizzando i vari metodi. Pur considerando solo l'aspetto generale della questione, si fa rilevare come la procedura chiamata "distrettualizzazione" stia diventando addirittura una regola fissa, prevista anche normativamente. Essa si basa sul fatto che, per poter conoscere il funzionamento reale della rete di distribuzione onde definire entità e ubicazione delle perdite e quindi provvedere alla loro soppressione, non si dispone di altro mezzo all'infuori della suddivisione della rete di distribuzione in tante piccole sottoreti, chiamate appunto distretti, ognuna delle quali è munita di una propria strumentazione di misura di portate e pressioni. Così facendo si trascura un aspetto importante poiché questa suddivisione delle maglie chiuse in tante piccole parti, rappresenta – a mio parere - la distruzione di una delle migliori caratteristiche della rete stessa.

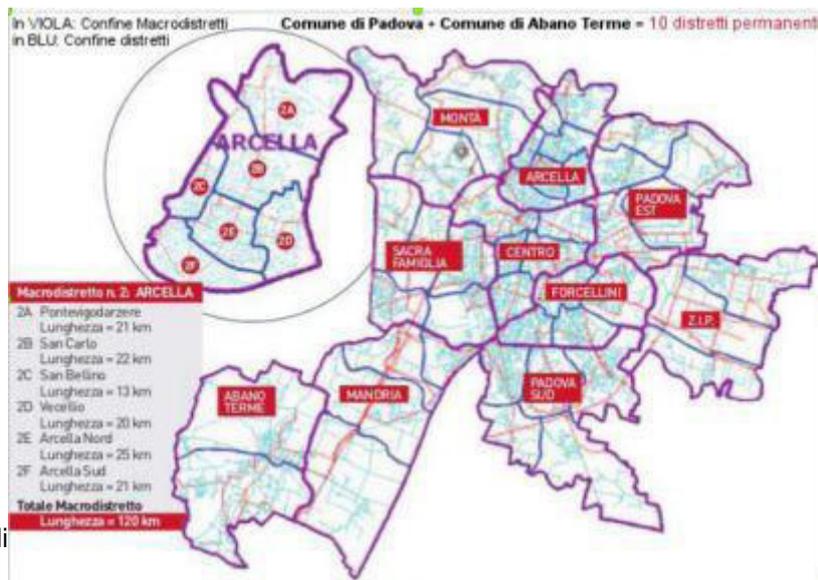
Infatti, così vanno disperse o fortemente ridotte :

- la facoltà che possiede una rete ben interconnessa di trasportare grandi portate d'acqua con perdite di carico molto basse e quindi con minimi consumi energetici in tutte le reti a sollevamento meccanico;
- la sicurezza di esercizio con possibilità di intercettare una condotta per lavori di manutenzione, senza che il resto della città ne risenta minimamente;
- la uniformità di pressione garantita da una rete di questo genere;
- la possibilità, molto importante, di alimentare, tramite la rete medesima, eventuali serbatoi di accumulo e compenso distribuiti nel territorio servito e posti a quota terreno;
- la possibilità di effettuare, tramite la rete, importanti interscambi di portata con gli acquedotti vicini.

Una siffatta distrettualizzazione finisce per prolungare all'infinito la durata di una costituzione di base degli acquedotti totalmente errata e dovuta al fatto che, a distrettualizzazione completata con risultati da considerarsi ottimali, verrà a mancare la spinta per effettuare le indispensabili razionalizzazioni degli insiemi acquedottistici.

Si tratta di un inconveniente grave che potrebbe essere ottimamente superato qualora venissero messe in atto le indicazioni dianzi illustrate soffermandomi sui nuovi contatori automatici e multifunzione. I modelli matematici della rete sarebbero in grado di definire esattamente il funzionamento in tutte le diversificate condizioni di esercizio, ottenendo vantaggi eclatanti, soprattutto in fatto di definizione e diminuzione delle perdite. Si badi, tutto ciò senza il malaugurato spezzettamento della rete, anzi aumentandone i collegamenti come sicuramente risulterebbe consigliabile dai risultati delle verifiche di funzionamento.

Si deve aggiungere che la riduzione delle perdite, ottenuta con la distrettualizzazione oggi molto diffusa, è notevole, però il motivo vero per cui essa viene tanto apprezzata deriva dal suo raffronto con un insieme acquedottistico disastroso e per di più sconosciuto nel suo funzionamento reale rispetto al quale anche un modesto miglioramento dei risultati risalta in modo superlativo.



Un esempio di distrettualizzazione della rete di

distribuzione è costituito dalla città di Padova. Mi chiedo: ma non esiste altro modo di razionalizzazione della rete senza spezzettarla in questo modo?

Concludo questa nota, aggiungendo che per rispondere efficacemente al quesito del titolo del presente contributo, possono avviarsi altre azioni importanti, tra le quali mi limito qui a segnalare:

- la regolazione della pressione di esercizio della rete di distribuzione, dalla quale si possono ottenere notevoli economie di esercizio, nonché una rilevante diminuzione delle perdite occulte;
- la regolazione dei serbatoi di compensazione che consente alle fonti di produrre una portata prossima a quella media del periodo;
- la conformazione intelligente del sistema idropotabile totalmente basata sulle proprietà dell'impianto di telecontrollo;
- la ricerca e riduzione delle perdite occulte operata tramite utilizzazione in automatico del modello matematico della rete e molte altre già in uso o in progetto.

Consapevolmente ho qui scelto di contenere al minimo il numero degli argomenti di discussione e di evidenziare gli aspetti che sono ancora. Purtroppo, negletti nella dottrina acquedottistica in voga.

Infatti, a mio modesto parere, un più razionale e moderno utilizzo dei contatori, assieme alla critica alla metodologia chiamata "distrettualizzazione", oggi giorno spesso abusata, meritano obiettivamente maggiori approfondimenti, dando spazio a modus operandi alternativi, come ho qui cercato di fare.

Sia consentito rinviare, per approfondimenti, al mio ebook "ACQUEDOTTI – REALTÀ' E FUTURO", Mnamon, 2012, oppure al sito [www.tuttoacquedotti.it](http://www.tuttoacquedotti.it)

**Arena “Digitalizzazione e gestione infrastrutture reti impianti, geomatica Gis”**

**Pad. 33 - 20 ottobre 2017 ore 9.30 – 12:30**

**Seminario: Digital water: appaltare, progettare, costruire,  
gestire e mantenere per infrastrutture e i servizi 4.0**

**APPALTARE, PROGETTARE, COSTRUIRE, MONITORARE E GESTIRE PER ACQUEDOTTI 4.0**



E' evidente a tutti, anche a fronte della grave siccità che ha colpito quest'anno l'Italia, che la gestione efficiente delle risorse idriche in questo secolo è estremamente importante. In Italia in generale la siccità ha portato a situazioni di emergenza e carenza idrica, assolutamente evitabili nella maggior parte dei casi, se solo avessimo applicato le migliori pratiche di gestione e gli strumenti digitali disponibili indirizzando gli investimenti dove è veramente necessario e prioritario.

La manifestazione si propone di fare emergere modi, metodi e strumenti digitali che in Italia iniziano ora ad affermarsi, sia nell'ambito della gestione dei sistemi idrici che del condition assessment e della pianificazione degli investimenti.

Elementi centrali dell'evento saranno i temi legati alla digitalizzazione delle reti idriche, modellazione, tecnologie smart e IoT che, unitamente agli strumenti finanziari a supporto dell'innovazione, sono strumenti fondamentali per i gestori per efficientare l'esercizio e ottimizzare la progettazione e la pianificazione degli investimenti nei sistemi idrici.

**Programma**

*Introduzione*

Andrea Cirelli – Coordinatore scientifico Accadueo - Coordinatore della sessione

*Digitalizzazione e gestione efficiente dei sistemi idrici*

Marco Fantozzi, IWA

*Condition assessment e asset management*

Roberto Zocchi, All, WRc

*Smart water networks e/o machine learning applicato ai servizi idrici*

Mark Hitchmough, Cognica

*Innovazione e acqua 4.0*

Alessandro de Carli – AquaLAB

*Opportunità di Industria 4.0 per il settore idrico*

Mario Giacobbo Scavo, Value Services

*Opportunità offerte dai certificati bianchi per il settore idrico*

Carlo Corallo, EgoPower \*

*Tavola Rotonda “Innovazione e Industria 4.0”*

Invitati: Hera, Iren, ACEA, MM, TEA, CAP, AQP e altre utility italiane

*\*\* in attesa di conferma*

N. 03554/2017REG.PROV.COLL.

N. 08402/2013 REG.RIC.



REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Consiglio di Stato

in sede giurisdizionale (Sezione Quinta)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso in appello iscritto a numero di registro generale 8402 del 2013, proposto da:

Aprica s.p.a., in persona del legale rappresentante *pro tempore*, rappresentata e difesa dagli avvocati Vito Salvadori, Alberto Salvadori e Gabriele Pafundi, con domicilio eletto presso lo studio di quest'ultimo in Roma, viale Giulio Cesare, n. 14a/4;

*contro*

Comune di Calcinato, in persona del Sindaco *pro tempore*, rappresentato e difeso dagli avvocati Fiorenzo Bertuzzi, Silvano Venturi, Gianpaolo Sina e Paola Ramadori, con domicilio eletto presso lo studio di quest'ultima in Roma, via Marcello Prestinari, n. 13;

*nei confronti di*

Garda Uno s.p.a., in persona del legale rappresentante *pro tempore*, rappresentata e difesa dall'avvocato Domenico Bezzi, con domicilio eletto presso lo studio legale Paolo Rolfo in Roma, via Appia Nuova, n. 96;

*per la riforma*

della sentenza del T.A.R. LOMBARDIA - SEZ. STACCATA DI BRESCIA, Sez. II, n. 00780/2013, resa tra le parti, concernente l'affidamento del servizio di igiene urbana, raccolta e trasporto rifiuti;

Visti il ricorso in appello e i relativi allegati;

Visti gli atti di costituzione in giudizio di Comune di Calcinato e di Garda Uno Spa;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 18 maggio 2017 il Cons. Valerio Perotti e uditi per le parti gli avvocati Gabriele Pafundi, Luca Tozzi in sostituzione dell'avv. Ramadori, nonché Francesca Cucchiarelli, in dichiarata delega dell'avv. Bezzi; Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO

1. Con deliberazione 13 dicembre 2012, n. 61, il Comune di Calcinato – dopo aver praticato per alcuni anni l'esternalizzazione della gestione del servizio di igiene urbana – optava per dare esecuzione al suddetto servizio mediante affidamento *in house*: a tal fine individuava, quale gestore, la società Garda Uno s.p.a., di cui il Comune era divenuto socio mediante l'acquisto dello 0,1% del capitale, per un importo pari ad euro diecimila (con deliberazione consiliare n. 60 del 13 dicembre 2012).

La durata dell'affidamento veniva indicata in quindici anni.

La scelta di aggregare il territorio comunale all'ambito già servito da Garda Uno s.p.a. veniva giustificata come forma di attuazione anticipata del principio di cui all'art. 3-bis, commi 1 e 1-bis del d.l. 13 agosto 2011 n. 138 (*Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo*), in virtù del quale lo svolgimento dei servizi

pubblici locali a rete di rilevanza economica è organizzato in modo unitario all'interno di ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei, tali da consentire economie di scala.

Poiché la Regione non aveva ancora individuato i bacini territoriali ottimali relativi al servizio di igiene urbana, né veniva esercitato il potere sostitutivo statale, il Comune si avvaleva della sua autonomia organizzativa, provvedendo all'affidamento del servizio.

A tal fine, esplicitava le ragioni che giustificavano l'affidamento *in house* con una relazione allegata alla deliberazione consiliare n. 61 del 2012, ex art. 34, comma 20 del d.l. 18 ottobre 2012, n. 179. Nel suddetto documento veniva evidenziato, tra l'altro, che Garda Uno s.p.a. operava in regime di equilibrio economico-finanziario, senza applicare margini di utile finalizzati a produrre dividendi.

2. Avverso le predette deliberazioni n. 60 e 61 la società Aprica s.p.a. proponeva ricorso al Tribunale amministrativo della Lombardia, deducendone l'illegittimità.

Secondo la ricorrente in particolare, tra i principi generali dell'ordinamento ve ne sarebbe uno che subordina l'affidamento *in house* all'impossibilità di applicare efficacemente, in concreto, le regole del mercato e della concorrenza (espressione di tale principio era il previgente art. 23-*bis*, comma 3 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112); nel caso di specie sarebbe stato inoltre carente il requisito del controllo analogo, come definito dalla giurisprudenza comunitaria, essendosi in presenza di una minima partecipazione al capitale sociale di Garda Uno s.p.a.; inoltre, sempre ad avviso della ricorrente, sarebbe stato violato l'art. 202, comma 6, del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che prevede il passaggio diretto ed immediato – al nuovo gestore del servizio integrato dei rifiuti – del personale impiegato presso il gestore uscente, otto mesi prima dell'affidamento del servizio.

La ricorrente chiedeva inoltre il risarcimento dei danni asseritamente patiti per effetto degli impugnati provvedimenti.

3. Nel costituirsi in giudizio, sia il Comune che la Garda Uno s.p.a. chiedevano la reiezione del gravame.

4. Il Tribunale amministrativo della Lombardia respingeva infine il ricorso, con sentenza 23 settembre 2013, n. 780.

5. Avverso tale decisione la Aprica s.p.a. ha interposto appello, contestando innanzitutto – con un primo articolato motivo di gravame – la ricostruzione dell'istituto dell'*in house providing* effettuata dal giudice di prime cure; quindi col secondo motivo di doglianza ha dedotto la violazione dell'art. 202, comma 6 del d.lgs. n. 152 del 2006, oltre che del CCNL applicabile, *ratione temporis*, ai lavoratori subordinati del settore.

6. Hanno resistito al gravame il Comune di Calcinato e la Garda Uno s.p.a., chiedendone il rigetto.

Le parti hanno illustrato poi ulteriormente con apposite memorie le proprie rispettive tesi difensive e all'udienza del 18 maggio 2017, dopo la rituale discussione, la causa è passata in decisione.

#### DIRITTO

7. Con il primo motivo di appello la Aprica s.p.a., premettendo di vantare una legittima aspettativa a partecipare alle gare per l'affidamento del servizio in questione, che avrebbero dovuto essere bandite laddove non si fosse proceduto ad affidamento diretto, deduce che nel caso di specie non ricorrerebbero i presupposti dell'*in house providing*, facendo difetto, in particolare, il requisito del controllo analogo nei rapporti tra il gestore Garda Uno s.p.a. ed il Comune di Calcinato e ciò vuoi per l'esigua partecipazione societaria (appena lo 0,1% del capitale), vuoi per l'assenza di strumenti amministrativo-societari in grado di proiettare sulla società partecipata una qualche influenza da parte del Comune, vuoi ancora per l'obiettiva impossibilità, da parte degli enti locali soci, di esercitare un controllo di tipo congiunto.

Ciò premesso, va delineata, seppur per sommi capi (alla luce delle risultanze di causa) la natura giuridica della Garda Uno s.p.a.

Quest'ultima, come rappresentato nel proprio atto di costituzione in giudizio e documentato con produzioni in atti, è una società a capitale interamente pubblico costituita tra enti locali, ai sensi dell'art.113 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (*Testo unico degli enti locali*), il cui statuto, vigente al tempo della notifica del ricorso di primo grado, da un lato non vietava la partecipazione a procedure di affidamento di servizi da parte di enti non soci (art. 4, comma 3 - doc.4 in fascicolo di primo grado) e, dall'altro, non ammetteva l'ingresso di capitale privato (art. 6, comma 4 - doc. 4 in fascicolo di primo grado).

Sempre lo statuto prevedeva, all'art. 5, una disposizione (lettera "d") che consentiva ai singoli soci di vigilare sull'andamento della società, limitatamente al territorio di competenza: ciascun comune poteva quindi esercitare un controllo diretto nel proprio territorio, mentre tutti i comuni soci lo esercitavano congiuntamente tramite l'ATO, vigilando sul corretto adempimento degli obblighi previsti dal contratto di servizio.

Un'ulteriore forma di controllo era poi prevista all'art. 13 dello Statuto che al comma 6 individuava un meccanismo di vigilanza da parte di una minima quota azionaria (congiuntamente anche pari al solo 5% del capitale sociale), consistente nella possibilità di censurare, fino alla revoca degli amministratori (comma 7), le attività sociali poste in difformità dalle autorizzazioni assembleari concesse al consiglio di amministrazione, tra cui l'assunzione di nuovi servizi.

Da ultimo, la nomina del consiglio di amministrazione, esclusivamente da parte degli enti locali, avveniva sulla base di un complesso meccanismo di liste finalizzato a ricomprendere in seno a tale organo dei rappresentanti di ognuno degli enti associati, singoli o in cordata tra loro (in ragione del numero non elevato di membri da eleggere -- art.17).

Ad avviso della società appellante, l'*in house providing* rappresenterebbe un'eccezione, in quanto potenzialmente sospetta di arrecare *ex sevelinus* alla concorrenzialità di mercato, ragion per cui la sua ammissibilità andrebbe circoscritta ai casi tassativamente indicati dal legislatore e, soprattutto, dalla giurisprudenza (comunitaria e nazionale) che nel corso degli anni ha provveduto a delineare i profili dell'istituto.

Sul punto, per ragioni di ordine sistematico, va innanzitutto smentito il presupposto di cui sopra: deve infatti farsi applicazione, al riguardo, del precedente di Cons. Stato, VI, 11 febbraio 2013, n. 762, ai sensi del quale "*stante l'abrogazione referendaria dell'art. 23 bis d.l. n. 112/2008 e la declaratoria di incostituzionalità dell'art. 4 d.l. n. 238/2011 [...] è venuto meno il principio, con tali disposizioni perseguito, della eccezionalità del modello in house per la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica*"; ancora, con l'art. 34 del d.l. 18 ottobre 2012, n. 197, sono venute meno le ulteriori limitazioni all'affidamento *in house*, contenute nell'art. 4, comma 8 del predetto d.l. n. 238 del 2011.

Più di recente, Cons. Stato, V, 22 gennaio 2015, n. 257 ha non solo ribadito la natura ordinaria e non eccezionale dell'affidamento *in house*, ricorrendone i presupposti, ma ha pure rilevato come la relativa decisione dell'amministrazione, ove motivata, sfugge al sindacato di legittimità del giudice amministrativo, salva l'ipotesi di macroscopico travisamento dei fatti o di illogicità manifesta; motivazione che, nel caso di specie, è stata fornita anche a mezzo della citata relazione allegata alla deliberazione consiliare n. 61 del 2012.

A ciò aggiungasi la chiara dizione del quinto *Considerando* della direttiva 2014/24/UE, laddove si ricorda che "*nessuna disposizione della presente direttiva obbliga gli Stati membri ad affidare a terzi o a externalizzare la prestazione di servizi che decidano prestare essi stessi o organizzare con strumenti diversi dagli appalti pubblici ai sensi della presente direttiva*".

A ciò aggiungasi, come parimenti evidenziato dalla stessa società, che “*lo statuto societario (che prevede obbligatoriamente la totalità di capitale pubblico) è stato, successivamente, rafforzato per cristallizzare il meccanismo del controllo analogo; il nuovo statuto societario, approvato in data 14 dicembre 2016 al fine di adeguarsi di principi di cui al d.lgs n.175 del 2016 (doc.B), stabilisce specifiche modalità di esercizio del controllo analogo (cfr. artt.5 e 24 dello statuto, sub. doc. B).*”

*Ad ulteriore rafforzamento, i soci (tutti) pubblici hanno, infine, approvato apposito patto parasociale (doc. C) che prevede il potere di indirizzo vincolante del singolo socio (qualunque sia la quota posseduta) sulle delibere, sia assembleari che del Consiglio di amministrazione, riguardanti le tariffe, le modalità gestionali e di espletamento del servizio etc. inerenti il proprio ambito territoriale (cfr. artt. 1 e 2 del patto parasociale 21 settembre 2016; doc.C)”*.

Alla luce di tali documentati rilievi la Sezione è dell'avviso che risultino rispettati i principi generali di cui alla sentenza CGUE 29 novembre 2011 (in C-1812/2009) in materia di controllo analogo “congiunto”, laddove non si richiede certo che ciascuno degli enti pubblici partecipanti possa esercitare un potere individuale su tale entità, bensì che “*ciascuna delle autorità stesse partecipi sia al capitale, sia agli organi direttivi dell'entità suddetta*”.

La Corte di Giustizia non ha previsto una quota minima di partecipazione al capitale sociale, sì che quella detenuta dal Comune di Calcinato è di per sé idonea ad integrare uno dei due presupposti di cui si è detto; inoltre, in virtù dei meccanismi statutari di partecipazione di cui si è dato conto, può ritenersi sostanzialmente soddisfatto anche il secondo criterio, dato dall'effettiva partecipazione dell'ente partecipante agli organi direttivi. Invero, o direttamente o tramite la partecipazione a “cordate” di soci, tale partecipazione viene garantita a tutti i sottoscrittori (esclusivamente pubblici) del capitale, né questa seconda ipotesi può ritenersi irragionevole e/o elusiva dei principi fondanti l'*in house providing*, posto che, a fronte della possibilità di adesione di un numero elevato di amministrazioni locali, il numero degli

amministratori da nominare ben potrebbe risultare inferiore a quello degli enti partecipanti.

Del resto è la stessa direttiva 2014/24/UE, all'art. 12, a chiarire che “*singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni partecipanti*”. Non è quindi necessario che tutti i soci possiedano un proprio rappresentante all'interno del consiglio di amministrazione, ben potendo essere rappresentati congiuntamente, sia pure in posizione di minoranza.

A fronte di tale obiettiva necessità funzionale, il già sussistente potere di controllo appare confermato (ed in parte rafforzato) dalle modifiche statutarie del dicembre 2016.

Neppure coglie nel segno il rilievo di parte appellante, secondo cui il patto parasociale del 21 settembre 2016 non avrebbe alcuna rilevanza in tale contesto, non attribuendo un controllo gestionale diretto agli enti locali, bensì traducendosi sostanzialmente in una delega data da ciascun comune (laddove impossibilitato a prendervi direttamente parte) al soggetto partecipante all'assemblea, affinché lo stesso si attinga alla volontà dell'amministrazione “mandante”: invero, proprio in quanto patto parasociale (cioè negozio obbligatorio intervenuto tra i soci) e non previsione statutaria, non potrebbe comunque incidere sulla struttura del rapporto societario, imprimendogli o meno la natura di *in house providing*, la sua reale funzione, quindi, va letta nel complessivo contesto in cui si colloca.

Alla luce delle disposizioni statutarie precedentemente indicate, il patto in esame mira ad agevolare e rafforzare il concreto esercizio dei poteri di controllo da parte dei enti territoriali titolari del capitale della Garda Uno s.p.a., in particolar modo allorché vengano in questione interessi territoriali specifici degli stessi.

Correttamente, dunque, per il giudice di prime cure → ben lungi dall'attribuire al patto parasociale una funzione discriminante e decisiva circa la configurabilità o meno dell'*in house providing* → il fatto che “*i firmatari del patto parasociale si impongano a votare in*

In realtà, il Tribunale amministrativo della Lombardia ha piuttosto visto in tale nuovo istituto una “diretta espressione della popolazione degli enti locali, che partecipa alle riunioni dell'organo amministrativo ed esprime pareri da cui l'organo amministrativo può discostarsi solo con congrua motivazione (art. 24-bis dello statuto)”, dunque non un elemento decisivo nella caratterizzazione in *housse* del rapporto, quanto piuttosto un indice statutario di come l'attività della società fosse in qualche misura conformata dagli interessi locali degli enti partecipanti.

L'istituzione del *Comitato* e l'adozione del patto parasociale, dunque, per il giudice di prime cure non fondano certo l'*in housse providing* (già esistente), bensì “*rafforzano in modo significativo il ruolo dei soci minoritari e ultraminoritari*”, contribuendo pertanto a confermare il giudizio in precedenza condotto sulla base delle clausole statutarie. Inoltre, l'art. 19 dello Statuto della Garda Uno s.p.a. prevede espressamente che il consiglio di amministrazione ha solamente un potere di proposta circa gli atti di indirizzo generale della società, l'approvazione degli stessi spettando invece, in via esclusiva, all'assemblea dei soci.

Alla luce di tali rilievi, deve ritenersi che le doglianze prospettate da parte appellante in merito all'insussistenza dei presupposti del cd. “controllo analogo” non siano fondate.

Trova applicazione, al riguardo, il precedente di Cons. Stato, V, 8 marzo 2011, n. 1447, a mente del quale “*nel caso di affidamento in house, conseguente all'istituzione da parte di più enti locali di una società di capitali da essi interamente partecipata [...] il requisito del controllo analogo deve essere quindi verificato secondo un criterio sintetico e non atomistico, sicché è sufficiente che il controllo della mano pubblica sull'ente affidatario, purché effettivo e reale, sia esercitato dagli enti partecipanti nella loro totalità, senza che necessiti una verifica della posizione di ogni singolo ente (v. C.d.S., Sez. V, 24 settembre 2010, n. 7092; 26 agosto 2009, n. 5082; 9 marzo 2009, n. 1365)*”.

*assemblea, su questioni che riguardano i servizi prestati in uno specifico comune, in conformità alla volontà espressa dal comune direttamente interessato [...]*, alla luce di quanto già previsto dalle disposizioni statutarie, contribuisce ad assicurare “*a ciascun comune il ruolo di dominus nelle decisioni circa il frammento di gestione relativo al proprio territorio*”.

Trattasi di uno dei vari elementi caratterizzanti, in concreto, il rapporto in essere, per di più in continua evoluzione, stante la necessità di adeguare i meccanismi di funzionamento dell'ente ad un progressivo incremento della compagine sociale (e, dunque, di assicurare comunque l'effettività del principio del “controllo analogo” anche in presenza di partecipazioni al capitale ultra-minoritarie).

In concreto, peraltro, la rilevanza di tale patto appare tutt'altro che trascurabile: ai sensi dell'art. 1, “*i soci firmatari del patto si impegnano a votare nelle assemblee sociali in maniera conforme all'orientamento espresso dal socio direttamente e specificamente interessato*”, il che comporta la necessità, per l'organo gestionale, di acquisire il preventivo parere favorevole (di fatto vincolante, per effetto del patto) dell'ente territoriale interessato, prima di poter procedere all'adozione delle proprie deliberazioni (art. 2).

Altro elemento che contribuirebbe a rafforzare l'*in housse*, in presenza di un numero crescente di partecipanti, è poi il *Comitato di coordinamento*, di recente istituzione.

Sul punto, l'appellante definisce “*svante il ragionamento sviluppato dal Tar in ordine alla importanza del “Comitato di coordinamento”, ritenuto come comprovante la possibilità da parte degli Enti Locali di esercitare il controllo analogo, poiché le funzioni assegnate a detto organismo, così come emergono dallo Statuto prodotto dalle controparti, fanno deporre per una conclusione diametralmente opposta*”.

In primo luogo [...] il predetto “*Comitato*” è stato inserito nello Statuto di Garda Uno solo in data 11.4.2013, dopo quindi l'affidamento impugnato [...] e in ogni caso lo stesso è stato depositato agli atti solo come bozza, sicché non si sa se poi sia stato davvero approvato. [...] Ad ogni buon conto, è svuotato di qualsiasi concreta funzione tipicamente in *housse*”.

Nel caso di specie, già inizialmente lo Statuto della Garda Uno s.p.a. riservava ai soci il controllo degli obiettivi strategici e, comunque, le decisioni di maggior rilievo per la società, devolvendo all'assemblea di una serie di poteri di vigilanza e controllo: ciò, peraltro, non all'interno di uno schema rigidamente predeterminato e definitivo, ma con continue modifiche ed adattamenti nell'ottica di assicurare, per quanto compatibile con la struttura stessa (e le finalità) dell'ente societario, un costante rafforzamento dei soci minoritari, sante il progressivo incremento degli stessi per effetto di nuove partecipazioni al capitale sociale.

Conclusivamente, nel caso di specie possono ritenersi sussistere i presupposti di cui all'art. 12 della già richiamata direttiva 2014/24/UE ai fini della legittimità dell'affidamento diretto, ossia:

1. la totale partecipazione pubblica del capitale della società incaricata della gestione del servizio (nel caso di specie, non è consentito l'apporto di capitali privati – art. 8 statuto);
2. la realizzazione, da parte della suddetta società, della parte preponderante della propria attività con gli enti controllanti (l'art. 4, p.to 4 dello statuto prevede espressamente che, nel rispetto delle norme pro tempore vigenti – adesso gli artt. 5 del d.lgs. n. 50 del 2016 e 16, commi 3, 4 e 5 del d.lgs. n. 175 del 2016 – la società dovrà operare in via prevalente con gli enti partecipanti);
3. il controllo analogo – per le ragioni in precedenza esposte – sulla società partecipata da parte dei medesimi enti (cd. controllo frammentato o congiunto).

Lungi dall'attribuire un illimitato potere gestionale al consiglio di amministrazione, lo statuto di Garda Uno s.p.a. attribuisce ai soci – tramite l'assemblea ed il Comitato di coordinamento – dei penetranti poteri di controllo e di gestione (in particolari materie): l'art. 13 p.to 1 dello statuto, in particolare, sottopone i principali atti della società alla preventiva autorizzazione dell'assemblea dei soci, laddove i successivi

p.ti 5 e 6 prevedono particolari obblighi di informazione e facoltà di convocazione dell'assemblea a quote minoritarie di soci.

Conclusivamente il primo motivo di appello va dunque respinto.

8. Con secondo motivo di gravame, la Apica s.p.a. censura poi la presunta violazione dell'art. 202 del d.lgs. n. 152 del 2006, in ordine all'obbligatorio passaggio del personale dal precedente gestore al nuovo.

Anche questo motivo non è fondato.

Nel caso di specie non si è in presenza di una società terza che subentra ad un'altra (di analoga natura) nell'esecuzione di un contratto, bensì nella riassunzione, da parte della stazione appaltante, della diretta gestione di determinati servizi, sia pure per il tramite di una società operativa.

In ogni caso trova applicazione il precedente di Cons. Stato, III, 30 marzo 2016, n. 1255, a mente del quale “*la c.d. clausola sociale [...] non comporta invece alcun obbligo per l'impresa aggiudicataria di un appalto pubblico di assumere a tempo indeterminato ed in forma automatica e generalizzata il personale già utilizzato dalla precedente impresa o società affidataria (cfr. Cons. Stato, III, n. 1896/2013)*”.

Deve quindi concludersi che non sussistono i presupposti fondanti il predetto subentro.

Di conseguenza anche il secondo motivo di appello andrà respinto.

9. In conclusione l'appello deve essere respinto

La particolarità e complessità delle questioni trattate giustifica peraltro l'integrale compensazione, tra le parti, delle spese di lite del presente grado di giudizio.

P.Q.M.

Il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale (Sezione Quinta), definitivamente pronunciando sull'appello, come in epigrafe proposto, lo respinge.

Compensa interamente tra le parti le spese di lite del presente grado di giudizio.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 18 maggio 2017 con  
l'intervento dei magistrati:

Carlo Saltelli, Presidente

Roberto Giovagnoli, Consigliere

Claudio Contessa, Consigliere

Raffaele Prosperi, Consigliere

Valerio Perotti, Consigliere, Estensore

**L'ESTENSORE**  
Valerio Perotti

**IL PRESIDENTE**  
Carlo Saltelli

**IL SEGRETARIO**



Informazione ed analisi nel settore utilities

[View this email in your browser](#)



newsletter  LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI

n. 44 ottobre 2017



LUEL



ACQUAINFO



LUEL tv



scrivici

[Scarica la Newsletter completa](#)

## EVENTI IN AGENDA

**3 novembre 2017** Bologna, **Sfida montagna: opportunità e risorse per lo sviluppo dei territori**, Uncem e Fondazione Montagne Italie

**7 novembre 2017** Rimini, **Smart Metering: tecnologia matura anche per l'idrico?** Ecomondo

**15 novembre 2017** Napoli, **“Lo stato di attuazione del Servizio Idrico Integrato”**, Associazione Idrotecnica Italiana

**17-19 ottobre 2018** Bologna, **ACCADUEO** Mostra internazionale dell'acqua

---

## NOTIZIE SULLA REGOLAZIONE

**Affidamenti in house: slitta tutto al 30 novembre 2017.**

**Affidamenti in house, rinviato di un mese il termine per l'iscrizione all'albo ANAC:** Il termine è collocato ora al 30 novembre

Il 25 ottobre 2017 il Consiglio dell'Autorità Anticorruzione ha approvato il rinvio al 30 novembre 2017 del termine (punto 9.2 delle Linee guida ANAC n. 7) per l'avvio della presentazione della domanda di iscrizione all'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società "in house", previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016.

Il sistema, introdotto dalle Linee guida n. 7 dell'Autorità, si pone l'obiettivo di analizzare gli affidamenti "in house", obbligando chi intende procedere ad assegnare appalti tramite affidamenti diretti a società controllate a iscriversi a un elenco tenuto dall'Anticorruzione. L'Authority avrà costantemente sotto gli occhi una mappatura delle amministrazioni aggiudicatrici e degli organismi in house ai quali vanno gli affidamenti. Dalle società controllate dai ministeri fino alle decine di municipalizzate incaricate della gestione dei servizi pubblici locali, come acqua, rifiuti e trasporti tutti dovranno passare dall'elenco. Chi non fa domanda o non supera l'esame sui requisiti per l'iscrizione perde il diritto di ricevere e assegnare appalti in house. Il procedimento per l'iscrizione avrà una durata ordinaria di 90 giorni e non potrà mai superare i 180 giorni. L'albo conterrà tutte le informazioni delle amministrazioni controllanti e delle società in house. Per poter affidare appalti senza gara non bisognerà attendere il via libera dell'Anac. La domanda di iscrizione, da effettuare via web direttamente sul sito dell'Autorità, consente di per sé di procedere, fatti salvi i successivi controlli da parte dell'Autorità Anticorruzione.

<http://www.anticorruzione.it/>

---

## Il senato promuove UVI: Ufficio Valutazione Impatto

L'Ufficio Valutazione Impatto, recentemente sorto in Senato, si propone di valorizzare la cultura della valutazione in ambito istituzionale secondo un programma di valutazioni delle politiche pubbliche e di attuazione di analisi di impatto. L'analisi delle politiche pubbliche nella sfera istituzionale implica, secondo il parere del Senato, sia il controllo delle attività interne sia l'osservazione delle dirette conseguenze delle decisioni assunte. Saranno inoltre consultati i destinatari finali delle politiche per uno scambio di opinioni e di informazioni. Le analisi portate avanti dall'UVI sono "basate su riscontri fattuali dei rischi, dei costi-benefici, dei costi-efficacia delle politiche pubbliche, rispondono a criteri di validità, concretezza, competenza, imparzialità, trasparenza, chiarezza e comprensibilità" e sono attuate da un Gruppo di lavoro composto da personale esperto del Senato e da collaboratori di altre istituzioni.

<http://www.senato.it/Leg17/4744>



## Aeegsi: Relazione Annuale sullo stato dei servizi e l'attività svolta per il 2016

Il 4 ottobre è stata presentata a Roma, dall'AEEGSI, la **Relazione Annuale sullo stato dei servizi e l'attività svolta** per il 2016. Come di consueto la relazione rende conto dell'attività svolta dall'Autorità ed è suddivisa in due volumi. Il primo Volume contiene una dettagliata misura dello stato dei servizi nei settori di competenza dell'Autorità, come il contesto internazionale e nazionale (cap. 1) e lo stato dei servizi idrici (cap. 5). Il secondo Volume è diviso in otto capitoli e si concentra sull'attività e sull'esame delle attività di regolazione svolte dall'Autorità nei settori di competenza (energia elettrica, gas, ecc).

TIPOLOGIA	2014		2015	
	NUMERO	QUOTA %	NUMERO	QUOTA %
R Regolazione	391	57,8	361	54,0
E Enforcement e consumatori	73	10,8	96	14,4
S Procedimenti sanzionatori	68	10,0	81	12,1
I Istituzionale	32	4,7	29	4,3
C Contenzioso e Arbitrati	15	2,2	18	2,7
A Amministrazione	71	10,5	61	9,1
RDS Ricerca di sistema	27	4,0	22	3,3
<b>TOTALE</b>	<b>677</b>	<b>100,0</b>	<b>668</b>	<b>100,0</b>

### TAV. 8.2

Provvedimenti dell'Autorità negli anni 2014 e 2015

<https://www.autorita.energia.it>

## Workshop internazionale a Milano

L'Università di Milano in collaborazione con la Society for Benefit-Cost Analysis e il Centre for Industrial Studies (CSIL) ha tenuto il 20 settembre a Milano un workshop internazionale incentrato sulla tematica del ruolo dell'analisi costi-benefici all'interno del processo decisionale. Si è trattato di un'importante occasione per la discussione di questioni concernenti l'analisi costi-benefici e di confronto tra esperienze europee ed internazionali. La prima fase era connessa ad aspetti legati al quadro istituzionale per l'analisi, mentre la fase pomeridiana ha accolto interventi di professionisti e accademici per discutere di applicazioni settoriali.

<https://www.csilmilano.com/Summer-School/Workshop.html>

---

## OECD: l'Open Government nelle Raccomandazioni OCSE

L'OECD propone alla consultazione degli interessati un nuovo modello, basandosi sui dati emersi dal Survey on Open Government and Citizen Participation in the Policy Cycle del 2015. La nuova raccomandazione analizza vari casi di open government legati ad alcuni Stati Membri dell'America Latina, Medio Oriente, Nord Africa, e Sud-Est asiatico, regioni dove sovente lo sviluppo economico non è stato accompagnato da un'adeguata crescita del supporto amministrativo. Di significativa importanza sono poi i riferimenti agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, (approvati dalle Nazioni Unite nel 2015), che affermano una serie di target che gli Stati Membri saranno obbligati a raggiungere entro il 2030, richiami che attestano l'attenzione di OCSE ai provvedimenti sul piano internazionale.

<http://www.oecd.org/gov/open-government-9789264268104-en.htm>

### NOTIZIE SETTORE IDRICO

## TICSI: Approvazione del testo integrato corrispettivi servizi idrici integrati recante i criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti

Con la delibera 665/2017/R/IDR, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico approva i criteri per la definizione dell'articolazione tariffaria applicata agli utenti del servizio idrico integrato, che gli Enti di governo dell'ambito, o gli altri soggetti competenti, sono tenuti a seguire per il riordino della struttura dei corrispettivi per gli utenti finali.

Il provvedimento, che segue un ampio processo di consultazione (DCO: 251/2017/R/IDR, 422/2017/R/IDR e 604/2017/R/IDR), porta a compimento il processo di omogeneizzazione su scala nazionale, semplificazione e razionalizzazione della struttura dei corrispettivi, anche individuando la fascia di consumo annuo agevolato per le utenze domestiche residenti e incentivando comportamenti efficienti in termini di conservazione della risorsa e dell'ambiente, nel rispetto dei criteri di:

- progressività, a partire (per le utenze domestiche residenti) dal consumo eccedente il quantitativo essenziale di acqua;

- differenziazione dell'uso della risorsa idrica, in osservanza del principio "chi inquina paga";

- differenziazione del corrispettivo per incentivare gli utenti ad utilizzare le risorse idriche in modo efficiente.

L'ambito del provvedimento è relativo all'articolazione tariffaria per l'utenza

domestica, per gli usi diversi dal domestico e alla tariffa di collettamento e depurazione dei reflui industriali autorizzati allo scarico in pubblica fognatura.

<https://www.autorita.energia.it/it/docs/17/665-17.htm>

**TAV. 1 – Struttura generale dell'articolazione tariffaria per utenza domestica**

Quota variabile acquedotto			
	€/mc	classe di consumo (mc)	
		da	a
Tariffa agevolata*	$T_{agev}^a$	0	$q_a$
Tariffa base	$T_{base}^a$	$q_a + 1$	$q_b$
I eccedenza	$T_{ecc1}^a$	$q_b + 1$	$q_{e1}$
II eccedenza	$T_{ecc2}^a$	$q_{e1} + 1$	$q_{e2}$
III eccedenza	$T_{ecc3}^a$	$q_{e2} + 1$	$> (q_{e2} + 1)$
Quota variabile fognatura (€/mc)			
Tariffa Fognatura	$Tf^a$		
Quota variabile depurazione (€/mc)			
Tariffa Depurazione	$Td^a$		
Quota fissa (€/anno)			
quota fissa acquedotto	$QF_{ACQ}^a$		
quota fissa fognatura	$QF_{FOG}^a$		
quota fissa depurazione	$QF_{DEP}^a$		

---

**AEEGSI: Approvazioni proposte tariffarie 2016-2019**



Delibera 12 ottobre 2017 687/2017/R/idr: Gaia S.p.a., Publiacqua S.p.a. e Acquedotto del Fiora S.p.a.

Approvazione degli schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposti dall'Autorità Idrica Toscana per i gestori Gaia S.p.a., Publiacqua S.p.a. e Acquedotto del Fiora S.p.a.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/687-17.htm>



Delibera 26 ottobre 2017 726/2017/R/idr: GEAL S.p.a., ASA S.p.a.

Approvazione degli schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposti dall'Autorità Idrica Toscana per i gestori G.E.A.L. S.p.a. e ASA S.p.a.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/726-17.htm>

**Tabella 1** - Valori del moltiplicatore tariffario approvati, per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019, quali valori massimi, ai sensi dell'articolo 7.4 della deliberazione 664/2015/R/IDR

Regione	Ente di governo dell'Ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario g <sup>2016</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2017</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2018</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2019</sup>	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Toscana	Autorità Idrica Toscana	901	G.E.A.L. S.p.a.	1,065	1,134	1,151	1,170	89.290	1
		905	A.S.A. S.p.a.	1,027	1,055	1,107	1,163	371.963	33
<b>Totale</b>								<b>461.253</b>	<b>34</b>

**Tabella 2** – Importo massimo della quota residua delle componenti a conguaglio, di cui all'art. 29 dell'Allegato A della deliberazione 664/2015/R/IDR, prevista in tariffa successivamente al 2019

Regione	Ente di governo dell'Ambito	cod. ATO	Gestore	Importo massimo dei conguagli da riportare in anni successivi al 2019 (€)
Toscana	Autorità Idrica Toscana	905	A.S.A. S.p.a.	5.407.677



Delibera 19 ottobre 2017 705/2017/R/idr: SASI S.p.a.

Approvazione schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2016-2019, proposto dall'ERSI Abruzzo (Sede Operativa Ambito Chietino) per il gestore SASI S.p.a.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/705-17.htm>

Regione	Ente di governo dell'Ambito	cod. ATO	Gestore	Moltiplicatore tariffario g <sup>2016</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2017</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2018</sup>	Moltiplicatore tariffario g <sup>2019</sup>	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)
Abruzzo	ERSI Abruzzo (Sede Operativa Ambito Chietino)	1306	SASI S.p.a.	1,065	1,142	1,220	1,303	270.467	86

## AEEGSI: Deroghe alla RQSII e al TMSII

### Acque Toscane S.p.A.

Delibera 21 settembre 2017 648/2017/R/idr: Acque Toscane S.p.A.

Approvazione delle istanze di deroga dagli obblighi relativi agli orari di apertura degli sportelli provinciali avanzate, ai sensi dell'articolo 52 comma 5 del RQSII, dall'Autorità Idrica Toscana, d'intesa con il gestore Acque Toscane S.p.A. e le Associazioni dei consumatori territorialmente competenti.

<https://www.autorita.energia.it/it/docs/17/648-17.htm>



Delibera 5 ottobre 2017 672/2017/R/idr: GAIA S.p.A.

Approvazione dell'istanza di deroga dall'obbligo di apertura dello sportello unico provinciale nel territorio della provincia di Pistoia avanzata, ai sensi dell'articolo 52 comma 2 del RQSII, dall'Autorità Idrica Toscana, d'intesa con il gestore Gaia S.p.A..

<https://www.autorita.energia.it/it/docs/17/672-17.htm>



Delibera 19 ottobre 2017 706/2017/R/idr: TALETE S.p.A.

Approvazione dell'istanza di deroga dagli obblighi relativi agli orari di apertura degli sportelli provinciali avanzata, ai sensi dell'articolo 52, comma 5, del RQSII, dall'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale 1 Lazio Nord - Viterbo, d'intesa con il gestore Talete S.p.a. e le Associazioni dei Consumatori territorialmente competenti. Il provvedimento approva altresì l'istanza di deroga dall'obbligo di apertura dello sportello per le utenze afferenti alla provincia di Roma avanzata dal medesimo Ente di governo dell'Ambito, ai sensi dell'articolo 52, comma 2, del RQSII.

<https://www.autorita.energia.it/it/docs/17/706-17.htm>

---

## Monitoraggio biologico: qualità dei dati ecologici e macroinvertebrati delle acque superficiali interne

Ispra (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) ha pubblicato un documento incentrato sulla qualità del dato in ambito ecologico, e quest'ultima, nel quadro delle recenti politiche ambientali, è strettamente connessa con le analisi e i risultati forniti dai laboratori. Si tratta di un manuale che contiene linee guida orientate a pianificare confronti interlaboratorio per la componente macrobentonica delle acque superficiali interne. Il documento si propone di guidare gli operatori a procedere nel migliore dei modi e secondo le norme vigenti nel contesto dei confronti interlaboratorio.

<http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/qualita-del-dato-nel-monitoraggio-biologico-macroinvertebrati-delle-acque-superficiali-interne>

---

## HydroSOS: la prima rete mondiale contro inondazioni e siccità

La prima rete internazionale organizzata per affrontare inondazioni e siccità (HydroSOS) creata dall'Organizzazione meteorologica mondiale (WMO) si fonda sulla previsione dei fenomeni, tenendo sotto controllo le zone a rischio e consentire rapide e adeguate contromisure. Un team di idrologi si è riunito a Entebbe, in Uganda, con l'intento di preparare un piano di 4 anni per attribuire alla WMO lo 'status idrologico' e di previsioni. I cambiamenti climatici, l'incremento della popolazione e l'assenza di un monitoraggio idrologico globale rendono la nascita di HydroSOS estremamente favorevole e opportuna, in grado di apportare importanti benefici a livello internazionale.

<https://www.un-igrac.org/agenda/wmo-hydrosos-meeting-entebbe-uganda>

---

## La Dichiarazione di Milano al Forum internazionale dell'Acqua

In occasione del primo Forum internazionale dedicato a questioni idriche, 'Regole dell'acqua, regole per la vita' tenutosi a Milano nei giorni 27 e 28 settembre, è stata promulgata la Dichiarazione di Milano. Si tratta di un documento organizzato in sette punti che si concentra in modo approfondito sul tema del governo dell'acqua da parte di amministrazioni, imprese e cittadini. Discussa e stipulata da oltre 60 esperti di 14 paesi del mondo, la Dichiarazione riconosce l'acqua come elemento imprescindibile per la pace e lo sviluppo dei popoli e afferma con decisione la posizione cruciale occupata dalle donne nel contesto della gestione idrica.

<http://rulesofwater.milanoglobal.org/it/news>

---

## Escherichia coli in acqua: nuovo test antibatterico in Canada

Un team di ricercatori canadesi ha messo a punto un nuovo sistema per la localizzazione di eventuali batteri di Escherichia Coli nell'acqua. L'Università canadese di Waterloo, infatti, ha divulgato i risultati su Plus One: la nuova soluzione è stata impostata sull'utilizzo di strisce di carta con il fondo ricoperto di zucchero, che, dissolvendosi in acqua, attrae i batteri all'interno della cartina porosa. Quest'ultima, grazie a un composto chimico, a contatto con i batteri si colorerà di rosso. Si tratta, dunque, di un sistema rapido ed efficace.

<http://www.water-technology.net/news/newsuniversity-of-waterloo-scientists-invent-cheaper-way-to-test-e-coli-in-their-drinking-water-5921266>

---

## Utilitalia: economia circolare anche per il settore idrico

"Ogni anno in Europa - secondo dati dell'Unione Europea - vengono trattati più di 40 mila milioni di metri cubi di acque reflue, ma ne vengono "riusati" soltanto 964 milioni di metri cubi. Come avvenuto per i rifiuti nei decenni passati, il passaggio culturale è quello di passare dalla cultura dello scarto alla cultura del riciclo e della valorizzazione, anche economica. Da problema a risorsa. In Australia e in Israele il riuso delle acque reflue depurate è molto diffuso, in Europa sono la Spagna e Malta a

primeggiare. Il potenziale di crescita è enorme: l'Europa potrebbe arrivare a utilizzare sei volte il volume di acque trattate oggi. In Italia, che ha uno dei potenziali più alti, si trattano e si riusano ogni anno 233 milioni di metri cubi di acque reflue. Ma se i processi di depurazione da un lato producono acqua da riusare, dall'altro producono fanghi di depurazione, in quantità proporzionale al grado di affinamento della depurazione. Ogni abitante, mediamente, produce ogni anno 18 kg di fanghi di depurazione che vengono utilizzati prevalentemente come fertilizzanti in agricoltura, essendo ricchi di azoto, fosforo, sostanze organiche e micronutrienti. In Italia, a differenza di altri Paesi UE, la legge che ne consente l'utilizzo è differente regione per regione, con gravi complicazioni dal punto di vista della logistica e del processo industriale. "È evidente come l'applicazione dei principi dell'economia circolare anche alle risorse idriche avrebbe effetti virtuosi - afferma il presidente di Utilitalia, la Federazione delle imprese di acqua ambiente e energia, Giovanni Valotti - La normativa europea, infatti, sta andando nella direzione di incentivare il riuso delle acque che vengono depurate e la valorizzazione dei fanghi che derivano dalla depurazione"

<http://www.utilitalia.it>

---

## Metrologia, importanti novità per i titolari di strumenti di misura legale

Dal 18 settembre è entrato in vigore il Decreto ministeriale 21 aprile 2017, n. 93, il provvedimento con il quale è stata disposta la codifica e l'integrazione della normativa vigente in materia di metrologia legale.

Tra gli obblighi previsti, in particolare, l'art. 8 co. 1 pone quello di comunicare entro 30 giorni alla Camera di commercio della circoscrizione in cui lo strumento è in servizio la data di inizio dell'utilizzo degli strumenti e quella di fine dell'utilizzo e gli altri elementi di cui all'articolo 9, comma 2, vale a dire:

a) nome, indirizzo ed eventuale partita IVA del titolare; b) indirizzo presso cui lo strumento di misura è in servizio, qualora diverso dal precedente; c) codice di identificazione del punto di riconsegna o di prelievo a seconda dei casi e ove previsto; d) tipo dello strumento; e) marca e modello dello strumento; f) numero di serie dello strumento, se previsto; g) anno della marcatura CE e della marcatura metrologica supplementare, nonché data di messa in servizio e di cessazione dell'utilizzo dello strumento di misura; h) caratteristiche metrologiche dello strumento; i) specifica dell'eventuale uso temporaneo dello strumento.

Per i titolari di strumenti di misura già soggetti ai predetti obblighi ai sensi dei Decreti ministeriali attuativi della normativa MID n. 75/2012 (contatori di gas e dispositivi di conversione del volume MI002), n. 155/2013 (contatori di acqua MI001 e contatori di calore MI004) e n. 60/2015 (contatori di energia elettrica attiva MI003) viene confermata la procedura già utilizzata in ambiente web telemaco.

Unioncamere precisa inoltre che a partire dal 18 ottobre dovranno essere comunicate

esclusivamente le eventuali nuove installazioni e/o rimozioni di strumenti di misura, nonché le variazioni delle caratteristiche degli stessi, intervenute nei 30 giorni precedenti.

Per la lettura integrale del comunicato di Unioncamere è possibile consultare la seguente pagina:

<http://www.unioncamere.gov.it/P42A3514C189S123/metrologia--importanti-novita-per-i-titolari-di-strumenti-di-misura-legale.htm>

---

## Acquedotti figli del telecontrollo

(a cura di Marcello Meneghin)

L'immaginazione difficilmente riesce ad ipotizzare i significati che il titolo sottintende. Lo stesso autore non potrà in queste righe condensarne la lunga serie pur avendone già discusso a lungo in tante sedi.

È ben noto come la stragrande maggioranza dei sistemi acquedottistici siano già muniti di impianti centralizzati di telecomando e telecontrollo ma non esistono esempi di acquedotti che siano stati concepiti e costruiti tassativamente in funzione delle grandi possibilità di cui si potrebbe disporre proprio grazie al telecontrollo. La funzione che normalmente gli viene assegnata, come si capisce dal suo nome, è lo svolgere automaticamente e quindi con maggiore velocità, efficacia ed economia, gli stessi compiti che un tempo erano condotti a termine dal personale, nel mentre gli acquedotti restano sempre gli stessi di prima dell'avvento di questo straordinario ed intelligente mezzo di operatività. Per averne conferma basta esaminare i testi di acquedottistica che abbondano nelle librerie e si vedrà che non viene mai proposto o raccomandato di modificare la struttura fondamentale degli acquedotti per adeguarla al telecomando, invece si perpetua imperitabilmente la stessa di mezzo secolo fa.....

**Leggi l'articolo**

---

## Efficienza energetica nelle reti idriche: come monitorare e incrementare la redditività degli investimenti grazie ai TEE

(a cura di Luigi Parodi)

I Titoli di Efficienza Energetica (o Certificati Bianchi) rappresentano il principale strumento di incentivazione per l'efficienza energetica in Italia. Il meccanismo dei TEE è gestito dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici) ed è considerata una **Best Practice** a

**livello Europeo** fra i diversi sistemi di incentivazione dell'efficienza. I Titolari degli interventi che generano risparmi di energia primaria (energia elettrica o combustibili fossili) possono richiedere l'accesso all'incentivo direttamente qualora siano in possesso della certificazione UNI CEI 11352, ISO 50001 o UNI CEI 11339; altrimenti possono avvalersi di una **ESCO (Energy Service Company)** che possiede le certificazioni richieste, nonché le competenze e gli strumenti per una corretta gestione del progetto di ottenimento dei TEE. Per l'ottenimento dei Certificati Bianchi occorre misurare con precisione i risparmi introdotti dall'azione di miglioramento dell'efficienza, in modo da poterne certificare l'entità. In funzione dei risparmi ottenuti anno per anno (rispetto ai consumi pre-intervento) il GSE rilascia un determinato numero di TEE che possono essere valorizzati economicamente in una borsa dedicata. Dalla necessità di certificare con precisione i risparmi di energia consegue evidentemente una fondamentale importanza nella corretta implementazione di un **Programma di Misura e Verifica** dei risparmi, che tenga conto dei dati di partenza (dati di consumo e di tutti i parametri di influenza del consumo), di una valutazione globale dell'impatto energetico dell'intervento, di un apposito **algoritmo per la misura del risparmio e di un efficace strumento di monitoraggio del risparmio nel tempo**. Sotto questo punto di vista, il meccanismo dei Certificati Bianchi rappresenta anche un forte stimolo e una opportunità per associare alla realizzazione degli interventi uno strumento che ci consenta di valutarne e monitorarne nel tempo la redditività legata all'effettivo risparmio ottenuto. **EGO POWER** negli anni si è strutturata con personale altamente qualificato nei temi dell'energia e delle tecniche di monitoraggio energetico (**EGE certificati UNI CEI 11339, CPMVP certificati**) e con diverse tecnologie proprietarie che consentono di gestire a 360° un progetto di efficienza: software di **data analytics** per l'elaborazione e la correlazione di grandi moli di dati; una **piattaforma cloud di monitoraggio** continuo dei dati di misura, dei rendimenti, e dei TEE generati dai progetti. Il meccanismo dei TEE è stato recentemente oggetto di revisione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico con l'emanazione di un apposito decreto che include fra gli interventi realizzabili quelli di **ottimizzazione delle reti idriche**. Gli interventi ammessi possono essere di tipo "strutturale" come il **re-layout della rete**, o di tipo "gestionale" come l'adozione di **strumenti software di supporto alle decisioni (DSS)** per la gestione delle pressioni e dei sistemi di pompaggio. A titolo di esempio si riporta il caso di un comune di piccole dimensioni (11.000 utenze) il quale a seguito di un intervento di distrettualizzazione della rete idrica e ottimizzazione nella gestione delle pressioni, può ottenere un risparmio di circa 800.000 kWh/anno e un riconoscimento di 1.180 TEE in 10 anni (il cui controvalore economico alle condizioni attuali di mercato si attesterebbe a circa 212.000 €).

[Leggi l'articolo](#)

---

## DCO: Osservazioni ANEA

- Osservazioni dell'ANEA al DCO 667/2017/E/idr dell'AEEGSI del 28 settembre 2017 "Sistema di tutele degli utenti del servizio idrico integrato per la trattazione dei reclami e la risoluzione extragiudiziale delle controversie - Inquadramento generale e primi orientamenti";
- Osservazioni dell'ANEA al DCO 604/2017/R/idr dell'AEEGSI del 3 agosto 2017 "Criteri di articolazione tariffaria applicata agli utenti dei servizi idrici - TICS - (Testo Integrato Corrispettivi Servizi Idrici) - Orientamenti Finali";
- Osservazioni dell'ANEA al DCO 562/2017/R/idr dell'AEEGSI del 27 luglio 2017 "Regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato - RQTI -Inquadramento generale e linee di intervento"
- Osservazioni dell'ANEA al DCO 603/2017/R/idr dell'AEEGSI del 3 agosto 2017 "Direttive per l'adozione di procedure per il contenimento della morosità nel servizio idrico integrato - Inquadramento generale e primi orientamenti"

<http://www.associazioneanea.it/osservazioni-aeegsi-2017/>

---

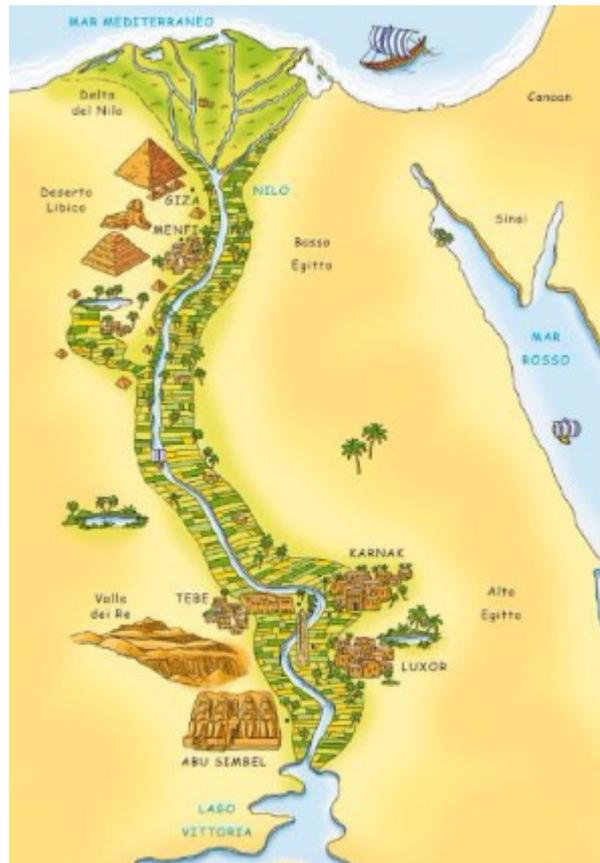
## L'importanza del fiume Nilo nell'Antico Egitto

(a cura di Paolo Castaldi)

*Continua il breve viaggio nel mondo antico per capire come le civiltà del passato si rapportavano con la risorsa acqua. In questa puntata vediamo l'importanza dell'acqua del fiume Nilo nell'Antico Egitto.*

Lo storico greco Erodoto, vissuto nel V secolo a.C, definì l'Egitto " il dono del Nilo". Con questa espressione l'autore delle "Storie" intendeva marcare la straordinaria importanza rivestita da questo fiume nella vita e nella cultura del popolo egizio. In primis il corso del Nilo svolgeva una fondamentale funzione economica, consentendo di rendere fertili terre aride e desertiche. Ogni anno, infatti, nel mese di luglio il fiume si gonfiava, oltrepassava il letto e travolgeva i territori limitrofi; le acque si ritiravano in novembre, rientrando nell'alveo, e lasciavano sui campi uno strato di fango di colore scuro ed estremamente fertile (limo). Lungo la valle i contadini sfruttarono abilmente le piene, organizzando opere di bonifica a danno di paludi e acquitrini e pianificando ordinati sistemi di canalizzazione che consentivano di rendere produttive terre non investite dall'azione benefica delle inondazioni. I canali dedicati all'irrigazione erano utilizzati anche come vie di navigazione per raggiungere villaggi o località come templi o santuari. Il Nilo assicurava così la vita agli abitanti dell'Egitto, i quali consideravano una divinità (Hapi) il fenomeno che rendeva fertili i terreni e le rive e rivolgevano ad esso inni e preghiere. Il calendario si fondava sui cicli del Nilo: la prima stagione, che andava da luglio a novembre, era associata al periodo in cui le coltivazioni erano ancora sommerse, la seconda, che cominciava in novembre e terminava in marzo copriva l'arco di tempo nel quale le acque si ritiravano e lasciavano riemergere i

terreni; la terza, infine, segnava la fase della stagione secca, nonché il tempo della raccolta. L'inizio del nuovo anno era sancito dalla prima ondata del fiume, in luglio, e il punto cardinale di riferimento per gli Egizi era rappresentato dal Sud, direzione da cui provenivano le piene. Il fiume Nilo permeava la vita dell'Antico Egitto garantendone la sopravvivenza e costituendo un solido connubio con esso e la sua presenza costituì la base per la nascita di una florida e antichissima civiltà.



## Osservatorio Gocce d'Acqua: Avviata la ricognizione delle gestioni comunali del servizio idrico

L'Osservatorio Gocce d'Acqua, che si pone l'obiettivo di sostenere e assistere i Comuni montani con popolazione inferiore a mille abitanti che vorrebbero continuare a gestire autonomamente il servizio idrico, nel rispetto della normativa vigente, ha avviato una ricognizione per chiedere alcuni dati (semplici ma essenziali) ai circa 1500 Comuni con le caratteristiche previste dall'art. 147 comma 2 bis del Testo Unico Ambientale.

In particolare l'Osservatorio, che verrà presentato il 3 novembre a Bologna in occasione del **convegno "Sfida montagna: opportunità e risorse per lo sviluppo dei territori"** organizzato da Uncem e Fondazione Montagne Italie, si pone queste finalità:

- Raccolta di dati per poter analizzare e comprendere queste realtà;

- Fornire assistenza per il riconoscimento della gestione comunale da parte dell'Egato ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis del TUA e per l'applicazione delle disposizioni dell'AEEGSI, CSEA, EGATO, ecc..

---

## NOTIZIE DAL SETTORE AMBIENTE

### **Rifiuti: i cassonetti avranno forma e colore uguali in tutte le città**

Il 28 settembre è stata pubblicata la nuova direttiva dell'Ente italiano di normazione (UNI 11686) sui Waste Visual Elements, cioè gli elementi visivi che identificano i contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti. I cassonetti della raccolta differenziata saranno uguali in tutte le città per forma, colore, icone e scritte. Attualmente queste caratteristiche variano da comune a comune e l'Italia è il primo stato europeo ad adottare questo provvedimento.

<http://store.uni.com/magento-1.4.0.1/index.php/uni-11686-2017.html>

---

### **La sperimentazione vuoto a rendere su cauzione per imballaggi acqua e birra: un contentino?**

(a cura di Alberto Pierobon)

Il decreto D.M. 3 luglio 2017, n.142 sulla sperimentazione di un sistema di vuoto a rendere su cauzione per gli imballaggi contenenti birra o acqua minerale, serviti al pubblico, è stato erroneamente esaltato col concetto di cauzione che è ben diverso a quanto qui propugnato.

A nostro avviso questo “sistema” (ripetiamo: che è ben lungi da un sistema cauzionale “vero”) non potrà avere grande diffusione, sia per la complessità, sia perchè si sovrappone a sistemi già esistenti e alle prassi in atto da tempo.

Allo stato attuale pare che ad essere interessati siano solo le bottiglie in vetro ( non esistono oggi in commercio, almeno in Italia, bottiglie in PET e tantomeno lattine fabbricate per il riutilizzo), quindi paradossalmente il sistema, che (come vedremo) introduce complessità e aumento dei costi, potrebbe far crescere la quota di imballaggi a perdere, andando quindi nel senso contrario ipotizzato dal legislatore!

Il decreto è stato emanato - in attuazione dell'art.219-*bis* del D.Lgs. 3 aprile 2006, n.152 - al fine di prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio e di favorire il riutilizzo degli imballaggi usati, prevedendo un sistema sperimentale (di 12 mesi),

organizzato su base volontaria del singolo esercente e solo per gli imballaggi contenenti birra o acqua minerale serviti al pubblico da alberghi, residenze di villeggiatura, ristoranti, bar e altri punti di consumo.

**Leggi l'articolo**

---

## NOTIZIE DAL SETTORE ENERGIA

# Il monitoraggio dei consumi: opportunità ma anche obbligo

(a cura di Polo Tecnologico per l'Energia srl)

Come è noto, il decreto legislativo 102/2014 - di recepimento della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica - prevede l'obbligo di diagnosi energetica per le grandi imprese e le imprese a forte consumo di energia **ogni quattro anni a partire dal 2015**: ciò vuol dire che la diagnosi effettuata nel 2015 dovrà essere ripetuta entro il 5 dicembre 2019, pena il pagamento di una sanzione amministrativa variabile da 4.000 € a 40.000 €.

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha poi espressamente chiarito la necessità di ripartire i consumi energetici dell'azienda per unità funzionale, al fine di redigere una diagnosi il più possibile aderente alla realtà del sito e proporre interventi di efficienza mirati. In particolare, i chiarimenti del Ministero prevedono quanto segue: *“In primis l'azienda viene suddivisa in aree funzionali. Si acquisiscono quindi i dati energetici dai contatori generali di stabilimento e, qualora non siano disponibili misure a mezzo di contatori dedicati, per la prima diagnosi, il calcolo dei dati energetici di ciascuna unità funzionale viene ricavato dai dati disponibili”*. Ciò significa che, mentre per la prima diagnosi (quella del 2015) sono state ammesse delle stime per ripartire i consumi totali elettrici e termici fra le diverse unità interne, **dalla seconda diagnosi** (quella del 2019) in poi **la suddivisione dei consumi dovrà avvenire sulla base di dati misurati da appositi strumenti**. Ciò per evitare che la seconda diagnosi diventi una mera riproposizione della prima: l'intento è quello di far sì che l'analisi energetica sia l'occasione per acquisire i dati indispensabili ad avviare un processo di efficienza e non resti un semplice adempimento burocratico fine a sé stesso. Si fa inoltre presente che l'attività di monitoraggio dei consumi è diventata anche una pratica necessaria per il riconoscimento dei Titoli di Efficienza Energetica da parte del GSE.

Nel maggio 2017 l'ENEA ha pubblicato le linee guida per il monitoraggio dei consumi, che sono a supporto delle aziende con l'obbligo di diagnosi e forniscono una serie di precisazioni su come e cosa dovrà essere misurato per poter redigere nel 2019 una

diagnosi conforme ai requisiti di legge e non incorrere in sanzioni. Si sottolinea che le linee guida non sono, per ora, vincolanti, ma sono state redatte dallo stesso ente preposto a certificare la conformità della diagnosi, pertanto è caldamente consigliabile tenerle in considerazione. Va altresì fatto presente che le esperienze passate ci insegnano che, il più delle volte, la successiva legge ricalca in maniera significativa le precedenti linee guida.

Le linee guida precisano che le misure dovranno essere effettuate nell'anno solare precedente a quello di obbligo di diagnosi: per aggiornare la diagnosi nel 2019, si renderà dunque necessario installare entro l'inizio del 2018 un adeguato sistema di monitoraggio. In particolare, *“I siti che risultano essere soggetti, per la prima volta, all'obbligo di DE nel corso dell'anno n (e che sono quindi risultati Grande Impresa per gli anni n-1 e n-2) devono possedere un sistema di monitoraggio (...) che risulti attivo dal 01/01/n+3”*. Quindi un sito che ha fatto la diagnosi nel 2015 deve attrezzarsi per implementare un sistema di monitoraggio già attivo dal 01/01/2018.

<http://www.poloenergia.com>



---

## I finanziamenti dell'efficienza energetica nelle bollette energetiche degli italiani

(a cura di Polo Tecnologico per l'Energia srl)

Secondo quanto previsto dal DM 28/2012, le aziende distributrici di energia elettrica e gas hanno l'obbligo di conseguire risparmi energetici negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica raggiungendo annualmente determinati obiettivi quantitativi di risparmio di energia primaria. Esse possono assolvere al proprio obbligo realizzando progetti di efficienza energetica che diano diritto ai certificati bianchi oppure acquistando i TEE da altri soggetti sul mercato dei Titoli di Efficienza Energetica organizzato dal GSE. Il GSE, tra i propri ruoli, ha quello di rimborsare i costi sostenuti da questi soggetti, cosiddetti, obbligati per il conseguimento dei risparmi sopra citati.

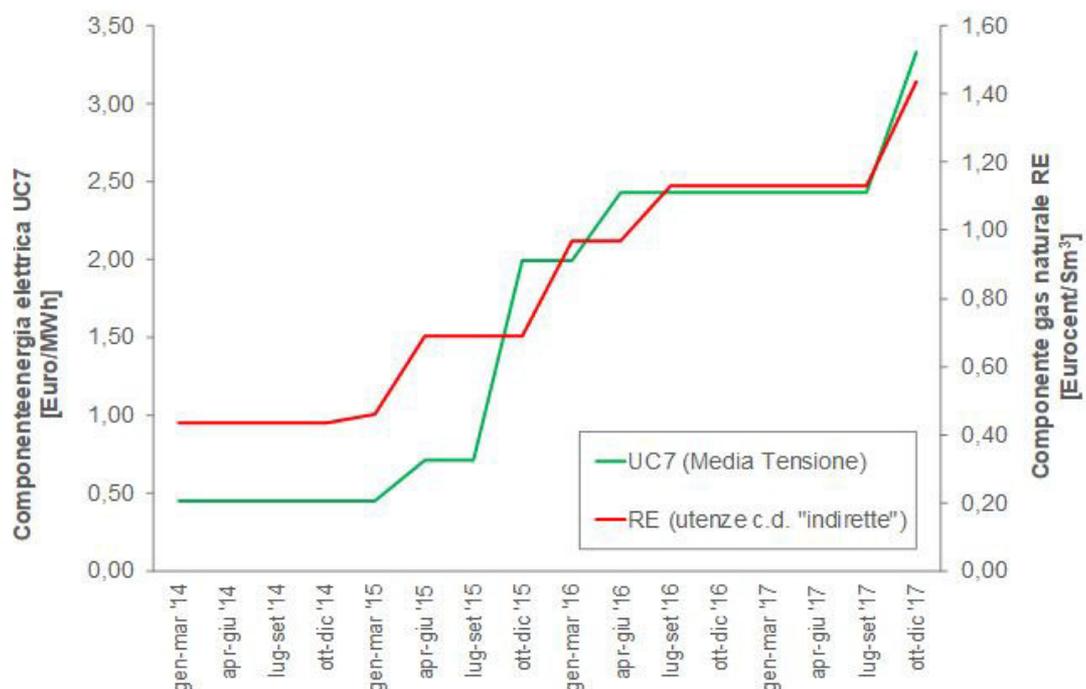
Con la comunicazione 19 settembre 2017, il GSE ha trasmesso il contributo tariffario definitivo da erogare, per il 2016, ai distributori di energia elettrica e gas per l'adempimento degli obblighi nell'ambito del meccanismo dei certificati bianchi. Tale contributo ammonta a 1,383 miliardi di euro, di cui circa 768 milioni di euro coperti

dalla componente tariffaria UC7, che alimenta il conto oneri derivanti da misure ed interventi per la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali dell'energia e 615 milioni di euro coperti dalla componente tariffaria RE, che alimenta il fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale.

Le componenti UC7 e RE sono componenti presenti in tutte le bollette dell'energia elettrica e del gas naturale e quindi **l'onere per gli interventi di efficienza energetica** riguardante trasporti, industria, illuminazione e riscaldamento è **sostenuto dalla collettività**.

Si riporta l'andamento delle due componenti a partire dall'anno 2014. Come si può notare, anche se i valori sono piuttosto contenuti rispetto al totale delle componenti, gli incentivi all'efficienza energetica hanno fatto aumentare considerevolmente i valori.

<http://www.poloenergia.com>




---

SPAZIO ALLE AZIENDE

---

L'EVENTO

# Lo stato di attuazione del Servizio Idrico Integrato

Napoli, 15 novembre 2017

## Programma

### LO STATO DI ATTUAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

mercoledì 15 novembre 2017, ore 9:00  
Aula Magna - Piazzale V. Tecchio, 80 - NAPOLI

#### Abstract

La legge nazionale di riassetto del Servizio Idrico Integrato e le leggi regionali sono approvate da tempo e con l'affidamento all'Autorità dell'Energia e del Gas anche della regolazione del SII, il quadro normativo risulta definito. Ma, le realtà sul territorio risultano ancora diversificate e, in molti casi, lontane dalla piena applicazione delle disposizioni normative. Ci si è, pertanto, posto l'obiettivo di una giornata di discussione fra Istituzioni, gestori del SII, esponenti del mondo accademico, delle professioni e delle imprese per delineare lo stato dell'arte, le criticità e le opportunità determinate dal quadro normativo di riferimento con particolare riferimento al legame fra tariffa del Servizio Idrico ed efficienza delle gestioni.

#### Come raggiungere la sede del convegno

##### - in metropolitana

Metronapoli Linea 2, stazione Campi Flegrei

Metronapoli Linea 6, stazione Mostra

Cumana, stazione Mostra

##### - in autobus

Linee 180, 181, 615, C1, C2, C6, C7, C8 e R6 per Piazzale Tecchio

##### - in auto

Tangenziale di Napoli, uscita Fuorigrotta



DICEA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI  
DI NAPOLI FEDERICO II



ASSOCIAZIONE IDROTECNICA  
ITALIANA - SEZIONE CAMPANA



ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA  
PROVINCIA DI NAPOLI



### LO STATO DI ATTUAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

mercoledì 15 novembre 2017, ore 9:00  
Università degli studi di Napoli Federico II  
Aula Magna della Scuola Politecnica e  
delle Scienze di Base

con il patrocinio della Regione Campania



## SCADENZE

a) Dicembre 2017: Raccolta dei conti annuali separati per l'esercizio 2016

I termini previsti dal TIUC per la trasmissione dei CAS relativi all'esercizio 2016 decorrono dalla data del 3 luglio solo qualora tale data sia successiva alla data di approvazione del bilancio o, in assenza di questo, di chiusura dell'esercizio sociale. Le edizioni precedenti al 2016 rimangono disponibili per la trasmissione dei relativi CAS. AEEGSI informa, inoltre, che la raccolta verrà sospesa nel periodo dal 5 al 20 agosto p.v. per ragioni tecniche; di conseguenza, nel suddetto periodo, i termini previsti dall'articolo 30 del TIUC per l'invio si considerano sospesi.

La prima fase dell'edizione 2016 della raccolta dei conti annuali separati è disponibile unicamente alle imprese operanti nel settore elettrico o gas, comprese le imprese *multiutility*, vale a dire le imprese che operano nel settore elettrico o gas ed almeno in una delle attività del settore idrico (imprese *multiutility*) e che rientrano nel regime ordinario di separazione contabile (Articolo 8 del TIUC). Sono disponibili dalla data odierna, tutti i Regimi di separazione contabile previsti dal TIUC per le imprese operanti nel settore elettrico e/o gas.

L'apertura della raccolta a tutti i gestori del SII e alle imprese che rientrano nel Regime semplificato del SII, seconda fase dell'edizione 2016 della raccolta dei CAS, avverrà a partire dalla metà del mese di settembre p.v., previo comunicato AEEGSI. Per questi soggetti, i termini previsti dall'articolo 30 del TIUC per la trasmissione dei CAS decorreranno dalla data avvio di tale seconda fase.

**b) 31 marzo 2018: MTI2**

Aggiornamento biennale previsto dall'articolo 8 della deliberazione 664/2015/R/IDR (MTI2) ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2018 e 2019

**c) 30 giugno 2018: Applicazione TICS (Del. AEEGSI 665/2017)**

Entro il 30 giugno 2018, l'Ente di governo dell'ambito, o altro soggetto competente:

- a) riclassifica le tipologie di utenze domestiche e non domestiche secondo quanto previsto, rispettivamente, all'Articolo 3 e all'Articolo 8 dell'Allegato A;
- b) in particolare, definisce l'articolazione tariffaria applicata all'utenza domestica residente secondo i criteri di cui al Titolo 2 dell'Allegato A, utilizzando, ai fini dell'individuazione della quota variabile del corrispettivo, il criterio pro capite nei termini di cui all'Articolo 3 dell'Allegato A;
- c) per le utenze non domestiche autorizzate allo scarico dei propri reflui industriali in pubblica fognatura, definisce i relativi corrispettivi per il servizio di collettamento e depurazione sulla base dei criteri e delle modalità di cui al Titolo 4 dell'Allegato A;
- d) nello svolgere le attività di cui ai punti sub a), b) e c), verifica il rispetto dei vincoli fissati al Titolo 5 dell'Allegato A, volti a disciplinare gli effetti, sui ricavi del gestore, della riforma recata dal presente provvedimento;
- e) adotta con proprio atto deliberativo di approvazione la struttura dei corrispettivi da applicare, a decorrere dal 1 gennaio 2018, agli utenti del servizio idrico integrato;
- f) comunica all'Autorità la nuova articolazione tariffaria, trasmettendo: i. l'atto o gli atti di approvazione della nuova struttura dei corrispettivi elaborata secondo le

disposizioni contenute nel TICS; ii. una relazione di accompagnamento che ripercorra la metodologia applicata, sulla base dei dati e delle informazioni utilizzate.

---

## IL LIBRO

  
RIVISTA DI DIRITTO PUBBLICO ITALIANO, COMPARATO, EUROPEO

26 LUGLIO 2017

Le acque pubbliche tra “bene comune”  
e tutela della concorrenza: limiti e spazi  
per l’autonomia speciale nella disciplina  
del servizio idrico integrato

di Flavio Guella

Dottore di ricerca in studi giuridici comparati ed europei  
Università di Trento

## Le acque pubbliche tra “bene comune” e tutela della concorrenza: limiti e spazi per l'autonomia speciale nella disciplina del servizio idrico integrato

di Flavio Guella

Sommario:

1. Spazi per l'autonomia e spazi per le esigenze unitarie nella disciplina delle acque pubbliche.

- 1.1. L'evoluzione della disciplina nazionale del servizio idrico integrato, tra diritto dell'Unione europea e referendum c.d. sull'acqua.

- 1.2. Gli spazi per l'autonomia regionale in materia di servizio idrico integrato e le diversità esistenti tra le Regioni a Statuto speciale.

2. Il caso della legge regionale siciliana in materia di risorse idriche, tra volontà di ri-pubblicizzazione e tendenze localiste.

- 2.1. Fondamento e ratio della legge siciliana recante “disciplina in materia di risorse idriche”.

- 2.2. I contenuti della normativa siciliana sulle risorse idriche e le relative criticità.

3. La sentenza della Corte costituzionale e lo stato dell'autonomia tra acqua “bene comune” e valori unitari di tutela dell'ambiente e della concorrenza.

- 3.1. Le tariffe come strumento di indirizzo del servizio idrico riservato allo Stato (e, in particolare, alle autorità amministrative indipendenti).

- 3.2. Gli spazi per le gestioni dirette del servizio idrico e la loro residualità, non estensibile oltre i tipi prefigurati dal legislatore statale e i caratteri dell'in house.

4. Un'autonomia sostenibile nel servizio idrico integrato: tra cultura dei beni comuni, legati ai territori, e cultura dell'efficienza, strumentale all'eguaglianza.

[Scarica il documento](#)



...secondo wikipedia, in informatica e telecomunicazioni un hub (letteralmente in inglese fulcro, elemento centrale) rappresenta un concentratore, ovvero un dispositivo di rete che funge da nodo di smistamento dati di una rete di comunicazione dati organizzata. Per noi L'hub è il fulcro e l'unione di competenze ed esperienze, il punto di incontro di professionisti con diverse specializzazioni e altissima professionalità in grado di creare sinergia e rete. Apriamo quindi questo spazio per ospitare chi abbia voglia di approfondire, commentare o semplicemente mandarci una notizia da condividere.



Il Laboratorio Utilities & Enti Locali (LUEL) nasce dall'incontro di professionisti di settori economici, finanziari e giuridici allo scopo di offrire in modo completo e integrato il proprio supporto agli enti locali e alle società che erogano servizi pubblici.

Le attività di consulenza, studio e ricerca sono basate sull'integrazione di competenze scientifiche con una consolidata esperienza di analisi applicata e gestione e con un costante approfondimento e aggiornamento giuridico.

Il Laboratorio Utilities & Enti Locali rappresenta un osservatorio permanente di ricerca, studio, valutazione e analisi nel settore della finanza pubblica e dei servizi pubblici di interesse generale, nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità perseguiti dalla Pubblica Amministrazione.

Laboratorio Utilities & Enti Locali Srl  
Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20  
40138 Bologna  
T +39 051.240084 – F +39 051.240085  
[www.luel.it](http://www.luel.it) – [info@luel.it](mailto:info@luel.it)



Acquainfo, rappresenta da oltre 20 anni un osservatorio permanente nel settore dei servizi idrici, sia con riferimento ad aspetti tariffari e gestionali sia nell'ambito delle dinamiche regolatorie.

[www.acquainfo.it](http://www.acquainfo.it) - [castaldi@acquainfo.it](mailto:castaldi@acquainfo.it)

se non vuoi ricevere più la Newsletter clicca qui: [unsubscribe from this list](#)



newsletter 



Copyright © 2017 LUEL srl, All rights reserved.

Ricevi questa email perchè ti sei registrato alla nostra mailing list

**Our mailing address is:**

LUEL srl  
Via Barontini, 20  
Bologna, Bo 40138  
Italy

[Add us to your address book](#)

Want to change how you receive these emails?

You can [update your preferences](#) or [unsubscribe from this list](#)



[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate](#) ▼

Informazione ed analisi nel settore utilities

[View this email in your browser](#)**newsletter**   
LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI

n. 45 dicembre 2017



LUEL



ACQUAINFO



LUEL tv



scrivici

**Scarica la Newsletter completa**

## EVENTI IN AGENDA

26 gennaio 2018 Firenze, Smart City driver di sviluppo economico

16-18 maggio 2018 RAVENNA 2018 Fare i conti con l'ambiente

17-19 ottobre 2018 Bologna, ACCADUEO Mostra internazionale dell'acqua

17-19 ottobre 2018 Bologna, DIGITAL&BIM

---

## NOTIZIE SULLA REGOLAZIONE

### Le recenti pubblicazioni del Senato in materia di better regulation

I temi della *better regulation* continuano ad essere al centro delle attività di ricerca e

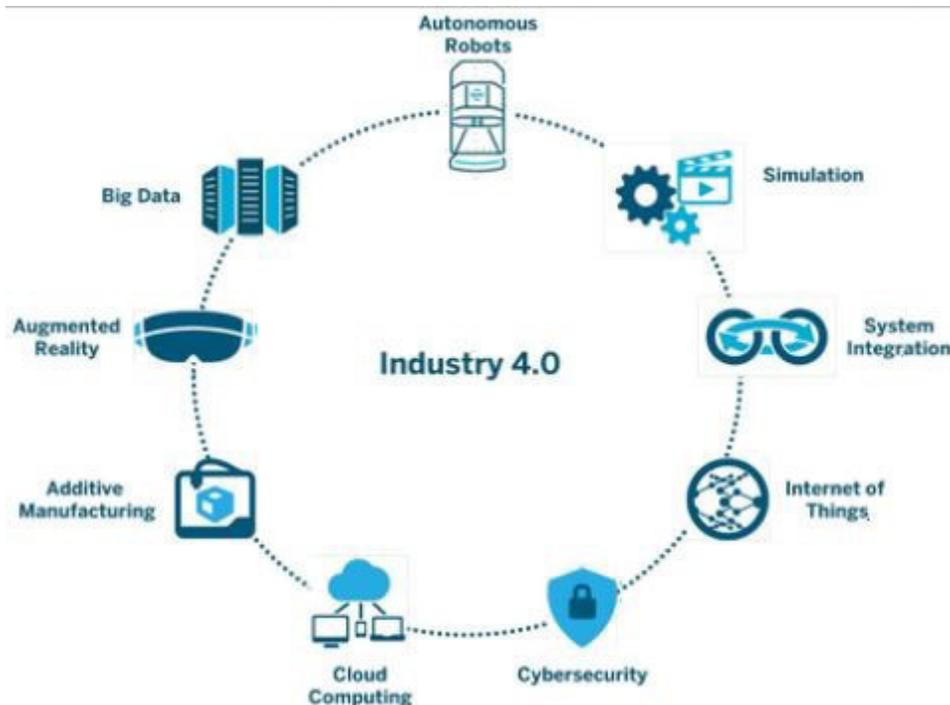
documentazione del servizio per la quarta degli atti normativi del Senato. Dopo i dossier sulla consultazione (**Le consultazioni dei cittadini e dei portatori di interesse**, dossier n. 22) e sulla relazione del Governo alle Camere sullo stato dell'AIR (**L'AIR nella Relazione del Governo alle Camere per il 2016**, dossier n. 23), pubblicati rispettivamente a marzo e a giugno di quest'anno, lo scorso settembre hanno visto la luce due nuovi rapporti:

- **La riduzione degli oneri amministrativi** (dossier n. 23);
- **Recenti sviluppi in materia di consultazioni dei cittadini e dei portatori di interesse** (dossier n. 24).

<http://www.osservatorioair.it/le-recenti-pubblicazioni-del-senato-in-materia-di-better-regulation/>

## Le Utility e il Piano Industria 4.0: la chiave di accesso alle agevolazioni previste

(a cura di Massimo Borriello)



Il Piano Nazionale Industria 4.0 è la risposta alla sfida digitale per rilanciare la base industriale italiana aumentando il tasso di innovazione e l'uso delle nuove tecnologie. La quarta Rivoluzione Industriale sta determinando un nuovo scenario tecnologico dove esseri umani, macchine e robot sono interconnessi in sistemi cyberfisici.

Una sfida che guarda da vicino anche le Utility italiane che operano nel campo

[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate](#) ▼

dell'energia, dell'acqua e dei rifiuti. La digitalizzazione, infatti, può migliorare sia i servizi che le relazioni con i clienti, passando per una migliore gestione di reti e impianti e un costante efficientamento dei costi.

Di sicuro interesse per il mondo delle Utility, che possono trarre cospicui vantaggi fiscali dal Piano Industria 4.0, sono due agevolazioni per gli investimenti in beni strumentali nuovi (materiali e immateriali): l'Iper ammortamento al 250% e il Super ammortamento al 140%. Entrambe consistono nella supervalutazione dei beni oggetto di investimento e sono cumulabili con le altre misure previste da Industria 4.0.

Per poter beneficiare dalla maggiorazione "rafforzata", i beni devono rispettare il requisito della "interconnessione" al sistema aziendale di gestione e al servizio di erogazione.

....

**[Leggi l'articolo](#)**

---

## **Doverosità e opportunità per gli enti locali e loro aziende in seguito al testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (c.d. legge Madia) e provvedimenti Anac**

(a cura di Giovanni Maria Caruso e Alberto Pierobon)

Le molte società che operano in house, partecipate da uno o più enti locali, oscillano fra diritto pubblico e diritto privato, ricadendo (piaccia o non piaccia) in quello specifico e nuovo "garbuglio" normativo costituito dalla cosiddetta "Legge Madia" nei suoi vari e stratificati interventi.

La ultima "Madia" interviene (se vogliamo usare il vecchio calco che distingue le materie giuridiche in settori, invero - come insegnava M.S. Giannini - sempre più "comuni" tra loro) sia sul diritto amministrativo (ad es., sulle regole della contrattualistica pubblica e nel grado di autonomia propria di ogni amministrazione), sia sul diritto commerciale (perché il ricorso allo strumento societario, quand'anche avvenga per effetto di specifiche scelte pubblicistiche, presuppone comunque la naturale soggezione ad un solido sistema di poteri rigidamente definito dalla disciplina civilistica).

Talchè non è possibile, attuando questa nuova e recente disciplina, limitarsi ad una statica trasposizione degli oneri imposti, perché - quantomeno per coerenza - è necessario che le amministrazioni valutino anzitutto le implicazioni teoriche sottese dalla coesistenza di modelli concettuali distinti che, interagendo necessariamente, non

[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate](#) ▼

possono che essere attentamente bilanciati.

.....

[www.pierobon.eu](http://www.pierobon.eu)[Leggi l'articolo](#)

## NOTIZIE SETTORE IDRICO

---

### **"Observatory for a Sustainable Water Industry": la nuova iniziativa di Agici**

Agici, società di ricerca specializzata nel settore delle utilities, delle rinnovabili, delle infrastrutture e dell'efficienza energetica promuove il nuovo progetto "Observatory for a Sustainable Water Industry" . L'Osservatorio si propone di fornire un importante contributo al dibattito interno al settore idrico integrandolo con la proposta di linee guida, dati e informazioni nell'ottica di una pianificazione strategica. Sarà coinvolto in operazioni di ricerca, articolate in tre sezioni: impatto sulla filiera industriale e dei servizi degli investimenti pianificati ed effettuati in base agli interventi dell'Aeegsi; disposizione delle utility italiane nei confronti delle problematiche scaturite dal cambiamento climatico attraverso l'analisi delle priorità strategiche e degli investimenti di un campione formato dalle 50 realtà più in vista del comparto; necessità dei consumatori in termini di impatto ambientale, controllo pubblico o meno delle aziende del settore, costi e qualità del servizio. Un working paper incentrato sulle esigenze dei consumatori spiegherà i risultati degli studi effettuati, esposti anche nel primo rapporto annuale sul servizio idrico integrato. Entrambi i documenti saranno presentati al primo Workshop Oswi tra aprile e maggio 2018.

<http://www.agici.it/>

---

### **Disponibili i documenti del Convegno Nazionale sullo stato di attuazione del Servizio Idrico Integrato**

Sono a disposizione online gli atti del convegno Nazionale sullo stato di attuazione del

[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate](#) ▼

servizio idrico integrato tenutosi lo scorso 15 novembre a Napoli, presso l'Università Federico II. L'incontro ha costituito una significativa opportunità di discussione, focalizzata sul tema del servizio idrico integrato fra esponenti dei Gestori, delle Istituzioni, degli Imprenditori e degli Accademici provenienti dalle diverse Regioni.

<http://www.lacquaonline.it/servizio-idrico-integrato/2017/convegno-nazionale-sullo-attuazione-del-servizio-idrico-integrato-napoli-15-11-2017/>

---

## La depurazione idrica in Italia: il Convegno di Firenze

Il convegno "La depurazione idrica in Italia: da criticità ad opportunità" ha avuto luogo a Firenze lo scorso 20 ottobre 2017 ed è stato organizzato da Legambiente Toscana. Il convegno ha fornito l'occasione per analizzare lo stato dei sistemi di depurazione del Servizio idrico integrato. Gli interventi, disponibili online, sono ripartiti attraverso tre sessioni tematiche: la depurazione in Italia: stato dell'arte e criticità della filiera; il punto di vista dei gestori; le soluzioni innovative nell'ambito della depurazione.

<http://www.legambiente.it>

---

## Seminario Digital Water: appaltare, progettare, costruire, gestire e mantenere per infrastrutture e i servizi 4.0

Il Seminario Digital Water: appaltare, progettare, costruire, gestire e mantenere per infrastrutture e i servizi 4.0 si è tenuto il 20 ottobre 2017 ed è stato caratterizzato da un confronto orientato alla discussione dei temi legati allo sviluppo 'digital' del settore dell'acqua. Sono stati affrontati temi collegati alla digitalizzazione delle reti idriche, alle tecnologie smart e IoT, alla modellazione. Al termine del Seminario è stato organizzato un incontro a cui hanno partecipato diversi Gestori italiani, Hera, Iren, Metropolitana Milanese, Padania Acque, Asa Livorno, Piave servizi, i quali hanno discusso di efficienza nell'erogazione dei servizi, sistemi Informativi evoluti, Acqua 4.0 e Investimenti e Digitalizzazione.

<http://www.digitalbimitalia.it>

---

## AEEGSI. Delibera 10 NOVEMBRE 2017 /742/2017 /R/idr: TIUC

Oltre ad avviare un procedimento finalizzato alla revisione ed integrazione delle disposizioni dell'Autorità in materia separazione contabile (unbundling) per il settore dell'energia elettrica e del gas, per il settore idrico e per il servizio di telecalore, la delibera n. 742/2017 stabilisce importanti novità riguardanti il settore idrico:

- le raccolte dei conti annuali separati relative relativamente alle attività del settore idrico degli esercizi 2016 e 2017, sono da considerarsi sperimentali e non rientrano, pertanto, nei procedimenti di approvazione tariffaria;
- anche per l'esercizio 2017, ovvero il primo esercizio che si apre dopo il 31 dicembre 2016, la separazione contabile nelle attività del settore idrico possa essere effettuata con criteri convenzionali di natura ex post, purché documentabili e verificabili ed oggetto di illustrazione nella nota di commento;
- l'esenzione dagli obblighi di separazione contabile per i gestori affidatari del SII, ovvero di ciascuno dei singoli servizi che lo compongono, che abbiano ceduto l'affidamento dei relativi servizi entro il 31 dicembre 2017.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/742-17.htm>

---

## Consiglio di Stato: Sentenza n. 5534 del 27 novembre 2017

La sentenza stabilisce la legittimità dell'applicazione del moltiplicatore tariffario (theta) pari a 0,9, ossia la determinazione d'ufficio della tariffa del servizio idrico da parte dell'Authority energia e sistema idrico nel caso in cui i dati forniti dal gestore siano incompleti o insufficienti.

Così ha deciso il Consiglio di Stato nella sentenza 27 novembre 2017, n. 5534 con la quale in riforma della decisione del Tar ha respinto le doglianze del gestore del servizio idrico in Campania confermando invece la legittimità dell'operato dell'AEEGSI, la quale approva la tariffa proposta dal gestore /EGA e, nel caso in cui i dati forniti dal gestore siano incompleti, la determina d'ufficio con un "valore theta" pari a 0,9 fissato d'ufficio applicato sulle tariffe vigenti. Il gestore del servizio idrico contestava il fatto che l'Autorità, prima di determinare la tariffa d'ufficio avrebbe dovuto verificare la possibilità di determinarla in base a criteri reali, sulla base dei dati in viale dal gestore, per quanto formalmente non completi.

In realtà ai sensi delle disposizioni sopra citate non ci sono alternative: o la tariffa proposta dal gestore è approvata o nel caso di fornitura di dati incompleti l'Authority ha

determina d'ufficio. La sua decisione in merito se non è rituale non è sindacabile dal Giudice.

E' lecito chiedersi se è stato tenuto in considerazione che probabilmente le tariffe vigenti sono state in precedenza verificate e approvate dal precedente soggetto verificatore (ATO/CCIAA/UPICA) e del considerevole danno economico complessivo, in un settore già in deficit di risorse per realizzare gli investimenti necessari per garantire un livello efficiente del servizio. Nella seguente tabella infatti sono stati aggregati tutti i gestori che hanno subito theta 0,9 (ossia una riduzione del 10% delle tariffe) nel periodo 2012-2015:

<https://www.giustizia-amministrativa.it>

Regioni	N. Comuni	Popolazione	Minori introiti tariffari
Abruzzo	17	53.416	1.146.456
Calabria	289	983.878	23.613.072
Campania	415	2.280.333	47.582.314
Emilia-Romagna	1	2.300	55.200
Lazio	145	559.494	9.031.380
Liguria	65	245.994	4.708.596
Lombardia	90	432.108	8.948.736
Marche	2	1.535	36.840
Molise	1	1.480	17.760
Piemonte	86	320.374	7.495.512
Puglia	24	117.861	2.828.664
Sardegna	29	149.740	3.593.760
Sicilia	236	1.587.210	32.694.840
Toscana	2	2.395	28.740
Valle d'Aosta	58	71.085	853.020
Veneto	5	20.979	503.496
<b>Totale complessivo</b>	<b>1465</b>	<b>6.830.182</b>	<b>143.138.386</b>
(Fonte: elaborazione Acquainfo.it su dati AEEGSI)			

**Leggi la Sentenza 5534/2017**

## AEEGSI: Documenti in consultazione

**Delibera 16 novembre 2017 767/2017/R/idr: Aggiornamento MTI2**

Il documento per la consultazione illustra gli orientamenti generali dell'Autorità per l'individuazione delle modalità necessarie a procedere all'aggiornamento biennale,

[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate](#) ▼

previsto dall'articolo 3 della deliberazione 00/17/2017/R/Idr (recante il metodo tariffario Idrico per il secondo periodo regolatorio, MTI-2), ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2018 e 2019.

In particolare, si sottopongono a consultazione sia le modalità di aggiornamento di talune componenti di costo ammesse al riconoscimento tariffario, sia gli orientamenti per l'introduzione di misure volte ad integrare e completare il vigente sistema di regole tariffarie in considerazione degli impatti conseguenti alle discipline che l'Autorità sta definendo in materia di qualità tecnica e di tutela delle utenze in condizioni di disagio economico sociale.

#### **Scheda tecnica**

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/767-17.htm>

#### **Delibera 10 novembre 2017 748/2017/R/idr: RQTI**

Il documento sottopone a consultazione gli orientamenti finali dell'Autorità in materia di regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato.

In particolare, in questa sede vengono descritti nel dettaglio i prerequisiti, gli standard specifici a cui associare un indennizzo automatico e gli standard generali con riferimento ai macro-indicatori. Sono inoltre illustrate le modalità previste per la registrazione, il monitoraggio e la comunicazione delle grandezze relative alla qualità tecnica e gli orientamenti dell'Autorità in merito ai meccanismi di incentivazione premi/penalità, nonché alle modalità di riconoscimento di oneri specifici.

#### **scheda tecnica**

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/748-17.htm>

#### **Delibera 10 novembre 2017 747/2017/R/idr: Bonus idrico**

Il presente documento per la consultazione illustra gli orientamenti finali che l'Autorità intende adottare in merito alle modalità di determinazione dell'agevolazione da riconoscere alle utenze in condizioni di disagio economico sociale, nonché in merito alle modalità applicative per il riconoscimento e l'erogazione del bonus sociale idrico, sviluppati in esito alle osservazioni pervenute in merito alla precedente consultazione. Viene posto altresì in consultazione lo Schema di provvedimento finale che costituirà il testo integrato delle modalità applicative del bonus sociale idrico per la fornitura di acqua agli utenti domestici economicamente disagiati.

#### **scheda tecnica**

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/747-17.htm>

---

## **AEEGSI: Proposte tariffarie 2016-2019**

[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate ▼](#)**Delibera 2 novembre 2017 738/2017/R/idr: Gestori operanti nella regione Calabria**

La deliberazione interessa le gestioni operanti nel territorio della Regione Calabria, provvedendo ad escluderle dall'aggiornamento tariffario - ponendo provvisoriamente il teta massimo pari a 1 - nelle more dell'acquisizione degli ulteriori elementi finalizzati alla conclusione del procedimento di approvazione tariffaria.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/738-17.htm>

**Delibera 5 dicembre 2017 851/2017/R/idr: AURI - Umbria Acque**

Il provvedimento intima all'Autorità Umbra Rifiuti ed Idrico (AURI), subentrata all'ATI1 e ATI2 Umbria, l'adempimento dell'obbligo, di cui alla deliberazione dell'Autorità 764/2016/R/idr, di trasmissione della Carta dei servizi come modificata, d'intesa con il gestore Umbra Acque S.p.a. e le Associazioni dei consumatori operanti nel territorio, al fine di attestare il recepimento integrale delle prescrizioni in materia di qualità contrattuale recate dal RQSII di cui alla deliberazione 655/2015/R/IDR.

<http://www.autorita.energia.it/it/docs/17/851-17.htm>

---

## AEEGSI: Deroche alla RQSII e al TMSII

**Delibera 14 dicembre 2017 866/2017/R/idr: ATO Idrico Est Provincia della Spezia, d'intesa con il gestore Ireti S.p.A.**

Approvazione dell'istanza di deroga dall'obbligo di apertura dello sportello unico provinciale nel territorio della provincia della Spezia avanzata, ai sensi dell'articolo 52 comma 2 del RQSII, dall'ATO Idrico Est Provincia della Spezia, d'intesa con il gestore Ireti S.p.A.

<https://www.energia.it/it/docs/17/866-17.htm>

---



### **Delibera 30 novembre 2017 803/2017/R/idr: Ato Ovest Provincia di Imperia**

Approvazione delle istanze di deroga dagli obblighi relativi agli orari e all'apertura degli sportelli provinciali avanzate, ai sensi dell'articolo 52, commi 2 e 5 del RQSII, dall'ATO Ovest Provincia di Imperia, d'intesa con i gestori Ireti S.p.A., Zi Rete Gas S.p.A. e con le Associazioni dei Consumatori territorialmente competenti. Il provvedimento approva altresì l'istanza di deroga dal rispetto degli obblighi concernenti l'orario minimo di apertura degli sportelli provinciali avanzata dal Comune di Triora, d'intesa con le Associazioni dei consumatori territorialmente competenti.

<https://www.energia.it/it/docs/17/803-17.htm>

---

Osservatorio Gocce d'acqua: il Comune di Triora (IM), è stato uno dei primi comuni ad aderire all'OGA. Anche la richiesta di deroga, come tutte le altre disposizioni regolatorie, rientra tra le attività delle quali possono beneficiare gli associati.

---

## **Osservatorio Gocce d'Acqua: Applicazione RQSII**

L'Osservatorio Gocce d'Acqua, con l'obiettivo di sostenere e assistere i Comuni montani con popolazione inferiore a mille abitanti, gestori del servizio idrico nel rispetto della normativa vigente, ha analizzato la Deliberazione AEEGSI n. 655/2015 (RQSII) al fine di verificarne le possibili applicazioni e conseguentemente gli effetti economici ed organizzativi.

**Per approfondimenti**

[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate](#) ▼

<b>Articolo 52</b>		
<b>Diffusione e orario degli sportelli</b>	orario minimo di apertura degli sportelli non inferiore alle 5 ore giornaliere nei giorni compresi tra il lunedì e il sabato (30H sett.)	a) non inferiore alle 8 ore giornaliere nell'intervallo 8:00 – 18:00 nei giorni lavorativi; b) non inferiore alle 4 ore nell'intervallo 8:00 – 13:00 il sabato. (44H sett.)
<b>Articolo 53</b>	esentati dal monitoraggio dei due indicatori generali relativi agli sportelli	Il tempo di attesa agli sportelli è il tempo (in minuti), intercorrente tra il momento in cui l'utente finale si presenta allo sportello fisico, ritirando il biglietto dal "gestore code", e il momento in cui il medesimo viene ricevuto.
<b>Tempo di attesa agli sportelli</b>	Quindi NON serve "gestore code" Quindi NON devono dotarsi di specifico software	
<b>Articolo 55</b>	a) tenuti a garantire un orario minimo di apertura del servizio telefonico non inferiore alle 4 ore giornaliere nei giorni compresi tra il lunedì e il sabato (24H sett.)	garantire un orario di apertura del servizio telefonico di assistenza con presenza di operatori per un numero minimo settimanale di 35 ore;
<b>Obblighi dei servizi telefonici privi di albero fonico</b>	b) esentati dall'obbligo previsto al comma 55.1, lettera d), e dal monitoraggio degli indicatori di cui all'Articolo 57 (AS), all'Articolo 58 (TMA) e all'Articolo 59 (LS).	
<b>comma 2</b>	Quindi NON devono dotarsi di call center (sistema telefonico in grado di misurare ad es. tempi di attesa..)	dotarsi di call center (come definito all'Articolo 1) e rispettare gli standard generali di qualità dei servizi telefonici di cui all'Articolo 57, all'Articolo 58 e all'Articolo 59.
<b>Non è esplicitato, ma tali deroghe dovrebbero valere anche nel caso di servizi Telefonici dotati di albero fonico</b>	Quindi NON devono monitorare gli indicatori di cui all'Articolo 57, all'Articolo 58 e all'Articolo 59.	

Fonte : Osservatorio Gocce d'Acqua

## DCO 767/2017: Osservazioni ANEA

Osservazioni dell'ANEA al documento per la consultazione 16 Novembre 2017 767/2017 /R/idr "Aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato".

<http://www.associazioneanea.it/osservazioni-aeegsi-2017/>

## Publicata la legge 20 novembre 2017, n. 167 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea

Mediante la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale (Serie Generale n.277 del 27-11-2017), è stata presentata la legge europea 2017, denominata "legge 20 novembre 2017, n. 167 Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea". L'entrata in vigore della legge è prevista per il prossimo 12 dicembre. Entrando maggiormente nel dettaglio, il capo VI è dedicato alle Disposizioni in materia di tutela dell'ambiente e il Capo VII alle Disposizioni in materia di energia e di fonti rinnovabili. Sono riportati di seguito gli articoli 16 e 17 appartenenti al Capo VI:

[Art. 16 Disposizioni in materia di tutela delle acque. Monitoraggio delle sostanze](#)

[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate ▼](#)

CHIMICHE. CASO EC PROE 7507/15/ENV. 1. All'articolo 70-sexies, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Le autorità di bacino distrettuali promuovono intese con le regioni e con le province autonome ricadenti nel distretto idrografico di competenza, al fine di garantire l'intercomparabilità, a livello di distretto idrografico, dei dati del monitoraggio delle sostanze prioritarie di cui alle tabelle 1/A e 2/A e delle sostanze non appartenenti alla lista di priorità di cui alla tabella 1/B dell'allegato 1 alla parte terza. Ai fini del monitoraggio e della valutazione dello stato della qualità delle acque, le autorità di bacino distrettuali promuovono altresì intese con i medesimi soggetti di cui al periodo precedente finalizzate all'adozione di una metodologia di valutazione delle tendenze ascendenti e d'inversione della concentrazione degli inquinanti nelle acque sotterranee. A tale fine, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, l'ISPRA rende disponibile mediante pubblicazione nel proprio sito internet istituzionale l'elenco dei laboratori del sistema delle agenzie dotati delle metodiche di analisi disponibili a costi sostenibili, conformi ai requisiti di cui al paragrafo A.2.8-bis dell'allegato 1 alla parte terza. Le autorità di bacino distrettuali rendono disponibili nel proprio sito internet istituzionale, ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195, i dati dei monitoraggi periodici come ottenuti dalle analisi effettuate da tali laboratori».

Art. 17 Corretta attuazione della direttiva 91/271/CEE in materia di acque reflue urbane, con riferimento all'applicazione dei limiti di emissione degli scarichi idrici: «Nella tabella 2 dell'allegato 5 alla parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante «Limiti di emissione per gli impianti di acque reflue urbane recapitanti in aree sensibili», le parole: «Potenzialità impianto in A.E.» sono sostituite dalle seguenti: «Carico generato dall'agglomerato in A.E.». 2. Le eventuali ulteriori attività di monitoraggio e controllo derivanti da quanto previsto dalla disposizione di cui al comma 1 sono svolte con le risorse disponibili a legislazione vigente, nei limiti delle disponibilità di bilancio degli organi di controllo e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica o a carico della tariffa del servizio idrico integrato di cui all'articolo 154, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per le attività svolte dal gestore unico del servizio idrico integrato. 3. Dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1 non devono derivare effetti sulle materie disciplinate ai sensi dell'articolo 92 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nè conseguenze sull'applicazione del medesimo articolo 92 in relazione ai limiti di utilizzo di materie agricole contenenti azoto, in particolare degli effluenti zootecnici e dei fertilizzanti, nelle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola».

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/11/27/17G00180/SG>

## Ministero Ambiente: pronti 5,7 milioni di finanziamenti per la lotta al dissesto

Il ministero dell'Ambiente ha approvato il finanziamento del primo stralcio del fondo progettazione, mediante lo stanziamento di 5,7 milioni di euro destinati a cinque regioni italiane che consentiranno interventi contro il dissesto idrogeologico per un valore di circa 280 milioni. Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti sottolinea il ruolo cardine svolto dalla celerità di progettazione nell'ambito delle operazioni finalizzate a contrastare il dissesto. In Piemonte quattordici progetti da 35,4 M ricevono un finanziamento di 1,56 milioni di euro, in Veneto e in provincia di Bolzano due progetti a testa incassano rispettivamente 2 milioni e 575 mila euro, con un importo interventi di 181 e 11,3 M. La regione Liguria ospita tre interventi di 39,4 M sostenuti con 700 mila euro e in Friuli Venezia Giulia le cinque progettazioni del valore di 12,8 milioni sono sovvenzionate con un versamento di 800 mila euro.

<http://www.minambiente.it/comunicati/dissesto-ministero-ambiente-arrivano-fondi-26-progetti-5-regioni>

### NOTIZIE DAL SETTORE AMBIENTE

---

## ISPRA: L'Italia del riciclo 2017

Il Rapporto, realizzato per l'ottavo anno consecutivo dalla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e FISE UNIR e presentato a Roma il 14 dicembre, costituisce un quadro complessivo sul riciclo dei rifiuti in Italia, sulle tendenze in atto e sulle dinamiche europee e internazionali, oltre un focus speciale sugli ultimi 20 anni della gestione dei rifiuti in Italia.

A 20 anni dal D.Lgs. 22/1997 e alle porte di una nuova svolta determinata dalle proposte di modifica delle principali direttive europee contenute nel Pacchetto sull'economia circolare, pubblicato dalla Commissione europea, l'Italia del Riciclo 2017 dedica un approfondimento e una riflessione sui cambiamenti intervenuti nel mondo del riciclo e delle imprese che in esso operano da 20 anni a questa parte. Protagonisti di questo approfondimento sono i risultati di una accurata ricerca svolta da ECOCERVED sull'evoluzione della gestione dei rifiuti in Europa, ma soprattutto in Italia, e dei soggetti che operano nel settore, dall'emanazione del Decreto Ronchi ad oggi.

<https://www.fondazionevilupposostenibile.org/italia-del-riciclo-2017-un-focus-20-anni-gestione-rifiuti-in-italia/#more-12736>

---

## ISPRA: Rapporto Rifiuti 2016

Raddoppiata in dieci anni la raccolta differenziata in Italia: dal 25,8% del 2006 si è passati al 52,5% nel 2016 (+5% rispetto al 2015), anche se il Paese rimane in ritardo rispetto all'obiettivo fissato per il 2012 (65%). Torna a crescere la produzione nazionale di rifiuti urbani nel 2016 dopo cinque anni di progressiva riduzione. Il dato è in linea con l'andamento degli indicatori socio-economici, sia nella spesa per consumi finali (+1,5%) sia del Pil (tra +1,7% e +0,9%).

Tra le tipologie più raccolte, l'umido è la frazione maggiore (41,2% della raccolta differenziata) ed è quella che cresce di più (+7,3%) rispetto all'anno precedente, assieme al vetro (+6%) e ai Rsee, i rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (+5,3%).

Nel 2016 si rilevano 15 discariche in meno rispetto all'anno precedente. Uno studio dell'Ispra condotto su un campione di comuni che applicano il sistema di tariffazione puntuale, cosiddetto Pay-As-You-Throw, mostra che, in generale, il costo totale medio pro capite a carico del cittadino è inferiore rispetto ai comuni a Tari normalizzata.

Sono alcuni dei dati contenuti nella XIX edizione del Rapporto Rifiuti urbani dell'ISPRA, report che ogni anno fornisce il quadro dettagliato e aggiornato sulla produzione, raccolta differenziata, gestione dei rifiuti urbani a livello nazionale, regionale e provinciale nonché degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, e dell'import/export.

La versione integrale e l'estratto del Rapporto Rifiuti ed. 2017 sono disponibili sul sito [www.isprambiente.gov.it](http://www.isprambiente.gov.it). È possibile consultare tutti i dati sui rifiuti urbani in Italia a livello, regionale, provinciale e comunale sul sito <http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it>

---

NOTIZIE DAL SETTORE ENERGIA

## Monitoraggio retail. Rapporto per l'anno 2016 in

[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate](#) ▼

## aggiornamento dei precedenti rapporti 2012-13 e 2014-15

Il presente Rapporto aggiorna, per l'anno 2016, gli esiti dell'attività di monitoraggio di cui al Testo integrato del sistema di monitoraggio dei mercati della vendita al dettaglio dell'energia elettrica e del gas naturale (TIMR).

[Scarica il Rapporto](#)



Autorità per l'energia elettrica il gas  
e il sistema idrico



Rapporto 801/2017/I/com



## SCADENZE SII

### **a) 5 febbraio 2018: Raccolta dei conti annuali separati per l'esercizio 2016**

I termini previsti dal TIUC per la trasmissione dei CAS relativi all'esercizio 2016 decorrono dalla data del 3 luglio solo qualora tale data sia successiva alla data di approvazione del bilancio o, in assenza di questo, di chiusura dell'esercizio sociale. Le edizioni precedenti al 2016 rimangono disponibili per la trasmissione dei relativi CAS. AEEGSI informa, inoltre, che la raccolta verrà sospesa nel periodo dal 5 al 20 agosto p.v. per ragioni tecniche; di conseguenza, nel suddetto periodo, i termini previsti dall'articolo 30 del TIUC per l'invio si considerano sospesi.

La prima fase dell'edizione 2016 della raccolta dei conti annuali separati è disponibile unicamente alle imprese operanti nel settore elettrico o gas, comprese le imprese *multiutility*, vale a dire le imprese che operano nel settore elettrico o gas ed almeno in una delle attività del settore idrico (imprese multiutility) e che rientrano nel regime ordinario di separazione contabile (Articolo 8 del TIUC). Sono disponibili dalla data odierna, tutti i Regimi di separazione contabile previsti dal TIUC per le imprese operanti nel settore elettrico e/o gas.

L'apertura della raccolta a tutti i gestori del SII e alle imprese che rientrano nel Regime semplificato del SII, seconda fase dell'edizione 2016 della raccolta dei CAS, avverrà a partire dalla metà del mese di settembre p.v., previo comunicato AEEGSI. Per questi soggetti, i termini previsti dall'articolo 30 del TIUC per la trasmissione dei CAS decorreranno dalla data avvio di tale seconda fase.

### **b) 31 marzo 2018: MTI2**

Aggiornamento biennale previsto dall'articolo 8 della deliberazione 664/2015/R/IDR (MTI2) ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2018 e 2019

### **c) 30 giugno 2018: Applicazione TICS (Del. AEEGSI 665/2017)**

Entro il 30 giugno 2018, l'Ente di governo dell'ambito, o altro soggetto competente:

- a) riclassifica le tipologie di utenze domestiche e non domestiche secondo quanto previsto, rispettivamente, all'Articolo 3 e all'Articolo 8 dell'Allegato A;
- b) in particolare, definisce l'articolazione tariffaria applicata all'utenza domestica residente secondo i criteri di cui al Titolo 2 dell'Allegato A, utilizzando, ai fini dell'individuazione della quota variabile del corrispettivo, il criterio pro capite nei termini di cui all'Articolo 3 dell'Allegato A;
- c) per le utenze non domestiche autorizzate allo scarico dei propri reflui industriali in

[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate ▼](#)

pubblica rogatoria, ad immettere i ricavi competenti per il servizio di collettamento e depurazione sulla base dei criteri e delle modalità di cui al Titolo 4 dell'Allegato A;

d) nello svolgere le attività di cui ai punti sub a), b) e c), verifica il rispetto dei vincoli fissati al Titolo 5 dell'Allegato A, volti a disciplinare gli effetti, sui ricavi del gestore, della riforma recata dal presente provvedimento;

e) adotta con proprio atto deliberativo di approvazione la struttura dei corrispettivi da applicare, a decorrere dal 1 gennaio 2018, agli utenti del servizio idrico integrato;

f) comunica all'Autorità la nuova articolazione tariffaria, trasmettendo: i. l'atto o gli atti di approvazione della nuova struttura dei corrispettivi elaborata secondo le disposizioni contenute nel TICS; ii. una relazione di accompagnamento che ripercorra la metodologia applicata, sulla base dei dati e delle informazioni utilizzate.

---

## IL LIBRO

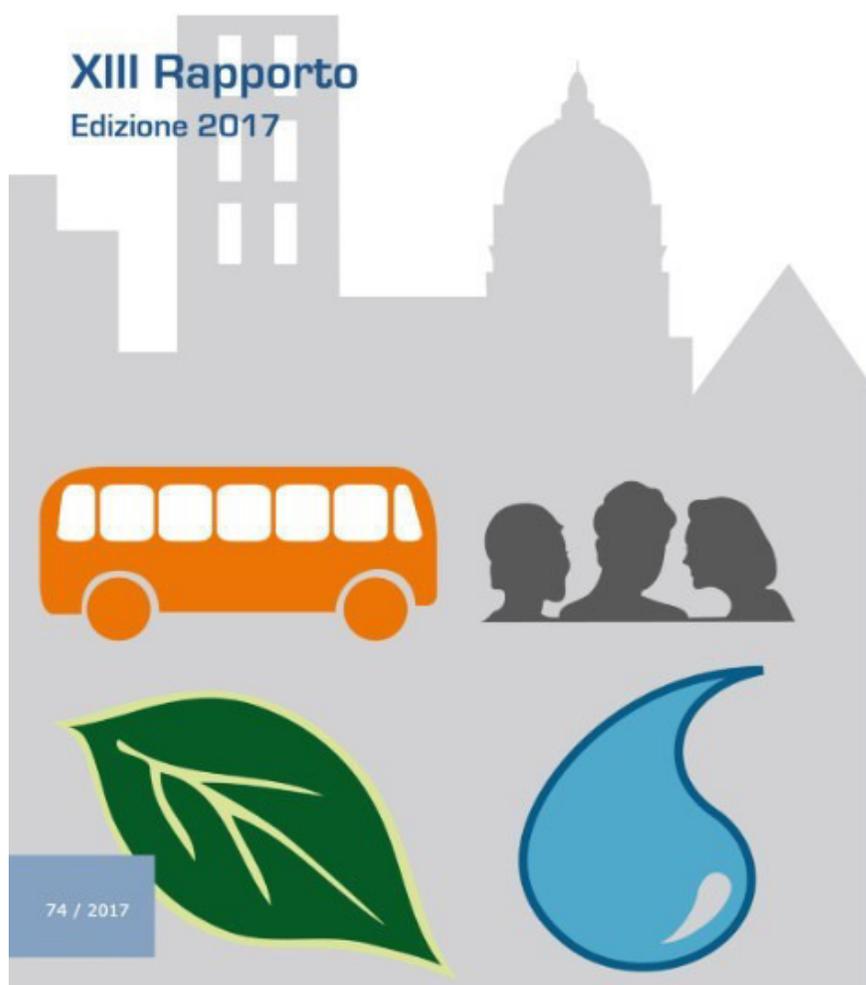
[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate](#) ▼

con il patrocinio del  
Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio  
e del Mare



# Qualità dell'ambiente urbano

XIII Rapporto  
Edizione 2017



## XIII Rapporto "Qualità dell'ambiente urbano" Edizione 2017

Realizzato dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - SNPA il Rapporto si è consolidato negli anni come un riferimento per gli addetti ai lavori e per gli utenti grazie anche alle analisi e alle valutazioni degli esperti del SNPA sui numerosi dati presentati, accompagnando il lettore nella comprensione dei fenomeni. L'edizione 2017

[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate](#) ▼

del rapporto aggiornato per 117 città italiane (110 capoluoghi di provincia più 7 città con un elevato numero di abitanti) un insieme di indicatori fondamentali per l'analisi della qualità ambientale delle città e per la valutazione della qualità della vita nelle aree urbane italiane.

**Parte iniziale (pdf 800 kb)**

**1- Fattori sociali ed economici (pdf 4 mb) Tabelle dati (zip 290 kb)**

**2 - Suolo e territorio (pdf 6.8 mb) Tabelle dati (zip 300 kb)**

**3 - Infrastrutture verdi (pdf 8.5 mb) Tabelle dati (zip 320 kb)**

**4 - Acque (pdf 3 mb) Tabelle dati (zip 300 kb)**

**5 - Qualità dell'aria (pdf 3 mb) Tabelle dati (zip 200 kb)**

**6 - Rifiuti (pdf 700 kb) Tabelle dati (zip 50 kb)**

**7 - Attività industriali in ambito urbano (pdf 4.5 mb) Tabelle dati (zip 88 kb)**

**8 - Trasporti e mobilità (pdf 6 mb) Tabelle dati (zip 300 kb)**

**9 - Esposizione all'inquinamento elettromagnetico e acustico (pdf 1.7 mb) Tabelle dati (zip 180 kb)**

**10 - Azioni e strumenti per la sostenibilità locale (pdf 2 mb) Tabelle dati (zip 100 kb)**

**11 - Città metropolitane (pdf 8 mb)**

---

[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate](#) ▼

# Ho visto cose

Tutti i trucchi per rubare in Italia raccontati da un manager pubblico

**Alberto Pierobon**  
con **Alessandro Zardetto**

Il manager racconta da insider il mondo della pubblica amministrazione, senza tralasciare quello delle imprese private, e svela i trucchi più articolati per intascare denaro pubblico: appalti truccati, mazzette, dati di bilancio manipolati, fino a scavare nell'universo dei rifiuti



con il patrocinio della Città Metropolitana di Bologna

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

## Ho visto cose

Tutti i trucchi per rubare in Italia raccontati da un manager pubblico

**28 novembre 2017 alle ore 14.30**

presso la Sala dello Zodiaco, Città Metropolitana di Bologna  
Palazzo Malvezzi - Via Zamboni, 13 - BOLOGNA

Presenta l'autore:

**Alberto Pierobon**

Intervengono:

**Giammaria Manghi** - *Presidente UPI Emilia-Romagna e Presidente Provincia di Reggio Emilia*

**Marco Monesi** - *Consigliere Città Metropolitana di Bologna con delega a Infrastrutture, Mobilità, Viabilità, Trasporti e Polizia provinciale*

**Stefano Amore** - *Magistrato Assistente di studio Corte Costituzionale - Direttore della Rivista "Nova Itinera"*

**Giuseppe Giove** - *Gen. Comandante Reg.le Carabinieri-Forestale Emilia-Romagna*

**Andrea Cirelli** - *Ex Autorità di Vigilanza del Servizio Ambiente - Regione Emilia-Romagna, già Direttore Federambiente*

Modera:

**Giuseppe De Biasi** - *Capo di Gabinetto Città Metropolitana Bologna*

### "Ho visto cose": presentazione a Bologna

Continua il tour di presentazione del libro "Ho visto cose" di Alberto Pierobon con Alessandro Zardetto. A Bologna il 28 novembre, l'autore, in compagnia di illustri ospiti, ha affrontato alcuni dei temi trattati nel libro, in particolare il mondo della pubblica amministrazione e quello delle imprese private, il mondo delle regole e quello del mercato.

"Ho visto cose e' un libro da leggere per capire."

<https://www.ibs.it>

### BOLLICINO (spazio alla fantasia)

#### La Vallata Colorata

(di Marina Colaizzi)

Vi assicuro, son sincera questa storia è proprio vera.

Può sembrare una pazzia perché è piena di magia,  
ma nel mondo che racconto non esistono finzioni  
solo tante illusioni. Lì governa in allegria solo la nostra fantasia.

Allor mi accingo a raccontare se avrai voglia di ascoltare.

C'era un giovane assai bello, il cui nome era Pennello.  
Il suo mondo era angosciato, triste, spento ed annoiato.

[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate ▼](#)

Era privo di colori e nessuno mai aveva pensato che non vedeva.

Il mare era petrolio ed il cielo cupo e nero;  
anche il sole non brillava perché luce non aveva;  
ogni casa era assai vecchia da sembrare catapecchia;  
tutti gli alberi eran spogli, senza spine e senza foglie;  
anche i prati eran cupi da spaventar persino i lupi;  
nessun fiore profumava né bellezza dimostrava.

Era un mondo proprio tetro che infondeva tanta pena.  
Erano pallidi gli sguardi e le persone vive appena.  
A Pennello non piaceva la tristezza che regnava.  
Il suo mondo in bianco e nero  
non si ergeva all'altezza dei suoi sogni di bellezza.

Lui voleva colorare ogni cosa da osservare  
per accender la scintilla della vita che zampilla.  
Ma, ahimè! Egli ignorava i segreti dei colori che vivevano nascosti  
ad evitare a tutti i costi che qualcuno li rubasse e, poi privo di bontà senza alcuna  
sensibilità, perpetrasse degli abusi lasciandoli delusi.

Ma Pennello ci credeva, nella sorte lui sperava.  
Allor vestitosi di coraggio affrontò un lungo viaggio  
per arrivare alla Vallata cosiddetta Colorata.

Lungo tutto il suo cammino vide gente che piangeva  
e nessuno sorrideva,  
i bambini non giocavano  
era spento il loro sguardo, erano privi di entusiasmo.

Corre corre allor Pennello,  
il suo cuore è animato da un amore sconfinato,  
quel dolore deve cessare e tutto bello diventare.

Quando giunse alla Vallata cosiddetta Colorata  
ogni cosa era animata:  
cinguettavano gli uccelli  
e gorgogliavano i ruscelli;  
svolazzavano le farfalle e  
sorrideva tutta la valle.

[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate ▼](#)

Una giostra variegata rotava senza sosta  
e la vista si beava di sì tanta meraviglia.

Ebbe voglia di toccare, di sorridere e gridare.  
Era bello tutto intorno che a Pennello parve finto.  
I colori erano brillanti, luminosi e splendenti.  
Vi erano gemme profumate dalle tinte variegate;  
alberi maestosi dalle chiome rigogliose;  
cielo terso ed infinito di azzurro riempito;  
acqua limpida e trasparente dal colore assai sfuggente;  
giallo il sole ed accecante che scaldava veramente.

Erano tanti i colori e le loro sfumature  
Rosso, giallo, glicine e corallo,  
verde, azzurro e moresco,  
miele, oro e rubino,  
fiordaliso e carminio,  
bianco argento ed amaranto  
zafferano e blu cobalto.

Una danza di colori che a dirla ci vogliono ore.

Pennello era senza fiato  
stupito e folgorato, le parole avea ingoiato.  
La meraviglia si leggeva nei suoi occhi che sgranava.  
Aveva voglia di imparare la magia del colorare,  
si guardò allora intorno a cercare chi sapeva  
ed ecco giunger da lontano, maestosi e regali,  
i tre colori principali.

Vi era il Rosso, risplendente e passionale,  
poi il Giallo, luminoso ed accecante,  
infine il Blu, elegante ed avvolgente.  
Erano loro i possessori del segreto dei colori.

Allor Pennello, con riverenza, chiese ai tre la conoscenza  
e con fare educato disse tutto in un fiato:  
“Vorrei che il mio mondo non sia più sconsolato  
triste spento e inanimato.  
Sono certo che con il vostro aiuto saprò dare la bellezza  
dove ora c'è tristezza.

[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate ▼](#)

Ho sol bisogno di sapere come fare a colorare  
per la gioia di donare”.

I tre vista la dolcezza, la passione e la saggezza  
si decisero ad esaudire il desiderio tanto bello  
appena espresso da Pennello.

Parlò il Rosso assai imponente come primo componente  
“Noi siamo tre e tanto basta!

Sarai tu con la tua testa a trovare la ricetta,  
Ma tu devi poi sapere che i colori son birichini,  
non si lasciano domare perché voglion comandare.”

Parlò il Giallo risplendente col suo tono suadente  
“Ma ricorda, caro amico, che il segreto è infinito  
e per quanto tu possa provare  
non sarà mai così reale come noi sappiamo fare!”

Parlò infine il Blu elegante, di saggezza ridondante  
“Se questo è abbastanza, daremo a te la conoscenza  
facendoti dono di una pentola speciale  
con cui tu potrai creare ogni sorta di colore  
con diverse sfumature.”

A Pennello ciò bastava.

A lui non importava se qualcosa non sapeva,  
non aspirava agli onori della gloria,  
lui voleva l'allegria, possedere la magia e donare fantasia.

Niente ori! voleva sol jugar con i colori!

Ricevuta la pentola speciale,  
si inchinò ai tre signori, detentori dei segreti dei colori  
e disse loro emozionato:

“A voi signori sono grato del segreto rivelato,  
la mia vita, d'ora in poi, sarà riempita di una gioia infinita  
di donare la bellezza a quel mondo di tristezza!”

Or Pennello eccitato corre a casa senza fiato  
nella pentola fatata egli dà una mescolata  
mette insieme i tre colori e ne trova poi di nuovi,

[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate ▼](#)

così comincia a colorare:  
cielo azzurro e azzurro mare;  
nubi bianche e bianche schiume;  
verdi prati e colline;  
fiori frutti e giardini.

A Pennello non par vero di colorare il mondo intero:  
giallo il Sole risplendente, accecante e seducente;  
e la notte di un blu intenso ma per non aver mai più paura  
illumina anche la luna;  
riempie il cielo di sorelle, più di cento più di mille  
sono stelle, tutte allegre, tutte belle.

I bambini ora son felici si ravvivano i loro visi,  
e la gente è sorridente per l'angoscia superata  
dalla natura ravvivata dalla festa colorata.

Pennello pensa fiero, con il suo spirito sincero,  
che il mondo ora è bello  
perché intorno è un carosello di colori nuovi e belli .

Eppur ricorda con nostalgia  
la bellezza della Vallata cosiddetta colorata,  
perché le infinite cromature la rendevano speciale  
e lui sa che mai potrà ricrearle proprio uguali.

Per Pennello è una gioia assai sofferta,  
ancor oggi egli si affanna  
ma i colori son sfuggenti, dispettosi e irriverenti  
non son facili da imitare  
è una sfida sempre aperta tra  
finzione e scoperta!

Qui finisce il mio racconto e ringrazio per l'ascolto,  
inchinandomi con riverenza alla vostra somma pazienza!!

---

[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate](#) ▼

# Buon Natale e Felice 2018!



...secondo wikipedia, in informatica e telecomunicazioni un hub (letteralmente in inglese fulcro, elemento centrale) rappresenta un concentratore, ovvero un dispositivo di rete che funge da nodo di smistamento dati di una rete di comunicazione dati organizzata. Per noi L'hub è il fulcro e l'unione di competenze ed esperienze, il punto di incontro di professionisti con diverse specializzazioni e altissima professionalità in grado di creare sinergia e rete. Apriamo quindi questo spazio per ospitare chi abbia voglia di approfondire, commentare o semplicemente mandarci una notizia da condividere.



Il Laboratorio Utilities & Enti Locali (LUEL) nasce dall'incontro di professionisti di settori economici, finanziari e giuridici allo scopo di offrire in modo completo e integrato il proprio supporto agli enti locali e alle società che erogano servizi pubblici.

Le attività di consulenza, studio e ricerca sono basate sull'integrazione di competenze scientifiche con una consolidata esperienza di analisi applicata e gestione e con un costante approfondimento e aggiornamento giuridico.

Il Laboratorio Utilities & Enti Locali rappresenta un osservatorio permanente di ricerca, studio, valutazione e analisi nel settore della finanza pubblica e dei servizi pubblici di interesse generale, nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità perseguiti dalla Pubblica Amministrazione.

[Subscribe](#)[Past Issues](#)[Translate](#) ▼

Laboratorio Utilities & Enti Locali Srl  
Palazzina Direzionale - Via Barontini, 20  
40138 Bologna  
T +39 051.240084 –F +39 051.240085  
[www.luel.it](http://www.luel.it) – [info@luel.it](mailto:info@luel.it)



Acquainfo, rappresenta da oltre 20 anni un osservatorio permanente nel settore dei servizi idrici, sia con riferimento ad aspetti tariffari e gestionali sia nell'ambito delle dinamiche regolatorie.

[www.acquainfo.it](http://www.acquainfo.it) - [castaldi@acquainfo.it](mailto:castaldi@acquainfo.it)

se non vuoi ricevere più la Newsletter clicca qui: [unsubscribe from this list](#)



newsletter  Hub  
LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI

*Copyright © 2017 LUEL srl, All rights reserved.*

Want to change how you receive these emails?  
You can [update your preferences](#) or [unsubscribe from this list](#)

*MailChimp*

## Le Utility e il Piano Industria 4.0

### la chiave di accesso alle agevolazioni previste

#### Premessa

Il Piano Nazionale Industria 4.0 è la risposta alla sfida digitale per rilanciare la base industriale italiana aumentando il tasso di innovazione e l'uso delle nuove tecnologie. La quarta Rivoluzione Industriale sta determinando un nuovo scenario tecnologico dove esseri umani, macchine e robot sono interconnessi in sistemi cyberfisici.

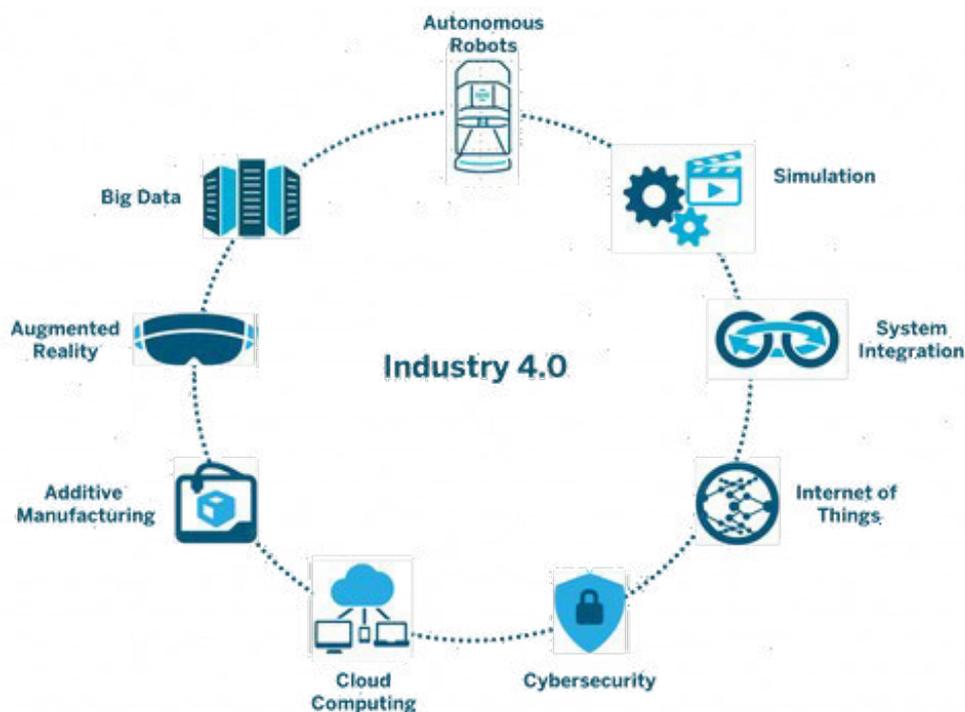


Fig. 1 Modello ideale di Industria 4.0

Una sfida che guarda da vicino anche le Utility italiane che operano nel campo dell'energia, dell'acqua e dei rifiuti. La digitalizzazione, infatti, può migliorare sia i servizi che le relazioni con i clienti, passando per una migliore gestione di reti e impianti e un costante efficientamento dei costi.

Di sicuro interesse per il mondo delle Utility, che possono trarre cospicui **vantaggi fiscali** dal Piano Industria 4.0, sono due agevolazioni per gli investimenti in beni strumentali nuovi (materiali e immateriali): **l'Iper ammortamento al 250%** e il **Super ammortamento al 140%**. Entrambe consistono nella supervalutazione dei beni oggetto di investimento e sono cumulabili con le altre misure previste da Industria 4.0.

Per poter beneficiare dalla maggiorazione "rafforzata", i beni devono rispettare il requisito della "interconnessione" al sistema aziendale di gestione e al servizio di erogazione.

## Metodologia

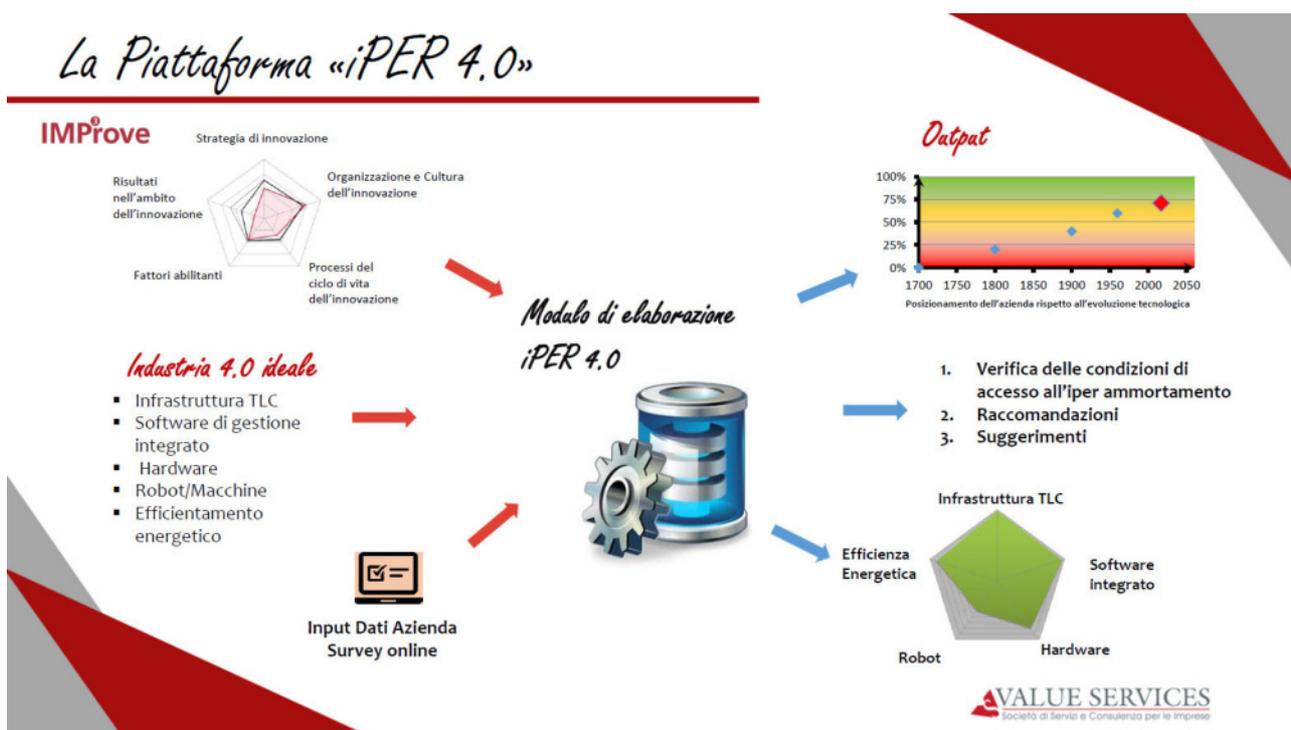
Value Services SpA che da oltre trent'anni opera nell'area della consulenza aziendale e nella finanza agevolata europea e nazionale, è stata una delle prime ad abbracciare la sfida dell'Innovazione.

Già prima del lancio del Piano Industria 4.0 Value Services ha avviato azioni per supportare le Aziende sul tema dell'innovazione e competitività. Inoltre con l'arrivo dell'Ing. Massimo Borriello<sup>1</sup>, ha adottato l'utilizzo della piattaforma IMP<sup>3</sup>rove®, realizzata dall'Istituto Fraunhofer in collaborazione con AT Kearney e APRE. La piattaforma permette di valutare la capacità di gestione dell'innovazione di un'azienda.

Con l'avvento di Industria 4.0 Value Services ha sviluppato "in house" la piattaforma **iPER 4.0™** per l'**analisi dello status tecnologico-digitale dell'Azienda**.

Incrociando i risultati ottenuti con IMP<sup>3</sup>rove® con gli elementi del modello ideale previsto dal Piano Industria 4.0 e i dati reali dell'Azienda, gli algoritmi di iPER 4.0™ permettono di definire sia lo status tecnologico dell'Azienda. Inoltre vengono generate raccomandazioni e suggerimenti per evolvere verso una configurazione digitale in chiave 4.0 che renda l'Azienda eleggibile ai fini dell'Iper ammortamento.

Un approccio innovativo che permette di integrare sia la valutazione della capacità di gestione dell'innovazione ma anche la **corrispondenza alle condizioni poste dal Decreto Ministeriale**.



Le attività di consulenza ed assistenza fornite da Value Services si articolano in **due distinte fasi** di lavoro.

<sup>1</sup> Responsabile Value Services del Programma *Industria 4.0* abilitato dall'Istituto Fraunhofer all'utilizzo della Piattaforma IMP<sup>3</sup>rove®.

**La prima** prevede la valutazione preliminare sullo “stato” tecnologico dell’Azienda e il suo posizionamento rispetto ai parametri tecnologici minimi previsti nel decreto attraverso:

- l’utilizzo dello strumento “**IMP3rove®**”, per la valutazione dell’innovazione aziendale e il confronto con i principali competitors del settore specifico
- l’impiego della **Piattaforma iPER 4.0™** per la valutazione dello stato dell’Azienda nelle sue componenti (Infrastruttura TLC, Software di gestione integrato, Hardware, *sensoristica ed attuatori, Robot/macchine, Efficienza energetica*).
- la predisposizione di una **Relazione** contenente la documentazione a supporto della definizione dello status aziendale con alcune indicazioni tecnico/operative e le eventuali linee guida per evolvere verso i requisiti base previsti dalla Legge di Stabilità.

**La seconda** fase consiste in una **Validazione degli Investimenti** in previsione dell’Iper ammortamento attraverso l’analisi dei piani di investimento, la verifica dell’aderenza dei beni alla normativa e la predisposizione di una perizia giurata (obbligatoria per beni i cui costi superino i 500 mila euro) a conclusione della procedura.

### **Conclusioni**

**Value Services SpA** supporta le Aziende operanti nel campo manifatturiero e dei servizi, come le multiutility, all’ottenimento dei benefici fiscali previsti nel Piano Nazionale Industria 4.0 interpretando in anticipo il paradigma di Impresa 4.0 che sarà lanciato nel 2018.

Per maggiori chiarimenti è possibile contattare il Responsabile del procedimento, l’Ing. Massimo Borriello ai seguenti contatti:

Mail: [m.borriello@valueservices.it](mailto:m.borriello@valueservices.it)

Cell: 388.8333190

[www.valueser.com](http://www.valueser.com)

**DOVEROSITA' E OPPORTUNITA' PER GLI ENTI LOCALI E LORO AZIENDE IN SEGUITO AL TESTO UNICO IN MATERIA DI SOCIETA' A PARTECIPAZIONE PUBBLICA (C.D. LEGGE MADIA) E PROVVEDIMENTI ANAC.**

**di Giovanni Maria CARUSO e Alberto PIEROBON**

Le molte società che operano *in house*, partecipate da uno o più enti locali, oscillano fra diritto pubblico e diritto privato, ricadendo (piaccia o non piaccia) in quello specifico e nuovo “garbuglio” normativo costituito dalla cosiddetta “Legge Madia” nei suoi vari e stratificati interventi.

La ultima “Madia” interviene (se vogliamo usare il vecchio calco che distingue le materie giuridiche in settori, invero – come insegnava M.S. Giannini - sempre più “comuni” tra loro) sia sul diritto amministrativo (ad es., sulle regole della contrattualistica pubblica e nel grado di autonomia propria di ogni amministrazione), sia sul diritto commerciale (perché il ricorso allo strumento societario, quand’anche avvenga per effetto di specifiche scelte pubblicistiche, presuppone comunque la naturale soggezione ad un solido sistema di poteri rigidamente definito dalla disciplina civilistica).

Talchè non è possibile, attuando questa nuova e recente disciplina, limitarsi ad una statica trasposizione degli oneri imposti, perché - quantomeno per coerenza - è necessario che le amministrazioni valutino anzitutto le implicazioni teoriche sottese dalla coesistenza di modelli concettuali distinti che, interagendo necessariamente, non possono che essere attentamente bilanciati.

Perché adottando un approccio parziale, si rischia di accordare prevalenza agli elementi di più immediato rilievo pubblicistico o a quelli rispondenti ad una logica strettamente societaria, generando equivoci ( non di rado occasionati dalla stessa legislazione e/o dalla giurisprudenza)

Tutte le evoluzioni e quanto intervenuto (da varie fonti, anche non legislative, ad es. ANAC) crea quindi obiettiva incertezza e comunque impone la valutazione e ponderazione di decisioni e scelte che vanno prima studiate e ben calibrate, caso per caso.

Ad es., le condizioni che presiedono all’affidamento diretto tendono ora a confondersi con i presupposti che legittimano l’amministrazione ad assumere la veste di socio, lasciando intendere che si tratti di aspetti che, giustificandosi reciprocamente, devono essere apprezzati secondo un’unica logica funzionale.

Ancora, il ricorso al modello dell’*in house* risente dell’interazione di una serie di profili connessi all’interesse sotteso alla partecipazione, alle caratteristiche del modello organizzativo

concretamente adottato e ad altri elementi più eterogenei connessi alle esigenze di tutela o promozione della concorrenza.

In effetti, gli interventi normativi succedutesi nel tempo hanno dapprima valorizzato e poi sminuito l'esistenza di un mercato concorrenziale in grado di soddisfare l'attività richiesta alla società, introducendo condizioni più stringenti per le società strumentali e delle regole ancor più specifiche sono state dedicate a determinati settori industriali. Eccoci ancora alle situazioni da valutarsi caso per caso.

Tuttavia, le problematiche maggiori continuano a riscontrarsi nella concreta conformazione dei limiti originariamente sanciti dalla giurisprudenza europea in ordine ai requisiti inerenti il c.d. "controllo analogo" e la c.d. "parte prevalente dell'attività" i quali requisiti, congiuntamente considerati, consentono di percepire la società come una mera articolazione organizzativa dell'amministrazione controllante.

Ciò nonostante, l'*in house providing*, soprattutto a livello locale, si è rapidamente attestato come un modello organizzativo tipico per la gestione dell'attività d'interesse generale.

E qui rileva la disciplina dettata dal d.lgs. 50/2016, ossia dal c.d. "codice dei contratti pubblici" che, oltre a specificare le condizioni che legittimano il ricorso al modello (art. 5), ha previsto l'istituzione di un apposito elenco delle amministrazioni che operano attraverso affidamenti *in house*, gestito dall'ANAC (art. 192).

Tuttavia, gli interventi di maggior spessore si collegano all'adozione del T.U. in materia di società a partecipazione pubblica (d.lgs. 175/2016), che, introducendo una serie di limiti e presupposti aggiuntivi per l'utilizzo dello strumento societario da parte dei pubblici poteri, ha disciplinato alcuni aspetti fondamentali dell'assetto organizzativo delle società *in house* (art. 16).

Il ricorso al modello dell'*in house* si inserisce oggi in appositi schemi procedurali, scanditi da un rafforzamento degli adempimenti richiesti alle amministrazioni e da specifici poteri di controllo accordati alla stessa ANAC che, con l'adozione delle *Linee Guida per l'iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house* previsto dall'art. 192 del d.lgs. 50/2016, ha offerto una più dettagliata tipizzazione delle condizioni e dei requisiti richiesti affinché le amministrazioni possano avvalersi del modello.

Infatti, l'ANAC con le indicazioni fornite nell'ambito delle *Linee guida n. 7*, ha già precisato che "la sussistenza del requisito del controllo analogo è accertata dall'Autorità attraverso una valutazione complessiva di tutte le circostanze del caso, mediante l'esame degli atti costitutivi, degli statuti e dei patti parasociali degli organismi coinvolti. L'onere della prova è posto a carico dell'amministrazione aggiudicatrice o dell'ente aggiudicatore che, al momento della presentazione

della domanda di iscrizione nell'Elenco o a richiesta dell'Autorità, deve indicare gli elementi da cui si desume la sussistenza del controllo analogo e la relativa documentazione probatoria”.

Pertanto, è necessario per gli enti (*rectius*, amministrazioni) locali, come pure per le imprese partecipate, dotarsi di una certa cautela nelle loro determinazioni, non escludendosi che la trasposizione parziale delle modifiche proposte, a seconda del caso, possa avere delle ripercussioni concrete sulle valutazioni rimesse all'apprezzamento dell'ANAC, soprattutto nell'eventualità in cui queste decisioni siano dirette a ridimensionare il ruolo accordato ai soci pubblici.

Ma il rinnovato quadro normativo offre delle significative opportunità anche per la ridefinizione dei rapporti fra pubblico e privato nell'ambito delle società miste che, analogamente a quanto previsto per le società *in house*, appaiono oggi passibili di misure speciali che consentono di veicolare l'interesse pubblico in varie forme.

E' così che nell'attività di consulenza, di studio e ricerca, anche applicata, da proporsi o da prestare alle amministrazioni comunali, loro dirigenza e al management delle aziende partecipate, occorre muoversi in questo nuovo e complesso quadro disciplinare e operativo, nonché dei relativi adempimenti, sui quali ci siamo dianzi soffermati in estrema sintesi.

Ecco quindi che si profilano concrete e nuove opportunità, ad es. per consentire alle amministrazioni di intervenire *in parte qua*, ovvero di meglio:

- a) chiarire l'interesse strategico dell'amministrazione comunale alla programmazione, ricognizione e razionalizzazione delle partecipazioni e, quindi, sulle conseguenti scelte che l'amministrazione (appunto, come detto “supportata” da studi e analisi) potrà effettuare nell'interesse pubblico;
- b) definire il ruolo dei soci pubblici per rafforzare la posizione di controllo, considerando il rapporto *in house* per il quale si intendono impartire direttive vincolanti sulla gestione dei servizi pubblici (es. acqua, rifiuti, etc.);
- c) integrare i requisiti del c.d. “controllo analogo” e della destinazione prevalente dell'attività, estendendola anche all'esame dei relativi contratti di servizio, alla luce delle modifiche introdotte dal d.lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, c.d. “Legge Madia”), dal d.lgs. n. 50/2016 (c.d. Codice dei contratti pubblici) e dalle linee guida ANAC;
- d) considerare e valutare la sostenibilità economica del servizio affidato dalle amministrazioni *in house*, salvo la sua riassunzione, per il tramite di una delibera di ricognizione *ex artt.4-5* della Legge Madia, ovvero la sua attribuzione a terzi o a società miste;
- e) redigere quanto necessario per la presentazione delle domande di iscrizione all'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti

diretti nei confronti di proprie società “*in house*” previsto dall’art. 192 del cit. d.lgs. 50/2016;

- f) ridefinire i rapporti nell’ambito delle società miste attraverso tutti l’utilizzo degli strumenti speciali forniti dal d.lgs. 175/2016 che consentono d’intervenire sull’assetto statutario per definire i poteri spettanti ai soci pubblici e privati;
- g) stipulare patti parasociali conformi alla disciplina e coerenti con la soluzione organizzativa adottata;
- h) gestire ogni operazione di acquisto e cessione delle partecipazioni sociali;
- i) gestire la stipula dei c.d. “contratti di partenariato” di cui all’art. 180 del d.lgs. 50/2016 ;
- j) adottare un regolamento interno per le indagini di mercato, la formazione dell’elenco degli operatori economici e la gestione della selezione del contraente per gli affidamenti cc.dd. “sottosoglia”;
- k) riprogrammare complessivamente tutti i contratti di servizio nell’ambito di un progetto che, prenda spunto dagli oneri imposti dall’art. 20 in materia di revisione ordinaria, per rivisitare tutti gli affidamenti in essere, ipotizzandosi la riassunzione dei servizi o, addirittura, all’affidamento a soggetti terzi (privati o misti) e, secondo questa logica, analizzare le attività contrattuali o pseudocontrattuali relative a tutti servizi affidati e, tenendo presenti i vincoli stabiliti dalle varie convenzioni (es. durata), che potranno essere proposti dei nuovi modelli di gestione attraverso lo scorporo di singole attività, il loro accorpamento, ecc.

In tal senso è in fase di redazione, da parte degli scriventi, un apposito volume, non tanto didattico, quanto operativo, contenente – con ambizione di completezza e di rispondere alle esigenze dianzi tratteggiate - delle linee guida per la definizione dei rapporti tra l’amministrazione pubblica e le società partecipate (in particolare sullo Statuto e suoi adeguamenti con riferimento tanto alle società *in house*, quanto alle società miste); per la stipula dei patti parasociali; per la gestione dei processi di acquisizione e cessione delle partecipazioni sociali; per l’adozione del regolamento interno per gli affidamenti sottosoglia, nonché per la rivisitazione dei programmi, piani economici finanziari, tariffe e contratti.